

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**

n. **322**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

CLUB ALPINO ITALIANO (C.A.I.)

(Esercizio 1999)

Trasmessa alla Presidenza il 1° marzo 2001

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 5/2001 del 2 febbraio 2001	<i>Pag.</i>	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Club Alpino Italiano per l'esercizio 1999	»	9

DOCUMENTI ALLEGATI.

Esercizio 1999:

Relazione del Presidente	»	111
Relazione del Collegio dei Revisori	»	119
Bilancio consuntivo	»	123

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 5/2001.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 2 febbraio 2001;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 6 luglio 1977, con il quale il Club alpino italiano è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1999, nonché le annesse relazioni del Presidente generale e del Collegio dei revisori, trasmesso alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere dottor Pietro Gambioli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1999;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7, della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7, della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 1999 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Club alpino italiano, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Pietro Gambioli

PRESIDENTE
Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 28 febbraio 2001.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE
(V. Azara Marani)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL CLUB ALPINO ITALIANO (C.A.I.) PER L'ESERCIZIO 1999

S O M M A R I O

1. Premessa	Pag.	13
2. Profili ordinamentali, strutturali e funzionali	»	13
3. Gli esiti delle osservazioni svolte sulla gestione per l'esercizio 1998	»	17
4. Le risorse: provenienza e destinazione	»	18
5. L'attività	»	23
6. Il nucleo di valutazione	»	29
7. I risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione	»	29
8. Conclusioni	»	32
9. Prospetti di bilancio	»	36

PAGINA BIANCA

1 - PREMESSA.

La Corte ha riferito sui risultati del controllo eseguito sul C.A.I. fino al 1998.¹

La presente relazione concerne la gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1999 e viene svolta in attuazione della L. 21 marzo 1958 n. 259 e della L. 14 gennaio 1994 n. 20.

L'analisi condotta tende ad evidenziare le risultanze della gestione operando approfondimenti in termini di scostamenti, di diverse incidenze di entrate e di spese, anche mediante l'utilizzazione di indicatori di attività e di risultato nonché di indici di bilancio sintomatici di andamenti gestori.

Elementi e notizie concernenti l'attività svolta e la rappresentazione contabile fornita sono riportati, pertanto, in quanto strettamente funzionali alla indicata esposizione, con rinvio per più ampie informazioni alle relazioni allegate al bilancio, nonché, con riguardo ai precedenti storici e ad una più dettagliata illustrazione dell'organizzazione, alle pregresse relazioni.²

2 - PROFILI ORDINAMENTALI, STRUTTURALI E FUNZIONALI.

Il Club Alpino Italiano, fondato su base associativa nel 1863 da Quintino Sella, è dotato di personalità giuridica dalla L. 26 gennaio 1963 n. 91 che ha provveduto al suo riordinamento e rientra tra gli enti previsti dalla L. 20 marzo 1975 n. 70, è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato (art. 10 D.L.vo 303/99) e per effetto del D.P.C.M. 3 febbraio 1989 risulta inserito nella tab. A allegata alla L. 29 ottobre 1984 n. 720 sulla Tesoreria unica.

I fini istituzionali sono fissati dall'art. 2 della L. n. 91 del 1963, nel testo modificato dagli artt. 2 della L. 24 dicembre 1985 n. 776, 26 della L. 2 gennaio 1989 n. 6 e 21 della L. 8 marzo 1991 n. 81 e tendono a favorire la conoscenza, il rispetto e la tutela dell'ambiente montano e speleologico nonché lo svolgimento delle attività connesse.

Ulteriori significative disposizioni concernenti il C.A.I. si rinvencono: nella L. 18 febbraio 1992 n. 162 con riferimento ai volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico; nella L. 24 febbraio 1992 n. 225 sul servizio nazionale per la protezione civile; nella L. 28 dicembre 1995 n. 549 (art. 1, c. 40 e 44) sugli importi dei contributi dello Stato; nel D.M. Finanze del 1° febbraio 1996 sui soggetti esclusi

¹ v. Atti Parlamentari, XIII Legislatura, Senato della Repubblica, Doc. XV n. 220.

² In particolare cfr. Atti Parlamentari, IV Legislatura, Senato della Repubblica, Doc. n. 29-238 e X Legislatura, Senato della Repubblica, Doc. XV n. 32.

dagli incrementi dei canoni annui dei beni demaniali e patrimoniali dello Stato destinati ad uso abitativo; nella L. 23 dicembre 1996 n. 662 (art. 2 c. 179) sulla inapplicabilità ai contributi ivi previsti dalle disposizioni di cui all'art. 1, c. 40 e 44 della L. n. 549 del 1995; nella L. 27 dicembre 1997 n. 449 (art. 24, cc. 16 e 17) rispettivamente sull'esonero dal pagamento del canone radio e sulla riduzione dei canoni per stazioni radio elettriche.

Le norme relative all'organizzazione e al funzionamento del CAI sono contenute nello Statuto e nel Regolamento generale dell'Ente.

Il D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 419, recante norme sul riordinamento degli enti pubblici nazionali, comprende il C.A.I. tra gli enti tenuti alla revisione statutaria prevista dall'art. 13. Con deliberazione dell'8 ottobre 2000 l'Assemblea dei delegati ha approvato, in prima lettura, le modifiche da apportare allo Statuto.

Sotto il profilo strutturale, come già rilevato nelle precedenti relazioni, il CAI realizza un modulo organizzatorio complesso nel quale coesistono un ente centrale con personalità giuridica di diritto pubblico e sezioni - che operano a livello locale e si raggruppano in convegni regionali o interregionali - aventi natura privatistica le quali concorrono attraverso i propri rappresentanti a formare l'organo assembleare dell'ente.

Vi sono anche sezioni nazionali rette da appositi regolamenti approvati dal Consiglio centrale dell'Ente; esse sono: il Club Alpino Accademico Italiano (C.A.A.I.) e l'Associazione Guide Alpine Italiane (AGAI); è da segnalare, poi, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.) che è sezione particolare del C.A.I.

Fanno capo, infine, all'Ente la Società degli Alpinisti tridentini (S.A.T.) ed il C.A.I. Alto Adige.

Il C.A.I. opera anche in campo internazionale nell'ambito dell'Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo (U.I.A.A.) - alla cui fondazione ha partecipato nel 1932 - che riunisce le associazioni alpinistiche più importanti del mondo ed opera attraverso numerose commissioni tecniche internazionali.

Gli organi del Club Alpino, che risultano tutti regolarmente in carica, sono: L'Assemblea dei delegati, che è l'organo sovrano del sodalizio, il Presidente generale - che insieme ai tre vice Presidenti generali costituisce la Presidenza - il Consiglio centrale, il Comitato di Presidenza, il Collegio dei revisori dei conti, il Collegio dei Probiviri.

L'Assemblea dei delegati tenutasi il 9 maggio 1999 ha provveduto, a seguito della scadenza del mandato, ad eleggere un vice Presidente; quella del 20 maggio ha eletto il collegio dei probiviri.

Lo Statuto prevede, inoltre, Organi tecnici centrali costituiti da Commissioni e da altri organismi i quali, pur essendo sprovvisti di poteri decisionali, svolgono una

specifica funzione consultiva in ragione delle competenze e delle professionalità dei propri componenti.

Completa l'organizzazione una Segreteria generale, composta dal Segretario generale e dal vice Segretario generale eletti dal Consiglio centrale tra i propri componenti.

Tutte le cariche sociali, a termini di statuto e coerentemente con lo spirito informatore del sodalizio, sono gratuite e comportano unicamente la corresponsione dell'indennità di missione in occasione della partecipazione a riunioni collegiali.

Per lo svolgimento dei propri compiti l'Ente si è avvalso oltre che del Direttore generale — nominato per un quinquennio con decorrenza 1° gennaio 1995 e dimissionario a far data dal 1° gennaio 2000 — di 13 unità di personale, a fronte di una dotazione organica di 17 unità, rideterminata, a seguito dell'entrata in vigore (in data 17 febbraio 1999) del CCNL, dal Consiglio centrale con determinazione del 27 novembre 1999.

Il Consiglio centrale nella riunione del 15 luglio 2000 ha nominato un nuovo Direttore generale per 5 anni, con decorrenza 2 ottobre 2000, a seguito delle dimissioni (dal 31 luglio 2000) del precedente Direttore nominato il 22 gennaio 2000.

Nel corso dell'anno in esame, inoltre, l'Ente si è avvalso anche di un insegnante, autorizzato con D.M. 16 ottobre 1998 dal Ministero della Pubblica Istruzione ai sensi dall'art. 453 del D.L.vo 297/94 e poi, con decorrenza 1° settembre 1999, comandato ai sensi dell'art. 26, c. 10, della L. 448/98;

Sempre nell'ambito dei profili organizzatori assume particolare rilevanza il corpo sociale, attestatosi ormai, da anni, su più di 300.000 iscritti, riuniti in un numero indeterminato di Sezioni che si raggruppano nei convegni regionali o interregionali, fortemente caratterizzati dalla volontà di appartenere al sodalizio partecipando all'attività istituzionale mediante una massiccia opera di volontariato e la corresponsione di quote sociali costantemente adeguate alle necessità dell'ente.

Nei prospetti che seguono viene analizzata l'evoluzione dell'entità numerica dei soci — complessiva e disaggregata per classi di età — e della loro ripartizione sul territorio.

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Nuovi soci	37.678	38.475	42.923	42.664	37.007	35.672	33.940
Rinnovi	260.762	262.340	267.006	274.465	278.255	278.584	278.226
Totale soci *	298.440	300.815	309.929	317.129	315.262	314.256	312.166

* esclusi soci della sede legale e benemeriti. Per dati più precisi v. nota 5

L'andamento crescente del numero complessivo dei soci dal 1993 al 1996 (+6,2% di cui +0,8% nel 1994, +3,1% nel 1995 e +2,3% nel 1996) e decrescente, in misura contenuta, nel triennio successivo (-1,6% di cui -0,6% nel 1997, -0,3% nel 1998 e -0,7% nel 1999) è da attribuire al diverso andamento dei rinnovi — che presentano un incremento sino al 1997 (+6,7% nel 1997 rispetto al 1993) rimanendo pressoché invariati nel biennio successivo — e delle nuove iscrizioni per le quali si registrano variazioni positive dal 1993 al 1995 (+13,9%) e un consistente decremento dal 1995 al 1999 (-20,9%).

La suddivisione del corpo sociale per classi di età, esposta nella successiva tabella, evidenzia l'andamento crescente dei soci appartenenti alle classi di età 0-10 — la cui incidenza sul totale degli iscritti è passata dal 2,80% del 1993 al 3,31% del 1999 — che non si registra nelle due classi successive che presentano, invece, una netta flessione sia nei valori assoluti sia in quelli percentuali (1993: 10,87%, 1999: 8,15% per la classe 11-20; 1993: 22,54%, 1999: 15,45% per la classe 21-30). L'andamento della classe di età 31-40, pur presentando nell'ultimo triennio una flessione dei valori assoluti, si mantiene pressoché costante nell'incidenza percentuale (1993: 23,22, 1999: 23,91); il trend incrementale delle classi di età tra 41-50 (1993: 18,97%, 1999: 20,38%), tra 51-60 (1993: 13,25%, 1999: 16,94%) e over 60 (1993: 8,34%, 1999: 11,87%) — che costituiscono il 49,2% del corpo sociale — determina l'innalzamento dell'età media, che passa da 36,78 a 39,81.

Anno	01-10	11-20	21-30	31-40	41-50	51-60	Oltre	Totale *
1993	8.363	32.445	67.278	69.313	56.619	39.541	24.893	298.452
1994	8.600	30.556	64.746	71.223	58.080	41.235	26.392	300.832
1995	9.062	30.298	63.674	74.568	60.862	43.342	28.141	309.947
1996	9.766	29.183	61.685	77.406	63.757	45.146	30.201	317.144
1997	9.924	27.644	56.758	77.161	63.697	48.234	31.859	315.277
1998	10.189	26.258	52.517	76.480	63.813	50.883	34.130	314.270
1999	10.322	25.455	48.235	74.634	63.610	52.877	37.050	312.183

* esclusi soci della Sede legale

La distribuzione del corpo sociale sul territorio, nel periodo 1993/99, ha conosciuto variazioni in diminuzione del Convegno Ligure-Piemontese-Valdostano che ha fatto registrare una flessione di circa il 2%.

Significative variazioni in aumento sono, invece, avvenute oltre che in Veneto, Friuli Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, anche in regioni non caratterizzate da antiche tradizioni montanare, quali Emilia-Romagna, Abruzzo e Campania.

	1997	1998	1999
Liguria	13.350	13.085	12.873
Piemonte	53.953	53.248	52.445
Valle d'Aosta	2.771	2.634	2.463
Lombardia	98.097	97.626	96.037
Trento	20.281	20.407	20.638
Bolzano	7.277	7.170	7.006
Veneto	49.829	50.108	50.482
Friuli Venezia Giulia	18.376	18.463	18.542
Emilia Romagna	15.867	16.068	16.162
Toscana	14.220	13.889	13.624
Marche	3.206	3.415	3.406
Umbria	2.382	2.485	2.464
Lazio	6.143	5.935	5.840
Abruzzo	4.158	4.171	4.221
Molise	239	232	249
Campania	1.208	1.203	1.439
Puglia	349	327	301
Basilicata	262	269	290
Calabria	542	521	712
Sicilia	2.185	2.393	2.367
Sardegna	567	607	605

esclusi soci della Sede legale e benemeriti

L'andamento generale delle adesioni consente, comunque, di esprimere una valutazione positiva sulla capacità di aggregazione dell'Ente per il perseguimento dei propri fini istituzionali.

3 - GLI ESITI DELLE OSSERVAZIONI SVOLTE SULLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 1998.

Nel precedente referto le osservazioni maggiormente significative hanno riguardato:

- problematiche concernenti la rappresentazione contabile (anche se in misura minore rispetto al passato);
- necessità — già segnalata nei referti sulle precedenti gestioni — di più attenta programmazione nel settore delle pubblicazioni e, più in generale, di una previa annuale individuazione degli obiettivi (richiamo anche al Nucleo di valutazione per un tempestivo monitoraggio preventivo);

A seguito anche di richiesta di notizie di misure adottate, ai sensi dell'art. 3, sesto comma, della L. n. 20 del 1994, sono state fornite le seguenti precisazioni:

- relativamente alla rappresentazione contabile l'Ente si è attivato per migliorare l'allocazione delle poste inerenti il conto economico, in particolare per quanto concerne i prestiti al personale;

- viene, inoltre, precisato come gli amministratori dell'Ente abbiano individuato una linea programmatica, articolata in quattro punti, con precisi obiettivi da raggiungere in ordine ai quali gli amministratori hanno assunto puntuali impegni. Tra gli obiettivi programmati v'è anche una ulteriore razionalizzazione del settore delle pubblicazioni dei periodici ed una significativa riorganizzazione delle strutture amministrative dell'Ente.

4 - LE RISORSE: PROVENIENZA E DESTINAZIONE.

Per un esame approfondito dei contenuti e dei costi dell'attività del C.A.I., alla stregua dei dati disponibili e delle conseguenti possibili elaborazioni, appare utile procedere all'analisi delle risorse sia sotto il profilo dell'acquisizione che dell'impiego.

La provenienza

Le fonti di finanziamento dell'Ente sono costituite per il 95,4% (97,8% nel 1998) dai contributi dei soci, ³ dai trasferimenti statali ⁴ e dagli introiti derivanti dalla vendita di beni e servizi.

Il prospetto che segue espone i dati di entrata alcuni dei quali progressivamente disaggregati e confrontati con quelli dell'esercizio precedente al fine di evidenziare incidenze e andamenti.

Disaggregazione entrate correnti

(in milioni di lire)

Anno	Entrate correnti	Entrate associative	%	Trasferim. statali	%	Trasferim. altri enti	%	Vendita beni e servizi	%	Redditi patrimoniali	%	Poste corr.	%	Altre entrate	%
1998	11.826,9	7.779,6	65,8	2.402,7	20,3	78,6	0,7	1.382,0	11,7	31,4	0,3	53,5	0,5	99,1	0,8
1999	13.122,8	8.199,1	62,5	2.414,3	18,4	87,3	0,7	1.905,5	14,5	41,1	0,3	46,6	0,4	428,9	3,3

³ La quota associativa annuale di competenza della Sede centrale ammonta a: L. 33.500 per i soci ordinari (quota associativa + contributi per le assicurazioni e le pubblicazioni), a L. 12.500 per i soci familiari (quota associativa + contributo per le assicurazioni), L. 17.700 per i soci vitalizi (contributi per le assicurazioni e le pubblicazioni), L. 8.500 per i soci giovani (quota associativa + contributo per le assicurazioni).

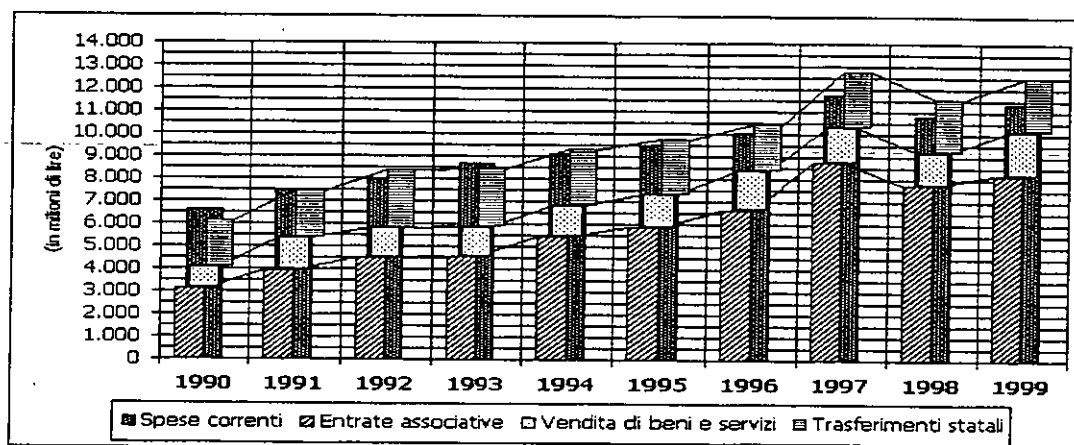
⁴ Il contributo statale ordinario - concesso con L. 18 gennaio 1963 n. 91 e successivamente elevato con LL. n. 79 del 1971, n. 704 del 1974, n. 416 del 1980 e n. 77 del 1995 - che ammontava dal 1984 a 2.000 mil., con LL. 22 marzo 1995 n. 85, 28 dicembre 1995 n. 549 e 23 dicembre 1996 n. 662 è stato rideterminato rispettivamente in L. 1.900 mil., 1.520 mil. e 1.900 mil..

Con L. 18 febbraio 1992 n. 162 è stato disposto un contributo aggiuntivo di 500 mil., di cui 200 mil. a favore del CNSAS, successivamente ridotto per un lieve importo con LL. 22 marzo 1995 n. 85, 23 dicembre 1996 n. 662, che lo hanno determinato in 470,2 mil.. Il Ministero della Difesa, a sua volta, ha corrisposto per la manutenzione rifugi un contributo di 44,0 mil. annui.

Il prospetto espone anzitutto gli andamenti delle diverse componenti delle entrate correnti sia in termini assoluti che percentuali sul totale, il quale, nel raffronto con l'esercizio precedente, evidenzia un incremento (11%) in conseguenza principalmente dell'aumento delle entrate associative (5,4%) — da attribuire essenzialmente alla variazione delle quote associative, che registrano un aumento di 2.000 lire per i soci ordinari e una diminuzione di 500 lire per i soci familiari e giovani, del contributo per la copertura assicurativa che grava su tutti i soci (+ 500 lire) e della quota di ammissione che passa da 6.000 a 7.000 lire — che delle entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi (37,9%), attribuibile ai maggiori introiti per la pubblicità sui periodici.

Invariati i trasferimenti statali; le altre entrate registrano un incremento del 332,8% derivante da un aumento di sponsorizzazioni e contributi concessi in favore di manifestazioni o strutture dell'Ente.

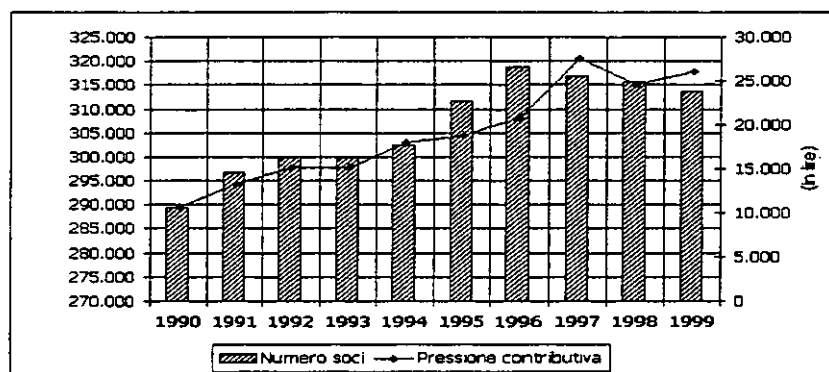
Il grafico che segue mostra lo sviluppo nel decennio delle tre principali fonti di finanziamento poste a raffronto con le spese correnti.



L'andamento seriale evidenzia una sostanziale invarianza del contributo statale, un incremento delle entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi che nel 1999, dopo la flessione registrata nel biennio precedente, continua il trend positivo degli esercizi dal 1992 al 1996. E', inoltre, da segnalare un crescente aumento delle entrate associative, se si tiene conto correttamente della circostanza che nel 1997 era stato corrisposto un contributo straordinario per i rifugi che complessivamente ammontava ad oltre 1.200 mil.. Ed invero, anche se la diminuzione del numero degli associati è stata modesta, la pressione contributiva è salita a 26.143 lire (+6,1% rispetto al 1998).

Il grafico che segue espone l'andamento nell'ultimo decennio degli associati — che dopo la continua crescita sino al 1996 mostra segni di flessione — e della

pressione contributiva che, depurando i dati dal ripetuto contributo straordinario, risulta in aumento ininterrotto.



La destinazione

Di particolare significato si appalesa l'analisi sull'utilizzazione delle risorse riferite alla spesa corrente, per le principali anche con riferimento ad un arco temporale più ampio di quello oggetto di referto, ai fini di una più approfondita valutazione degli andamenti tendenziali dell'attività istituzionale.

I dati seguenti, pertanto, illustrano la predetta spesa nell'ultimo biennio che, laddove ritenuta significativa, è stata ulteriormente disaggregata per esaminarne specifiche incidenze.

Disaggregazione spese correnti

(in milioni di lire)

Anno	Spese correnti	Organi	%	Personale	%	Acquisto beni e servizi	%	Trasferim. passivi	%	Oneri finanz. e tributari	%	Altre spese	%
1998	10.823,4	410,8	3,8	837,4	7,7	7.931,7	73,3	1.398,5	12,9	235,0	2,2	10,0	0,1
1999	11.359,2	435,1	3,8	821,1	7,2	8.591,8	75,6	1.239,9	10,9	243,7	2,1	27,6	0,2

Disaggregazione acquisto beni e servizi

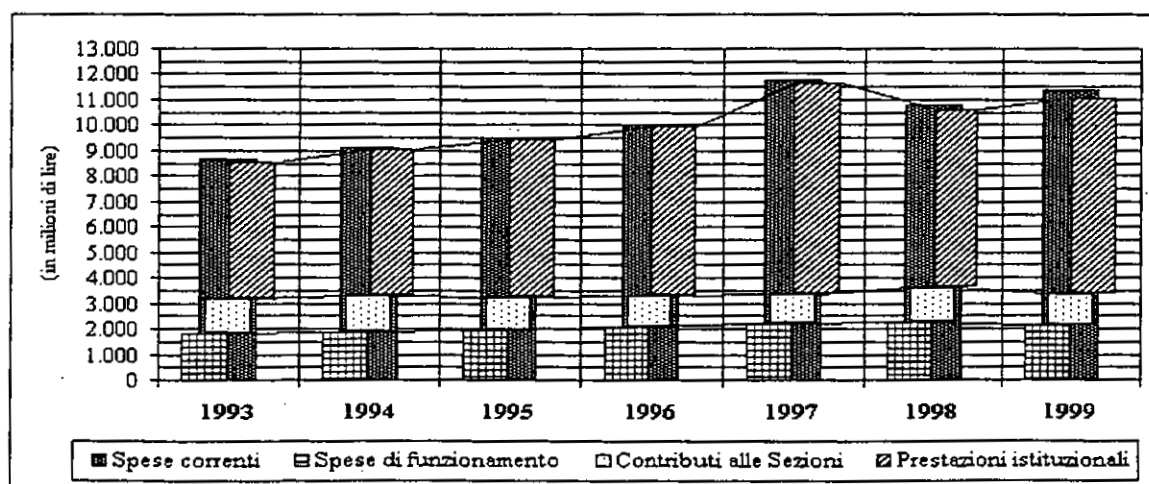
(in milioni di lire)

Anno	Acquisto beni e servizi	Spese gestione	%	Pubblicazioni e periodici	%	Assicurazioni	%	Corsi e programmi	%	Rifugi	%	CNSAS	%	Acquisto materiali	%	Propaganda alpinismo	%
1998	7.931,7	999,1	12,6	2.853,4	36,0	2.539,3	32,0	445,9	5,6	535,4	6,8	200,0	2,5	239,5	3,0	119,1	1,5
1999	8.591,8	874,1	10,2	3.289,8	38,3	2.706,9	31,5	608,7	7,1	497,3	5,8	200,0	2,3	213,9	2,5	201,1	2,3

La disaggregazione delle spese correnti — che complessivamente risultano aumentate rispetto all'anno precedente del 4,9% — evidenzia un incremento delle spese destinate all'acquisto di beni e servizi (+8,3%) e per gli organi (+5,9%) ed una contrazione dei trasferimenti passivi (-11,3%).

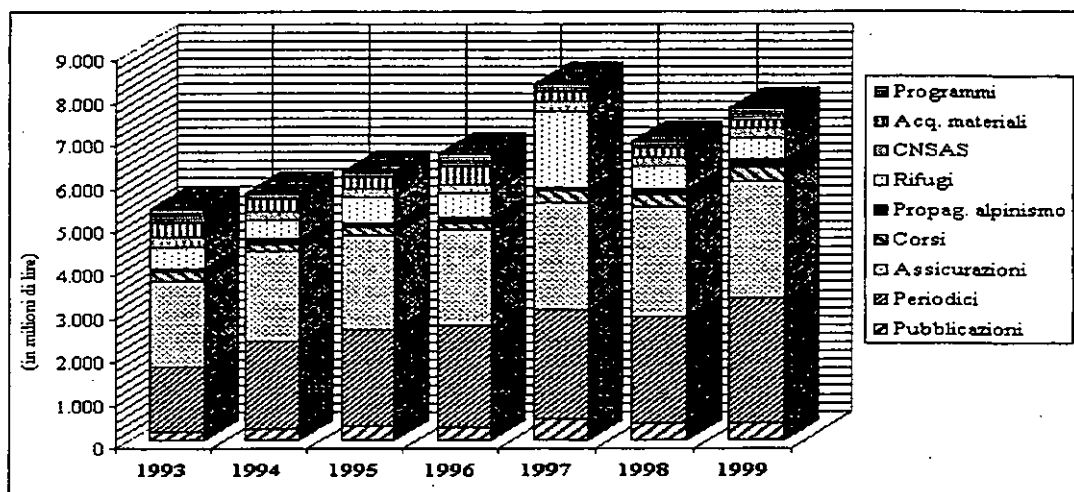
L'analisi dell'onere per acquisto di beni e servizi — che costituisce la principale voce di spesa (incidenza: 1998: 73,3%; 1999: 75,6%) — mostra variazioni significative per le pubblicazioni (+15,3%) e per le assicurazioni (+6,6%).

L'ulteriore approfondimento dei dati consente, inoltre, di registrare nel grafico seguente, nella sostanziale invarianza delle spese di funzionamento, un aumento complessivo della spesa dedicata all'attività istituzionale, la cui disaggregazione evidenzia il continuo incremento di quelle gestite direttamente dall'Ente (nel 1997 figurava il contributo straordinario per i rifugi) ed una variazione annua di +/- 100-200 mil. dei contributi erogati alle Sezioni.



In particolare dagli andamenti riportati nel grafico seguente può rilevarsi che l'incremento delle attività è stato determinato sostanzialmente dalla ulteriore crescita delle spese per le assicurazioni (+35,1% nel 1999 rispetto al 1993), per i

periodici (+93,4% 99/93) che si rivelano, pertanto, i due settori di intervento privilegiati nel perseguimento dei fini istituzionali. Significative le variazioni (99/93), seppur per importi complessivamente modesti: corsi (+62,1%) propaganda alpinismo (+161,0%); in flessione le spese per acquisto materiale (-36,3%)



L'esposizione seguente concerne la destinazione delle risorse per il personale evidenziandone il dato disaggregato di costo. Per completezza sono indicati anche gli oneri sostenuti per incarichi professionali i cui conferimenti appaiono giustificati dalla limitata disponibilità di personale e, comunque, contenuti.

Spese per il personale (in milioni di lire)

	1998	1999
Stipendi personale amministrativo	419,2	389,2
Stipendio dirigente	63,7	66,5
Assegni familiari e altri assegni	12,2	5,6
Straordinario	15,1	14,4
Fondo incentivante, retribuz. posizione	102,2	104,9
Ferie		5,4
Indennità di missione	14,8	13,0
Oneri previdenziali ed assistenziali	155,2	134,4
Oneri personale comandato	14,0	44,4
Totale A	796,4	777,7
Mensa *	32,5	24,8
Corsi		10,0
Sussidi	2,2	2,2
Prestiti	14,1	15,0
Accantonamento TFR	36,0	27,5
Totale B	84,8	79,5
Totale A + B	881,2	857,2

* Nel rendiconto finanziario è compresa nella voce stipendi; l'importo è al netto del recupero del 20% sul ticket mensa a carico dei dipendenti.

Costo medio unitario	52,7	52,9
Incidenza degli oneri per il personale sul totale delle spese correnti	7,4	6,8
Incarichi	53,5	50,6

Il costo complessivo del personale espone una diminuzione del 2,3% determinata dalla diminuzione del personale, mentre l'onere medio individuale non presenta variazioni significative (+0,4%).

5 - L'ATTIVITA'.

Anche nel periodo in esame l'attività del C.A.I., sulla base degli elementi forniti, ha evidenziato la capacità dell'Ente, anche attraverso le sue articolazioni, di raggiungere i propri fini istituzionali e di aggregare il crescente consenso verso la montagna, dimostrato anche attraverso una prestazione massiccia di opera di volontariato senza la quale non sarebbe stato possibile ottenere risultati apprezzabili che, in una organizzazione a base non volontaria, avrebbero richiesto un notevole impiego di risorse finanziarie attesa la rilevanza dei fini istituzionali e dei servizi resi di pubblica utilità.

L'Ente, pertanto, si conferma valido punto di riferimento per tutti coloro che, comunque, sono interessati all'alpinismo in ogni sua manifestazione ed alla difesa dell'ambiente naturale.

Meritevoli di segnalazione al riguardo nell'anno in esame sono:

- la convenzione stipulata il 27 marzo 1999 con l'Università degli Studi di Padova per lo svolgimento di attività didattiche integrative in applicazione degli artt. 27 e 92 del DPR 382/80;
- la convenzione stipulata il 23 dicembre 1999 con l'Istituto per il credito sportivo ed il Comitato Olimpico Nazionale Italiano per l'attuazione di interventi nel settore dei rifugi alpini finalizzati all'acquisizione, al recupero, al miglioramento ed ampliamento di quelli esistenti, nonché alla costruzione di nuovi rifugi.

Appare utile, inoltre, riportare in nota dati di sintesi, che si reputano particolarmente significativi concernenti il Club Alpino Italiano alla data del 31 dicembre 1999. ⁵

⁵ Dati del Club Alpino Italiano al 31 dicembre 1999

313.632 soci (inclusi n. 17 soci benemeriti, n. 8 soci di sezioni all'estero, n. 10 soci onorari nonché soci CAAI e AGAI)

474 sezioni

318 sottosezioni

744 strutture suddivise in 443 rifugi, 213 bivacchi fissi, 30 punti di appoggio, 47 capanne sociali, 11 ricoveri di emergenza per un totale di 23.228 posti letto

290 istruttori nazionali di alpinismo

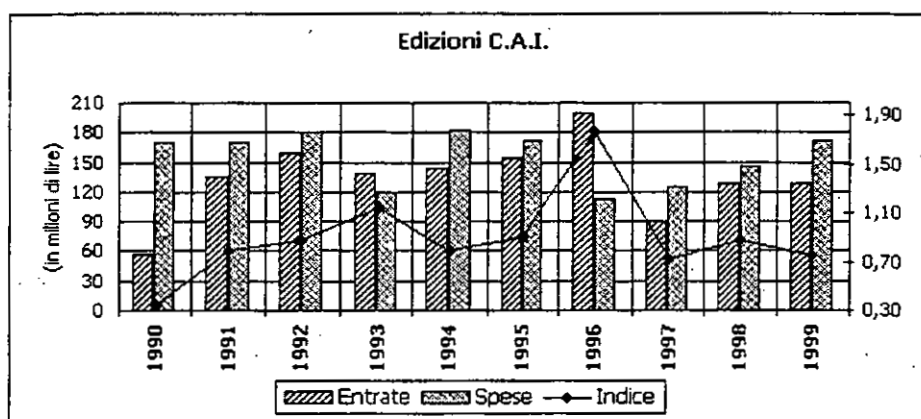
752 istruttori di alpinismo

269 istruttori nazionali di sci alpinismo

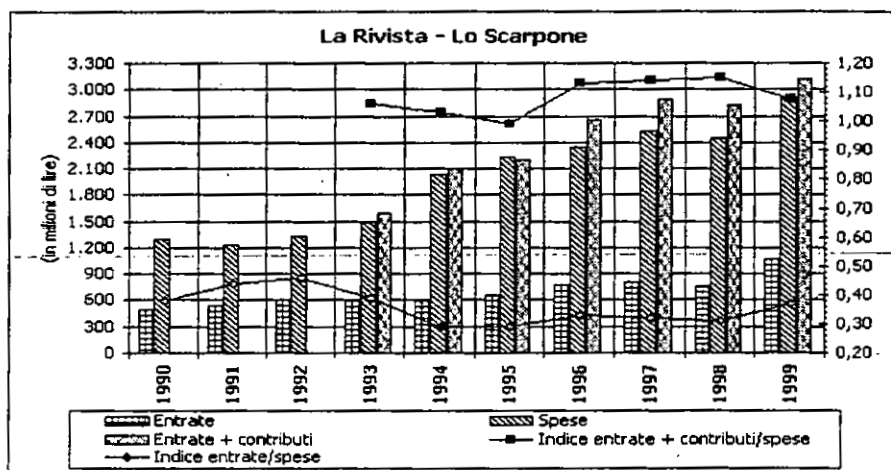
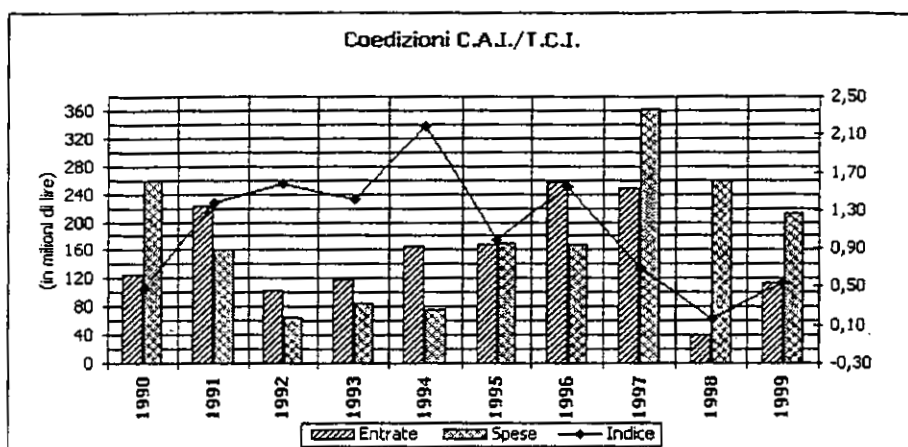
* * *

Nell'ambito delle attività dell'Ente ritiene la Corte di dover anzitutto svolgere specifiche considerazioni, per la rilevanza sulla gestione, in ordine al settore delle pubblicazioni.

I grafici che seguono evidenziano l'andamento dei costi e dei ricavi, nonché dei relativi indici (rapporti entrate/spese) a partire dal 1990 per favorire un'adeguata comparazione dei dati.



723 istruttori di sci alpinismo
 103 istruttori di arrampicata libera
 42 istruttori nazionali di speleologia
 191 istruttori di speleologia
 32 istruttori nazionali di sci di fondo escursionistico
 213 istruttori di sci di fondo escursionistico
 100 accompagnatori nazionali di alpinismo giovanile
 624 accompagnatori di alpinismo giovanile
 617 accompagnatori di escursionismo
 40 esperti nazionali naturalistici del Comitato scientifico centrale
 88 operatori naturalistici del Comitato scientifico centrale
 178 osservatori glaciologici del Comitato scientifico centrale
 44 esperti nazionali tutela ambiente montano
 79 operatori tutela ambiente montano
 81 esperti nazionali valanghe
 49 tecnici del distacco artificiale
 16 tecnici della neve
 49 osservatori neve e valanghe
 27 delegazioni del soccorso alpino con 230 stazioni alpine, 14 delegazioni speleologiche con 32 stazioni speleologiche, 18 servizi regionali e 6.914 volontari di cui 302 medici, 27 istruttori tecnici nazionali, 19 istruttori nazionali Unità cinofile da valanga (UCV), 10 istruttori nazionali Unità cinofile ricerca in superficie (UCRS)
 259 titoli per noleggio e 155 titoli per l'archivio storico nel catalogo film della cineteca
 67 titoli nel catalogo editoriale
Biblioteca Nazionale (Torino)
 20.000 opere, 950 pubblicazioni periodiche (oltre 15.000 annate), 1.800 carte topografiche in consultazione e 5.000 nel fondo storico. Un Fondo fotografico di 15.000 immagini e una Raccolta di manoscritti in attesa di catalogazione.
Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi" (Torino):
Aree espositive: 35 sale espositive collezioni permanenti, mostre temporanee, rassegne video; **Centro documentazione:** archivio alpinistico, manoscritti, fototeca (80.000 pezzi), manifesti e documentazione cinema di montagna (4.000 pezzi), erbari e altre documentazioni; **Cineteca storica e videoteca:** pellicole storiche e documentari, produzioni video e televisive (2.800 pezzi).
Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo (C.I.S.D.A.E. - Torino):
 Cartoteca (3.100 carte), biblioteca (3.600 volumi e numeri di riviste), documentazione spedizioni (3.100 cartelle); il Centro fornisce informazioni e documentazione per l'organizzazione di spedizioni alpinistiche.
Edizioni: collana cahiers (122 titoli), collana cahiers reprints (2 titoli), collana guide (7 titoli e guida al Forte di Exilles), guida del museo in italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo, collana Montagna Grande Schermo (3 titoli) e collana collezioni (5 titoli).



Dai grafici si rileva un recupero del rapporto entrate/spese per le coedizioni CAI/TCI ed un peggioramento di quello relativo alle edizioni CAI (1998: 0,88, 1999: 0,75); per i periodici il predetto rapporto mostra un lieve miglioramento (1998: 0,31, 1999: 0,37) confermando un risultato positivo soltanto in ragione delle specifiche contribuzioni annuali.

Più partitamente, le coedizioni C.A.I./T.C.I. in ordine alle quali già nel 1997 si era interrotto il trend positivo iniziato nel 1991 (salvo il lievissimo disavanzo registrato nel 1995), presentano, nel 1998, una consistente flessione delle entrate e conseguente aumento del disavanzo (1997: 115,0 mil.; 1998: 219,4 mil.) da attribuirsi anche alla disponibilità soltanto a fine anno delle pubblicazioni che, messe in vendita nel 1999, hanno contenuto nello stesso esercizio il disavanzo in 98,0 mil..

Quanto alle edizioni C.A.I. a fronte di un aumento delle spese del 17,8% non si è registrata analoga variazione delle entrate (+0,8%) determinando una flessione del relativo rapporto del 14,8%.

Ulteriormente incrementate le giacenze di magazzino il cui valore é passato dai 710,8 mil. del 1998 ai 720,6 mil. del 1999 pur con una valutazione delle giacenze libri in misura ridotta rispetto al costo entro i dichiarati limiti previsti dalla Risol. Min.le. 9/995 dell'11 agosto 1997 della Direzione generale imposte dirette del Ministero delle finanze.

Risulta ancora attuale la necessità, più volte segnalata dalla Corte nei precedenti referti e sulla quale si richiama ancora l'attenzione dell'Ente, di affrontare efficacemente la problematica - avvertita anche dal Nucleo di valutazione - della ottimizzazione delle risorse in materia attraverso la individuazione di un progetto e di una strategia editoriale capaci di conciliare l'interesse istituzionale dell'Ente alla pubblicazione di specifiche opere con l'effettiva possibilità di assorbimento da parte del mercato; assorbimento da favorire anche migliorando la rete di distribuzione ed evitando, comunque, ritardi nella disponibilità per la vendita delle pubblicazioni che possano concorrere a renderle meno richieste.

Con riferimento ai periodici soltanto gli specifici contributi aggiuntivi nella quota sociale hanno consentito, come già rilevato nei precedenti referti, di conseguire un risultato positivo (1,08) che, tuttavia, non esime l'Ente dalla ricerca di un miglior equilibrio tra costi e ricavi che consenta la massimizzazione dei risultati.

Significativi appaiono, al riguardo, gli elementi ottenuti attraverso l'elaborazione dei dati seguenti che confermano il disallineamento costi/ricavi della Rivista e dello Scarpone.

Anno	(in lire)	
	<u>Costo totale</u> n. copie *	<u>Deficit</u> n. copie *
1993	779,1	471,7
1994	562,7	397,8
1995	601,4	425,1
1996	620,5	417,6
1997	671,7	458,6
1998	655,9	453,8
1999	785,7	495,0

* determinato dal totale dei soci per il numero dei periodici editi

Dai dati ottenuti può rilevarsi, infatti, che risulta peggiorato il rapporto costo/risultati con analoghi riflessi nell'incidenza del deficit per copia prodotta che si incrementa di circa il 9% nel 1999 rispetto al 1998.

La situazione dei residui, che di seguito si espone, evidenzia che permangono ancora crediti per i periodici, inerenti ad esercizi ormai lontani, crediti che concernono principalmente quelli vantati nei confronti della società concessionaria della pubblicità, il cui contratto è scaduto nell'agosto 1998, per i quali l'Ente, nel gennaio 1999, ha iniziato azione giudiziale di recupero

L'indice di formazione dei residui, pur non mostrando variazioni significative (1998: 0,56; 1999: 0,55), permane elevato (il valore assoluto è aumentato di 171,6 mil.) e non appare coerente con la più volte rappresentata esigenza di ottimizzazione delle risorse.

La Rivista - Lo Scarpone

(in milioni di lire)

	Totali	Anno di provenienza								
		1986	1987	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Residui all'1.1.1999	1.440,4	21,1	33,1	5,9	41,3	421,7	131,7	364,7	420,9	
Eliminati	8,9	8,9								
Riscossi nel 1999	260,3	11,8							248,5	
Al 31.12.1999	1.171,2	0,4	33,1	5,9	41,3	421,7	131,7	364,7	172,4	
Residui es. 1999	592,5									592,5
All'1.1.2000	1.763,7	0,4	33,1	5,9	41,3	421,7	131,7	364,7	172,4	592,5

Per le pubblicazioni i residui attivi risultano in aumento in conseguenza sia del minor smaltimento (1998: 0,93; 1999: 0,59) che della maggior incidenza dei residui stessi (1998: 0,15; 1999: 0,34).

Edizioni CAI - Coedizioni CAI/TCI

(in milioni di lire)

	Totali	Anno di provenienza			
		1996	1997	1998	1999
Residui all'1.1.1999	37,9	5,3	7,8	24,8	
Riscossi nel 1999	15,5	2,4	4,7	8,4	
Al 31.12.1999	22,4	2,9	3,1	16,4	
Residui es. 1999	82,1				82,1
All'1.1.2000	104,5	2,9	3,1	16,4	82,1

* * *

Passando ora all'esame dei risultati complessivi conseguiti nel 1999 si deve sottolineare che l'azione del C.A.I. si è sviluppata in tutti i settori di propria competenza come risulta dalle attività svolte attraverso le proprie articolazioni ed i propri organi ampiamente descritte nelle relazioni accluse al bilancio alle quali, come precisato in premessa, si rinvia.

Si ritiene opportuno, invece, sulla base di specifici elementi forniti dall'Ente, evidenziare l'attività svolta dal **Corpo Nazionale soccorso Alpino e Speleologico** (Sezione particolare del C.A.I.) che anche nell'esercizio in esame è risultata intensa ed efficace come testimoniano i dati che si compendiano nei prospetti che seguono.

	1995	1996	1997	1998	1999
<i>Interventi di soccorso</i>					
Interventi effettuati	2.867	3.403	3.766	3.830	3.893
Soccorritori impiegati	14.699	18.500	19.376	19.521	20.137
Persone soccorse	3.315	4.086	4.461	4.411	4.746
Interventi con elicottero	1.796	2.319	2.643	2.708	2.643
Interventi con Unità cinofile da valanga	23	48	42	40	39
Interventi con Unità cinofile di superficie	49	63	93	142	125
Interventi persone sole	1.090	465	527	491	536
<i>Persone soccorse</i>					
Interventi soci CAI	471	785	504	533	504
Interventi non soci	2.844	3.301	3.957	3.878	4.242
<i>Stato delle persone soccorse</i>					
Illesi	1.171	1.257	1.425	1.196	1.542
Feriti	1.814	2.428	2.661	2.743	2.784
Morti	280	311	317	417	354
Dispersi	50	90	58	55	66

	1995	1996	1997	1998	1999
Soccorritori/Interventi	5,1	5,4	5,1	5,1	5,2
Soccorritori/Persone soccorse	4,4	4,5	4,3	4,4	4,2
Interventi elicottero/Interventi	62,6	68,1	70,2	70,7	76,9

L'aumento percentuale degli interventi in elicottero ed il presumibile connesso aumento di personale specializzato sicuramente danno prova di un miglioramento dell'efficacia degli interventi.

6 - IL NUCLEO DI VALUTAZIONE.

Il Nucleo di valutazione, istituito dal Consiglio centrale con delibera del 25 novembre 1995 e insediatosi il 29 marzo 1996, ha reso in data 17 giugno 2000 una relazione sull'esercizio 1999 con la quale si é evidenziato che, sono stati determinati taluni obiettivi (completamento della ristrutturazione della nuova sede, accordi con enti ed associazioni, affidamento della pubblicità alla nuova concessionaria) che hanno consentito di "effettuare controlli, nonché la valutazione dei costi e i rendimenti riguardanti gli argomenti più specificatamente inerenti la gestione".

Anche con riferimento, poi, alle osservazioni della Corte, circa la posizione di osservatorio qualificato che deve assumere l'organo di controllo interno il Nucleo "ha nuovamente sollecitato l'adozione di un sistema informatico più aderente alle specifiche necessità dell'Ente, al fine anche di conseguire quegli obiettivi di uniformità, sistematicità e concomitanza delle rilevazioni".

Nel prendere atto degli sforzi intrapresi dal Nucleo per esercitare una fattiva funzione di controllo interno tesa a fornire utili elementi di conoscenza dell'andamento gestionale, si sollecita l'Ente da un lato a fornire ogni possibile strumento atto a favorire sistematicità e concomitanza nelle rilevazioni e, dall'altro, di procedere ad una previa e più puntuale individuazione annuale degli obiettivi da correlare con i fini istituzionali, per verificarne la realizzazione e consentire le necessarie valutazioni dei costi e dei rendimenti.

7 - I RISULTATI FINANZIARI, ECONOMICI E PATRIMONIALI DELLA GESTIONE.

I bilanci e le relative variazioni risultano regolarmente approvati; deve però richiamarsi l'attenzione dell'Ente sul rispetto dei termini previsti dalla L. 70/75 e dal D.P.R. 696/79 per la trasmissione dei bilanci al Ministero vigilante, in particolare per il bilancio preventivo, al fine di consentire una tempestiva valutazione della corretta allocazione delle risorse, che é competenza connessa alla funzione di vigilanza, non derogata dal D.P.R. 9 novembre 1998 n. 439, che ha previsto il venir meno, per l'Autorità di vigilanza, soltanto dell'obbligo di una espressa approvazione del bilancio.

Fattiva si é rivelata l'attività del Collegio dei revisori il quale si é riunito 11 volte ed ha formulato osservazioni in relazione ai crediti vantati nei confronti della società concessionaria della pubblicità sulle pubblicazioni.

L'Ente espone per il 1999 i seguenti risultati riassuntivi ai quali si aggiungono, per ogni utile comparazione, quelli relativi all'esercizio precedente. Al riguardo,

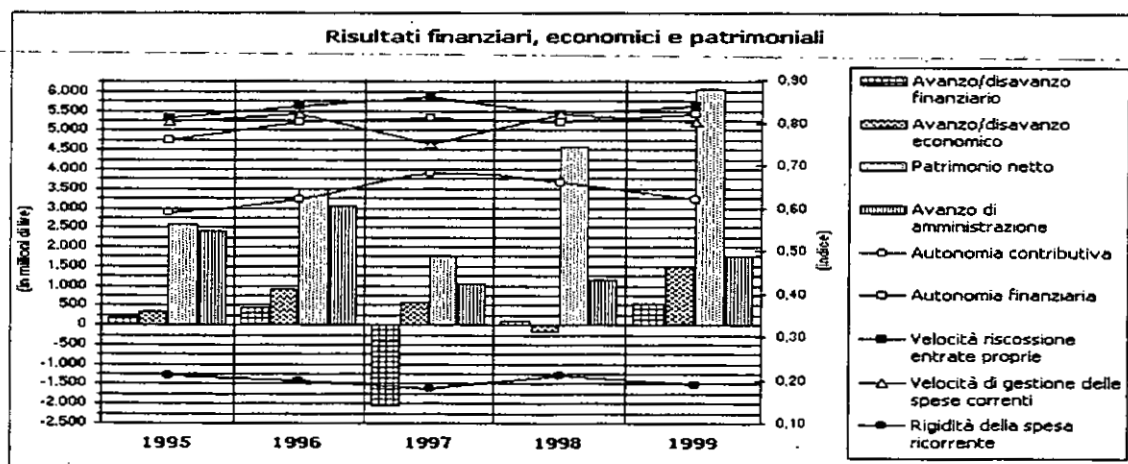
saranno evidenziati gli elementi più significativi concernenti la rappresentazione contabile.

(in milioni di lire) -

	1998	1999
Avanzo/disavanzo finanziario	102,8	561,1
Avanzo/disavanzo economico	-168,0	1.505,6
Patrimonio netto	4.571,7	6.077,3
Avanzo di amministrazione	1.145,9	1.758,3

L'avanzo finanziario risulta determinato dalla differenza tra il saldo positivo tra entrate e spese correnti (13.122,8 mil. - 11.359,2 mil. = 1.763,6 mil.) ed il saldo negativo tra quelle in c/ capitale (118,1 mil. - 1.320,6 mil. = -1.202,5 mil.).

Il grafico che segue espone i risultati finanziari, economici e patrimoniali dal 1995 al 1999, integrati dagli indici di bilancio ritenuti più significativi, al fine di valutarne e compararne funzionalità gestoria ed andamenti.



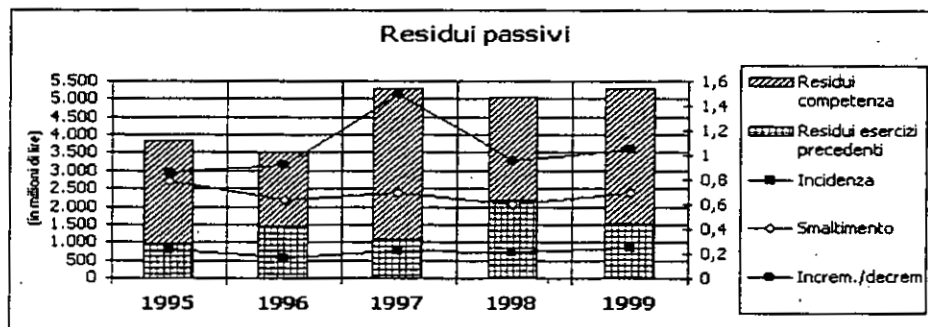
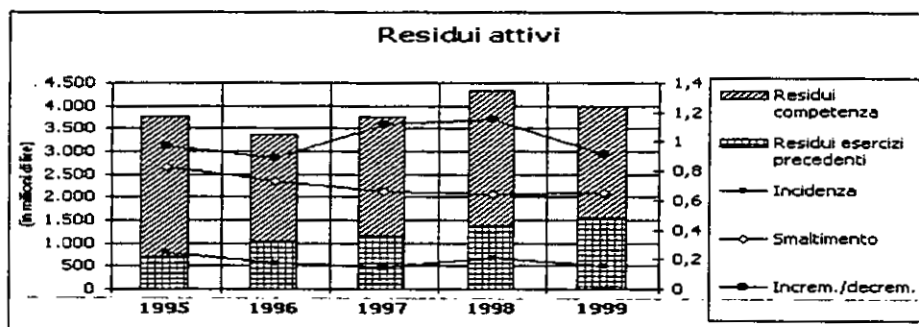
L'indice di autonomia contributiva (1998: 0,66; 1999: 0,62) registra una flessione del 6,1% determinata dalla maggiore crescita delle altre entrate correnti (+ 21,6%) rispetto all'aumento delle entrate associative (+ 5,4%); anche il lieve incremento dell'indice di autonomia finanziaria (1998: 0,80; 1999: 0,82) è da attribuire all'aumento delle entrate correnti essendo rimasto invariato l'importo dei trasferimenti statali.

Le spese correnti sono costituite per circa il 79% dalle prestazioni istituzionali e dai contributi alle Sezioni. Detto riscontro è confermato dall'indice di rigidità della spesa ricorrente (0,19).

Gli indici finanziari sintomatici di funzionalità gestoria non mostrano elementi significativi di sostanziale mutamento rispetto agli andamenti già rilevati salvo che per l'inversione di alcuni rapporti. Ed invero, a fronte di un miglioramento della velocità di riscossione delle entrate proprie (1998: 0,82; 1999: 0,84), la velocità di gestione delle spese correnti espone una flessione (1998: 0,82; 1999: 0,80).

La capacità di previsione risulta in lieve flessione sia per le spese correnti (1998: 0,99; 1999: 0,97) che per le entrate correnti per le quali lo scostamento, dopo il risultato positivo conseguito nell'esercizio precedente (1998: 0,98) evidenzia nuovamente un peggioramento (0,92).

La situazione dei residui evidenziata nei grafici che seguono risulta complessivamente in lieve peggioramento.



La massa dei residui attivi risulta in flessione (1998: 1,15; 1999: 0,92), in conseguenza di un maggior smaltimento (1998: 0,64; 1999: 0,65), e di una minore incidenza (1998: 0,21; 1999: 0,16); i residui passivi risultano in aumento (1998: 0,95; 1999: 1,05) in ragione di una maggior incidenza di quelli di competenza (1998: 0,21; 1999: 0,25) rispetto all'aumentato smaltimento (1998: 0,60; 1999: 0,70).

Il conto economico, redatto nella forma a scalare, reca un avanzo di 1.505,6 mil. derivante dal saldo positivo tra entrate e spese correnti e dal saldo negativo delle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.

L'avanzo di amministrazione risulta in aumento (1997: 1.043,1 mil.; 1998: 1.145,9 mil.) determinato da un saldo positivo tra riscossioni e pagamenti (1997: 0,96; 1998: 0,95, 1999: 1,08) e da un migliorato rapporto tra residui attivi e passivi (1997: 0,71; 1998: 0,86, 1999: 0,75).

Il rapporto tra consistenza di cassa alla fine dell'anno (3.053,1 mil.) ed esposizione debitoria evidenzia un risultato di 0,58 che appare non allarmante; il rapporto tra detta consistenza, infatti, e il saldo tra residui attivi e passivi é di 1,25 al netto di residui attivi di crediti per oltre un miliardo di difficile esigibilità.

Il patrimonio netto espone un aumento (+33%) attribuibile all'eccezionale risultato economico.

8 - CONCLUSIONI.

L'Ente si conferma ancora, tenuto conto dei dati forniti, valido punto di riferimento per tutti coloro che, comunque, sono interessati all'alpinismo in ogni sua manifestazione ed alla difesa dell'ambiente naturale.

Ne sono testimonianza sia la vitalità di un corpo sociale, rimasto sostanzialmente invariato, sia la volontà dei soci di partecipare attivamente al perseguimento dei fini statutari, anche attraverso un'opera massiccia di volontariato.

L'attività svolta, ampiamente descritta nelle relazioni allegate al bilancio, si é mostrata intensa e significativa e gli indicatori elaborati, laddove possibile, hanno rivelato un ulteriore miglioramento.

L'analisi della provenienza e della destinazione delle risorse ha evidenziato, a sua volta, da un lato un incremento delle entrate associative (5,4%) le quali costituiscono la fonte prevalente di copertura delle spese correnti (circa il 62,5%) e, dall'altro, l'impiego di oltre il 75% delle entrate per l'attività istituzionale, che, peraltro, richiederebbe una puntuale programmazione per l'ottimizzazione delle rimanenti disponibilità.

Il settore delle pubblicazioni, in particolare, che assorbe rilevanti risorse dell'Ente merita attenta considerazione per un più adeguato equilibrio tra costi e ricavi che, allo stato, per i periodici é assicurato da una specifica contribuzione dei soci.

Risulta peggiorato il rapporto tra entrate e spese delle edizioni CAI; mostra, invece, un qualche miglioramento il settore delle coedizioni CAI/TCI e quello dei periodici che, peraltro, deve il risultato positivo soltanto alle specifiche contribuzioni annuali.

Il Nucleo di valutazione con riferimento all'esercizio in esame ha prodotto una relazione che espone elementi informativi sull'andamento della gestione e sul

perseguimento di generici obiettivi fissati in relazione all'attività istituzionale mostrando un apprezzabile impegno, tenuto anche conto delle modeste dimensioni organizzative dell'Ente.

Si sollecitano, pertanto, gli amministratori dell'ente a fornire ogni possibile strumento atto a favorire sistematicità e concomitanza nelle rilevazioni al fine di verificare la realizzazione degli obiettivi prefissati e consentire le necessarie valutazioni dei costi e dei rendimenti.

Incisivo si è rivelato l'esercizio della funzione del Collegio dei revisori.

L'analisi economico-finanziaria, condotta anche mediante l'utilizzazione di specifici indici di bilancio, non rivela carenze amministrative, né significativi miglioramenti della funzionalità gestoria.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Piero Giusti", is located in the lower right quadrant of the page.

PAGINA BIANCA

CLUB ALPINO ITALIANO (C.A.I.)

BILANCIO D'ESERCIZIO 1999

9 - PROSPETTI DI BILANCIO

RISULTATI FINANZIARI CORRENTI ED ECONOMICI

(in milioni di lire)

	1998		1999	
ENTRATE DELL'ESERCIZIO				
Ricavi edizioni CAI		128,2		128,7
Ricavi coedizioni CAI/TCI		40,6		114,5
Ricavi La Rivista/Lo Scarpone		753,9		1.072,2
Ricavi vendita materiali		199,0		234,5
Proventi noleggio film		2,9		2,8
Quota UIAA		204,6		316,7
Proventi archivio anagrafico		6,5		6,5
Quote partecipazione corsi		29,8		26,6
Proventi da non soci/Rifugi		16,5		3,0
		1.382,0		1.905,5
SPESE DELL'ESERCIZIO				
Organi	410,8		435,1	
Personale	837,4		821,1	
Spese generali	999,1		874,1	
Oneri finanziari/tributari	235,0		243,7	
Spese legali	10,0		20,0	
Assicurazioni	2.539,3		2.706,9	
Pubblicazioni	406,3		391,3	
Periodici	2.447,1		2.898,5	
Corsi	308,4		328,7	
Programmi	137,5		280,0	
Rifugi	535,4		497,3	
CNSAS	200,0		200,0	
Acquisto materiali	239,5		213,9	
Propaganda alpinismo	119,1		201,1	
Contributi alle Sezioni	1.398,5		1.239,9	
Recuperi e rimborsi diversi			7,6	
		10.823,4		11.359,2
Disavanzo finanziario corrente		-9.441,4		-9.453,7
POSTE INTEGRATIVE				
Entrate associative	7.779,6		8.199,1	
Presidenza Consiglio Ministri	1.900,0		1.900,0	
Min.ro Difesa	32,5		44,0	
Min.ro Tesoro	470,2		470,3	
Regione Trentino Alto-Adige			20,8	
Regione Veneto	50,0			
Prov. Autonoma di Trento	28,6		66,5	
Redditi patrimoniali	31,4		41,1	
Recuperi rimborsi	53,5		46,6	
Entrate varie	99,1		428,9	
		10.444,9		11.217,3
Avanzo finanziario corrente		1.003,5		1.763,6
VARIAZIONI PATRIMONIALI				
Crediti pluriennali	8,0		4,0	
Insuss. passive, abbuoni attivi, ecc.	70,6		131,2	
Variazioni di magazzino			9,8	
Trasferimenti in natura	-18,1		-21,7	
Resi su vendite	-1,0			
Accantonamento TFR	-36,0		-27,6	
Svalutazione crediti			-19,2	
Fondo rischi	-1.054,4			
Quote di amm.to (mobili, immobili, ecc.)	-249,5		-254,9	
Insuss. attive, abbuoni passivi, ecc.	-11,0		-79,5	
		-1.171,5		-257,9
Avanzo economico		-168,0		1.505,7

RICLASSIFICAZIONE SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1998		1999	
ATTIVITA' CORRENTI (a 12 mesi)				
Liquidità immediate				
- Conto corrente postale			28,4	
- Cassa	1.847,1	1.847,1	3.053,1	3.081,5
Liquidità differite				
- Crediti v/ lo Stato, soci, terzi acq., ecc.	4.191,2		3.848,4	
- Prestiti al personale	91,5		90,0	
- Crediti IVA	13,8			
- Deposito cauzionale CNSAS	45,1		45,1	
Fondo svalutazione crediti	-20,2		-39,5	
Fondo rischi	-1.147,9		-1.147,9	
Disponibilità				
- Rimanenze di magazzino	710,8	3.884,3	720,6	3.516,7
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE				
Mobili, macchine d'ufficio	319,2		364,3	
Macchine, attrezzature	810,2		921,6	
Autoveicolo	19,1		19,1	
Investimenti mobiliari	89,5		89,5	
Rifugi alpini	863,0		1.027,0	
Centro scuole Pordoi	1.548,2		1.689,1	
Sede legale	5.470,0		5.580,8	
Ristrutturazioni in corso	375,7		120,8	
Riorganizzazione uffici	88,7	9.583,6	634,0	10.446,2
Fondi ammortamento				
- Mobili	269,5		275,9	
- Impianti	584,0		626,5	
- Autoveicolo	7,1		11,9	
- Rifugi	632,7		644,2	
- Centro scuole Pordoi	785,3		809,2	
- Sede legale	232,0	2.510,6	397,8	2.765,5
Totale attività		12.804,4		14.278,9
DEBITI				
Debiti a breve				
- Residui	5.042,9		5.278,3	
- Ratei passivi	6,7		6,8	
- Fondo manutenzione rifugi	24,8		24,8	
- Mutui Pordoi e Sede legale	243,6	5.318,0	275,7	5.585,6
Debiti consolidati				
- Fondo anzianità personale	339,4		331,9	
- Mutui Pordoi e Sede legale	2.575,3	2.914,7	2.284,1	2.616,0
PATRIMONIO NETTO		4.571,7		6.077,3

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)

	1998	1999
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio	2.595,5	1.847,1
Riscossioni	13.504,3	15.765,0
Pagamenti	14.252,7	14.559,0
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio	1.847,1	3.053,1
Residui attivi	4.341,7	3.983,5
Residui passivi	5.042,9	5.278,3
Avanzo di amministrazione	1.145,9	1.758,3

La S.V. è invitata a intervenire all'

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

che avrà luogo alle ore 9 di sabato 20 maggio 2000 a Cernobbio (Como) presso il Centro Congressi Villa Erba, Via Regina 2, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. **Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori**
2. **Lettura verbale dell'Assemblea del 9 maggio 1999 ed eventuali osservazioni**
3. **Conferimento medaglie d'oro a Francesco Biamonti e Federico Masé Dari
(relatori Antonio Salvi e Spiro Dalla Porta Xydias)**
4. **Riconoscimento Paolo Consiglio 1999**
5. **Relazione del Presidente generale**
6. **Elezione di:**
 1 Vicepresidente generale
 5 Proibiviri
7. **Bilancio consuntivo 1999, relazione accompagnatoria e relazione del Collegio dei revisori dei conti**

Ore 12: saluto degli Ospiti

8. **Quote associative del 2001**
9. **Comunicazione composizione Consiglio centrale**

La verifica dei poteri avrà inizio alle ore 8 e verrà chiusa alle ore 10.

Il numero dei delegati spettanti a ciascuna sezione è stato stabilito in base al numero dei soci al 31 dicembre 1999.

La documentazione relativa ai bilanci si trova presso la Sede centrale ed è a disposizione dei delegati che desiderassero prenderne visione.

Il Segretario generale
(f.to **Angelo Brambilla**)

Il Presidente generale
(f.to **Gabriele Bianchi**)

Dati del Club Alpino Italiano al 31 dicembre 1999

313.632 SOCI (inclusi n. 17 Soci Benemeriti, n. 8 Soci di Sezioni all'estero e n. 10 Soci Onorari)

474 SEZIONI

318 SOTTOSEZIONI

744 STRUTTURE SUDDIVISE IN 443 RIFUGI, 213 BIVACCHI FISSI, 30 PUNTI DI APPOGGIO, 47 CAPANNE SOCIALI, 11 RICOVERI DI EMERGENZA PER UN TOTALE DI 23.228 POSTI LETTO

290 ISTRUTTORI NAZIONALI DI ALPINISMO

752 ISTRUTTORI DI ALPINISMO

269 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI ALPINISMO

723 ISTRUTTORI DI SCI ALPINISMO

103 ISTRUTTORI DI ARRAMPICATA LIBERA

42 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SPELEOLOGIA

191 ISTRUTTORI DI SPELEOLOGIA

32 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

213 ISTRUTTORI DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

100 ACCOMPAGNATORI NAZIONALI DI ALPINISMO GIOVANILE

624 ACCOMPAGNATORI DI ALPINISMO GIOVANILE

617 ACCOMPAGNATORI DI ESCURSIONISMO

40 ESPERTI NAZIONALI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE

88 OPERATORI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE

178 OSSERVATORI GLACIOLOGICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE

44 ESPERTI NAZIONALI TUTELA AMBIENTE MONTANO

79 OPERATORI TUTELA AMBIENTE MONTANO

81 ESPERTI NAZIONALI VALANGHE

49 TECNICI DEL DISTACCO ARTIFICIALE

16 TECNICI DELLA NEVE

49 OSSERVATORI NEVE E VALANGHE

27 DELEGAZIONI DEL SOCCORSO ALPINO con 230 Stazioni Alpine, 14 DELEGAZIONI SPELEOLOGICHE con 32 Stazioni Speleologiche, 18 SERVIZI REGIONALI e 6.914 VOLONTARI di cui 302 MEDICI, 27 ISTRUTTORI TECNICI NAZIONALI, 19 ISTRUTTORI NAZIONALI Unità cinofile da valanga (UCV), 10 ISTRUTTORI NAZIONALI Unità cinofile ricerca in superficie (UCRS)

259 TITOLI PER NOLEGGIO di cui 155 TITOLI PER L'ARCHIVIO STORICO NEL CATALOGO FILM DELLA CINETECA

67 TITOLI NEL CATALOGO EDITORIALE

BIBLIOTECA NAZIONALE (Torino)

20.000 OPERE, 950 PUBBLICAZIONI PERIODICHE (oltre 15.000 annate), 1.800 CARTE TOPOGRAFICHE in consultazione e 5.000 nel fondo storico. Un FONDO FOTOGRAFICO di 15.000 immagini e una RACCOLTA DI MANOSCRITTI in attesa di catalogazione.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Torino)

AREE ESPOSITIVE: 35 sale espositive collezioni permanenti, mostre temporanee, rassegne video, CENTRO DOCUMENTAZIONE: archivio alpinistico, manoscritti, fototeca (80.000 pezzi), manifesti e documentazione cinema di montagna (4.000 pezzi), erbari e altre documentazioni; CINETECA STORICA E VIDEOTECA: pellicole storiche e documentari, produzioni video e televisive (2.800 pezzi)

Centro Italiano Studio Documentazione Extraeuropeo (CISDAE): cartoteca (3.100 carte), biblioteca (3.600 volumi e numeri di riviste), documentazione spedizioni (3.100 cartelle); il Centro fornisce informazioni e documentazione per l'organizzazione di spedizioni alpinistiche.

EDIZIONI: collana cahiers (122 titoli), collana cahiers reprints (2 titoli), collana guide (7 titoli e guida al Forte di Exilles), guida del museo in italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo, collana Montagna Grande Schermo (3 titoli) e collana collezioni (5 titoli).

Composizione del Consiglio Centrale al 31 dicembre 1999

PRESIDENTE GENERALE

BIANCHI Gabriele

VICEPRESIDENTI GENERALI

BEORCHIA Avv. Silvio

RAVA Luigi

SALSA Prof. Annibale

SEGRETARIO GENERALE

BRAMBILLA dott. ing. Angelo

VICESEGRETARIO GENERALE

GABBANI Vittorio

CONSIGLIERI CENTRALI

BISTOLETTI Valeriano

BO Franco

BORGHI Amos

DALLA PORTA XYDIAS dott. prof. Spiro

DI DONATO prof. Filippo

GALLORINI Eriberto

GORRET geom. Ottavio

LUCCHESI Gianfranco

MARTINI Umberto

PELUCCHI prof. Enrico

RICCIARDELLO avv. Paolo

ROTA dott. ing. Annibale

SALVI dott. Antonio

VACCÀ dott. Liana

ZANNANTONIO Bruno

ZANOTELLI geom. Costantino

CONSIGLIERI CENTRALI DI NOMINA MINISTERIALE

(art. 4 legge 26.1.1963, n. 91)

TOTH Magg. Gen. Silvio (Ministero Difesa)

FRANCO comm. dott. Walter (Ministero Industria, Commercio e Artigianato - Dipartimento del Turismo)

SOTTILE dott. Goffredo (Ministero Interno)

LEVA dott. Giovanni (Ministero Tesoro, Bilancio e Programmazione economica)

FIORI dott. Giuseppe (Ministero Pubblica Istruzione)

FRIGO dott. Walter (Ministero per le Politiche Agricole)

REVISORI DEI CONTI

COSTIERA rag. Sergio (Presidente)

AGOSTINI dott. Marcello

BIANCHI rag. Francesco

CERRUTI rag. Alberto

IACHELINI rag. Vigilio

REVISORI DEI CONTI DI NOMINA MINISTERIALE

(art. 4 legge 26.1.1963, n. 91)

PORAZZI dott. Enrico Felice (Ministero Industria, Commercio e Artigianato - Dipartimento del Turismo)

VENTORINO dott. Salvatore (Ministero Tesoro, Bilancio e programmazione economica)

PROBIVIRI

CARATTONI avv. Giorgio (Presidente)

ANCONA dott. Carlo

BANCHELLI cav. Benso

BASSIGNANO avv. Giuseppe

PALESTRA dott. Tino

PAST PRESIDENT

BRAMANTI dott. ing. Leonardo

DE MARTIN dott. Roberto

PRIOTTO dott. ing. Giacomo

Presidenti dei Comitati di Coordinamento dei Convegni al 31 dicembre 1999

LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO

TRIGARI dott. Pier Giorgio

LOMBARDO

GAETANI dott. Lodovico

VENETO-FRIULANO-GIULIANO

BRUSADIN rag. Luigi

TRENTINO-ALTO ADIGE

GIACOMONI Franco

TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLO

FRASCA dott. arch. Roberto

CENTRO-MERIDIONALE E INSULARE

MAZZARANO Gino

SIGLE

AAG	= Accompagnatore di alpinismo giovanile
AE	= Accompagnatore di escursionismo
AG	= Alpinismo giovanile
AGAI	= Associazione guide alpine italiane
AI	= Aiuto istruttori
AINEVA	= Associazione interregionale neve e valanghe
ANAG	= Accompagnatore nazionale di alpinismo giovanile
AVS	= Alpenverein Südtirol
CAA	= Club Arc Alpin
CAAI	= Club alpino accademico italiano
CAS	= Club Alpino Svizzero
CCAG	= Commissione centrale alpinismo giovanile
CCE	= Commissione centrale per l'escursionismo
CCS	= Commissione centrale per la speleologia
CCTAM	= Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano
CGI	= Comitato glaciologico italiano
CISDAE	= Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo
CMI	= Centro - meridionale e insulare
CMT	= Commissione per i materiali e le tecniche
CNEL	= Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro
CNR	= Consiglio nazionale delle ricerche
CNSAS	= Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico
CNSASA	= Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo
CoNSFE	= Commissione nazionale sci di fondo escursionistico
CoRLE	= Commissione regionale lombarda per l'escursionismo
CSC	= Comitato scientifico centrale
DAV	= Deutscher Alpenverein
DSR	= Delegazione speleologica regionale
FASI	= Federazione arrampicata sportiva italiana
IA	= Istruttori di alpinismo
IAL	= Istruttori arrampicata libera
INA	= Istruttori nazionali di alpinismo
INSA	= Istruttore nazionale di sci alpinismo
INSFE	= Istruttore nazionale sci di fondo escursionistico
ISA	= Istruttore di sci alpinismo
ISFE	= Istruttore sci di fondo escursionistico
LOM	= Lombardo
LPV	= Ligure - piemontese - valdostano
MIDOP	= Mostra internazionale dei documentari sui parchi
MPI	= Ministero pubblica istruzione
OTC-OTP	= Organo tecnico centrale, Organo tecnico periferico
SAT	= Società alpinisti tridentini
SCA	= Scuola centrale d'alpinismo
SEM	= Società escursionisti milanesi
SNS	= Scuola nazionale di speleologia
SVI	= Servizio valanghe italiano
TAA	= Trentino - Alto Adige
TER	= Tosco - emiliano-romagnolo
VFG	= Veneto - friulano-giuliano
UCRS	= Unità cinofile da ricerca di superficie
UCV	= Unità cinofile da valanga
UGET	= Unione giovani escursionisti torinesi
UIAA	= Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo
ULE	= Unione ligure escursionisti
UNCEN	= Unione nazionale comuni comunità enti montani

Sommario

VERBALE ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL 9 MAGGIO 1999

Attività alpinistica

Club Alpino Accademico Italiano

ATTIVITÀ DEGLI ORGANI TECNICI CENTRALI

- Comitato scientifico centrale
- Commissione centrale alpinismo giovanile
- Commissione centrale biblioteca nazionale
- Commissione centrale medica
- Commissione centrale per i materiali e le tecniche
- Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano
- Commissione centrale per le pubblicazioni
- Commissione centrale rifugi e opere alpine
- Commissione cinematografica centrale
- Commissione centrale per l'escursionismo
- Commissione legale centrale
- Commissione nazionale sci di fondo escursionistico
- Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo
- Servizio Valanghe Italiano
- Gruppo di lavoro CAI - Associazione Sentiero Italia
- Gruppo di lavoro per lo studio dei segni dell'uomo nelle Terre Alte
- Gruppo di lavoro CAI per i parchi
- Servizio Scuola
- Museo nazionale della montagna Duca degli Abruzzi - Torino
- Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico
- Commissione centrale per la speleologia
- Unione Internazionale delle Associazioni di alpinismo
- Club Arc Alpin

RELAZIONI ATTIVITÀ CONVEGNI E COMITATI DI COORDINAMENTO

- Ligure-piemontese-valdostano
- Lombardo
- Veneto-friulano-giuliano
- Tosco-emiliano-romagnolo
- Centro-meridionale e insulare
- Trentino-Alto Adige

RELAZIONI AL CONTO CONSUNTIVO 1999

- Presidente generale
- Revisori dei conti

CONTO CONSUNTIVO 1999

- Rendiconto finanziario
- Situazione patrimoniale
- Conto economico
- Situazione amministrativa
- Situazione personale organizzazione centrale
- Elenco residui anni precedenti
- Contributi a sezioni

STATISTICHE DEL CORPO SOCIALE

LE SEZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO



Giuseppe Cazzaniga (Franzin) festeggiato dagli amici. Da sinistra, in primo piano: Giuseppe Ciresa (Presidente della Sezione di Lecco), Giancarlo Del Zotto, Franzin e altri delegati; in secondo piano: Vimercati (CAI Lecco) e il Consigliere centrale Pelucchi. (Foto Serafin)

VERBALE ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL 9 MAGGIO 1999 TENUTASI A L'AQUILA

L'Assemblea dei delegati del Club alpino italiano si è tenuta, a seguito di regolare convocazione, alle ore 9.15 del giorno 9 maggio 1999 a L'Aquila (località Coppito), presso l'Auditorium della Scuola Allievi Sottufficiali della Guardia di Finanza, Viale delle Fiamme Gialle, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori
2. Lettura verbale dell'Assemblea del 17 maggio 1998 ed eventuali osservazioni
3. Conferimento medaglie d'oro a Giuseppe Cazzaniga e Emilio Romanini (relatori Giancarlo Del Zotto e Roberto De Martin)
4. Riconoscimento Paolo Consiglio 1998
5. Proposta di nomina a Socio onorario di Cesare Maestri (relatore Armando Aste)
6. Relazione del Presidente generale
7. Linee programmatiche del Club alpino italiano
8. Elezione di:
 - 1 Vicepresidente generale

PARTE STRAORDINARIA

1. Modifiche del Regolamento generale
 - 1.1 Modifica dell'art. 57 (abrogazione del comma 3)
 - 1.2 Modifica dell'art. 58 (commi 2 e 3)

- 1.3 Modifica dell'art. 69 (aggiunta del comma 2)
- 1.4 Modifica dell'art. 71 (aggiunta del comma 3)

Ore 13.30: saluto degli Ospiti

PARTE ORDINARIA

9. Bilancio consuntivo 1998, relazione accompagnatoria e relazione del Collegio dei revisori dei conti
10. Quote associative del 2000
11. Ricorso di Vincenzo Pugliese ex art. 26, comma 5 dello Statuto (relatore Silvio Beorchia)
12. Comunicazione composizione Consiglio centrale.

Sono presenti 155 Delegati, rappresentanti un totale di n. 191 Sezioni su 461, con 409 voti - di cui 254 con delega - sul totale di 749.

In apertura dei lavori il **Presidente generale**, saluta i convenuti e dà lettura dei messaggi pervenuti. Ricordando la "storica" circolare Jervolino del Ministro della Pubblica Istruzione di alcuni anni fa che aveva permesso un miglior collegamento fra la Scuola e il Club alpino italiano che successivamente avrebbe fatto scaturire quel distacco che ha consentito al CAI di organizzare il Servizio scuola, che ha lavorato in questi ultimi due anni in un modo esemplare, legge il messaggio del Ministro degli Interni Rosa Russo Jervolino con gli apprezzamenti per il ruolo formativo che il Club alpino italiano assolve da oltre 135 anni.

Bianchi informa inoltre che l'Onorevole Luciano Caveri, Presidente del Gruppo Parlamentare Amici della Montagna, che

aveva assicurato in un primo tempo la sua presenza, ha delegato il Vicepresidente del Gruppo Parlamentare, sen. Antonio Conte. Quest'ultimo ha inviato il seguente messaggio: "Caro Presidente, rivolgo a te e a tutti i Delegati il saluto più caloroso e l'augurio più sincero di buon lavoro. La impossibilità di essere presente a L'Aquila costituisce per me motivo di profondo rammarico; infatti, è soprattutto nelle situazioni difficili - e quelle del nostro Paese certamente lo sono - che maggiormente si avverte come è necessaria quella solidarietà e quella conferma dei valori forti che dalla montagna, e dalla gente di montagna, sono testimoniati in continuità. Credo di poter dire che dalla nostra stessa organizzazione e dalla appartenenza ad essa deriva, nel rispetto delle idee e dei ruoli, un motivo aggiunto di speranza e di impegno. Da Mantova a L'Aquila ci siamo ritrovati in varie occasioni. Di montagna, e in montagna, si è discusso, individuando punti programmatici e concreti da portare avanti. Vogliamo continuare, dobbiamo estendere e qualificare ancora di più il nostro lavoro e la nostra presenza anche nelle sedi parlamentari. La discussione in fase avanzata al Senato del Disegno di legge sull'eliski, l'impegno per far partire l'Istituto di Ricerca Scientifica per la montagna, al di fuori di pressioni particolaristiche, l'avvio di un articolato quadro di iniziative per l'Anno Internazionale della montagna decretato dall'ONU, la imminente ratifica da parte della Camera dei deputati della Convenzione delle Alpi sono gli elementi minimi di un percorso da sviluppare e da proiettare nella dimensione dell'attuazione operativa in cui è richiesto slancio e non appiattimento burocratico. Su questo motivo, e con la consapevolezza del cammino faticoso ed emozionante ma remunerativo, rinnovo a te e all'Assemblea tutta i sentimenti di grande amicizia all'interno di una solidale e comune cordata".

Il terzo messaggio è di André Croibier, Presidente del Club Alpin Français, che ringrazia dell'invito, si scusa di non essere presente e ricorda le azioni comuni tra il CAF e il CAI, come la realizzazione della cartografia delle Alpi senza frontiere, prima tappa sulla via di una collaborazione ancora più forte tra i Club dell'arco alpino.

Punto 1

Bianchi fa presente che l'Assemblea si tiene in una località, L'Aquila, dove è attiva una delle pochissime sezioni che hanno 125 anni di vita, 125 anni di cultura vissuta sulla montagna, 75 anni di una pubblicazione mensile. Propone pertanto che a presiedere l'Assemblea sia il Presidente della Sezio-

ne dell'Aquila, Cesare Colorizio. L'Assemblea dei delegati approva con uno scrosciante applauso.

Colorizio ringrazia per la fiducia accordata e subito fa due raccomandazioni di servizio ai delegati. Successivamente propone come scrutatori 12 soci volontari che sono disponibili: Arrigoni Giuseppe, Campoverde Maria, Chelli Piergiorgio, Cianca Remo, De Santis Walter, Ferrante Carlo, Genovese Filippo, Mori Massimiliano, Pezzopane Roberto, Ricciardulli Gianluca, Sidoni Stefania e Visca Vittorio.

L'Assemblea dei delegati nomina all'unanimità i 12 scrutatori proposti.

Punto 2

Il Presidente dell'Assemblea osserva che il verbale dell'Assemblea del 17 maggio 1998 è stato pubblicato sul libretto dell'Assemblea odierna e pertanto propone di darlo per letto; chiede se qualche delegato ha osservazioni in merito. Preso atto che nessun delegato desidera prendere la parola, mette ai voti l'approvazione del verbale dell'Assemblea dei delegati del 17 maggio 1998 tenutasi a Mantova.

L'Assemblea dei delegati approva all'unanimità il verbale.

Punto 3

Il Presidente dell'Assemblea invita Del Zotto a prendere la parola. Del Zotto informa che ha avuto la possibilità di condividere con Cazzaniga 30 anni di amicizia e molte esperienze di montagna e di attività sociali; soprattutto due spedizioni, l'indimenticabile "Traversata sci alpinistica delle Alpi", mai più ripetuta, e una miriade di iniziative che Cazzaniga, più noto come "Franzin", ha vissuto, portando il suo contributo di sensibilità e di intelligenza con quel disinteresse e quella modestia che tutti gli riconoscono. Commenta che come sempre, in questi casi, le parole usate per presentare il candidato a un'onorificenza sono riduttive, ma confida che tutti i presenti abbiano saputo cogliere, al di là delle parole, il significato della sua testimonianza. Sottolinea che l'attività di Cazzaniga ha spaziato per oltre mezzo secolo dall'alpinismo di punta al servizio al sodalizio, nello spirito dei valori dell'Associazione; Guida alpina del Collegio lombardo e Istruttore nazionale di alpinismo, vanta una eccezionale completezza tecnica espressa lungo tutto l'arco alpino, dalle vie su roccia della vicina Grigna alle vie su ghiaccio delle Alpi Centrali e nel corso di spedizioni extraeuropee; nell'ambito dello sci, l'esperienza è completa, dallo sci di discesa, allo sci alpinismo, allo sci di fondo escursionistico. Pochi soci, anche fra i migliori, crede possano vantare un bagaglio simile di esperienze. Notevoli le sue collaborazioni, con la



L'abbraccio commosso, davanti al Presidente dell'Assemblea Cesare Colorizio (a sinistra), di Emilio Romanini al Presidente generale Gabriele Bianchi; in secondo piano in penombra i tre Vicepresidenti generali Salsa, Beorchia e Rava. (Foto Serafin)

propria Sezione di Carate Brianza, ma anche con la Sezione di Lima, con la Rivista, con "Lo Scarpone", con la Commissione Nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo, di cui ha retto la segreteria per dieci anni. Nel 1961 fonda la Scuola di alpinismo di Carate Brianza, che dirige per 17 anni consecutivi, partecipa a sette spedizioni extraeuropee: quattro in Groenlandia, due sulle Ande e una nell'Hoggar, raggiungendo la vetta di diverse cime inviolate. Nel 1988 vive un'altra impresa memorabile, ripetendo la traversata sciistica della Groenlandia sulle orme di Nansen nel primo centenario di questa celebre avventura. Conclude osservando che l'attività di Franzin non può che essere di esempio, di sprone, al fine che i soci tutti si possano riconoscere in questi valori così esemplarmente espressi. Conclude proponendo all'Assemblea dei delegati di conferire a Giuseppe Cazzaniga la medaglia d'oro del Club alpino italiano. L'Assemblea approva con un applauso e il Presidente dell'Assemblea invita il socio Cazzaniga a salire sul palco.

Cazzaniga ringrazia tutti, afferma d'essere socio da 55 anni e di avere sempre cercato di comportarsi secondo i criteri che sono più idonei allo stile del CAI; ritiene di poter ancora andare avanti per lunghi anni in questo modo e si congeda.

Per il conferimento della seconda medaglia d'oro Colorizio invita Roberto De Martin a prendere la parola.

Roberto De Martin, facendo riferimento alla cartellina consegnata ai delegati, ricorda che la Sezione dell'Aquila festeggia oggi 125 anni di vita, ma osserva

che si potrebbe festeggiare pure un altro anniversario, che è stato forse all'origine dell'odierna Assemblea dei delegati: la nascita 15 lustri fa, giorno più, giorno meno, di un gruppo alpinistico che onora l'alpinismo in terra d'Abruzzo, gli "Aquilotti" del Gran Sasso. Confessa che ricordando questo anniversario trova lo spunto per agganciarsi a un'altra data altrettanto incerta: la data di iscrizione al CAI di Emilio Romanini, che risale a quegli stessi anni: 1924 o 1925? A differenza dei giovani Aquilotti, Romanini non era implume: sapeva già volare con le sue ali. Era un bel ragazzo della borghesia milanese con mille tentazioni sui campi da tennis che frequentava assiduamente. A 18 anni ebbe dal padre la spinta per iscriversi al CAI e la sua vita fu segnata dall'incontro con personaggi che hanno fatto la storia del Club alpino italiano. Uno per tutti: Ugo Di Vallepietra, la cui nobile figura è stata di recente ricordata in un esemplare libro di Enrico Camanni "La guerra di Joseph", che ha ricevuto, al Festival di Trento, il Premio Itas di letteratura alpina. Questo romanzo, afferma De Martin, mette in luce come tra il tenente degli Alpini Vallepietra e il suo attendente, la guida valdostana Gaspard, ci fossero la capacità e la volontà di capirsi e di marciare insieme verso gli stessi ideali. Tornando alla figura di Romanini, osserva che ha dimostrato con l'esperienza della sua vita che il CAI è un'Associazione interclassista nei fatti, non nei proclami. Dà testimonianza che Emilio Romanini, classe 1908, sia un bel rappresentante, in senso assoluto, di questi valori del Sodalizio. Non ritiene necessario di-

lungarsi sul curriculum alpinistico, e soprattutto sci alpinistico di Romanini, che è stato un grande fin dagli albori di questa disciplina; ricorda solo, per quanto riguarda l'attività alpinistica, la prima ascensione della cresta sud-est del Piz d'Argient nel gruppo del Bernina, compiuta con Carlo Negri nel 1944, e la prima italiana della cresta sud est del Rimpfshorn sempre con Negri e con Gallotti, uno dei protagonisti della spedizione del K2. Ricorda inoltre che fu tra i fondatori e tra i direttori dei corsi della Scuola di sci alpinismo "Mario Righini" della Sezione di Milano.

De Martin conclude ricordando un episodio che testimonia la dedizione di Romanini al CAI: all'Assemblea dei delegati di Cuneo Romanini contribuì a spingere i delegati verso una scelta difficile, l'approvazione del contributo straordinario per i rifugi. In quell'occasione, insieme a Negri, Socio onorario, fu il primo a dare l'esempio con una concreta offerta.

Al termine della presentazione De Martin propone all'Assemblea dei delegati di conferire a Emilio Romanini la medaglia d'oro del Club alpino italiano. L'Assemblea approva con un applauso e il Presidente dell'Assemblea invita Emilio Romanini a salire sul palco.

Romanini esordisce dicendo commosso che sta vivendo un momento meraviglioso e aggiunge che nella vita sa di essere stato un uomo fortunato e felice, ha avuto pazienza e volontà e la fortuna lo ha aiutato; ma uno degli aspetti più belli della sua vita è stato quello di essersi innamorato della montagna, di poter dedicare a questa il suo tempo libero; ma l'amore per la montagna ha significato soprattutto amore per il Club alpino italiano. Confessa di non aver fatto il sesto grado e anche poco quinto, ma tanto quarto grado, con centinaia e centinaia di vette scalate in tutte le Alpi. Ricorda che purtroppo, lo scoppio della Seconda guerra mondiale gli ha impedito di partire per l'Himalaya in una piccola spedizione organizzata con Di Valleplana, la cui partenza era stata fissata per il 3 settembre 1939. Arrivò invece la chiamata alle armi e la spedizione andò in fumo. Ringrazia dell'accoglienza e della simpatia dimostrata e conclude osservando che se il CAI oggi è diventato grande e apprezzato, occorre ringraziare tutti, soci e dirigenti per quello che hanno fatto in tante generazioni.

Punto 4

Il Presidente dell'Assemblea invita al tavolo della Presidenza il Presidente del Club Alpino Accademico Italiano Giovanni Rossi.

Rossi, pur avendo ben presente che delegati sono ben informati del Ricono-

scimento Paolo Consiglio in quanto la stampa sociale periodica ha spesso riportato notizie sul Premio stesso, ricorda che esso è stato istituito nel 1995 dal Consiglio centrale per incoraggiare l'alpinismo extraeuropeo praticato da piccole spedizioni in stile alpino ecocompatibili, non condizionate da iniziative commerciali e da sponsorizzazioni. Esso è intitolato alla nobile figura dell'accademico Paolo Consiglio che fu uno dei precursori di questo tipo di alpinismo extraeuropeo e che, tra l'altro, ha legato il suo nome a molte vie sul Gran Sasso. Informa che nel 1998 sono state sei spedizioni candidate, tutte sostanzialmente valide e conformi alle indicazioni generali. La Commissione preposta, di alpinisti extraeuropei accademici, ha operato una scelta in base all'esame delle relazioni conclusive e ha proposto al Consiglio centrale di conferire l'edizione 1998 del Riconoscimento alla spedizione, patrocinata dalla sezione di Lecco, al Karakorum, Ghiacciaio Characusa, Cresta del K7, referente Danilo Valsecchi. Da pertanto lettura della motivazione: "Per la particolare serietà dell'approccio e per lo spirito con cui la spedizione ha realizzato i propri obiettivi: soggiornando dal 19 luglio al 3 agosto al Campo base del K7 sulla morena del Ghiacciaio di Characusa, 4200 metri, ha compiuto prime ascensioni estremamente difficili. I componenti della spedizione, oltre a Danilo Valsecchi sono: Dario Spreafico, accademico, Maurizio Garota, Giuseppe Masdea e Corrado Valsecchi. Rossi osserva che dovrebbero essere tutti presenti in sala e pertanto li invita a salire sul palco per ricevere il Riconoscimento. L'Assemblea dei delegati applaude.

Punto 5

Il Presidente dell'Assemblea invita il relatore Armando Aste a prendere la parola.

Aste ringrazia sentitamente per essere stato scelto come presentatore dell'alpinista che sta per essere nominato Socio onorario perché aggiunge che è un grande onore presentare Cesare Maestri, orgoglio e vanto di un alpinismo senza confini. Ricorda che l'anno precedente a Mantova fu proprio Maestri il presentatore della sua candidatura a Socio onorario, e osserva che a distanza di un anno i ruoli si sono invertiti. Premette che parlare di un amico può essere facile e difficile allo stesso tempo: facile perché, in questo caso, basterebbe pronunciare il nome; difficile perché, come è costume in occasioni come questa, bisogna parlare dell'uomo e dell'alpinista, cercando di essere liberi, per quanto possibile, da ogni condizionamento. Nell'ambiente trentino, per indicare Maestri è sufficiente dire "il Cesare", ma qui è diverso. Parlare di grande alpinista è limitativo e abusato, di grande uomo è generico, allora occorre dire che è guida

alpina di eccezione, brillante e abile conferenziere, scrittore incisivo e coinvolgente, già vincitore del premio Bancarella e del premio Mazzotti, un amico vero che non ti delude, "un alpinista bohemienne estroso, zampillante e riverente, a volte magari anche indisponente all'apparenza...". Aggiunge che Maestri è sempre stato un "purosangue super" e tale rimane, a dispetto della clonazione: "ogni essere umano è unico e irripetibile, ma Cesare è ancor più, non può essere confuso con alcuno, Maestri è Maestri e basta, con pregi e difetti inclusi, poiché nessuno è perfetto, ma anche i fuoriclasse hanno le loro manchevolezze, i loro limiti." Anzi, sottolinea - e sembra un paradosso - che sono proprio le manchevolezze, le debolezze a mettere ancor più in risalto le virtù. Ricorda poi l'età giovanile di Maestri: già allora, quando parlava di montagna, riusciva a incantare, a vestire di poesia ogni cosa tanto che rimase impressa a lungo la definizione della parete della Roda di Vael "un portone rosso nel cielo". Ricorda la particolare cura che aveva per le mani quando le posava sulla roccia: si illuminava, si trasformava come un grande artista quando tocca la tastiera del pianoforte. Ricorda il suo carattere istintivo per le decisioni subitanee, quando non c'è più tempo di pensare e di vagliare e immagina il gesto eroico e liberatorio, il lancio della corda giù per la parete, all'inizio della storica discesa solitaria della Via delle Guide al Crozzon di Brenta: "una follia oltre ogni regola del buon senso, certamente, ma un'affascinante follia". Sottolinea il valore dell'uomo, un uomo vero. E facendo riferimento al Cerro Torre, montagna che rimarrà sempre legata all'alpinista, sottolinea come in quell'occasione, dopo 54 giorni d'inverno a fare la corte al Torre, è apparsa in tutta evidenza la taglia del grande alpinista, del fuoriclasse della montagna, che appartiene alla storia dell'alpinismo, un campione della razza umana, un artista da intenzioni balenanti, genio e sregolatezza da intendere non conformista, estremamente generoso e vero, che si presenta senza paraventi, effervescente, spregiudicatamente sincero, un pur sangue scalpitante e sempre in testa alla corsa. "Bravo Cesare, quello che più conta è che il tuo cuore non è di roccia." Elenca poi tante ascensioni in Paganella, Brenta, Civetta, Catinaccio, Pale di San Martino, Marmolada, Lavaredo, il Cervino, e un migliaio di salite solitarie quasi sempre ai limiti della vertigine; sottolinea che fu un precursore in questa specialità. Cita ad esempio la prima solitaria della Via Conforto, sulla parete sud-ovest della Marmolada, quando si arrampicava con gli scarponi e le corde erano

di canapa, e ancora nessuno aveva sentito parlare del magnesio; ma ricorda anche la sbalorditiva salita solitaria al Campanile Basso di Brenta con discesa per la via Preuss in una manciata di minuti, le spedizioni in Africa, quelle in Patagonia, e poi anche la pretestuosa esclusione dalla spedizione nazionale del CAI al K2. Osserva che leggendo il suo libro-verità "E se la vita continua", si scopre molto dell'uomo oltre che dell'alpinista, si scopre la sua profonda umanità, il coraggio di vivere dignitosamente pur fra tante difficoltà, la fatica di cercare di capire perché la vita abbia un senso, l'azione del tempo che riesce a smusare molti spigoli; e ancora, raggiunta la maturità dell'uomo consapevole dei propri diritti, al di là del ricordo di una giovinezza irripetibile, cita la seguente frase di Maestri: "Mi ero sempre considerato un superman indistruttibile come l'acciaio inossidabile e invece improvvisamente scoprivo di essere fatto di latta arrugginita come un vecchio barattolo". Questa, aggiunge, fu la sua verace e coraggiosa confessione all'impatto con la malattia.

Infine, a proposito del passato, ricorda che era antagonista di Maestri, ma con un sentimento stimolante e cavalleresco utile per entrambi: nelle Dolomiti di Brenta, nell'estate del '53, quando il problema della Brenta Alta polarizzava l'attenzione delle migliori cordate, Cesare sotto la parete lo incitava ad andare avanti nel tentativo, ma allora per Aste i tempi non erano maturi per una tale salita (n.d.r. allora arrampicava con l'amico Fausto Susati) e Maestri avrebbe voluto che vincitori dell'impresa fossero Aste e Susati, invece della fortissima cordata Oggioni e Aiazzi. Ricorda tutto ciò per confermare che nonostante ognuno avesse la sua buona dose di ambizione, vi è sempre stata grande correttezza, sincera considerazione e ammirazione certamente reciproca. Tanto che Maestri scrisse nella presentazione del libro di Aste "Cuore di roccia": "ognuno per la sua strada, praticavamo due forme di alpinismo differenti nella tecnica e nel concetto", e ancora, "eravamo come due fiumi che scorrevano affiancati senza mai incontrarsi, ma dopo tanti anni i fiumi della nostra vita stavano per sfociare nello stesso mare".

Aggiunge ricordando che qualcuno nel passato, per definire Maestri e lui stesso, li accostava all'immagine del "diavolo e l'acqua santa"; osserva che si tratta di una figurazione caricaturale sbagliata e precisa che gli aspetti differenti delle due persone si intrecciano in un'unica umana realtà, ognuna convinta del suo credo e rispettosa dell'altra.

Infine, citando i vari titoli che arricchiscono



Il Presidente generale Bianchi consegna ai vincitori il Riconoscimento Paolo Consiglio 1998. (Foto Serafin)

scono la scheda personale di Maestri: Cavaliere della Repubblica, Ordine del Cardo, componente del GHM (Groupe Haute Montagne), del GISM (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna) conclude osservando che la nomina a Socio onorario di Cesare Maestri sia un meritato e doveroso riconoscimento che aggiunge nuova gloria al Club alpino italiano. L'Assemblea dei delegati approva con un applauso la nomina di Cesare Maestri Socio onorario del Club alpino italiano.

Il Presidente dell'Assemblea prima di invitare Cesare Maestri a salire sul palco, dà lettura della motivazione: "L'Assemblea dei Delegati riunita a L'Aquila il 9 maggio 1999 accoglie la proposta del Consiglio centrale e nomina Cesare Maestri Socio onorario del Club alpino italiano per l'eccezionale attività alpinistica, compiuta sia sulle Alpi che sulle Ande culminate in una serie di storiche imprese di estrema difficoltà tecnica, tracciate anche in solitaria, e per il prezioso apporto dato alla letteratura alpina, grazie alle vivissime testimonianze delle sue grandi imprese e della sua vita quotidiana di guida alpina."

Maestri ringrazia i Consiglieri centrali proponenti Zanotelli e Brambilla, il Presidente generale, il Past President De Martin, il Consiglio centrale e l'amico Armando Aste per l'affettuosa presentazione. Confessa d'essere stato indeciso se accettare o meno questo meraviglioso riconoscimento perché crede che ci siano tanti altri alpinisti più meritevoli. Aggiunge d'aver poi deciso di accettare questo riconoscimento rivolto alla carriera, e relativo a tutto il periodo di attività alpinistica ma desidera che non si tenga conto delle imprese vissute

sulla montagna che è stata la montagna della sua vita, il Cerro Torre, o meglio i Torri, perché precisa che entrambe le vicende non sono state imprese alpinistiche, ma qualcosa che va al di là: la prima impresa al Torre la definisce una "roulette russa", e il colpo in canna del revolver puntato alla testa ha purtroppo colpito Toni Egger; la seconda spedizione, invece, esula completamente da quello che l'alpinismo si impone, cioè attaccare e vincere una montagna per il piacere del confronto, della sfida: ricorda che è stata definita in modo inequivocabile la "salita del compressore". Saluta il compagno di cordata, Carlo Claus, in fondo alla sala e ricorda che tornò sul Cerro Torre per ripicca, per risentimento e ringrazia i cari compagni che in quell'occasione gli furono vicini.

Il Presidente dell'Assemblea, complimentandosi sia con Aste, sia con Maestri per i loro animi limpidi che fanno ben sperare che nell'animo umano ci sia ancora posto per la bontà e la fratellanza, invita a proseguire la discussione dell'ordine del giorno, dando la parola al Presidente generale.

Punti 6 e 7

Bianchi osserva che il Club alpino italiano è fortunato perché ha la possibilità di avere questi stimoli e di proporre ai suoi giovani modelli di riferimento come Cazzaniga, Romanini e Maestri, che non fanno dimenticare quella che era stata la rotta e l'identità originaria.

Per quanto riguarda la relazione del Presidente generale sull'esercizio 1998 rimanda alla sintesi delle attività ben

documentata sul libretto dell'Assemblea dei delegati e desidera invece dare spazio alla illustrazione delle linee programmatiche che l'Organo sovrano, dovrà discutere e approvare, al fine che il Consiglio centrale, Organo di governo, possa poi tradurre concretamente i programmi in azioni.

Confessa di aver dedicato i primi sei mesi della sua Presidenza ai contatti diretti con la realtà periferica del Club alpino italiano. E ricorda gli incontri in Sardegna, in Campania, nelle Marche, in Abruzzo, ma anche in Friuli, in Piemonte. La sua profonda convinzione, dopo aver girato per il Paese è che il Club alpino italiano è assolutamente vivo, con una realtà poliedrica e articolata, presente sul territorio. Aggiunge che pensava che i primi sei mesi di Presidenza fossero molto più faticosi: invece, non lo sono stati per merito soprattutto di questa presa di contatto o, per lo meno, lo sono stati a livello di impegno insieme agli altri amici della Presidenza, perché tutte le volte che avvicinava la realtà del Club alpino italiano ha ricevuto cariche di entusiasmo non solo nelle sezioni, ma anche nelle Delegazioni regionali, nei Convegni e negli Organi tecnici periferici e centrali.

Precisa che il Consiglio centrale nel 1998 si è riunito complessivamente 9 volte e il Comitato di Presidenza 13 volte; gli argomenti affrontati sono stati dei più svariati. Tralasciando chiaramente quelli attinenti alla funzione di Consiglio di amministrazione dell'Ente pubblico, desidera sottolineare alcune azioni del Consiglio centrale che hanno avuto e che avranno soprattutto nel futuro una profonda incidenza. Ricorda così:

- l'accordo-quadro tra il CAI e l'Associazione Guide Alpine Italiane, siglato ancora sotto la Presidenza De Martin nel febbraio 1998, e che ha avuto un definitivo chiarimento durante il Congresso nazionale degli Istruttori nazionali di alpinismo e sci alpinismo;

- la particolare e necessaria attenzione nei confronti delle proprietà immobiliari in alta montagna: il rifugio Quintino Sella al Monviso, ancora in fase di ristrutturazione e il rifugio Regina Margherita al Monte Rosa;

- l'attenzione alle convenzioni con i parchi: la conferma che dopo l'esperienza fatta nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, e dopo aver avviato la convenzione con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, è maturata in Abruzzo una convenzione globale con i parchi situati nella regione;

- il completamento della nuova Sede centrale di Via Petrella, con il trasloco e gli ultimi lavori;

- la soluzione di problemi particolari come l'approvazione dei regolamenti sezionali alla luce delle nuove pro-

blematiche di carattere commerciale e fiscale;

- la ricerca di una soluzione del rapporto con la Concessionaria di pubblicità della stampa periodica, poi risolto; il nuovo Consiglio, sulla scia di quanto predisposto dal Consiglio precedente, ha individuato soluzioni legittime, ma soprattutto che potessero dare garanzie per un problema annoso di cui ogni tanto si parla; e la soluzione è stata approvata ed è in questo momento praticata;

- la soluzione "onerosa" del Servizio Scuola, determinata dalla notizia pervenuta in ottobre 1998 che il Servizio non poteva essere più operativo come distacco "gratuito" per il CAI fornito dal Ministero della Pubblica Istruzione. Il Consiglio centrale ha approvato all'unanimità l'onere, pur di mantenere questo Servizio attivo e pur di continuare quell'esperienza che il Servizio Scuola del CAI, nei primi due anni, è riuscito a organizzare, cioè i corsi di aggiornamento per i docenti dalla Scuola dell'obbligo in su;

- l'approvazione dell'accordo tra il Club alpino italiano e l'Associazione Interregionale Neve e Valanghe (AINEVA), da anni in sospenso, con l'obiettivo di allargare quella collaborazione che oggi c'è tra CAI e l'AINEVA e di poter arrivare a una collaborazione tripolare in cui ci sia anche Meteomont.

Ricorda che quando ha iniziato lo scorso autunno a partecipare alle riunioni dei Convegni per chiedere un concorso da parte di tutti nell'individuare le linee programmatiche del Club alpino italiano, si era domandato anche a se stesso: "Ma quale ruolo vogliamo avere nella società?". Una società che si sta modificando velocemente e che pone dei problemi che non possono attendere; una società in cui si stanno modificando i rapporti tra Stato, Regioni e di conseguenza tra il Club alpino italiano e l'esterno. Ricorda che allora volle utilizzare una osservazione di Chris Bonington, che oltre a essere un grande alpinista, è oggi Presidente di quell'Alpine Club che 136 anni fa ispirò i fondatori del Sodalizio: "Il nostro ruolo non può essere che la conseguenza di quella grande tradizione di cui noi siamo portatori e che deve continuare". Non credo che ci sia bisogno di sottolinearlo perché oggi abbiamo i testimoni viventi dell'importanza di continuare a trasferire questa tradizione, rendendola più moderna, più ricca, ma senza dimenticare quali sono le nostre origini. Bonington dice ancora che occorre impegnarsi a promuovere il rispetto reciproco, la solidarietà, l'umanità, che occorre cercare di educare e di favorire certamente l'avventura, l'esplorazione, la conoscenza dell'ambiente, però non fine a sé stesso e come attività tecniche, ma attraverso

l'arte, la cultura, attraverso la letteratura, cioè occorre essere capaci, come loro sono stati capaci, di guardare negli occhi a chi ha l'identica passione, ma trasferendo i valori e trasferendo gli ideali. E così riferisce anche il contributo di Riccardo Cassin, perché se è vero che l'impegno deve essere in questa direzione, cioè a trasferire una tradizione che sta nella solidarietà, nell'umanità, nel rispetto reciproco e nell'organizzare attività che siano solo l'espressione dei valori sentiti, Cassin ha invitato a prestare attenzione ai giovani, perché i giovani saranno gli eredi, ma soprattutto lo strumento attraverso il quale perpetuare e rilanciare nel futuro il modo di essere, l'identità. Sottolinea così la necessità di impegnarsi in questa direzione, per trasferire ai giovani il modo di essere dell'Associazione e la sua cultura; così al primo punto delle Linee programmatiche è stata inserita la formazione. Formazione a cui il CAI si dedica da quasi 100 anni, iniziata con le attività del Club Alpino Accademico Italiano, poi trasferita nelle sezioni, e poi concretizzata in forma organica nel 1937 con la prima Commissione nazionale centrale, si chiamava Commissione di vigilanza e coordinamento delle scuole di alpinismo. Ricorda che nel 1987 sembravano maturi i tempi per tentare un salto qualitativo, cioè per non lasciare l'attività di formazione assegnata ad ambiti che ormai si erano moltiplicati, dall'alpinismo allo sci alpinismo, dall'alpinismo giovanile, alla speleologia, allo sci di fondo, ma che correvano su binari paralleli senza punti di contatto. Il Consiglio centrale di allora aveva nominato un gruppo ristretto, coordinato dallo stesso Bianchi, con Gianni Lenti allora Presidente della Commissione nazionale scuole di sci alpinismo, Franco Chierego, della Commissione nazionale di alpinismo, Roberto Osio per il Club Alpino Accademico Italiano; l'anno seguente entrò nel gruppo Stefano Tirinzoni e, da un primo progetto che prevedeva solo una uniformità nella manualistica editoriale, si cercò di individuare le rotte per arrivare a una vera e propria uniformità didattica, ma Tirinzoni ebbe addirittura un'idea ancora più ambiziosa e importante: l'Università della Montagna.

Annuncia che proprio all'odierna Assemblea dei delegati viene presentato il manuale sulla didattica del Club alpino italiano, che è la prima dimostrazione di come, attraverso il processo della interdisciplinarietà, favorire un miglioramento qualitativo, e anche culturale, della nostra attività di formazione. Si tratta di un progetto partito nel 1998 con l'accordo CAI-CONI, realizzato poi

grazie alla disponibilità di docenti della Scuola e dello sport e di Istruttori delle differenti aree tecniche del CAI. Verrà inviato a tutti gli Istruttori e alle sezioni.

Brambilla (Vicesegretario generale) presenta il dottor Pasquale Bellotti, Direttore della Scuola dello sport del CONI, persona che ha dato impulso, spinta e ha permesso la realizzazione del manuale, frutto di una collaborazione tra due Enti così importanti che deve essere foriera di sviluppi futuri e di cui questo è il primo segnale.

Bellotti (Direttore della Scuola dello Sport del CONI) porta il saluto di tutto il CONI e in particolare della Scuola dello Sport, che da 33 anni si occupa di formazione, di ricerca e di informazione tecnico-scientifica applicata allo sport. Riferisce che, nel campo della formazione, da moltissimi anni cura la preparazione di base, l'aggiornamento, la specializzazione dei diversi quadri che operano nel mondo dello sport, dai tecnici, agli istruttori, dagli allenatori, agli animatori. Precisa che la Scuola non lavora da sola, non potrebbe farlo, pur con le competenze che ha, ma si arricchisce di tutte le utili capacità e professionalità che può trovare all'esterno, nel Paese, e anche fuori dall'Italia. Moltissimi sono i rapporti nati e consolidatisi negli anni; tra questi, uno di quelli che è più cresciuto nel tempo, è il rapporto con il Club alpino italiano, nato una decina di anni fa, nel 1988, con la costituzione di un gruppo di lavoro che doveva definire le comuni strade, le possibili comuni intese fra CAI e CONI. E sottolinea che ci sono buoni motivi per dire che CONI e CAI possono lavorare insieme: le due Organizzazioni sono, in qualche maniera, compagne di strada, che possono fare della strada insieme perché condividono alcuni obiettivi da raggiungere. Inoltre sottolinea la comunione d'intenti per l'organizzazione di manifestazioni comuni, per celebrazioni storiche, per realizzare pubblicazioni comuni: la prima di queste è stato il manuale didattico appena uscito, dove sono state chiamate le migliori forze dei due Enti. Conclude manifestando il desiderio di continuare per la strada intrapresa da CAI e CONI al fine di mettere in cantiere nuove imprese ancor più significative.

Brambilla, ringrazia ancora la Scuola dello sport e i suoi maestri per la collaborazione, nonché le strutture CAI che hanno partecipato a questa realizzazione e cioè la Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo, la Commissione nazionale alpinismo giovanile, le due Scuole centrali di alpinismo e sci alpinismo. Il manuale verrà spedito alle sezioni e a casa agli



Cesare Maestri (a destra) appena nominato Socio onorario, riceve i complimenti dal past President Giacomo Priotto. (Foto Serafin)

istruttori di tutte le specialità in modo che possano avere un'idea della didattica di base da utilizzare nelle scuole del Club alpino italiano. Invita infine le sezioni ad adoperarsi affinché vengano stabiliti dei collegamenti trasversali tra le varie scuole sezionali, e si cominci a discutere della didattica e ad utilizzare una didattica comune; ciò affinché il manuale non rimanga un'opera teorica, ma venga applicata sul campo. Si augura anche che i Presidenti delle sezioni vogliano approfondire il tema e rendersi conto di cosa può scaturire da questa prima iniziativa di interdisciplinarietà.

Aggiunge che le linee programmatiche proposte prevedono di allargare le dimensioni del progetto dell'uniformità didattica e di puntare alla realizzazione di una Università della Montagna, piuttosto che a un dipartimento con differenti istituti incorporati, per favorire il processo della interdisciplinarietà. Allo scopo di perfezionare i processi e i programmi di formazione prima dei docenti (gli istruttori di alpinismo, di sci alpinismo, di alpinismo giovanile e di escursionismo), e poi poter trasferire questa accresciuta capacità didattica nei corsi di formazione destinati agli allievi delle scuole. Precisa che vi è un altro obiettivo: che il processo della interdisciplinarietà a livello centrale possa ricadere a cascata; e osserva, alla luce di quanto avviene in molte sezioni, che il problema è molto diffuso, cioè la necessità del consolidamento della microidentità all'interno della stessa sezione; si dice infatti "quelli dello sci alpinismo", "quelli dell'Alpinismo giovanile", "quelli dello sci di fondo". L'obiettivo è che l'interdisciplinarietà possa scattare anche all'interno di una sezione, non solo per la qualità della formazione, ma anche per ricompattare quella identità sezionale messa in pericolo da una

frammentazione causata dalle attività tecniche. E allora ritiene che se il CAI dovesse riuscire a realizzare questo progetto, potrà in modo più convinto rivolgersi sia all'interno del Corpo sociale, sia alle strutture didattiche della Scuola dell'obbligo, attraverso un potenziamento del Servizio scuola, per una moltiplicazione dei corsi di aggiornamento degli insegnanti.

Osserva che così ha già illustrato il primo punto delle linee programmatiche. Il secondo riguarda l'ambiente e, poiché si dichiara convinto che si debba lavorare in cordata per raggiungere gli obiettivi prefissati, lascia la parola ad Annibale Salsa.

Salsa (Vicepresidente generale) esordisce ricordando che in uno degli articoli dello Statuto del Club alpino italiano si dice che fra i compiti dell'Associazione vi è la tutela dell'ambiente montano e osserva che tale affermazione ha necessità di essere rinvigorita, non può restare una semplice enunciazione di principio, e, per essere rinvigorita ha bisogno di essere tradotta in proposte concrete. Aggiunge che da anni si trascina una polemica, da parte di alcune componenti del Sodalizio, sull'impegno "deboli o comunque insufficiente" circa l'attuazione di questo punto. Ritiene invece che per il Club alpino l'ambiente sia una filosofia della tutela non appiattita su generalistici slogan o pure affermazioni di principio, ma su un impegno concreto in difesa dell'ambiente coniugato con la cultura (perché l'ambiente della montagna è un ambiente che non può prescindere dalla cultura della gente che vive in montagna). Osserva che fare dell'ambientalismo nel CAI significa non di-

mentarsi mai dell'interazione che c'è tra uomo e montagna; alla luce di tutto ciò, proprio per dare una migliore e maggiore visibilità all'impegno del CAI in questo settore, illustra l'obiettivo di porre mano ad un riordino delle attività che hanno a che fare con le problematiche della tutela ambientale, ciò al fine di dare incisività e flessibilità agli interventi di tutela, per non restare nelle mere petizioni di principio, e per abbandonare atteggiamenti litigiosi e polemici che non devono entrare nella etica e nella deontologia del CAI. Osserva che senza la natura, l'alpinismo non avrebbe significato; aggiunge che la società va verso un'artificializzazione totale, verso una virtualità dove c'è sempre meno spazio per il territorio. Ritiene pertanto necessario che il Club alpino debba essere una associazione in grado di educare e sensibilizzare i giovani al territorio. Sottolinea che l'obiettivo di questo riordino dell'attività in materia ambientale va nella direzione di dare snellezza alla Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano, e nel contempo di realizzare altre strutture che consentano di operare in maniera concreta nel settore della tutela ambientale: gli obiettivi sono la creazione di un Osservatorio e, in prospettiva, di una Agenzia per l'ambiente, che si possa raffrontare con Enti, associazioni e soprattutto strutture legate al territorio, come i Comuni, le Province, le Regioni, il Ministero dell'Ambiente e tutti i tavoli di concertazione nei quali il Club alpino ha diritto di intervenire senza andare a rimorchio di altre filosofie ambientaliste che spesso poco hanno in comune con il CAI.

Salsa introduce il terzo punto delle linee programmatiche, che riguarda il tema della cultura, osservando che nella discussione del giorno precedente in Consiglio centrale, Liana Vaccà, ha fatto giustamente notare che la cultura è trasversale per tutte le attività del CAI, per cui l'obiettivo non è tanto la cultura ma la valorizzazione della cultura. Ritiene pertanto che obiettivo sia cercare di creare anche qui contatti trasversali tra le strutture come il Museo nazionale della montagna di Torino, il Midop di Sondrio, il Filmfestival di Trento, ma anche altre realtà esterne. Il Filmfestival di Trento si è già ricordato con iniziative parallele all'estero come il Festival di Autran, quello di Diableret; le sezioni del CAI riceveranno a giorni della documentazione prevista da un progetto voluto e finanziato congiuntamente dal Museo nazionale della montagna di Torino, dalla Biblioteca nazionale e dall'Organizzazione centrale che prevede la possibilità di organizzare escursioni culturali a Torino per visitare il Museo. Su questa

direzione intrapresa il CAI vuole impegnarsi, per una maggior valorizzazione di queste attività.

Legato a questo tema è anche il quarto punto delle linee programmatiche che Bianchi subito introduce ricordando la recente inaugurazione della nuova Sede centrale. Afferma che nell'immaginario dei giornalisti, delle Autorità politiche e amministrative, il Club alpino italiano è cosa ben diversa da quello che effettivamente è: pertanto è necessario attivare iniziative concrete. L'obiettivo è istituire un ufficio affidato a un professionista che debba, sotto il coordinamento di un gruppo con competenze e funzioni "politiche", cioè nominato dal Consiglio centrale, dare gli orientamenti e gli indirizzi affinché la parte professionale possa promuovere apposite conferenze stampa in occasione delle numerose attività dei nostri organi tecnici per dare una continuità dell'immagine CAI, rafforzare la presenza sulle riviste di montagna che hanno già dichiarato disponibilità, predisporre apposite videocassette attingendo dal materiale della Cineteca del CAI, per promuoverlo alle reti tv. In occasione di una recente partecipazione, con Bruno Delisi e Folco Quilici alla trasmissione Geo & Geo di RAI 3 riferisce che è stato proprio richiesto dai responsabili RAI di fare nuove proposte oltre all'Opera filmica sulle Alpi; pertanto ritiene che gli spazi ci siano, dipende ora dal CAI valorizzare le conoscenze e attivare un punto di riferimento professionale ove gestire l'ordinario quotidiano e dare corpo a questi sogni. Bianchi aggiunge che il tema del quarto punto delle linee programmatiche non si esaurisce però con l'attivazione di un ufficio stampa: occorre avere sempre presente i servizi che l'Organizzazione centrale riconosce ai Soci e avere un'ulteriore razionalizzazione del settore delle pubblicazioni periodiche. Inoltre un altro punto prevede la revisione e l'adeguamento nelle garanzie e nei massimali delle coperture assicurative. Anche l'ultimazione e il completamento delle strutture ricettive d'alta montagna di proprietà dell'Ente sono obiettivi prefissati e da raggiungere: occorre un impegno forte soprattutto per il completamento del Centro polifunzionale al Pordoi.

Bianchi illustra il punto immediatamente successivo, che riguarda la configurazione e la struttura del Club alpino italiano. Ricorda il dualismo storico fra Ente pubblico, Ente privato, o qualcosa di diverso, e invita a prendere la parola Silvio Beorchia.

Beorchia (Vicepresidente generale) ricorda che un anno prima, all'Assemblea di Mantova era stato fatto un pronunciamento abbastanza chiaro e preciso: i delegati avevano dato mandato al Consiglio centrale di operare, nell'ambito di una evoluzione istituzionale del CAI per favorire una gestione meno burocratica

e più snella, con il solo vincolo che il CAI rimanesse Ente di diritto pubblico. Riferisce che dopo quell'Assemblea, a causa di vari eventi politici (cambio del Governo, perplessità di alcune parti politiche sull'attuazione delle Leggi Bassanini), il problema è stato fermo per parecchio tempo, fino a un mese fa. Si attendeva soprattutto, ricorda Beorchia, la riforma integrale del D.P.R. n.696 del 1979, che detta quel complesso di norme che maggiormente lega la gestione del quotidiano, nell'ambito del Club alpino italiano; sembrava che dovesse uscire un testo completamente riformato, tale da concedere maglie molto più ampie, molto più larghe entro le quali muoversi. Viceversa, comunica Beorchia, il Decreto n. 696/79 non è stato modificato, però il Governo si è impegnato, proprio in questi ultimi tempi, a varare un provvedimento di carattere generale che dovrebbe, per un verso, provvedere alla soppressione di alcuni Enti e alla privatizzazione di altri Enti, per un altro dovrebbe contenere le direttive per una semplificazione di tutta una serie di Enti che resterebbero di diritto pubblico, tra i quali il Club alpino italiano, ma ai quali verrebbe concessa la possibilità di gestirsi in modo molto più snello.

E preannuncia che, fatte salve alcune modifiche da richiedere, il documento potrebbe essere soddisfacente e confida che il problema possa avviarsi a soluzione in tempi veramente brevi, cioè prima dell'estate. Coglie l'occasione di avere la parola per dare anche due altre notizie: l'impegno della Presidenza a provvedere a una riforma di Statuto e Regolamento generale, in attesa di conoscere definitivamente il testo del provvedimento governativo in itinere e a tal fine invita i soci, soprattutto coloro che hanno particolari competenze, a far pervenire i loro suggerimenti, perché la riforma parta dalla base, senza far calare dall'alto un testo che potrebbe non essere condiviso. Il secondo tema che tocca è il ritardo con il quale il Consiglio centrale approva i regolamenti sezionali; chiede scusa a nome anche dei Consiglieri, di tale ritardo, che è determinato dalla necessità di sapere quale assetto istituzionale assumerà il Club alpino italiano nel prossimo futuro. Assume peraltro l'impegno, a nome del Consiglio centrale, che l'approvazione di questi regolamenti sezionali possa avvenire entro breve.

Bianchi, introducendo la necessità del CAI di addivenire a una ridefinizione di ruoli e funzioni dell'Organizzazione centrale e degli organi centrali, in quanto organi di indirizzo e orientamento, e un potenziamento invece

delle realtà che presidiano il territorio, le Delegazioni regionali, invita a prendere la parola per illustrare fra l'altro il progetto di informatizzazione che ottimizzerà il rapporto fra centro e periferia, Stefano Protto, già Consigliere centrale e ora componente del gruppo di lavoro per la riorganizzazione degli uffici della Sede centrale.

Protto dà lettura della propria relazione informando sui passi compiuti sul fronte della riorganizzazione della Sede centrale, ricordando che il gruppo di lavoro a tal fine fu istituito nel 1997, con componenti Angelo Brambilla e lui stesso. A loro vennero affiancati Pino Marcandalli, Franco Pertusio e Giovanni Bellaviti. L'idea di fondo fu quella di rovesciare la relazione tra centro e periferia, tra Sede centrale e sezione, attualmente fondata su un rapporto burocratico aggravato dall'inefficienza provocata dal disallineamento tra le necessità operative e la ridotta pianta organica dell'Ente. L'obiettivo è di trasformare tale relazione in un rapporto di servizio da parte del centro verso la periferia, percepito come utile da sezioni e soci. Informa che la prima azione è stata quindi di effettuare un'analisi motivazionale sul personale della Sede centrale, informandolo dell'obiettivo: si è trattato di una partenza volutamente lenta, in modo da consentire alle persone coinvolte l'elaborazione della novità: il risultato dell'analisi è stato molto confortante: ha permesso di guardare con fiducia la realizzazione del cambiamento; il personale della Sede centrale è risultato competente e motivato, è stata anche riscontrata un'ottima immagine percepita del CAI come sodalizio. Successivamente è stata avviata la fase successiva: il personale ha rilevato e descritto i propri processi di lavoro e su questa base si stanno attualmente sviluppando le procedure organizzative, per apportare miglioramenti e razionalizzazioni. Precisa che questa fase è tutta da fare, perché la Sede centrale non si è mai data un sistema integrato di procedure e con l'occasione ringrazia il personale tutto che si sta prestando a collaborare, a volte anche con sacrificio di orario. Comunica che il rilascio delle prime serie di procedure sarà autorizzato dalla Direzione generale entro il mese: tutte le procedure saranno raccolte in un manuale disponibile in tutti gli uffici, e sarà consegnato alle sezioni un estratto con le procedure di loro interesse, in attesa di renderle tutte disponibili su rete telematica. Informa inoltre che è già stato avviato un programma di formazione per il personale, e che successivamente si conta di varare anche dei corsi per dirigenti sezionali.

Al termine dell'esposizione del progetto osserva che sicuramente qualcuno



Una delle postazioni allestite per la verifica dei poteri, all'ingresso dell'Auditorium della Guardia di Finanza a L'Aquila; si riconoscono, da sinistra: le dipendenti Scomparin e Pesenti e il Consigliere centrale Zanotelli. (Foto Serafin)

si sarà domandato cosa c'entra tutto ciò con la montagna. Assicura invece che l'obiettivo è di far lavorare meglio le sezioni che, una volta liberate da burocrazia inutile, potranno costruire la cultura di montagna di cui si è parlato finora. Osserva infine che al termine del processo di riorganizzazione, che si deve accompagnare al decentramento evocato poc'anzi, il personale dipendente ed i soci volontari lavoreranno in Sede centrale non più esclusivamente per compiti così come avviene oggi, ma per obiettivi e progetti interfunzionali e con criteri di qualità, in modo più che gratificante e creativo perché liberato dalle incombenze ripetitive e inutilmente burocratiche. Le risorse umane della Sede centrale nell'ottica del decentramento, al termine del processo di riorganizzazione, saranno orientate verso: 1. le attività di assistenza, coordinamento e controllo, fornendo alle sezioni servizi e consulenza sui problemi in un'ottica di miglioramento continuo; 2. le attività di natura nazionale, quali l'immagine, i rapporti con il Parlamento, i Ministeri ed altre grandi Associazioni ed Enti nazionali ed internazionali. Affinché tutto ciò sia possibile, ritiene peraltro che non basta dotarsi di un moderno sistema organizzativo proceduralizzato e non basta sviluppare le risorse umane, ma è necessario dotarsi di un supporto informatico avanzato (l'altro grande progetto organizzativo in corso) che consenta il miglior grado di automazione, (cioè opportuni software) e una rete telematica che colleghi uffici, sezioni, OTC, OTP, Delegazioni e Convegni.

Brambilla ringrazia Protto che sta dedicando tempo e competenza professio-

nale al progetto appena illustrato e si riallaccia alle sue ultime parole sul progetto informatico per illustrarne i dettagli. Precisa subito che il progetto si divide in tre sottoprogetti: il primo riguarda le procedure amministrative che la Sede centrale deve adottare per l'anno 2000 e per la moneta unica europea: questo comporterà anche il cambio di tutto l'hardware, in quanto gli elaboratori attuali non supportano i nuovi programmi; il secondo progetto è relativo alla rete informatica e prevede il collegamento con le sezioni; dopo parecchi mesi e molte riunioni si è definito il capitolato tecnico necessario per indire la gara d'appalto. Anticipa che il capitolato prevede un server, collocato o presso la Sede centrale o presso i fornitori di servizi, e il collegamento, probabilmente via Internet, con le sezioni, che ormai sono tutte informatizzate o direttamente o attraverso i suoi dirigenti; queste ultime potranno così scaricare i dati dei loro soci sul computer centrale. Sottolinea che la grande novità di questo sistema è che ci sarà un'unica banca dati, sulla quale verranno raccolti i dati di tutti i soci con le loro qualifiche; ovviamente ciò comporterà che le sezioni si dovranno attrezzare per trasmettere i dati all'archivio centrale o con un piccolo software di data-entry, che potrà essere fornito dalla stessa Sede centrale, o con la semplice trasformazione del file di uscita dal proprio elaboratore, in codice ASCII, cioè con una sequenza di dati riconoscibile dal calcolatore centrale.

Rassicura peraltro che per lo meno per i primi anni, verrà mantenuta la possibilità di trasmettere, come avviene ora,

i dati sia con dei supporti cartacei, sia tramite i dischetti (floppy disk).

Il terzo sottoprogetto - e conclude - riguarda la rete internet: informa che il CAI ha già un sito internet molto apprezzato; da un'indagine effettuata risulta molto visitato (nello scorso mese 35.000 visite), ma ritiene che sia assai modesto perché limitato alla storia del CAI e a poche informazioni. Il nuovo progetto è invece quello di ristrutturare il sito in modo tale da inserire informazioni molto più operative, come le gite sociali di ogni sezione, i corsi e quant'altro; contemporaneamente dovrà essere tenuta aggiornata la banca di circolari e di disposizioni normative.

Bianchi osserva che gli obiettivi previsti dalle linee programmatiche sono stati completamente illustrati e chiede ai delegati di scegliere tra due opzioni: lasciarle relegate nei desiderata e considerarle di conseguenza utopie o cercarle e operare seriamente per trasformarle in realtà. Se si deciderà per la seconda opzione osserva che si dovranno fare ulteriori scelte e in primis, la ricerca della necessaria disponibilità finanziaria, sia all'esterno, sia all'interno del Sodalizio. Inoltre, Bianchi ritiene essenziale che le linee programmatiche possano essere perseguite solo a condizione che in tutti i soci torni ad albergare lo spirito giusto del Sodalizio. Infatti denuncia che le situazioni di conflittualità, pur non appartenendo ancora alla maggioranza del Club alpino italiano, si stanno però moltiplicando notevolmente, tanto che in modo sempre meno episodico portano a distrarre troppa parte del tempo disponibile, con costi per l'Ente. E sottolinea che ci sono alcune realtà dove gran parte dei contributi erogati dalla Sede centrale sono stati utilizzati per il rimborso delle spese di riunioni mirate a svolgere la funzione di organo giudicante di primo grado da parte di nostri organismi. Fa appello pertanto a tutti i soci e direttamente ai delegati affinché si valorizzino anche le potenzialità dei giovani per favorire il passaggio del testimone.

Il **Presidente dell'Assemblea** ringrazia il Presidente generale e gli intervenuti per lo sforzo che stanno compiendo per la riorganizzazione del Club Alpino, soprattutto per quanto riguarda il rapporto con le strutture periferiche, e invita i delegati che hanno prenotato l'intervento a prendere nell'ordine la parola, che non dovrà essere tenuta per più di 4 minuti.

Carbonara (Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano) sull'attività della Commissione TAM ritiene di non dover aggiungere nulla più di quanto scritto sul libretto; sul progetto di riordino delle attività ambientali

ritiene che Salsa abbia fatto una eccellente relazione desidera pertanto solo dare comunicazione di una lettera che sta scrivendo ai Presidenti delle delegazioni regionali.

Il **Presidente dell'Assemblea** fa presente a Carbonara che il punto all'ordine del giorno prevede che la parola sia data ai delegati e non è pertanto occasione di confronto fra gli organi tecnici centrali e l'Organizzazione centrale; osserva che se vi fossero successivamente altri interventi di Presidenti di OTC sarà necessario lasciare prima lo spazio ai delegati.

Carbonara riprende per chiarire che nell'anno corrente metà del budget della Commissione che presiede sarà dedicata alle iniziative regionali, segno che ci sono grandi entusiasmi a livello regionale, in particolare nell'ambito della rinnovata commissione lombarda. Sottolinea che il disegno di legge sull'eliski, ora all'esame del Parlamento, ha avuto una lunga gestazione proprio in Commissione TAM e ritiene che altre leggi di carattere ambientale debbano avere l'attenzione del CAI: la Legge n. 394 dei Parchi nazionali e la legge sulla caccia, la 157/92. Auspica una maggiore attenzione alla formazione degli Operatori e ricorda la recente posizione del convegno LPV in cui si chiede che l'Albo regionale sia affidato in gestione alle Delegazioni regionali. Da infine notizia dell'importante convegno sulle attività TAM in programma a Bergamo il prossimo settembre.

Cavalchini (Frascati) dice di appartenere a una sezione media, di 600 soci circa e riguardo alle linee programmatiche presentate si trova d'accordo; si complimenta con lo stile della nuova Presidenza generale e soprattutto con l'obiettivo confessato di semplificare al massimo gli adempimenti e le procedure burocratiche che le sezioni devono seguire. Ritiene fondamentale che la Sede centrale debba svolgere il ruolo di servizio, di supporto e di consulenza ed evitare le incertezze passate come è successo per la vicenda delle Onlus. Invita pertanto i responsabili a procedere con celerità su questo fronte, per realizzare il dialogo fra centro e periferia tramite Internet e raccomanda di perseguire l'obiettivo di una vera semplificazione, cioè, ad esempio con modulistica semplificata. Si trova d'accordo pure sulla necessità di migliorare l'immagine dell'Associazione in particolare ritiene l'obiettivo indispensabile se si vuole rafforzare l'impegno sul fronte della tutela dell'ambiente montano. Infine, riguardo alla conflittualità di cui parlava il Presidente generale, e alla microindividualità, ritiene che sarebbe utile avere dalla Sede centrale dei suggerimenti su come debbano essere i rapporti tra le sezioni e i propri organi

tecnici, in particolare le scuole, al fine di avere rappresentanti di queste nel Consiglio direttivo.

Legati (Brescia) informa che le linee programmatiche sono state valutate molto attentamente nella sua sezione e giudicate favorevolmente; in particolare sottolinea due aspetti: l'importanza del Servizio scuola (e cita a tal proposito il notevole successo del corso di aggiornamento per insegnanti tenutosi a Brescia, anche se è stato sottovalutato sia dal Ministero della Pubblica Istruzione, sia dal Provveditorato). Invita pertanto a perfezionare i contatti sia con il Ministero della Pubblica Istruzione, sia con il Ministero dell'Ambiente. Infine, riguardo ai rifugi, che definisce strutture fondamentali, invita la Presidenza a trovare soluzioni finanziarie che permettano alle sezioni di mantenere i rifugi e nel contempo di evitare che vi siano Presidenti di sezione inquisiti perché non sono in grado di adeguare i rifugi alle normative vigenti.

Il **Presidente dell'Assemblea**, prima di passare la parola al successivo delegato invita un rappresentante del Camminaitalia 1999, che in questi giorni ha proprio raggiunto l'Abruzzo, a prendere la parola per un saluto.

Bianchi ricorda che il Camminaitalia vuole essere una riscoperta del ruolo del viaggiatore, cioè non di colui che si trasferisce da un punto all'altro, ma di colui che cammina per conoscere il territorio. Informa che nei giorni precedenti a Caserta, è stato lanciato un messaggio ancora più forte: in occasione della recrudescenza della violenza nei vicini Balcani il messaggio del Camminaitalia è stato: "per evitare certe situazioni drammatiche, l'importante è coltivare e promuovere una cultura per valorizzare le diversità in una unità di intenti".

Andorno (componente del Camminaitalia 1999), saluta tutti i presenti precisando di non essere un oratore, ma un uomo di immagine e che da 51 anni fa il fotoreporter. Ringrazia tutti per la vicinanza e conferma che l'esperienza anche quest'anno è meravigliosa per il contatto con la gente.

Calvi (Bergamo) esprime soddisfazione per le linee programmatiche presentate, che giudica positivamente perché indicano concretamente i futuri impegni dell'associazione. Nel dettaglio osserva che il primo punto è fondamentale perché legato ai giovani che sono il domani; sul secondo punto, legato alla riorganizzazione delle attività degli Organi tecnici centrali, sottolinea il fatto che molte Commis-

sioni centrali stanno lavorando con proprie risorse e pertanto ritiene che affidarsi a consulenze esterne sia un passo significativo, ma fa emergere l'incapacità del CAI ad affrontare autonomamente certi problemi. Ad esempio, osserva che le analisi di tipo ambientale debbano essere affrontate nell'ambito del Comitato Scientifico. Accennando alle problematiche di tipo fiscale, ove le sezioni, purtroppo, si muovono con sempre maggiore difficoltà, auspica che si costituiscano comitati spontanei che possano portare in sede legislativa la proposta di equiparare le sezioni del CAI alle Onlus in quanto il riconoscimento automatico di Onlus non è possibile. Il risparmio fiscale di circa il 30% potrebbe essere così utilizzato per finanziare ad esempio i lavori necessari nei rifugi. Segnala infine che le linee programmatiche non prevedono l'impegno sociale, ampiamente vissuto invece dalla Sezione di Bergamo, che ha operato per tutelare l'uomo che vive in montagna e invita a operare anche in questo ambito.

Gorini (Ferrara) sottolinea il pericolo causato dal dualismo fra le scuole di alpinismo sezionali e le stesse sezioni, dualismo che può portare a conflitti. Pertanto ritiene indispensabile una revisione delle norme che regolano i rapporti tra gli Organi tecnici centrali e periferici e le sezioni. Nota che questa difficoltà di rapporti è dimostrata leggendo la stessa relazione annuale della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo. Invita pertanto la Presidenza a tenerne conto, soprattutto in funzione del progetto dell'Università della Montagna.

D'Agostini (Fiume) informa degli impegni assunti dalla sua sezione sul fronte dei rapporti internazionali e dei giovani, con soggiorni organizzati ai rifugi Città di Fiume e Galassi con giovani sloveni.

Micci (Torino) chiede che il manuale sulla didattica venga distribuito anche alle Commissioni centrali che non hanno istruttori/accompagnatori e ai Presidenti delle Commissioni regionali. Riguardo alla tematica ambientale concorda con l'idea di non andare a rimorchio di altre filosofie ambientaliste, anche perché il CAI sta ampiamente dimostrando di avere idee e iniziative autonome. Riguardo infine all'Università della Montagna, pur concordando le finalità, suggerisce di cambiare nome al progetto perché già altre Università, come quella di Torino, ad esempio, hanno creato un'Università della Montagna.

Cecchi (Roma) propone una riflessione sulla natura giuridica delle Delega-

zioni regionali dell'associazione, perché ritiene che vi sia, se non confusione, almeno poca chiarezza e uniformità. E osserva che l'auspicato decentramento alle Delegazioni di funzioni ora del centro possa avvenire solo dopo aver definitivamente chiarito il ruolo delle Delegazioni stesse.

Scortegagna (Mirano) manifesta preoccupazione per la diminuzione del numero dei soci e commenta positivamente la relazione del Presidente generale.

Di Marzio (Chieti e Presidente della Delegazione regionale Abruzzo) coglie l'occasione per ringraziare la Presidenza generale e il Consiglio centrale di aver scelto la terra abruzzese per l'annuale assemblea. Informa degli ottimi rapporti esistenti fra il CAI, il CNSAS e le Guide alpine e giudica assai interessanti le linee programmatiche. In particolare sottolinea la necessità di avere massima attenzione alla tutela dell'ambiente e al decentramento.

Di Donato (Consigliere Centrale), riguardo alle linee programmatiche, sottolinea l'aspetto della cultura legata alla montagna, e soprattutto alla presenza dell'uomo, notando come quasi tutte le linee si adattino su misura alle necessità del Convegno CMI: aree protette, riordino delle Delegazioni regionali, Convenzione delle Alpi e quindi progetto APE (Appennino Parco d'Europa) e immagine.

Del Zotto (Commissione Alpinismo dell'UIAA) commenta positivamente il desiderio di riorganizzazione, elemento portante del mondo moderno senza il quale tutto il patrimonio di volontariato e di sacrificio rischia di rimanere vano e osserva che lo spirito del Club si alimenta con i valori di fondo, i valori culturali, ma si deprime se, a fronte di un grande dispendio di energie, di dedizione, non ci sia poi un ritorno concreto nell'efficienza di ciò che si fa. Ritiene, facendo gli opportuni confronti con altre Associazioni, che alcune aree non possono assolutamente essere gestite con il volontariato, ma solo con la professionalità che il mondo d'oggi esige, pertanto occorre provvedere per tempo cercando di sopperire a questa carenza organizzativa, con criteri aziendalistici moderni. Nota che un'altra carenza da colmare al più presto riguarda il Centro Polifunzionale al Pordoi, ma resta scettico sul problema della gestione del futuro Centro, previsto per ospitare non più di 30-40 persone per volta, quando l'ENSA di Chamonix è un College modernissimo che può ospitare centinaia di persone. E ricorda che anche la Spagna, nei Pirenei, ha un centro analogo, con struttura professionale, che consente di fare le stesse cose che si fanno a Chamonix.

Ritiene che per il Club alpino italiano, che è il secondo al mondo, queste considerazioni debbano essere oggetto di attenta riflessione e di eventuale programmazione.

La seconda considerazione riguarda l'organizzazione stessa dell'Assemblea: visto che si tiene una sola volta all'anno, auspica si possano affrontare le tematiche propriamente alpinistiche che si dibattono in tutto il mondo, come ad esempio quelle sull'attrezzatura sistematica delle vie, sul fatto che intorno ai rifugi dell'arco alpino nascono i giardini dell'arrampicata, sulla facilità con cui si può accedere alle montagne extraeuropee, sulle possibilità di crescita dell'alpinismo classico, utilizzando il grande serbatoio dell'escursionismo.

Bianchi ringrazia i delegati intervenuti, i cui interventi sono tutti stati propositivi; riguardo alla domanda posta dal delegato Scortegagna su cosa si intenda fare a fronte del calo dei soci legge l'andamento degli iscritti negli ultimi anni e osserva che una risposta semplicistica potrebbe essere quella di individuare la causa nel calo demografico; in realtà il calo è un campanello d'allarme che deve spronare tutti a lavorare meglio per invertire la tendenza, impegnandosi nella formazione, nella cultura, nella promozione dell'immagine, nella scuola. E conclude che risposte serie e concrete arriveranno proprio attraverso il raggiungimento di quelli che sono gli obiettivi programmatici.

Il **Presidente dell'Assemblea** mette ora ai voti le linee programmatiche del Club alpino italiano esposte dal Presidente generale.

L'Assemblea dei delegati approva a maggioranza, con 332 voti a favore, 23 voti astenuti e nessun voto contrario.

Bianchi fa presente che è prassi che le eventuali mozioni da votare in Assemblea, siano presentate e messe ai voti in questo momento, al termine della relazione del Presidente generale; poiché è al corrente che vi sono due mozioni, già presentate il giorno precedente al Consiglio centrale, invita i primi firmatari a salire sul palco per darne lettura.

Pelucchi (Sondrio, Consigliere centrale) premette che la mozione che sta per presentare, preparata anche dai suoi colleghi Vaccà e Ricciardiello, fa riferimento a quanto sta avvenendo nei Balcani in questi giorni e pertanto è da intendere come richiesta di attenzione agli Organi competenti, al Governo italiano, ma anche alla stampa e comunque a media, a operare per la pace, nello spirito del Club. Dà quindi

lettura del seguente testo:

"L'Assemblea dei delegati del Club alpino italiano, riunita a L'Aquila il 9 maggio 1999, nel momento in cui si trova a esaminare e a discutere le problematiche, il futuro del Sodalizio, non può dimenticare quanto purtroppo sta accadendo in una regione europea così vicina geograficamente e umanamente, ove quotidianamente si registrano i drammi e le sofferenze provocate dalla guerra. Richiamando i valori e gli ideali di unione e solidarietà che la ispirano, e che sono in questi giorni riaffermati dal Camminaitalia, auspica che nella ricerca in corso di soluzioni, prevalga la volontà del dialogo e della pace, nel rispetto e valorizzazione delle diversità etniche, culturali e religiose affinché quanto prima si ponga termine alla tragedia di una guerra che ci vede tutti coinvolti."

Il Presidente dell'Assemblea mette ai voti la mozione presentata da Pelucchi. **L'Assemblea dei delegati approva la mozione a maggioranza, con 4 voti astenuti.**

Bianchi informa che la seconda mozione, già approvata nella giornata precedente dal Consiglio centrale, riguarda un'esigenza molto sentita da alcune sezioni, ma ritiene che sul problema debba essere coinvolto tutto il Club alpino italiano. Precisa che riguarda i rifugi di proprietà dello Stato dati in concessione al CAI, posti in Alto Adige, che sono stati o stanno per essere trasferiti alla Provincia autonoma, con un iter simile a quanto è avvenuto già da qualche anno in Valle d'Aosta. Ritiene che una mozione approvata dall'Assemblea dei delegati dia forza alla Presidenza generale per ottenere dalle autorità di Governo e dagli amministratori della Provincia autonoma di Bolzano l'impegno che oltre al 2010 si possa conservare il diritto di avere ancora in concessione queste strutture. Invita pertanto il Vicepresidente generale Rava a dare lettura del testo e invita successivamente il delegato dell'Alto Adige Brigadoi a dare lettura di un'altra mozione, che però non sarà messa ai voti.

Rava (Vicepresidente generale) dà lettura del seguente testo:

"L'Assemblea dei Delegati e del Club alpino italiano riunita a L'Aquila il 9 maggio 1999,
- rilevato che fra i beni e i diritti di natura immobiliare costituenti il patrimonio disponibile dello Stato sono inclusi immobili dati in concessione al Club alpino italiano fin dal 1925;
- visto in Dlgs 21 dicembre 1998, n. 495 che in attuazione dello Statuto speciale della Regione Trentino Alto Adige reca modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 20 gen-

naio 1973 n. 115, in materia di trasferimento alle province autonome di Trento e di Bolzano di detti beni demaniali e patrimoniali dello Stato e della Regione;
- preso atto che con DPR vengono trasferiti i beni appartenenti alle amministrazioni dello Stato anche ad orientamento autonomo che, alla data del 1° luglio 1998, sono risultati non utilizzati per attività istituzionali da almeno vent'anni;

- preso atto inoltre che negli elenchi di tali beni - che sono stati formati d'intesa tra le competenti amministrazioni statali e con le province interessate - sono compresi strutture identificate per finalità e caratteristiche costruttive come "rifugi alpini": strutture che nello stato in cui si trovavano, sono state affidate alle sezioni del Club alpino italiano che ne avevano richiesto l'utilizzo;

- preso atto che dette strutture sono state consegnate alle sezioni del Club alpino italiano in condizioni fatiscenti e di conseguenza si sono resi necessari imponenti e costosi interventi di ristrutturazione per trasformare le primitive strutture in "rifugi alpini" idonei ad offrire ospitalità e riparo agli alpinisti ed escursionisti secondo le vigenti normative in materia.

Grazie a queste strutture rese agibili dal determinante apporto del volontariato sociale è stato possibile sviluppare ogni forma di attività in montagna e creare sicure basi per il Soccorso alpino;

- in considerazione di ciò, dopo aver rilevato che nel territorio della Provincia autonoma di Bolzano sono ubicati venticinque rifugi alpini, dati in concessione a quattordici sezioni del Club alpino italiano i cui canoni scadono il 31 dicembre 2003, ma prorogati con il suddetto Dlgs 495/98 al 31 dicembre 2010;

- viste le mozioni presentate sull'argomento dal CAI Alto Adige, dal Convegno Trentino-Alto Adige e dalla Sezione di Milano, quest'ultima fatta propria dal Convegno lombardo e sentito il parere favorevole espresso dalla Commissione centrale rifugi opere alpine, e dal Gruppo operativo appositamente insediato dal Consiglio centrale del Club alpino italiano

chiede

alla Presidenza generale del sodalizio di farsi interprete dell'esigenza di mantenere attivi ed efficienti detti presidi a sostegno dell'attività che si svolge in montagna, e come insostituibile punto di riferimento per il Soccorso alpino, invitando la stessa ad intervenire nei confronti degli Organi preposti affinché venga garantito il prosieguo dell'attuale concessione alle Sezioni del Club alpino italiano, che per anni, con il contributo anche delle province autonome ne hanno garantito il funzionamento e l'efficienza, ribadendo le attuali condizioni previste dall'applicazione dei canoni ricognitori.

Bianchi invita il delegato Brigadoi a leggere anche la mozione originaria, dalla quale ha preso spunto la mozione presentata da Rava.

Brigadoi (Bolzano) premette che desidera portare il saluto dei soci dell'Alto Adige e anche della Società degli Alpinisti Tridentini (SAT), che pure ha fatto propria la mozione. Da quindi lettura della mozione:

Premesso

- che dal giugno 1998 è comparsa sulla stampa la notizia che circa 40 rifugi alpini di proprietà dello Stato, in particolare del Ministero Difesa Esercito (MDE), in concessione al CAI da oltre 75 anni sarebbero stati trasferiti alle Regioni e alla Provincia di Bolzano;
- che tale previsione si è puntualmente verificata sul piano legislativo nel gennaio del 1999 e che per il CAI è previsto unicamente il rinnovo delle concessioni fino al 2010;

- che dei suddetti rifugi ben 28 sono ubicati in provincia di Bolzano, 14 in concessione alle sezioni altoatesine, e 14 a sezioni extra provinciali, (Milano, Bergamo, Firenze, Roma, Padova, Verona, Vicenza, Desio);

- che detti rifugi nel corso di 75 anni sono stati tutti ristrutturati, ampliati, alcuni ricostruiti ex-novo, con un grande impegno da parte del CAI e un concorso finanziario puramente simbolico da parte dello Stato, che appare incredibile come tali rifugi possano essere stati classificati quali beni in disuso alla pari di vecchi bunker, caserme, altri beni di nessuna importanza sociale ed economica per lo Stato, e come tali dimessi.

Ricordato che sul piano politico per i 28 rifugi altoatesini non si pone alcun problema di "riparazione morale nei confronti di chiechessia", in quanto trattasi di rifugi che prima della Prima guerra mondiale erano di sezioni germaniche del Club alpino austro-tedesco che mai hanno accompagnato rivendicazioni sui medesimi; ritenuto inammissibile che di un evento di questa portata non sia stata data nessuna informazione ai soci e non sia finora comparsa neppure una parola sulla Stampa sociale, vedi Rivista e Lo Scarpone;

ricordati i ripetuti interventi di sensibilizzazione sul problema da parte dei rappresentanti delle sezioni altoatesine del CAI, negli ultimi anni presso la Sede centrale, al fine di ottenere almeno una clausola che garantisse al CAI la concessione anche dopo il 2010; visto che gli interventi sono rimasti evidentemente senza risultato e che dopo il 2010 i rifugi potranno essere dati a chiunque, ad altre Associazioni e anche a privati;

con il dubbio che del problema la Sede

centrale non si sia fatta sufficiente carico, o l'abbia comunque sottovalutato, specie dall'approvazione delle Leggi n. 662 del 1996 e n. 30 del 1997 che avevano posto le basi per la dimissione dei beni demaniali; riconfermata la propria profonda delusione ed amarezza nel constatare che non è stato raggiunto alcun risultato che tenesse conto dell'opera svolta in detti rifugi dalle sezioni del CAI, per oltre 75 anni, nell'interesse dell'alpinismo in generale e in puro spirito di gratuito volontariato;

nel grave imbarazzo di non sapere cosa rispondere all'opinione pubblica e in particolare ai soci che sempre più numerosi chiedono come «ciò abbia potuto verificarsi e, «se esista ancora il CAI e i suoi oltre 300.000 soci»; ritenuto di essere di fronte a una delle pagine più tristi della storia del Sodalizio dalla sua fondazione ad oggi si chiede

che sul tema, nell'ambito sociale, sulla Rivista, su Lo Scarpone, con la relazione del Presidente generale a questa Assemblea venga relazionato pubblicamente, in materia documentata e completa, da parte di chi di competenza, possibilmente individuando anche le strategie operative del CAI in materia fino al 2010.

Brigadoi conclude, chiedendo all'Assemblea di esprimersi anche sul testo appena letto.

Bianchi precisa, per correttezza, che se è pur vero che ciascun delegato può esprimere la propria opinione, è pur vero che la mozione proposta dal Consiglio centrale letta da Rava è la conseguenza di un gran numero di riunioni, incontri, e tentativi fatti, prima dalla Presidenza De Martin, poi dall'attuale, con rappresentanti del Governo e con il Presidente del Gruppo Parlamentare Amici della Montagna, per cui è già da ritenersi il frutto di una mediazione maturata dal gruppo di lavoro nominato dall'Organo tecnico centrale rifugi e opere alpine e dalle stesse sezioni. Pertanto è l'unico testo da votare. Aggiunge che è sembrato corretto dare spazio anche alla mozione votata dalle Sezioni del Convegno TAA e già pubblicata su Lo Scarpone, perché non si vuole tacitare la voce a nessuno.

Il Presidente dell'Assemblea mette ai voti la mozione presentata dal Vicepresidente generale Rava. L'Assemblea dei delegati approva a maggioranza con 308 voti a favore; 44 voti contrari e nessun voto astenuto.

Punto 8

Il Presidente dell'Assemblea ricorda che l'Assemblea dei delegati è chia-

mata a eleggere un Vicepresidente generale e apre la discussione. Non essendoci interventi al riguardo, i delegati si presentano alle postazioni rispettivamente già utilizzate per la verifica dei poteri e presso le quali sono stati successivamente allestiti i seggi elettorali. Le operazioni di voto avvengono sotto il controllo del Presidente del Collegio dei revisori dei conti e degli scrutatori, mediante le schede appositamente predisposte dal Comitato elettorale, in conformità alle prescrizioni del Regolamento generale.

Votanti 399: I risultati sono i seguenti: Per la carica di Vicepresidente generale: Luigi Rava 352 voti, Filippo Di Donato 6 voti, Gianfranco Lucchese 3 voti, Cassin 1, Brusadin 1, Dalla Porta 1, Del Zotto 1, Salsa 1.

Schede bianche 32, schede nulle 1.

Il Presidente dell'Assemblea proclama pertanto eletto alla carica di Vicepresidente generale Luigi Rava.

Rava prende la parola per ringraziare della fiducia, precisa di non essere un uomo di punta, ma un umile socio, con buona volontà, che si è messo a disposizione dell'Associazione. Ritene di avere davanti tre anni importantissimi perché saranno di grandi cambiamenti, come è stato evidenziato dalle linee programmatiche approvate. Assicura di voler continuare a lavorare con entusiasmo come ha fatto finora.

PARTE STRAORDINARIA

Il Presidente dell'Assemblea osserva che è giunto il momento di aprire i lavori della parte straordinaria e invita il Notaio Roberto Ciancarelli a salire sul palco.

Modifiche del Regolamento generale Beorchia (Vicepresidente generale), permettendo che le modifiche del Regolamento generale in approvazione sono state inviate nei tempi previsti alle sezioni e sono pure state pubblicate sul libretto dell'Assemblea, osserva che si tratta di modifiche molto contenute, conseguenza di una dimenticanza del 1991 quando fu messo mano all'ultima revisione di Statuto e di Regolamento generale. Infatti, precisa, che non fu tenuto conto della trasformazione formale del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, da Organo tecnico centrale a Sezione particolare. Inoltre precisa che vi è un'altra modifica all'articolo 71 che è di carattere generale. Ritene infine necessario procedere a una votazione per ogni modifica proposta, pertanto preannuncia che dopo l'illustrazione generale delle modifiche proposte, verrà messa ai voti ogni singola proposta di modifica.

Modifica dell'articolo 57: abrogazione del comma 3

Beorchia informa che si tratta della soppressione del riferimento alla Delegazione romana, che già di fatto non esiste più, e del Corpo nazionale soccorso alpino che diceva. Da quindi lettura del testo di cui si propone l'abrogazione: "Il presidente e i componenti della delegazione romana sono scelti e nominati dal consiglio centrale. I capi delegazione del C.N.S.A. sono nominati direttamente dai capi stazione: essi devono essere iscritti al CAI e costituiscono il consiglio direttivo del C.N.S.A."

Modifica dell'art. 58: commi 2 e 3

Beorchia illustra che si vuole ridurre il comma 2, cioè eliminare la parte che diceva esattamente: "Ad eccezione di quanto stabilito dall'articolo 57 e di quanto riguarda l'elezione del presidente del C.N.S.A., che viene eletto dai capi delegazione del corpo e ratificata dal Consiglio centrale".

Al successivo comma 3, Beorchia informa che viene invece proposta l'aggiunta di una parte; al comma 3 originario che così recitava: "Salvi i casi di decadenza previsti da ciascun regolamento, i componenti durano in carica tre anni e possono essere riconfermati", si propone di aggiungere il seguente testo: "per una sola volta; potranno essere nuovamente rieletti dopo almeno un anno dalla scadenza del mandato". Beorchia spiega che la modifica è proposta per uniformarsi, a quelle che sono le norme che già regolano la rieleggibilità di tutti i componenti del Consiglio centrale, del Presidente generale, dei Vicepresidenti generali, dei componenti il Collegio dei revisori dei conti.

Modifica dell'art. 69: aggiunta del comma 2

Beorchia ricorda che l'articolo 69 riguarda le sezioni particolari e dà lettura della proposta di aggiunta del comma 2 per specificare la posizione della sezione particolare Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico: "Il C.N.S.A.S. (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) è stato istituito in sezione particolare con delibera 3 febbraio 1990 del consiglio centrale, ed è retto da un proprio statuto approvato dal consiglio centrale che ne determina la struttura, le competenze e il funzionamento".

Modifica dell'art. 71: aggiunta del comma 3

Beorchia osserva che si tratta di una norma transitoria, dettata dalla necessità di prevedere quando concretamente troveranno applicazione le modifiche nel caso in cui l'Assemblea dei delegati le approvi. Da quindi lettura del comma 3: "Le limitazioni intro-

dotte dalla nuova formulazione del comma 3 dell'articolo 58 alla rieleggibilità dei componenti di organi tecnici centrali, troveranno applicazione alla prima scadenza naturale del mandato in corso all'atto dell'approvazione della suddetta riforma da parte dall'assemblea dei delegati". "In sostanza - spiega - le modifiche, se approvate, verranno applicate immediatamente dopo l'approvazione e quegli Organi tecnici centrali che andranno a scadere da domani in poi saranno assoggettati a questa normativa".

Il Presidente dell'Assemblea, visto che ci sono diversi delegati che hanno prenotato un intervento, apre la discussione.

Bosi (Ferrara) interviene sulla modifica all'articolo 58, comma 3. Osserva che nelle associazioni l'avvicendamento è un motivo di garanzia per il rinnovamento di forze e di idee, pertanto è positivo, almeno per quanto riguarda gli organi politici dell'Associazione. Invece, per quanto riguarda gli organi tecnici, il discorso a suo parere è da intendere in altro modo: l'organo tecnico racchiude in sé un patrimonio di professionalità e di competenze specifiche che costituiscono un arricchimento dell'associazione, per cui volersi privare di queste figure semplicemente per seguire un comma del Regolamento gli sembra controproducente. Inoltre, anche l'opportunità di poter recuperare queste figure tecniche dopo un anno, non dà assolutamente garanzie. Giudica pertanto la proposta di modifica non valida e chiede che il comma 3 dell'art. 58 resti invariato.

Micci (Torino) commenta invece positivamente la proposta di modifica del comma 3 dell'art. 58 in quanto a suo parere gli OTC e gli OTP devono essere rinnovati parzialmente. Pur essendo d'accordo sulla specificità tecnica, osserva, ad esempio che per la Commissione regionale per l'escursionismo, in ambito del Convegno LPV vi sono a disposizione 350 accompagnatori regionali a fronte di 9 posti disponibili per cui il problema della scelta non si pone; per altre commissioni, invece, la scelta potrebbe essere più difficile. Osserva inoltre che all'articolo 71, il terzo comma preveda che per evitare che ogni tre anni un organo tecnico sia azzerato in blocco, vi sia un rinnovamento in due tornate.

Calvi (Bergamo) premette che buona parte delle sue considerazioni sono già state anticipate da Bosi; riguardo al comma 3 dell'art. 58 segnala solo che il testo attuale prevede che la sostituzione dei componenti è legata a un Regolamento di commissione appro-

vato dal Consiglio centrale, e ritiene che questa sia la soluzione più giusta. Suggerisce quindi di non procedere a modifiche del comma 3, lasciando al Consiglio centrale la responsabilità di un controllo sull'efficienza, sulla continuità, sull'eventuale sclerotizzazione delle Commissioni.

Osserva che l'approvazione così come proposta possa essere traumatica, ad esempio, per la Commissione centrale rifugi e opere alpine e per la Commissione centrale per i materiali e le tecniche; in quanto l'applicazione alla prima scadenza comporterebbe per la Commissione rifugi la decadenza immediata di otto componenti su undici con una interruzione di continuità nel lavoro. Conclude anticipando che la sezione di Bergamo voterà contro la proposta di modifica del comma 3 dell'art. 58.

Vertemati (Sovico) chiede solo una precisazione sulla modifica all'articolo 71 comma 3. Chiede in sostanza cosa si intende per "prima scadenza naturale del mandato".

Beorchia precisa che nelle intenzioni del Consiglio centrale, quando ha proposto questa modifica, vi era l'idea di applicare tale norma da subito, una volta approvata dall'Assemblea dei delegati.

Romussi (Mestre) ritiene che eliminare la possibilità di rielezione, con norma del Regolamento generale, di un componente di un Organo tecnico può portare veramente anche a dei grossi problemi, nel senso che le Commissioni centrali potrebbero trovarsi con dei componenti certamente nuovi, ma poi assenteisti, e quindi non attivi. Ciò, se è superabile per le Commissioni numerose, può essere drammatico per quelle che hanno pochi componenti, perché l'assenza di alcuni porterebbe alla mancanza del numero legale e pertanto alla inattività. Ritiene pertanto che la via da seguire sia quella dei regolamenti di commissione che possono essere modificati dal Consiglio centrale, o nel caso degli organi periferici, dai Comitati di coordinamento e ricorda che comunque è il Consiglio centrale a nominare gli Organi tecnici centrali e pertanto invita il Consiglio a nominare persone competenti.

Zannantonio (Consigliere centrale), pur concordando con quanto esposto da Romussi, sottolinea come vanno realmente le cose e fa riferimento a casi in cui dei soci hanno ricoperto cariche negli Organi tecnici centrali, ma anche periferici, per qualcosa come 20-25 anni. D'altra parte ricorda la recentissima approvazione all'unanimità da parte dell'Assemblea dei delegati delle linee programmatiche e poiché è stata data la giusta enfasi alla necessità della presenza dei giovani, e quindi anche la possibilità di

ricambi, ritiene che la proposta di modifica regolamentare sia da accettare, magari con un emendamento che possa, da una parte soddisfare l'esigenza che ha il Consiglio centrale di vedere rinnovati gli Organi e dall'altra garantire una continuità, grazie alla presenza di componenti con esperienza e specificità professionali.

Da quindi lettura del testo del terzo comma emendato "Salvo i casi di decadenza previsti da ciascun regolamento, i componenti durano in carica tre anni e possono essere riconfermati per una sola volta; potranno essere nuovamente rieletti dopo almeno un anno dalla scadenza del mandato. Il Consiglio centrale può in qualsiasi momento cooptare per ciascun Organo tecnico centrale non più di due componenti aggiunti dotati di particolari competenze specifiche; questi entrano a far parte dell'Organo tecnico a tutti gli effetti e restano in carica fino alla scadenza del mandato dell'intero Organo tecnico."

Calvi (Bergamo) ritiene che l'emendamento proposto da Zannantonio dia ulteriore potere al Consiglio centrale, ma non risolve il problema. Attribuire una discrezionalità al Consiglio centrale è argomento talmente nuovo per l'Assemblea dei delegati che merita un approfondimento, sia con le stesse Commissioni, sia con la Commissione legale. Non cambia pertanto posizione rispetto a quanto precedentemente espresso in ordine al voto.

Beorchia replica brevemente agli interventi dei delegati; riguardo all'emendamento proposto da Zannantonio concorda sul fatto che consente di porre rimedio a quelle situazioni anomale che si sarebbero venute a creare con una sostituzione integrale; aggiunge comunque che le richieste di limitazione alla rieleggibilità degli Organi tecnici centrali sono pervenute proprio da componenti di tali organi.

Il Presidente dell'Assemblea, prima di procedere alle votazioni dei singoli articoli, su richiesta dei presenti, procede alla verifica del numero legale dei presenti. Ricorda che per poter procedere alle modifiche del Regolamento generale, ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto, l'Assemblea deve avere la rappresentanza, anche per delega, di almeno la metà più uno dei delegati. I delegati sono 749 e in mattinata l'Assemblea aveva la rappresentanza qualificata perché erano presenti, con deleghe, 409 delegati, quindi più del 50 per cento.

Comunica che al momento della verifica in corso i delegati presenti, o con delega, risultano essere 268, mentre sono necessari almeno 375 voti dispo-

nibili. Non è quindi possibile procedere a modifiche del Regolamento generale.

Il Presidente dell'Assemblea alle ore 14 sospende la discussione della parte straordinaria.

Il Presidente generale, sentito anche il parere degli altri componenti la Presidenza manifesta la propria profonda delusione per il fatto che tanti delegati si siano già allontanati; pur comprendendo infatti i problemi legati alla lunghezza del viaggio di ritorno, non può ammettere che i delegati si siano assentati già alle ore 13.30. Si domanda a questo punto che significato ha per molti la funzione di delegato, se poi al momento decisivo non partecipa. Alle ore 14.10 i lavori sono sospesi; riprendono alle ore 15.40.

Punto 9

Il Presidente dell'Assemblea ricorda che il bilancio consuntivo 1998 è stato pubblicato sul libretto dell'Assemblea, così come le relazioni del Presidente generale e del Collegio dei revisori dei conti.

Gramegna (Segretario generale), data l'ora tarda, desidera solo sintetizzare per punti quanto aveva predisposto nella relazione che avrebbe illustrato se ci fosse stato più tempo a disposizione. Ricorda che ogni anno illustra gli indici di autonomia contributiva e di autonomia finanziaria; comunica che nel 1998 i due indici sono in calo rispetto all'anno precedente e quindi interrompono un trend positivo che durava da alcuni anni. Precisa che il dato non deve assolutamente preoccupare, in quanto è fortemente influenzato dal fatto che nel 1997 vi è stato l'introito del contributo straordinario pro rifugi. Sottolinea inoltre la consistenza del Corpo sociale che, come già detto, anche nel 1998, come nel 1997 è in calo, interrompendo un trend positivo da anni. Un altro dato che desidera evidenziare dall'esame dell'andamento del corpo sociale, è il numero assoluto dei soci che rinnovano: dal 1987, ossia da quando ha iniziato a esaminare tale andamento, è sempre aumentato; nel 1987 avevano rinnovato l'Associazione 220.000 soci; nel 1998 i soci che hanno rinnovato sono stati 278.597. Diverso invece è l'andamento dei soci nuovi, che è altalenante con anni positivi e anni negativi: nel 1987 i nuovi soci sono stati 40.501, il numero massimo è stato registrato nel 1995 con quasi 43.000 nuovi soci, mentre nel 1998 il numero dei nuovi soci è sceso a 35.672. Osserva pertanto che l'associazione ha difficoltà ad aumentare il numero dei nuovi soci. Per quanto riguarda il bilancio fa ampiamente riferimento a quanto pubblicato; desidera

solo sottolineare l'andamento dei residui che da tempo sono un po' la spina nel fianco del bilancio, in particolare, i residui attivi. Invita ad esempio a prestare attenzione ai versamenti degli importi relativi al tesseramento, osserva che le sezioni sono spesso in ritardo e in proposito ricorda che le aliquote devono essere versate contestualmente all'invio dell'elenco soci. Auspica che il Consiglio centrale si sensibilizzi di più su questo problema e che voglia intervenire nei confronti di quelle sezioni che sistematicamente non versano o versano con molto ritardo le quote.

Costiera (Presidente del Collegio dei revisori dei conti) rivolge un saluto ai delegati, e uno particolare al suo predecessore Brusadin, e ringrazia i suoi colleghi componenti del Collegio. Informa che il Collegio nel corso del 1998 si è riunito con cadenza pressoché mensile. Ritiene di non dover leggere la relazione, pubblicata alle pagine 86, 87 e 88 del libretto, ma si limita ad accennare alle cifre salienti. Sulla base delle cifre esposte, riferisce che il Collegio, tenuto conto degli accertamenti compiuti, sia nel corso dell'esercizio sia a fine anno, nonché della corrispondenza dei dati a quelli risultanti nelle scritture contabili, ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo del Club alpino italiano relativo all'esercizio 1998.

Il Presidente dell'Assemblea, prima di mettere in votazione il bilancio consuntivo, chiarisce che ai sensi del Regolamento generale, per l'approvazione del bilancio è sufficiente la maggioranza assoluta dei presenti. Preso poi atto che non vi sono richieste di intervento da parte dei delegati, mette in votazione il bilancio consuntivo 1998, con allegate la relazione del Presidente generale e la relazione dei Revisori dei Conti.

L'Assemblea dei delegati approva all'unanimità.

Punto 10

Gramegna (Segretario generale), ricorda che l'Assemblea è chiamata a stabilire per l'anno 2000, per le varie categorie dei Soci, la quota di ammissione, la quota associativa annuale minima e la parte di essa da corrispondere al sodalizio e i contributi, ordinari e straordinari. Inizia a prendere in considerazione quella parte della quota associativa minima di spettanza della sezione. Informa che tale quota è ferma dal 1994. Riferisce che il Consiglio centrale propone un aumento di 1.000 lire per tutte le categorie di Soci. Con questo aumento, la quota di spettanza alla sezione passerebbe da 19.000 a 20.000 per i Soci ordinari; da 9.500 a 10.500 per i Soci familiari; da 6.500 a 7.500 per i Soci giovani.

Per quanto riguarda invece quella parte della quota associativa da corrispondere all'Organizzazione centrale, ricorda che da alcuni anni questa quota viene aumentata in misura proporzionale alla svalutazione della lira. Visto che oggi la svalutazione è piuttosto bassa, osserva che sarebbe sufficiente chiedere un adeguamento di 333 lire per socio, o addirittura nulla e attuare dei risparmi adeguati. Riferisce invece che il Consiglio centrale fa un'altra proposta: aumentare la quota per l'Organizzazione centrale di 1.000 lire per i Soci ordinari, di 500 lire per i Soci familiari e giovani, e di destinare questo ricavato, che ammonterebbe a circa 250 milioni, in parte per compensare la svalutazione della lira - circa un centinaio di milioni - e la rimanenza per sostenere tutte quelle attività legate alle linee programmatiche approvate in mattinata, ma anche per migliorare l'efficienza della struttura centrale. Precisa che la quota da corrispondere all'Organizzazione centrale per i Soci ordinari passerebbe da 15.800 a 16.800 lire; per i Soci familiari da 4.800 a 5.300 lire; per i Soci giovani da 800 lire a 1.300 lire.

Infine, per quanto riguarda la voce contributi, comunica che quelli straordinari non sono previsti; quelli ordinari invece, che sono per le pubblicazioni e per le assicurazioni, il Consiglio centrale propone di lasciare invariato il primo (pubblicazioni) a lire 10.000, mentre chiede un aumento per le assicurazioni in quanto la polizza Responsabilità civile è destinata sicuramente a subire un incremento del premio - anche perché sempre più Soci richiedono insistentemente, il pagamento dei danni subiti - e la polizza infortuni istruttori a causa dell'aumentato numero degli istruttori, avrà un premio più alto. Infine fa una terza considerazione: i massimali per infortunio o morte di allievi, istruttori e accompagnatori sono ormai da considerarsi troppo bassi, in quanto stabiliti molti anni fa, e si intende chiedere alla Compagnia assicurativa una rivalutazione. Pertanto, alla luce di quanto esposto, riferisce che il Consiglio centrale ha stimato l'aumento da chiedere in lire 2.000 per tutte le categorie di Soci. Il contributo passerebbe così da 7.700 lire a 9.700 lire. Riassumendo, le quote totali minime sarebbero le seguenti: Socio ordinario, 56.500 lire, Socio familiare 25.500 lire, Socio giovane 18.500 lire, Socio di diritto e vitalizio, 19.700 lire. Quota di ammissione invariata a lire 7.000 per tutte le categorie di Soci.

Ongarato (Mestre), osserva che le ipotesi di aumento delle quote sociali dovrebbero essere comunicate con largo anticipo ai delegati delle sezioni

e pertanto ritiene di non dover accogliere la proposta di aumento. Inoltre osserva che da anni non compare più sul libretto dell'Assemblea il bilancio preventivo.

Borsetti (Barge), a nome anche dell'associazione che raggruppa le tredici sezioni della provincia di Cuneo, comunica che voterà contro la proposta di aumento della quota sociale, per i motivi già espressi dal delegato Ongarato.

Bianchi interviene per sgombrare il campo da un equivoco e precisa che l'informazione preventiva c'è stata: già in febbraio il Comitato di presidenza aveva individuato i possibili aumenti e, poiché il Consiglio centrale successivo si sarebbe tenuto dopo la riunione di alcuni convegni, il Segretario generale ha inviato una informativa ai Presidenti dei Convegni con le ipotesi di aumento della quota. Per quanto riguarda invece il bilancio preventivo, si dichiara d'accordo, e con lui il Vicepresidente generale Beorchia, di presentare gli anni prossimi uno specchietto informativo all'Assemblea dei delegati, che non sarà da approvare (l'Organo che approva il bilancio preventivo deve poi approvare le variazioni di bilancio nel corso dell'esercizio e pertanto tale Organo non può essere che il Consiglio centrale), ma potrà dare ai delegati utili elementi su come si intende gestire le risorse dell'Associazione. Infine, per quanto riguarda l'aumento del contributo per le assicurazioni, desidera precisare che se è pur vero che in alcune regioni il Soccorso alpino è gratuito, il Club alpino italiano ha ben altri premi cui far fronte, tra cui appunto quelli relativi alla polizza Responsabilità civile e infortuni istruttori e allievi, che sono sempre più onerosi perché la Compagnia è sempre più spesso chiamata a far fronte al rimborso dei danni subiti.

Di Marzio osserva che l'Assemblea non può avere due idee in contrasto tra di loro: la mattina approvare con entu-

siasmo le linee programmatiche e il pomeriggio tagliare le risorse che dovranno proprio finanziare tali linee. Invita pertanto i delegati a essere coerenti e ad approvare le quote proposte.

Debola (Cagliari) riprende il tema affrontato da Di Marzio. Osserva che quello che si sta chiedendo è un minimo: un adeguamento al costo della vita. Gli sembra pertanto ovvio accettarlo senza più discutere.

Zannantonio (Consigliere centrale, Valcomelico) concorda sulla necessità di rispondere positivamente all'aumento richiesto. Dal punto di vista formale, però ritiene che un po' di colpa se la debba assumere anche il vertice: al recente Convegno delle Sezioni venete friulane-giuliane riferisce che il presidente del Convegno Brusadin aveva in effetti tentato di dare l'informativa del Segretario generale, ma gli stessi Consiglieri centrali d'area, non avendo ancora discusso in Consiglio centrale la proposta avevano minimizzato la comunicazione, in attesa della delibera consiliare. Per quanto riguarda invece la parte di quota che dovrà finanziare i progetti delle linee programmatiche approvate, comunica di non trovarsi d'accordo con quanto espresso da Del Zotto e preannuncia che nel momento stesso in cui si tenterà di portare l'efficientismo aziendalista all'interno dell'Associazione che è una associazione di volontariato, a malincuore, dovrà restituire la tessera. Osserva che scelse a suo tempo di iscriversi al CAI proprio per il volontariato. Ciò non significa che non si può migliorare; anzi, si deve cercare di essere sempre più bravi, magari essere anche meno pubblici e più privati, o forse del tutto privati: ma diventare azienda modello non ritiene che sia un obiettivo perseguibile, né auspicabile. Se l'Assemblea dei delegati fosse invece d'accordo con le linee esposte da Del Zotto, invita i delegati a prendere in considerazione l'eventualità che fra qualche anno — ma forse già l'anno prossimo — si potrebbe discutere un aumento di 40.000 lire e non di sole 4.000 lire.

Il Presidente dell'Assemblea, esauriti gli interventi, mette ai voti le proposte di quote associative per il 2000 così come illustrate dal Segretario generale. L'Assemblea dei delegati, con 218 presenti, approva con 173 voti a favore, 14 contrari e 31 astenuti.

Punto 11

(Questo punto del verbale non può essere pubblicato in ottemperanza alle disposizioni della Legge n. 675/1996).

Punto 12

Il Presidente dell'Assemblea dà lettura della composizione del Consiglio Centrale. Presidente generale Gabriele Bianchi; Vicepresidenti generali Silvio Beorchia, Luigi Rava, Annibale Salsa; Segretario generale Fulvio Gramegna; Vicesegretario generale Angelo Brambilla; Consiglieri Centrali: Valeriano Bistoletti, Franco Bo, Amos Borghi, Spiro Dalla Porta Xydias, Filippo Di Donato, Vittorio Gabbani, Eriberto Gallorini, Ottavio Gorret, Gianfranco Lucchese, Umberto Martini, Enrico Pelucchi, Paolo Ricciardiello, Annibale Rota, Antonio Salvi, Liana Vaccà, Bruno Zannantonio, Costantino Zanotelli; Consiglieri Centrali di nomina Ministeriale: Maggiore Generale Silvio Toth del Ministero della Difesa, Walter Franco della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento del Turismo, Goffredo Sottile del Ministero dell'Interno, Giovanni Leva del Ministero del Tesoro, Giuseppe Fiori del Ministero della Pubblica Istruzione, Walter Frigo del Ministero per le Politiche Agricole. Il Presidente dell'Assemblea alle ore 17, esaurita la discussione dei punti all'ordine del giorno, chiude i lavori, salutando i presenti e ringraziando in particolare il Comandante della Scuola Allievi Sottufficiali della Guardia di Finanza che ha messo a disposizione lo splendido Auditorium.

Il Presidente dell'Assemblea
(Cesare Colorizio)

ATTIVITÀ ALPINISTICA

(G. Rossi, Presidente Generale CAAI)

Per l'incompletezza dell'informazione disponibile alla data della stesura, l'elenco seguente - limitato alle salite di interesse alpinistico - può fornire solo un quadro provvisorio.

Alpinismo extra-europeo**Himalaya:**

Everest, 8882 m, S. Martini in vetta il 22 maggio, salendo dal Colle Nord, per il suo 14° ottomila.

Shisha Pangma, 8046 m e **Cho Oyu**, 8201 m, saliti in maggio in stile alpino da R. Benet e Nives Meroni.

Nella zona del ghiacciaio *Chogtoi* (Baltoro), in giugno, spedizione della Sezione di Monza (E. Pellizzari, M. Sala, L. Maspes e altri) con importante tentativo alla cresta NE del Gran Triangolo dei Latok III, 5200 m c.

Nella valle *Khridas* (zona di *Hushe*), in luglio, prima ascensione di due vette da parte di L. Maspes, M. Giordani, L. Lanfranchi e N. Villa: **King Brakk** (4900 m) e **Allah Finger** (5000 m), con difficoltà estreme.

Nella zona dello *Snow Lake* (ghiacciaio Biafo), in luglio, prima asc. di una vetta denominata **Tarci Peak** (5800 m c.) da parte della spedizione della Sezione di Bergamo (G. L. Angeloni).

Nella valle *Ishakman*, prima ascensione dell'**Asso Peak** (5000 m) da parte della spedizione di A. Rusconi.

Pamir

Pik Slesova, 4250 m, parete OSO, 1° asc. (1300 m, VII, A3) di C. Groaz, G. Pancheri, A. Zanetti (spedizione SOSAT Trento) dal 2 al 17 luglio.

Un'altra spedizione trentina (M. Fronza, F. Nicolini, R. Corona e altri) ha operato nel mese di settembre nella catena del **Kun Lun**, tra il Pamir e il deserto del **Taklamakan**, salendo numerose vette innominate, la più alta di 6040 m nel gruppo di Bilinciek.

Groenlandia

spedizione bielese (L. Airone, P. Cava-gnetto, F. Jacchini, E. Passera, A. Quagliolo, C. Ravaschietto) alla catena dello **Schweizerland** (ghiacciaio Rasmussen), in giugno, con tre vie nuove di grande difficoltà.

Alaska

Mc Kinley, vetta S, 6194 m, sperone O, salito in stile alpino da M. Rumez e F. Toso, prima discesa integrale in sci di M. Rumez il 19 maggio [M. Rumez sarà vittima di una slavina durante una discesa estrema nell'Orles-Cevedale nell'autunno seguente].

Ande:

Illampu, 6362 m (Ande boliviane), 1° asc. sol. italiana di I. Bazzani per la via normale (Nord-ovest) con variante, in vetta il 5 agosto.

Sulle Alpi

Cima di Val di Roda, anticima 2694 m, parete Sud-est, via Franceschini, 1° asc. inv., L. De Franceschi e G. Bornancini, 7 gennaio.

Cima delle Mede, 2240 m (Civetta), parete Sud, via Livanos, 1° asc. inv., M. Bozzetta e F. Miori, 24 gennaio.

Sasso di Càleda (S. Sebastiano), spigolo SO, via Benvegno (1961), 1° asc. sol. inv., P. A. Verri.

Cima Bassa di Ambiez, 3017 m, parete S, via Hasse-Steinkötter (1972), 1° asc. inv., E. Covi e M. Pegoretti, 18-19 marzo.

Scarason, via diretta F. Scotto e compagni, ripetizione di M. Giuliberti e L. Cavanna il 5 giugno.

Pilier d'Angle, parete N con uscita Bonvin-Vallençant, ripetizione di M. Giuliberti e F. Scotto il 10 luglio.

Cresta dei Proscos (Gran Paradiso), via nuova di U. Manera e M. Oviglia (460 m, fino a 6c).

Cima di Ghez, via nuova di R. Larcher in solitaria (fino a 7c).

Gota di Siusi, pilastro delle Fantasie, 2300 m c., parete N, 1° asc. di A. Mangano e N. Tondini (440 m, fino a VII-), 25 agosto.

Gran Piz da Cir, parete Sud, via nuova di I. Rabanser, E. Rabanser e F. Bertoni (220 m, VI+, A2), 18 luglio.

Sass Pordoi, 2950 m, parete Sud-est, via nuova di I. Rabanser e S. Complot, (300 m, VI+, A2), 15 luglio.

Sasso di Toanella (Bosconero), parete N, via nuova di G. Dal Pozzo, M. e P. Fontana (400 m, max 7b).

Civetta, parete Nord-ovest, via nuova tra il diedro Philipp e la via dei Cinque di Vaimadrera (sviluppo 1300 m, 7b) di V. De Bona, P. Bez in 10 giorni.

Torre dei Pascoli (Gruppo Rondo-Baranci), spigolo O e parete SO, 1° asc. (275 m, fino a VII), M. Babudri e A. Sain, 18 luglio.

Torre Lucia (Alpi Carniche, Clap), parete Nord, 1° asc. (430 m, fino a VII+), G. Zanderigo e R. Del Fabbro.

Torre del Vento (Gruppo del Montasio), spigolo NE, 1° asc. (330 m, fino a VII), M. Babudri e A. Sain, 1 agosto.

Club Alpino Accademico Italiano

(Presidente generale: G. Rossi)

Nella riunione del 13 febbraio 1999 il Consiglio Generale ha deciso l'ammissione al Club di Franco Carbonero e Fabio Palazzo del Gruppo Occidentale; Ivo Ferrari e Pietro Piccinelli del Gruppo Centrale; Arturo Castagna e Nives Meroni del Gruppo Orientale. Durante l'anno sono deceduti i soci Pino Dionisi del Gruppo Occidentale; Perluigi Bernasconi, Tullio Corbellini ed Emilio Romanini del Gruppo Centrale; Vittorio Zanardi Landi del Gruppo Orientale. Pertanto al 31.12.1999 i soci erano 315 (69 del Gruppo Occidentale, 111 del Gruppo Centrale, 135 del Gruppo Orientale).

Dall'8 marzo al 12 marzo A. Mangano (Gruppo Orientale) ha rappresentato il Club al meeting internazionale di alpinismo invernale organizzato dal B.C.M. in Scozia.

Nel numero di marzo del Notiziario Lo Scarpone è stato pubblicato il testo definitivo del Documento CAAI sull'etica dell'alpinismo, approvato dall'Assemblea Generale 1998 al Passo della Presolana, con un'intervista al Presidente Generale che, per incarico del Consiglio Generale, ha messo in evidenza la gravità dei problemi trattati nel documento e ha illustrato la posizione del CAAI in materia sia di aperture di vie nuove, sia di riattrezzatura di vie classiche. Intanto si sono costituite presso i Gruppi le commissioni "etica" incaricate di segnalare le anomalie in atto o in progetto ai fini di un tempestivo intervento ai livelli dirigenziali.

Nel mese di aprile è stato pubblicato l'Annuario 1998 (Bollettino CAI N. 100) di 118 pagine, con numerose illustrazioni in bianco e nero e a colori. Subito dopo sono cominciati i lavori di redazione per l'Annuario 1999. Dell'Annuario 1998 (tiratura 2000 copie) sono state finora distribuite circa 1700 copie.

La Presidenza Generale, assistita dall'apposita commissione CAAI, ha gestito durante l'anno la 5ª edizione del Riconoscimento Paolo Consiglio, che ha raccolto la candidatura di 7 spedizioni extra-europee.

Il CAAI ha promosso e curato due iniziative editoriali straordinarie: la prima edizione italiana del volume «Memorie di una guida alpina» di Christian Klucker e il Manuale N. 7 del CAI «Ecologia ed Etica», esteso commento alle Tavole di Courmayeur, auspicato dal Congresso nazionale del CAI 1997. Le «Memorie» di Klucker sono state presentate a Bordo il 18 dicembre su invito della Sezione Bregaglia del C.A.S.

La collaborazione con «Comunità Nuova» per il recupero del disagio giovanile è continuata e i rappresentanti del CAAI hanno sottoscritto un documento-proposta

alla dirigenza CAI in occasione di un convegno svoltosi a Pinzolo il 25 settembre.

Tra la seconda metà di settembre e la prima di ottobre, i soci C. A. Pinelli, D. Amore e A. Rampini, con il contributo finanziario del Club, hanno collaborato al corso di alpinismo eco-compatibile per ufficiali di collegamento organizzato dalla Indian Mountaineering Foundation e da Mountain Wilderness International, svoltosi nel Garhwal (Himalaya Indiano). Alla fine del corso sono stati saliti il Jogin I (6465 m) e il Jogin III (6116) alla testata della valle di Kedar.

Il 23 ottobre si è svolto a Belluno, nell'ambito della manifestazione «Oltre le vette», il Convegno Nazionale, organizzato dal Gruppo Orientale. È stato discusso il tema della collaborazione tra CAAI e la Commissione nazionale Scuole di Alpinismo e Sci alpinismo, con l'intervento di qualificati rappresentanti degli Istruttori Nazionali. Le conclusioni sono state presentate alla Commissione sotto forma di un documento che contiene concrete proposte di collaborazione, approvato dal Consiglio Generale nella riunione di dicembre.

Il 30 ottobre il Presidente del Gruppo Occidentale Rabbi ha rappresentato il Club nella cerimonia di intitolazione della Scuola Materna di Pez (Cesiomaggiore, BL) alla memoria del compianto socio Guido Rossa.

Le assemblee autunnali dei Gruppi hanno eletto le cariche sociali per il triennio 2000-2002: confermato V. Taldo alla presidenza del Gruppo Centrale, sono stati eletti presidenti M. Giufirè per il Gruppo Occidentale e R. Rossin per il Gruppo Orientale.

È continuato l'impegno per la conservazione di bivacchi di proprietà del Club. Attualmente i bivacchi del CAAI sono 19: 15 del Gruppo Occidentale, 3 del Gruppo Centrale, 1 del Gruppo Orientale.

L'attività alpinistica individuale è stata intensa sia sulle Alpi sia sulle montagne extra-europee, come risulta dagli elenchi trasmessi alla Presidenza generale del CAI, in cui figurano i nomi di molti soci del Club. In particolare il socio Sergio Martini ha completato, con l'ascensione dell'Everest dal Colle N, la salita dei 14 ottomila himalayani.

ATTIVITÀ DEGLI ORGANI TECNICI CENTRALI

Comitato scientifico centrale (Presidente Smiraglia)

Durante il 1999 il Comitato si è riunito due volte: in marzo e in dicembre; nell'occasione sono stati invitati anche i presidenti dei comitati scientifici regionali e interregionali. Anche quest'anno è continuata l'attività di divulgazione scientifica in collaborazione con i comitati periferici e con altri organismi all'interno e all'esterno del CAI; nello stesso modo è continuata l'attività di supporto per iniziative di ricerca e di divulgazione di vario tipo. Il 1999 è stato in ogni caso segnato dalla ripresa dei Corsi nazionali per Operatore naturalistico, che hanno risposto ad una esigenza sempre più sentita da numerosi soci, i quali vedono nell'accostamento alla montagna non solo l'aspetto tecnico-sportivo quanto piuttosto l'aspetto culturale e scientifico nel senso più ampio del termine. Il corso si è svolto in Sicilia, a Palermo, scelta dettata dall'esigenza di ampliare gli orizzonti montani tradizionali e di coinvolgere massicciamente aree dove queste iniziative sono sempre state considerate secondarie.

La risposta dei soci e della Sicilia è stata straordinaria. Oltre cento le richieste di partecipazione a fronte di 40 posti disponibili, la qual cosa ha costretto a tagli dolorosi. Una settimana serrata di lezioni teoriche e sul terreno (indimenticabile la lezione di vulcanologia sull'Etna in attività!) che ha visto costantemente vivo l'entusiasmo degli allievi, come ha potuto constatare anche il Presidente generale Bianchi nella sua gradita visita. È stato sicuramente un momento importante di formazione, realizzato grazie alla disponibilità di tanti soci della Sicilia e soprattutto alla collaborazione delle riserve naturali gestite dal CAI. Ai 40 nuovi operatori naturalistici è ora affidato il difficile compito di crearsi spazi a livello locale affinché la conoscenza dei fenomeni naturali e umani che costantemente modellano il paesaggio montano possa sempre più essere divulgata.

Oltre al Corso nazionale il Comitato scientifico centrale ha organizzato o è stato presente a numerose altre manifestazioni. Si segnalano in particolare:

In febbraio: la partecipazione al III Alpine Glaciological Meeting a Innsbruck e la partecipazione al convegno «Che tempo faceva. Variazioni climatiche nelle Alpi» a Milano con una relazione su «Il contributo della glaciologia e della morfologia glaciale agli studi paleoclimatici».

In marzo: la partecipazione con relazione sugli studi al Ghiacciaio del Calderone alla riunione della Sezione Glaciologia della Società Idrotecnica Francese a Grenoble; l'organizzazione a Varallo, in collaborazione con la locale sezione del CAI, del II ALPCLIM, workshop internazionale dedicato alle perforazioni sui ghiacciai alpini; la partecipazione con la lezione «Dall'am-

biente al paesaggio» al Corso di aggiornamento per docenti della Scuola secondaria organizzato a Nuoro dal Servizio Scuola. In aprile: conferenza presso il Museo di Storia Naturale di Milano sul tema «L'attività italiana in Antartide».

In giugno: la partecipazione al convegno «Passato e presente nella variabilità del clima» a Milano con relazione su «Contributo della glaciologia agli studi paleoclimatici»; la partecipazione al convegno «Il congresso geologico del 1898, Giuseppe De Lorenzo e il Club Alpino Italiano» a Lagonegro, organizzato dalla locale sezione del CAI con la relazione «Dal Calderone all'Antartide. Significato e interesse delle attuali ricerche glaciologiche»; la partecipazione al 70° Convegno nazionale del GISM a Valtourmenche.

In settembre: partecipazione al convegno «Alimentazione e organizzazione del territorio nelle alpi occidentali. Tradizioni e prospettive» a Verres, organizzato dal Comitato Scientifico del Convegno LPV; l'organizzazione scientifica e la partecipazione alla Tournée della Sezione Alpi Occidentali dell'International Glaciological Society alla Piramide del CNR nella Valle del Khumbu, Himalaya del Nepal; la partecipazione all'«International Symposium Global Change and Protected Areas» a L'Aquila con la relazione sull'attuale fase di ritiro del Ghiacciaio del Calderone; la partecipazione all'VIII Convegno Glaciologico Italiano organizzato dal Comitato Glaciologico Italiano con la presentazione di numerosi contributi ad opera degli operatori del CAI.

In ottobre: la partecipazione alla XIII MIDOP di Sondrio e al convegno conclusivo.

Altre iniziative del 1999:

- supporto alle ricerche effettuate dalla Stazione scientifica di Bossea del CAI-Cuneo.

- partecipazione alle attività della commissione paritetica CAI-Università di Torino, che sovrintende le ricerche scientifiche al rifugio Regina Margherita;

- concretizzazione dei rapporti con la Società Geografica Italiana: è stato progettato un convegno a Roma per l'aprile 2000 dedicato alle relazioni fra l'uomo e l'ambiente di alta montagna;

- è stata ultimata l'impaginazione informatica dei testi e delle figure per il volume dedicato ad Ardito Desio;

- partecipazione al gruppo di lavoro per la progettazione dell'Università della Montagna CAI;

- partecipazione al Comitato scientifico per le celebrazioni dell'Anno 2002 Internazionale della Montagna;

- partecipazione alla giunta del Comitato Glaciologico Italiano.

Sono proseguiti i tradizionali ritievi glaciologici sui ghiacciai campione delle Alpi lombarde. Dai dati dei bilanci di massa emerge un quadro ancora negativo con perdite volumetriche di poco inferiori a quelle del 1998.

Commissione centrale alpinismo giovanile

(Presidente Nardi)

Nell'ultimo anno del suo mandato la Commissione centrale Alpinismo giovanile ha operato con l'obiettivo di concludere i progetti e le iniziative previste nelle linee programmatiche del triennio.

Nel campo della formazione si è svolto lo stage di specializzazione sulla didattica dell'orientamento per Accompagnatori nazionali, che si è tenuto dal 24 al 27 giugno al rifugio Zamboni, e che ha visto l'attiva partecipazione di venticinque ANAG. Per l'occasione è stata prodotta una dispensa che, opportunamente revisionata, sarà pubblicata come quaderno di Alpinismo giovanile. Si è anche proceduto alla preparazione di un altro stage di specializzazione, dedicato all'ambiente invernale ed alle valanghe, che si terrà nel prossimo anno.

La prima parte dell'anno ha visto il gruppo di lavoro e la CCAG impegnati nel mettere a punto la proposta di costituzione della Scuola centrale. L'approvazione delle linee programmatiche da parte dell'Assemblea dei delegati, e del progetto dell'Università della montagna in esse contenuto, ha reso obsoleta questa impostazione. Conseguentemente, senza perdere la preziosa esperienza acquisita, il gruppo è stato ristrutturato, ha ripreso la denominazione di Gruppo corsi, ed è stato incaricato di progettare il prossimo corso ANAG, che si svolgerà nel corso del 2000.

La pubblicazione del manuale sulla didattica, frutto di una preziosa opera interdisciplinare e distribuito a tutti i titolari, consentirà sicuramente un ulteriore avanzamento nella qualità della didattica e nel campo dell'uniformità.

Quanto ai corsi di qualifica per accompagnatori di AG, si sono svolti: il 9° corso CMI (a luglio all'alpe Veglia), l'8° corso LPV (a settembre al rifugio Zamboni) e il 6° corso TER (articolato su vari fine settimana in diverse località). Per il prossimo anno è in programma il corso TAA.

I corsi di aggiornamento si sono svolti in tutti i convegni, e in alcuni casi sono stati sviluppati ulteriori corsi di aggiornamento specifici. In particolare vanno ricordati i due aggiornamenti LOM in Valcamonica, dedicati alla lettura dell'ambiente.

I corsi di formazione per aiuto accompagnatori, che sempre più si diffondono a livello sezionale e intersezionale, stanno cominciando a dare frutti, ed i risultati concreti si sono cominciati a vedere nei corsi per la qualifica regionale, che in alcuni casi hanno registrato un netto aumento del livello della preparazione di base.

L'attività verso i giovani ha visto l'organizzazione di una settimana glaciologica nel gruppo dell'Adamello, in collaborazione con il Comitato glaciologico della SAT. Purtroppo le poche prenotazioni, hanno determinato l'annullamento dell'iniziativa. Sono proseguite regolarmente le settimane della Baita di By, ed è stata ampiamente

recuperata una certa flessione della partecipazione registrata in passato.

Due le manifestazioni giovanili di particolare interesse. A settembre si è svolta la Giornata nazionale giovanile, tenutasi al Pian dei Resinelli. Interamente dedicata alla sicurezza, si è svolta in collaborazione con il Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico, con l'appoggio delle stazioni di Lecco, della Valsassina e del Triangolo Lariano. Sempre a settembre, in Val Gardena si è svolto con una grande partecipazione (oltre mille giovani) un raduno regionale organizzato congiuntamente dall'Alpinismo giovanile e dalle analoghe organizzazioni dell'AVS e della Lia da Munt. La partecipazione alle settimane UIAA è stata problematica, in quanto le proposte estere di quest'anno erano mirate a giovani appartenenti a fasce di età diverse da quelle da noi seguite.

Sempre in ambito UIAA, in marzo si è tenuta a Castel del Monte una riunione della Commissione giovanile.

Conferma il suo successo la Giornata nazionale dell'ambiente, giunta alla quinta edizione, ed è ormai un classico dei calendari sezionali. Oltre alla bontà dell'idea, ha contribuito al successo anche l'individuazione di una data fissa, stabilita tradizionalmente nella terza domenica di ottobre. Di notevole qualità e quantità, specie per le fasce più giovani, è l'attività a livello sezionale e intersezionale. Escursioni, traversate e accantonamenti sono molto numerosi. In crescita anche i corsi di AG, che si stanno sempre più uniformando, anche se in alcuni casi permane la tendenza a considerare corso un insieme di singole uscite, poco o nulla collegate didatticamente tra loro.

Importante è l'azione promozionale verso il mondo scolastico, che vede l'Alpinismo giovanile agire in una moltitudine di occasioni, sia in proprio sia con la collaborazione, attiva e reciproca, con il Servizio Scuola. Accanto al tradizionale e ormai diffusissimo accompagnamento in montagna di classi di ogni ordine e grado, si stanno sviluppando iniziative legate all'aggiornamento degli insegnanti. Per l'effetto «voiano» che li contraddistingue, tali corsi sono caratterizzati da una valenza promozionale molto forte.

Rimane aperto il problema della comunicazione con gli accompagnatori. Lo strumento delle «Circolari per l'Accompagnatore», pur indispensabile, non è sufficiente e dovrà essere rivisto, mentre è in corso di sviluppo il sito Internet, che offrirà sicuramente ampie possibilità, anche se limitate a chi può accedervi. Un ottimo strumento è costituito dal notiziario Lo Scarpone», ma a volte non è letto da tutti con la dovuta attenzione.

Va meglio in periferia, e i notiziari «L'Aquilotto» (LPV) e «ITERAG» (TER) continuano egregiamente, nonostante l'impegno che richiedono, a informare gli accompagnatori, così come «AquilNet», sito Internet LPV.

Una forma particolare di comunicazione è

costituito dal concorso fotografico «Immagini dell'alpinismo giovanile», presentato con successo al Congresso nazionale accompagnatori.

È in corso la pubblicazione di un «Quaderno dell'Accompagnatore», che verrà distribuito a tutti i titolari. Sarà costituito da un raccoglitore rigido ad anelli, da alcuni separatori e da una serie di schede con testi di vario genere (normativa, cultura tecnica, storia ecc.). Le prime schede sono già stampate, seguirà il raccoglitore e, via via nel tempo, aggiornamenti e integrazioni potranno essere stampati e distribuiti.

Inoltre è stato pubblicato un quaderno sulla sicurezza, a cura dell'OTP lombardo, distribuito a tutti gli accompagnatori.

Continua la collaborazione fruttuosa con gli OTP, articolata con incontri tra i presidenti, con la continuazione della funzione del referente e con partecipazioni ai loro lavori ed alle attività. La tradizionale e feconda riunione tra alcuni OTP, con la partecipazione della presidenza della CCAG, iniziata al rifugio Casinei è proseguita a Piacenza. In campo normativo è stata pubblicata la circolare sulla vidimazione dell'attività degli accompagnatori, frutto di una ampia e fruttuosa collaborazione con gli OTP, che dovrebbe semplificare la procedura ed alleggerire in parte il pesante lavoro di aggiornamento dell'Albo.

Inoltre è stato finalmente chiarito l'annoso problema della produzione del certificato del godimento dei diritti civili, che adesso può essere finalmente sostituito con una autocertificazione.

Il 13 e 14 novembre si è tenuto a Verbania il Congresso nazionale degli accompagnatori, che ha idealmente concluso il mandato triennale della commissione centrale. La partecipazione di oltre trecento accompagnatori ha duramente impegnato l'organizzazione, ma ha consentito un proficuo ed interessante dibattito. In tale sede si è anche provveduto alla designazione delle candidature da proporre al Consiglio centrale per il rinnovo dell'organo tecnico centrale.

Per la sua attività la CCAG si è riunita quattro volte, mentre il Comitato di presidenza si è riunito tre volte. Altre riunioni sono state necessarie per l'attività del Gruppo di lavoro corsi (ex-SCAG) e per altri gruppi di lavoro. Molte risorse ed energie sono state assorbite da adempimenti onerosi e continui di segreteria, in particolare per la gestione dell'Albo accompagnatori. Un ausilio non piccolo è costituito dalla posta elettronica, che sempre più si sta diffondendo e che ha agevolato non poco il modo di lavorare: è auspicabile una sua sempre maggior diffusione.

In conclusione, desidero ringraziare gli accompagnatori, e sono tanti, che hanno contribuito con la loro opera negli organi tecnici, nei gruppi di lavoro e nelle sezioni. A tutti voi un sentito grazie per quanto avete fatto, ma ancor di più per il clima nel quale abbiamo lavorato.

**Commissione centrale
biblioteca nazionale**

(Presidente delegato Garimoldi)

Giunta alla sua naturale scadenza la Commissione è stata rinnovata dal Consiglio centrale del 19-6-1999 con la conferma del Presidente e dei tre membri designati dal Consiglio della Sezione di Torino e con la nomina di: Leone Birolini, Riccardo De Carli e Lorenzo Revojerà.

Riunioni della Commissione. La Commissione si è riunita quattro volte: 24 marzo (ultima riunione della Commissione uscente); 10 luglio (riunione di insediamento, a Milano, sotto la presidenza del Presidente generale del CAI), 14 luglio e 15 settembre.

Partecipazioni:

a) alla manifestazione Milano Montagna 2000, collaborazione e prestito per l'allestimento della mostra *Le Alpi, spazi e memorie* (Musei di Porta Romana) e per la mostra *Le cattedrali della terra* (Galleria della Permanente).

b) incontro sul libro di montagna promosso dalla Comunità montana Val Trompia a Gardone Val Trompia in settembre, con una relazione tenuta dalla dott.ssa Alessandra Ravelli.

c) collaborazione alla redazione del volume: *Pier Paolo Costantini: Fotografia e raccolte fotografiche: Indagini sulle raccolte fotografiche* / a cura di Tiziana Serena. - Pisa: Scuola normale superiore, 1999.

d) Collaborazione con i partner francesi, nell'ambito del progetto comunitario Interreg-Revalp, alla realizzazione della mostra virtuale *Le Alpi Graie e il Monte Bianco*.

e) Addestramento operatori. Per la messa in fase operativa del progetto Interreg-Revalp, Alessandra Ravelli e Consolata Tizzani hanno partecipato a un breve corso, svoltosi a Genova, per l'installazione del nuovo programma WINTECA e successivamente nelle modifiche rese necessarie per l'adattamento del programma alle nostre esigenze. In seguito le stesse hanno a loro volta istruito altri operatori impegnati nel progetto Revalp.

Personale dipendente. Attraverso la consueta partecipazione operativa del Museo Nazionale della Montagna, è stata assunta dal 1° settembre 1999, con contratto part-time, la dott.ssa Consolata Tizzani. Nell'ambito del progetto Interreg-Revalp, e attraverso il capofila LPV, è stato stipulato un contratto, a tempo determinato per lavori di catalogazione informatica, con la sig.ra Gabriella Rinaldi.

Nuova sede. In previsione del trasloco nella nuova sede, sono stati richiesti, per una prima indagine conoscitiva, i preventivi per l'installazione di scaffali mobili nei locali depositi della nuova sede.

Collaborazione con le pubblicazioni

periodiche. Oltre alla consolidata collaborazione con «Lo Scarponi» è stata aperta, dal secondo numero del 1999, una rubrica fissa su «La Rivista», a cura del Presidente delegato, per la conoscenza e valorizzazione dei volumi antichi e/o storici della Biblioteca.

Acquisto attrezzature. Nuovo computer in sostituzione del precedente obsoleto e incompatibile con le nuove esigenze. Acquisto di quattro armadi metallici.

Servizio biblioteca. Attraverso la posta elettronica si è notevolmente incrementato il rapporto sia con le sezioni che con i singoli soci (si tratta in generale di richieste di informazione bibliografica o di carattere tecnico per la gestione di una biblioteca). Fra le numerose visite in sede ricordiamo quella di una delegazione di otto bibliotecari della Sezione di Bergamo e quella di due bibliotecari della Sezione di Milano. Nel corso dell'anno sono entrati nelle collezioni, per acquisto, per donazione o per scambio 660 titoli. Fra questi il prezioso volume di Sprecher, *Rhetia*, del 1633.

**Commissione centrale medica
(Presidente Ponchia)**

Come di consueto la relazione è suddivisa in tre paragrafi, corrispondenti ai tre compiti principali della Commissione Medica: aggiornamento, informazione e ricerca.

Aggiornamento dei componenti.

- Periodicamente è stata eseguita una ricerca bibliografica, attraverso collegamento con una banca dati, comprensiva di tutti gli articoli di medicina e fisiologia, pubblicati nei mesi recenti, inerenti l'ipossia, la montagna, l'alta quota e gli sport di montagna. L'elenco è stato, ogni volta, inviato ad ogni componente della Commissione ed è a disposizione di chi ne faccia richiesta.

- Cogo e Ponchia hanno partecipato all'«11th Hypoxia Symposium», tenutosi dal 26 febbraio al 3 marzo a Jasper, in Canada. A tale Congresso entrambi i componenti della Commissione hanno presentato alcune loro ricerche.

Agazzi ha partecipato al Corso di aggiornamento di Medicina di montagna, organizzato al passo del Sempione dal C.A.S. e dalla Società Svizzera di Medicina di montagna dal 25 al 28 marzo.

Cogo e Ponchia hanno partecipato al «World Congress on Wilderness Medicine», tenutosi a Whistler, in Canada, dal 7 al 12 agosto. In tale sede, Angelini, come delegato del CAI presso la Commissione medica dell'UIAA, e Cogo, come membro corrispondente della stessa, hanno partecipato alla periodica riunione della Commissione medica dell'UIAA.

Di questi convegni e riunioni, i partecipanti hanno relazionato in sede di Commissione e gli atti sono a disposizione di chi ne faccia richiesta.

Informazione.**Per i medici.**

È stato preparato ed inviato ai partecipanti l'opuscolo con le relazioni del VII Incontro di aggiornamento per medici di trekking e spedizioni, tenutosi a Campo Cecina nell'ottobre '98.

È continuato l'invio del materiale scientifico richiesto al gruppo di medici che seguono regolarmente le nostre attività ed i nostri corsi.

Per i non medici.

In collaborazione con la Commissione centrale rifugi e il CNSAS è stato organizzato il 1° Corso di formazione sanitaria per gestori di rifugi. Il Corso, che aveva carattere sperimentale, si è tenuto per il Convegno LPV al rifugio G. Muzio ai Chiapli di Sotto (Ceresole Reale) nei giorni 22 e 23 maggio e per il Convegno VFG presso la sede sezionale di Belluno nei giorni 29 maggio e 6 novembre. In entrambe le sedi gli argomenti svolti sono stati: potabilizzazione delle acque ed igiene degli alimenti (dott. D. Grazioli), primo soccorso e rianimazione cardio-polmonare (BLS) (dott. R. Mischi e dr. P. Tognato), illustrazione del contenuto della cassetta dei medicinali per i rifugi (d.ssa O. Pecchio e dott. A. Ponchia). L'iniziativa è stata giudicata assai positivamente sia dai gestori partecipanti sia dagli organizzatori per l'ottimo risultato conseguito in un clima di amicizia ed interesse, soprattutto per gli argomenti di grande rilevanza nella corretta conduzione delle strutture ricettive in quota.

Tutti i componenti la Commissione hanno tenuto lezioni di medicina di montagna nell'ambito di corsi sezionali od organizzati da OTP ed hanno risposto a quesiti scritti o telefonici da parte di soci, anche attraverso le pagine de «Lo Scarponi».

Agazzi ha tenuto una relazione sulla medicina di montagna nell'ambito della manifestazione «Orobic Festival 1999», tenutasi nel mese di luglio a Bergamo. Ponchia ha tenuto una relazione su «Il problema del doping negli sport di montagna» nel corso del Convegno «Il tempo della lentezza e il tempo della velocità - Nuove filosofie dell'andare in montagna. Esperienze a confronto» nell'ambito della V Edizione della festa delle Guide - Trofeo Kima in val Masino il 21 agosto.

Ricerche.

In collaborazione con il Dipartimento Sistemi Agro-Forestali della Facoltà di Agraria dell'Università di Padova, è stato preparato un questionario per la caratterizzazione dei frequentatori delle nostre montagne ed un'indagine epidemiologica sulle patologie delle medie quote e l'incidenza del mal di montagna. Per motivi organizzativi tale questionario verrà diffuso tramite «Lo Scarponi» nel corso del 2000.

Prosegue la realizzazione del progetto in collaborazione con la Biblioteca centralizzata dell'Università di Torino per la realizzazione di un Archivio dei laboratori di Fisiologia d'alta quota A. Mosso (presso i

refugi Regina Margherita alla Punta Gnifetti ed A. Mosso al Col d'Olen), anche attraverso la realizzazione di una banca dati accessibile via Internet.

Ricerche vengono svolte, a livello personale, da componenti la Commissione presso le strutture universitarie ed ospedaliere di appartenenza.

È inoltre proseguita la collaborazione di alcuni componenti la Commissione come docenti al Corso di perfezionamento in medicina di montagna istituito per il 6° anno presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Padova.

Si è costituita la Commissione medica regionale VFG, che va così ad aggiungersi alle già esistenti Commissioni regionali dei Convegni LPV e TER.

Pecchio ha partecipato ai lavori della Commissione paritetica con l'Università di Torino per l'attività scientifica al rifugio Regina Margherita ed a quelli del Gruppo di Lavoro CAI-CNR per le problematiche dei rifugi. Ponchia ha continuato a partecipare ai lavori del Gruppo CAI-CONI.

Quattro componenti della Commissione centrale Medica, Agazzi, Cogo, Pecchio e Ponchia si sono proposti come Gruppo costitutivo della Società Italiana di Medicina di Montagna. La Società si è costituita ad Arabba (BL) il 3 e il 4 luglio nell'ambito di un convegno che ha visto la partecipazione di alcuni eminenti esponenti internazionali della medicina di montagna, nonché la presenza del Ministro della Sanità On. Rosy Bindi. Primo Presidente della neocostituita Società è stata eletta Annalisa Cogo.

Agazzi ha realizzato, presso la sede della Sezione di Bergamo, una mostra fotografica dal titolo *Trittico himalayano, Mustang, Sikkim, Tibet*.

Il Consiglio centrale, nella riunione del 19 giugno, ha provveduto al rinnovo della Commissione, giunta alla scadenza naturale del suo mandato. La nuova Commissione, nella riunione di insediamento del 16 ottobre ha eletto come Presidente Andrea Ponchia, Vicepresidente Oriana Pecchio, Segretario Giancarlo Agazzi. Gli altri componenti sono: Ennio Brugin, Annalisa Cogo, Pietro Eccher, Geppino Madrigale, Giuseppe Miserocchi e Laura Posani.

Commissione centrale per i materiali e le tecniche

(Presidente Bressan)

Riunioni tecniche e di lavoro. Si sono tenute nel Laboratorio dell'Università di Padova con la partecipazione di vari membri della Commissione Centrale e della V.F.G.: 6 riunioni (2 per lo studio e la messa a punto della strumentazione di misura forza-spazio-tempo al Dodero - 3 per lo studio e le prove sul confronto tra le varie tecniche di assicurazione - 1 per la verifica e le modifiche al funzionamento

della macchina a trazione lenta).

Inoltre, sulle cascate di ghiaccio di Sottoguda (Bi) e nelle palestre di roccia di Rocca Pendice (Pd) e di Passo Rolle (Tn) con la partecipazione di vari membri della Commissione Centrale e dell'OTP VFG: 4 sessioni di prove riguardanti lo studio e il confronto tra le varie tecniche di assicurazione.

Torre di Padova. È stato realizzato, sulla struttura già esistente, un accesso indipendente alla trave (posta a 12 m di altezza) della Torre in maniera di rendere autonoma, durante gli stage dimostrativi, la sessione dei voli da quella riguardante le prove statiche e dinamiche.

Prove, studi, stage dimostrativi: con la partecipazione di vari membri della Commissione centrale e dell'OTP VFG sono state effettuate 8 sessioni di studio nell'ambito dei programmi del 26° Corso per Istruttori di Alpinismo VFG, dell'11° Corso per Istruttori di Alpinismo TAA, del Corso di formazione per Aspirante Guida alpina TAA e di aggiornamenti richiesti dalla Scuola centrale di sci-alpinismo, dalla Scuola interregionale di alpinismo e sci-alpinismo VFG dal Collegio Guide alpine della Provincia di Trento (Tn), dalle Scuole delle sezioni del CAI di Camposampiero (Pd), Castelfranco (Tv), Cittadella (Pd), Cividale del Friuli (Ud), Mestre (Ve) e Montebelluna (Vi). Gli stage, con relative dimostrazioni e prove pratiche, riguardavano la forza di arresto, l'assicurazione dinamica, l'analisi dei metodi di assicurazione, il confronto fra i vari tipi di freno e la resistenza dei materiali.

Estrazione lenta e rapida ancoraggi da roccia: è stata predisposta una opportuna attrezzatura per studiare e verificare la tenuta statica di nuts e friends; i valori di resistenza, registrati all'estrazione, saranno confrontati in seguito con quelli risultanti dalle equivalenti prove dinamiche.

Dodero Università.

È stata installata la strumentazione elettronica (precedentemente acquisita) sul Dodero dell'Università; la messa a punto dei collegamenti permette, durante l'esecuzione delle varie prove, la registrazione su PC e relativi supporti magnetici di numerosi dati, da cui fra l'altro si può dedurre l'energia di rottura della corda, parametro non ancora considerato in ambito UIAA per la valutazione della resistenza residua di una corda usurata.

Si è provveduto inoltre al controllo e alla messa a punto del Dodero in relazione al confronto fra i laboratori UIAA e allo sviluppo delle norme relative alle prove delle corde su spigolo. Sono stati controllati in particolare: la rigidità delle colonne di guida e della massa che cade, il bilanciamento della massa, il parallelismo delle colonne, l'attrito fra le masse e le colonne, la velocità della massa in vari punti del percorso di caduta, la rigidità del sostegno dell'orizzonte in cui passa la corda e la sua pos-

sibilità di compiere micromovimenti solo in verticale, la distanza fra la linea di caduta del baricentro e l'orizzonte.

Prove di laboratorio.

Usura ed invecchiamento delle corde: sono continuate le prove sulla verifica dei valori residui di resistenza (statica e dinamica) di campioni di corda sottoposti a vari livelli di usura sia in laboratorio che in parete. Per ora la resistenza è stata valutata soltanto con prove dinamiche effettuate al Dodero con rinvio standard (raggio di curvatura della superficie = 5 mm). L'usura in roccia è stata provocata dall'uso di campioni di corde, in falcia e in montagna, da parte di membri della commissione, guide alpine e istruttori.

Prove su corde bagnate e ghiacciate: sono state completate le sessioni di test [precedenti del '95-'97-'98] su campioni di corde (nuovi e usurati - normali e everdry) asciutti, bagnati, bagnati essiccati e ghiacciati, verificandone, successivamente al Dodero, i valori della resistenza nominale e della forza di arresto.

Moschettoni a ghiera: è stato svolto, in collaborazione con la Commissione lombarda, uno studio relativo al rischio di rottura o apertura del moschettone a ghiera per posizionamento accidentale erraneo di freni o discensori. Si è giunti alla conclusione che è possibile ridurre il rischio di rottura attraverso opportune modifiche al disegno del becco del moschettone oppure, in maniera più sicura, sostituendo le attuali ghiere in lega con ghiere in acciaio. I risultati ottenuti verranno utilizzati in ambito UIAA per lo sviluppo di una modifica dell'attuale norma sui moschettoni.

Macchina per trazione lenta corde.

La macchina, che troverà sistemazione nel laboratorio della Facoltà di Scienza e Tecnica delle Costruzioni, è stata sottoposta ad ulteriori modifiche riguardanti in particolare il sistema di guida (rettificazione) e il cambio di velocità (testa motrice); la sua corretta utilizzazione contribuirà allo studio, e alla messa a punto, di un metodo di misura dell'usura delle corde alternativo, e si spera più semplice, rispetto a quello fino ad ora utilizzato, basato su prove dinamiche.

Macchina per usura artificiale corde.

Sono state apportate le previste modifiche al sistema di tensionamento della corda ed è stato messo a punto sia il sistema di misura della forza agente sul carrello sia il sistema di raffreddamento del tamburo di comando. La macchina, sistemata nel laboratorio della Facoltà di Scienza e Tecnica delle Costruzioni dell'Università di Padova, ha già iniziato ad usurare vari campioni di corda.

Confronto fra vari tipi di assicurazione e film divulgativo.

Lo studio, effettuato congiuntamente dalla Commissione materiali e dalla Scuola

centrale di alpinismo, riguarda il confronto tra i tipi fondamentali di assicurazione adottati in arrampicata (a parete e ventrale) e si propone di metterne in luce pregi, difetti, situazioni di rischio e problematiche in funzione delle condizioni d'impiego e del terreno (soste con assicurazione su nuts e/o friends, su terreni aleatori, su cascate di ghiaccio, ecc.). Sono state effettuate tre sessioni di prove rispettivamente il 13 febbraio presso le cascate di ghiaccio di Sottoguda (Bl), il 24-25 luglio e il 25-26 settembre presso la palestra di roccia della G.d.F. di Passo Rolle (Tn) con registrazione video delle stesse. I risultati del lavoro saranno riassunti, come per il confronto fatto sulle imbracature, in un film che sarà corredato da una dispensa tecnica.

Attività UIAA - CEN.

In stretta connessione con l'attività della CMT si è svolta la partecipazione ai lavori UIAA e CEN, condotta dal collega Zanantoni. Si rimanda per questo alla sua relazione, pur riportando qui i seguenti punti:

- Esame dei laboratori per prove di corde al fine di uniformarne i risultati (questo è in stretta relazione con quando esposto al punto 3): Stoccarda-Vienna 22-23 febbraio, Chamonix-Tolosa 8-9 marzo.
- Discussione generale con i laboratori: Monaco 10-12 maggio.
- Esame dei laboratori per prove di caschi: Bollate Milanese (CSI Montedison) 16 novembre.

Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano (Commissario Gorret)

Nell'anno trascorso la CCTAM ha vissuto momenti di particolare difficoltà che hanno fatto temere da più parti un improvviso arrestarsi dell'attività istituzionale da parte dell'OTC. Nel mese di luglio il Consiglio centrale ne ha dichiarato il decadimento dei componenti, ponendo fine di fatto ad un periodo di travagliati rapporti interni, che non consentivano un sereno, corale svolgimento dei compiti demandati dai regolamenti. Per assicurare comunque il funzionamento dell'OTC, e garantire la continuità di lavoro nel delicato settore ambientale, è stato nominato un Commissario straordinario che potesse svolgere almeno l'ordinaria amministrazione della Commissione: dopo un breve esame della situazione la gestione commissariale è iniziata nel mese di agosto e continua tuttora in attesa di una prossima, e ci si augura vicina, nomina della nuova Commissione; per espletare la sua attività il Commissario si è avvalso dell'aiuto del dott. Alberto Ghedina, già Vicepresidente della CCTAM, che spontaneamente ed in perfetto stile CAI ha dato la sua disponibilità ed offerto la sua particolare professionalità; alcuni momenti di collaborazione ci sono stati con altri membri della passata Commissione.

L'attività ordinaria si è esplicata anche con

il continuo contatto con la periferia, con opera di stimolo, fornendo input operativi, raccomandando la necessità di svolgere opera di formazione culturale e di sensibilizzazione ai temi della conoscenza e tutela dell'ambiente preso la base sociale, e attribuendo agli OTP oltre il 60% dei fondi stanziati per l'OTC: in particolare il lavoro svolto dalle Commissioni periferiche è evidenziato nelle relazioni dei singoli Convegni.

Le problematiche delle aree protette e della conservazione della natura sono state più volte affrontate, fornendo anche pareri di competenza agli organi di governo del CAI: in particolare per la designazione di candidati nei Consigli di amministrazione dei parchi nazionali, in Commissioni istituite dal Ministero dell'Ambiente o presso Organizzazioni internazionali; è stato seguito anche l'aspetto di stipula di convenzioni o protocolli d'intesa con gli Enti di gestione delle aree tutelate fornendo la consulenza tecnica alle strutture CAI coinvolte.

Indagini di routine sono state effettuate per fornire valutazioni sull'impatto ambientale relative alla ristrutturazione o manutenzione straordinaria di alcuni rifugi di proprietà sociale: a tal proposito si rileva che diverse richieste autorizzative non sempre sono conformi alla normativa sociale per cui si invitano le Sezioni richiedenti ad attenersi ai regolamenti; si osserva comunque, nelle progettazioni, una generale attenzione ai problemi ambientali anche in considerazione della maggior frequentazione che tali strutture ricettive rinnovate comportano.

La Commissione ha seguito costantemente l'iter parlamentare del Ddl «Disciplina dei voli a bassa quota in zone di montagna», anche partecipando a momenti d'intesa con altre Associazioni ambientaliste, e non nasconde la sua preoccupazione per la posizione di stallo attuale; sta acquisendo, con la fattiva collaborazione della CRTAM Lombardia, le opportune informazioni per affrontare il problema dell'eccessivo uso della motoslitte e promuovere una legislazione al riguardo.

La candidatura di città italiane per l'organizzazione delle Olimpiadi invernali del 2006 ha sollecitato sin dallo scorso anno la CCTAM ad analizzare gli effetti di impatto sul territorio provocati da manifestazioni di tale portata; ad avvenuta designazione della città di Torino quale sede olimpica, ed a conoscenza dei programmi di intervento su comparti montani in alcune zone già irrimediabilmente compromesse, ma in altre in stato ancora di possibile salvaguardia, è stata incaricata la CITAM Piemonte e Valle d'Aosta per un costante monitoraggio della situazione, lavorando in sintonia con la Delegazione regionale e fornendo ad essa ogni supporto tecnico e culturale in materia.

La costituzione, da parte del Consiglio centrale, del gruppo di lavoro per la «Riorganizzazione delle attività di tutela ambientale del Club Alpino Italiano» ha indotto la commissione a ricercare e favorire la nascita di un dibattito interno volto

a contribuire alla stesura di un documento finale portatore delle più disparate esperienze: in tale ottica è stato organizzato il Convegno nazionale di Bergamo il 17-18 e 19 settembre al quale ha partecipato la quasi totalità della struttura organizzata TAM. Il tema trattato, «La tutela dell'ambiente nel CAI: prospettive ed orientamenti», quanto mai di attualità nel particolare momento dell'OTC, ed il dibattito conseguente, hanno consentito la stesura di alcune proposte operative fatte poi pervenire al gruppo di lavoro; di tutto il Convegno è stata data informazione e ampio risalto sulla stampa sociale.

Nell'ultima parte dell'anno è iniziata l'organizzazione del Congresso internazionale TAM che si terrà a Bressanone dal 4 all'8 luglio 2000 con tema «Dolomiti patrimonio d'Europa: progetti per uno sviluppo durevole» in collaborazione con l'AVS e la cui organizzazione logistica è affidata al CAI dell'Alto Adige: sarà il punto di riferimento dell'attività esterna della CCTAM per l'anno 2000.

Consapevoli che la formazione dei quadri periferici è sostanziale per una efficace attività di tutela del territorio, con fondi residui a fine anno, è stata deliberata la stampa di un libretto ad uso degli operatori TAM; conterrà il Bidecalogo, la Charta di Verona, le Tavole di Courmayeur ed i riferimenti legislativi in materia di diritto dell'ambiente: sarà uno strumento di lavoro utile e di facile consultazione.

Commissione centrale per le pubblicazioni (Presidente Corbellini)

Il seguente schema illustra il programma editoriale realizzato nel 1999:

- 1) Realizzazione di un nuovo manuale: «Sentieri, ripristino, manutenzione e segnaletica»
- 2) Realizzazione di un nuovo manuale: «Ecologia ed etica»
- 3) Ristampa aggiornata della guida «Sci alpinismo in Svizzera» (coedizione CAS - CAI)
- 4) Nuovo catalogo dei Manuali del CAI
- 5) Aggiornamento del Libro delle Medaglie d'Oro.

Per quanto attiene la futura attività editoriale del CAI si prospettano due scenari: 1. Ristrutturazione dell'editoria CAI in chiave professionale secondo le indicazioni prospettate dalla Commissione, con possibilità di vendita diretta ai soci delle opere edite e ricostituzione di una efficiente rete di librerie fiduciarie. In questo caso si potranno impostare progetti editoriali di largo respiro e di sicuro ritorno economico, come collane di guide degne della tradizione del CAI (sull'esempio di tutti gli altri Club alpini confinanti).

2. Riconferma della struttura editoriale attuale. In questo caso ci si dovrà forza-

tamente limitare all'attività istituzionale con la pubblicazione dei manuali tecnici e di opere episodiche (come il libro delle Medaglie d'Oro, quello celebrativo per Desio, ecc.).

Essendo la produzione basata esclusivamente sull'apporto del volontariato degli OTC, risulta del tutto impossibile formulare un sicuro piano editoriale. Si può comunque essere quasi certi che le opere previste nel punto 2 del programma 2000 slitteranno al 2001 in quanto i responsabili non hanno rispettato i tempi di consegna del materiale. Tipico è il caso della ristampa del manuale «Tecnica di roccia» inserita senza esito nel programma editoriale ormai da due anni consecutivi. Si ribadisce infine quanto più volte suggerito dalla Commissione. Per portare avanti un programma editoriale così limitato non è necessario un Organo tecnico specifico. È sufficiente l'apporto di un redattore professionale (con funzioni analoghe a quelle del redattore dello Scarponi e della Rivista) che curi operativamente tutto l'iter editoriale e burocratico delle opere approvate.

Commissione centrale rifugi e opere alpine

(Presidenti Bo e Repetto)

Periodo gennaio-settembre

Elenco rifugi.

Con riferimento ai contenuti del Regolamento generale rifugi, con particolare attenzione alle finalità e specifiche caratteristiche delle strutture in carico al Sodalizio, si è proceduto alla riclassificazione di alcuni rifugi inseriti, come da richiesta pervenuta dalle sezioni interessate, nell'elenco delle «Capanne sociali».

Le nuove Capanne sociali sono le seguenti: T. Zilioli (Ascoli P.), Casermette e Acquanera (Cassino), Casale Ghezzi (Perugia), Lama Bianca/F. Di Donato e Stazzo di Caramanico/M. di Marco (Pescara). Inseriti inoltre nell'elenco dei Punti di appoggio, le strutture Alpe Campo e Sajunché (Varallo).

Sono stati cancellati dall'elenco dei rifugi per cessazione contratti di gestione, i rifugi Lys (Gallarate) e Pozzagone (Cassino). Per avvenuta distruzione causa valanga è stato infine cancellato dall'elenco il bivacco E. Frisacco (Treviso).

Richieste di deroga.

La Commissione ha proceduto all'esame di alcune iniziative presentate dalle sezioni e riferite ad interventi di ristrutturazione (Regolamento generale rifugi art. 3 e corrispondente all. 3 del Regolamento dell'OTC). Parere favorevole nei confronti dei progetti relativi ai rifugi Teodulo, G. O. Marinelli, C. Ponti, L. Pizzini/F.lli Frattola, M. Bianco.

D.M. 09/04/1994 («Regola di prevenzione incendi nei rifugi alpini»). Rinviati i termini di scadenza per l'adeguamento agli interventi previsti dal 26/04/

1999 al 31/12/1999. Ancora in attesa della Circolare Ministeriale che stabilisce l'inserimento dei rifugi alpini ai benefici previsti dall'art. 6/comma 10 del DL A.C. 5627 (scadenza dei termini al 2002 nonché deroghe anche per i rifugi alpini senza alcuna differenza sulla effettiva ricettività). In corso solleciti per un chiarimento in merito. Con la consegna da parte della CAMP dei contenitori per i sacchi di emergenza (alcune sezioni hanno provveduto ad analoghi interventi in proprio), la regola prevista dal DM è stata realizzata.

Corso di Formazione sanitaria per gestori di rifugi. Si è svolto in due sedi diverse: al rifugio G. Muzio della Sezione di Chivasso e presso la Sede della Sezione di Belluno nello scorso mese di maggio. Circa 50 i partecipanti a questa iniziativa, da ritenersi una delle migliori ed interessanti che il Club alpino italiano abbia realizzato, anche per la fattiva collaborazione fra due OTC (Medica e Rifugi) nonché per la presenza di medici del CNSAS. La relazione del Corso è stata pubblicata sullo Scarponi n. 2 di febbraio 2000.

Regolamento Generale Rifugi - Titolo III/Art. 19. Si è richiamato l'obbligo di dare preciso avviso al gestore su eventuali ascensioni, od escursioni impegnative, mediante opportuna scheda. La Commissione ha provveduto alla stampa e all'invio a tutte le sezioni interessate di appositi fascicoli di schede in 4 lingue.

Iniziativa Vivalda Editori - Presidenza Generale. C'è stato il parere favorevole della Commissione sulla vendita nei rifugi delle Guide ALP, con possibile positivo riscontro economico sia per i gestori, sia per il Fondo pro-rifugi.

Rifugi in concessione. A seguito del passaggio di proprietà di queste strutture dallo Stato alla Provincia di Bolzano (25 immobili), sono continuati contatti e interventi presso gli Enti preposti onde raggiungere un risultato conforme alla grande importanza del problema.

Programma CAI Energia 2000. Vi è stata la naturale prosecuzione dello studio di fattibilità finanziato dalla CEE nell'ambito del programma «Thermie Az.B». Prevede la progettazione e la realizzazione di impianti ibridi (fotovoltaici, eolici, idroelettrici), per la produzione di energia elettrica e termica. Sono interessati circa 60 rifugi ubicati negli ambiti di competenza dei sei Convegni. I contributi per la realizzazione del programma sono richiesti alle Amministrazioni regionali e provinciali autonome di pertinenza (Legge 09/01/1991, n. 10), e dai fondi provenienti dalla Carbon Tax (Legge 448/98) previsti per incentivare l'efficienza energetica, fonti rinnovabili, ecc. In corso i sopralluoghi per la stesura dei progetti per singolo rifugio. Già consegnata la documentazione relativa al Convegno LPV (19 rifugi). Nella prossima primavera, come da

nostre Circolari, le visite in luogo saranno estese alle strutture degli altri Convegni. Da segnalare infine l'accordo in corso con la Edison per la fornitura di impianti fotovoltaici nonché l'inserimento del nostro Sodalizio in una nuova iniziativa a carattere europeo denominata «Azione Alternar», relativa ai sistemi di produzione di energia rinnovabile (con supporto economico della CEE). Hanno aderito a questa iniziativa i Club alpini francese, austriaco, tedesco, spagnolo e sloveno.

Accordo con l'Istituto per il Credito Sportivo. È stato sottoscritto per favorire la concessione di mutui agevolati alle Sezioni per lavori di adeguamento nei rifugi. È in corso l'esame delle richieste pervenute (11 Sezioni per 19 rifugi, con una richiesta complessiva pari a 4 miliardi). I mutui potranno, essere estinti nell'arco di 15 anni. Il giorno della firma del testo dell'accordo CAI-Credito Sportivo (23/1/1999), è stato comunicato che la concessione di tali mutui a tasso agevolato potrà essere estesa anche per l'acquisizione di locali da adibire a Sedi sociali. È stato peraltro ribadito l'obbligo del riconoscimento della personalità giuridica per la Sezione interessata alla iniziativa.

Leggi e Regolamenti regionali. Sono stati effettuati particolari interventi presso gli Enti locali e nei confronti delle Delegazioni regionali CAI per uno sforzo comune mirato alla stesura dei testi di legge sui rifugi ancora mancanti e determinanti per la nostra attività.

A metà settembre vi è stato il cambio della presidenza della Commissione.

Periodo settembre-dicembre

Rifugi in concessione. Il 22 settembre 1999 la Commissione ha presentato al Consiglio centrale una mozione decisa nella riunione dell'OTC del 18 settembre che preso atto del fatto che i rifugi ex MDE in Alto Adige sono stati per legge trasferiti alla Provincia di Bolzano, invitava il Consiglio stesso a intensificare gli sforzi adoperandosi presso le Istituzioni nazionali (Governo e Parlamento) e la Provincia Autonoma di Bolzano per giungere a soluzioni che tutelino gli interessi delle sezioni coinvolte e più in generale del Corpo sociale. Sempre nell'ambito di tali problematiche il 9 ottobre '99 si è tenuta a Milano una riunione del Gruppo di lavoro con tutte le Sezioni interessate. Predisposti i relativi programmi di intervento da proporre alla Presidenza generale e al Consiglio centrale, che hanno fatto seguito al poderoso lavoro di raccolta dei dati storici e della documentazione sugli interventi effettuati negli anni sulle strutture, utili per gli incontri a livello istituzionale.

Tariffario 2000. In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 14 del Regolamento generale rifugi, la Commissione nella riunione del 18 settembre 99 ha fissato le quote

relative ai prezzi dei pernottamenti e del trattamento nei rifugi (vitto, riscaldamento, ecc.). Analogamente a quanto stabilito nei regolamenti delle Commissioni centrali delle altre associazioni aderenti al Club Arc Alpin (CAF, CAS, ÖAV, DAV, AAS) con le quali si intrattiene un ottimo rapporto di collaborazione con un reciproco scambio di esperienze e valutazione equa delle tariffe da praticare.

Problematiche assicurazione incendio. Recenti avvenimenti, come l'episodio del rifugio Murelli, semidistrutto da un incendio, hanno indotto la Commissione a porre l'attenzione sul problema delle misure assicurative, sulle garanzie che è opportuno richiedere alle Compagnie assicuratrici e quant'altro occorre alla tutela e salvaguardia dei beni immobili del Sodalizio. A tal fine l'OTC ha provveduto a promuovere uno studio su tale materia producendo un documento con norme pratiche e consigli che è stato trasmesso alle sezioni proprietarie o comunque titolari e responsabili di rifugi, bivacchi e altre strutture alpine.

Lavori di manutenzione: nuovi criteri di ripartizione contributi.

La Commissione, seguendo una finalità tesa ad aggiornare i criteri di ripartizione dei contributi, hanno nominato un Gruppo di lavoro che elabori il progetto e si impegni a formulare una proposta, poi approvata dall'OTC.

• Visite ispettive nei rifugi.

Sono state effettuate, a cura degli Ispettori zonali, visite ispettive in circa 90 strutture. L'attività si è svolta in collaborazione con le sezioni interessate (alle quali era stato trasmesso l'elenco dei rifugi oggetto delle visite in data 31 marzo 99) e con i componenti delle Commissioni rifugi sezionali. Si è reso così possibile un aggiornato rilevamento delle varie situazioni (particolari e generali). L'azione di controllo si è rivolta particolarmente all'osservanza delle misure di sicurezza (rispetto delle regole e interventi a tale scopo), all'aspetto relativo alle norme igienico-sanitarie, stato di conservazione delle strutture, aderenza ai contenuti del Regolamento generale rifugi. Per i rifugi che hanno beneficiato del Fondo pro-rifugi gli ispettori hanno effettuato verifiche sullo stato avanzamento dei lavori tenuto conto del termine dei lavori stessi previsto per il 31/12/99. Il tutto è stato segnalato nelle schede apposite inviate alle sezioni.

Lo svolgimento di questa attività si è sviluppato senza alcuna difficoltà in piena collaborazione con le sezioni e i gestori dei rifugi che hanno dimostrato di comprendere come queste azioni siano da ritenersi a tutela delle sezioni stesse e dei frequentatori dei rifugi e nell'intento di migliorare la gestione e la qualità del servizio.

Fondo di solidarietà pro rifugi

Secondo quanto stabilito dalla Circolare OTC rifugi del 28/11/97, n. 3619, con-

guente alla delibera del Consiglio centrale del 5 aprile 97, i lavori presso le strutture beneficiarie del contributo dovevano essere realizzati entro il 31/12/1999. Ritardi dovuti a varie cause (rilascio di permessi o concessioni edilizie, inclemenza del tempo, ecc.) non hanno consentito per molte strutture di giungere alla conclusione dei lavori nel termine previsto. In ragione di ciò il saldo del contributo per questi rifugi non si è potuto erogare. Pertanto per queste sezioni l'OTC rifugi ritiene opportuno fissare un nuovo termine di fine lavori per il 30 settembre 2000. Le sezioni a cui era stato destinato il Fondo sono 26 per lavori da effettuarsi in 42 rifugi. 18 sono le strutture dove non si sono potuti terminare i lavori. Al termine sopracitato, ritenuto inderogabile, su comprovata documentazione, verrà erogato il saldo del fondo stanziato.

Inadempienze e reclami pervenuti

Continua la tendenza positiva sugli accertamenti fatti nel corso delle loro visite ispettive da parte degli Ispettori Zonali. Un netto miglioramento anche per i reclami pervenuti direttamente dai frequentatori. Tale diagnosi che registriamo con una certa soddisfazione, se da un lato ci infonde ottimismo, dall'altro non ci consente di abbassare la guardia, ma di vigilare affinché il trend positivo prosegua. È indubbio che l'azione capillare e incisiva del lavoro degli Ispettori Zonali ha prodotto dei risultati supplendo spesso a carenze riscontrate in ambito sezionale. Per ciò la Commissione ribadisce l'assoluta necessità di una maggiore presenza nei rifugi degli Organi sezionali.

Commissione cinematografica centrale

(Presidente Delisi)

La Commissione si è riunita il 30 aprile 1999 presso la SAT a Trento, in occasione del 47° Filmfestival e l'11 dicembre a Milano, presso la Sede centrale per discutere gli argomenti all'ordine del giorno e prendere le necessarie decisioni operative su attività ordinarie e straordinarie. Nel 1999 il trasferimento della Sede centrale da Via Fonseca Pimentel 7 a Via Petrella 19 e le dimissioni del segretario hanno determinato notevoli intralci al funzionamento dell'OTC.

Malgrado ciò è stato possibile perseguire efficacemente gli obiettivi istituzionali. Sono state soddisfatte centoquarantaquattro richieste di filmati avanzate da sezioni ed enti in qualche modo collegati al CAI. Si sono distinti per il numero di filmati richiesti e per le qualità delle manifestazioni organizzate: Pianeta Montagna, con partecipazione del Comune di Pescasseroli e del Parco Nazionale d'Abruzzo (11), CAI Rimini (9), CAI Nuoro (8), CAI Roma Gruppo Speleo (7), CAI Camerino (7), Valsusa Filmfestival Condove - TO (6), CAI Valmadrera (5), Gruppo Alpinistico Presolana

di Scansorosciate - BG (5), CAI Bari (4), CAI - SAT - APT Campiglio (3).

La Commissione ha soddisfatto inoltre le richieste del 47° Filmfestival di Trento, del Filmfestival di Torello (Spagna) e ha dato alle emittenti televisive Tele+, Mediaset, RAI, qualificate immagini per il loro inserimento in programmi di prestigio per il CAI. Sono state anche fornite immagini d'epoca per la produzione di documentari sulle Alpi dell'Alto Adige e le Alpi del Trentino dell'Opera Filmica CAI - Folco Quilici. La Commissione ha inoltre organizzato la presentazione dei suddetti filmati a Bolzano (11/3/99) e a Trento (30/9/99) con prestigiose serate e ha partecipato alla trasmissione di RAI 3 «Geo & Geo», che li ha mandati in onda. Di particolare rilievo l'organizzazione a Trieste (4/5 marzo 99) del Simposio internazionale «La Montagna nella TV e nel Cinema: Italia, il perché di un ritardo», che ha messo a confronto la limitata produzione italiana con quanto viene regolarmente realizzato negli altri Paesi alpini. Le relazioni presentate da emittenti italiane, francesi, svizzere, tedesche, austriache e slovene, costituiscono un prezioso materiale di studio e mettono in evidenza la necessità di istituire un osservatorio permanente su questo importante argomento.

Da segnalare infine: a) l'iniziativa condotta insieme al FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano), per il restauro e l'acquisizione di ventuno documentari prodotti da Guido Monzino per la regia di Mario Fantin e di altri famosi registi; b) l'opera, avviata a titolo sperimentale, di inventariazione e salvaguardia del patrimonio della Cineteca e del relativo archivio cartaceo, indispensabile per fare di questo storico mezzo di comunicazione del CAI uno strumento moderno, utile all'attuazione del punto D delle linee programmatiche approvate nell'Assemblea dei delegati dell'Aquila il 9 maggio 1999.

La realizzazione di questa impegnativa impresa, che riguarda un patrimonio di oltre 400 pellicole e video, renderà necessario l'impegno di risorse straordinarie. In conclusione è possibile dire che anche nel 1999 la Commissione ha operato abbinando la linea tradizionale di lavoro ad una visione innovatrice, i cui concetti sono illustrati alle pagg. 4-5 de «Lo Scarpone» dell'agosto 1998.

Commissione centrale per l'escursionismo

(Presidente Olivetti)

Premessa

L'anno trascorso ci ha visti impegnati in un rafforzamento dell'organizzazione centrale e periferica degli organi tecnici dell'escursionismo. Ciò grazie al contributo di molti, soci, sezioni, collaboratori esterni, e soprattutto dall'infaticabile Consigliere referente Zanotelli, che ci ha seguito con competenza e dedizione.

Nonostante l'entusiasmo e la preparazione

dei molti che concorrono allo sviluppo del «progetto escursionistico» del CAI, nonostante la progressione invidiabile in qualità e quantità dell'area, non ce lo nascondiamo, i problemi, talvolta gravi, non sono mancati. L'ultimo anno è stato particolarmente complesso e difficile per l'intera macchina organizzativa, non tanto dell'escursionismo, ma per il CAI tutto, che è entrato con la rinnovata dirigenza in una fase, per certi versi delicata, di transizione verso un nuovo e più confacente assetto. È stata - per assurdo - proprio la grande mole di lavoro messa in campo nel '99 da OTC e OTP escursionismo a rischiare di penalizzarci. Sono stati gli stessi meccanismi di carattere organizzativo e amministrativo della Sede Centrale, - che all'oggi stenta per endemica scarsità di organico e per organizzazione del lavoro a corrispondere alla bisogna - a rischiare l'inceppo.

A monte di tutto rimangono:

- la complessità, la contraddittorietà e il numero delle procedure e dei regolamenti che ci vincolano e che oggi poco o nulla s'adattano ad un CAI proiettato verso il nuovo Millennio, (ma anche per paradosso l'assenza di norme operative interne, come ad esempio di un "semplice" Regolamento amministrativo dell'Ente)
- il riassetto dell'Ente, con la relativa modifica anche dei compiti degli OTC e del finanziamento delle attività (ricordo che oggi per tutti gli OTC il CAI iscrive a bilancio circa il 13% della spesa corrente).

Ciò è ancora più evidente e urgente dopo l'ambiziosa e condivisibile proposta del Segretario generale Brambilla del novembre '98 che invitava tutti gli OTC a «lavorare per progetti» d'area correlati e fondati su precisi obiettivi. La realtà dei fatti si è purtroppo rivelata ben più modesta, e dovremo lavorare ancora molto nella convinzione che la strada imboccata sia quella giusta. La lanciare nuove sfide programmatiche e organizzative è compito oneroso e precipuo del vertice del CAI; occorre però mettere nel contempo gli organismi tecnici - che fino a nuovo "ordine" lavorano su base volontaria - nelle condizioni di operatività non formale ma reale, supportandoli creando corsie preferenziali e certe e semplificando quanto più possibile le procedure di carattere amministrativo.

Per il 1999 una delle principali difficoltà, ad esempio, si è rivelata proprio la ripartizione - senza assistenza centrale - nei capitoli di spesa ordinari dell'Ente delle azioni approvate all'interno del Progetto generale di OTC. Questo tipo di difficoltà ha effetti esiziali sull'operatività di un OTC che è sempre e comunque basato su l'attività qualificata ed entusiasta di volontari. Dopo l'Assemblea dei delegati dell'Aquila dell'anno scorso, nuove ed impegnative Linee Programmatiche guidano l'attività del Club e all'interno di queste porteremo avanti l'azione. Se come ha opportunamente ricordato Ugo Scortegagna all'ultimo Convegno AE del VFG, «la punta di

diamante di una Sezione CAI è la Scuola di alpinismo, essa interessa il 10-15% dei Soci; rimane circa l'85-90% dei soci che frequentano la montagna come semplici escursionisti». A loro si rivolge innanzi tutto la nostra azione, partecipando ai 15 Progetti esecutivi messi in atto dal CC a partire da luglio '99.

I valori. Siamo già nel 2000. Non è facile essere «portatori sani» di una controcultura della lentezza, della consapevolezza, del rispetto. Nelle moderne società occidentali prevale di gran lunga il modello consumista di spazio e di luoghi, siamo tutti frettolosi «passeggeri», piuttosto che attenti «viaggiatori», come ci ricorda sovente il Vicepresidente generale Salsa. Il nostro modo di andar per monti «disinteressato» sotto il profilo economico, «interessatissimo» dal punto di vista culturale e ambientale, è per ciò stesso squalificato, inutile agli occhi di molti. Anche l'escursionismo risente inoltre delle sirene moderniste, «la velocità» e «il profitto» sono valori quasi assoluti. Come ci possiamo allora collocare noi, in questo contesto dove prevalgono gli agonismi e gli skyrunkers? Senza demonizzare la velocità di chi va a piedi o ama correre in montagna, preferiamo semplicemente fare l'«elogio della lentezza», che, sola, ci consente di osservare a pieno, comprendere, tutelare. In altre parole, di svolgere compiutamente l'esperienza escursionistica, l'ex currere (= uscire fuori) dai ritmi quotidiani o dall'ambiente urbano, riassaporare lo stupore per la natura, il contatto naturale, così prezioso per l'educazione delle nuove generazioni, ma anche dei tanti giovani vecchi... Non ci stanchiamo mai di ricordare il valore del «semplice gesto del camminare» lungo un sentiero, con consapevolezza e cultura, come ci insegna lo stesso Salsa. Prendo ad esempio tra i tanti possibili la relazione storica di una Sezione relativamente giovane, quella di Nuoro condotta dall'ottimo Peppino Cicalò, che sottotitola «insieme, in armonia, per andare oltre»: scusate se è poco.

Il Presidente generale Bianchi ci ricorda poi i tre principi ispiratori delle attività umane in montagna: «il rispetto della vita (il tema della sicurezza, propria e altrui, quello del rischio «accettabile»), il rispetto della libertà e l'amore verso il creato, l'uomo e la biosfera». Ma come vincere la sfida competitiva rispetto ai controvalori dominanti e affermare i nostri? «Non solo con la forza delle idee - ci ricorda il Segretario generale Brambilla in un editoriale sulla Rivista - ma anche con la modernità dell'organizzazione, con l'offerta innovativa di servizi, con un approccio globale ai problemi che i giovani ci pongono». E di questo come Escursionismo CAI siamo per primi assolutamente convinti, a patto che si tengano a bada i rischi di avvilitamento solo tecnicistico del Club.

Le azioni. Dietro le parole ci stanno i concetti e spesso - non sempre - dietro ai concetti, i fatti. Per soddisfare le nuove e

pressanti richieste che arrivano dalla società e dalle sezioni, all'interno delle Linee programmatiche si intravede un nuovo rapporto tra volontariato e professionismo, tema, questo, a nostro avviso delicatissimo, ma non per questo da non affrontare con serietà e possibilmente risolvere. Un dato di fatto è che l'Organizzazione centrale del CAI per incidere e fornire servizi dentro e fuori al Club, deve ormai potersi dotare di strutture duttili ma professionali (es. ufficio stampa e comunicazione, ecc.). Nel nostro ambito, ad esempio, salgono dal basso esigenze di un coordinamento professionale dell'area «sentieristica», tema questo che sarà al vaglio del CC nei prossimi mesi (pianificazione reti, rapporto con i Parchi, la realizzazione del Sentiero Italia nei tratti mancanti, ecc.).

Degli obiettivi che ci siamo dati come OTC per il biennio abbiamo portato a termine nel 1999:

- il Manuale tecnico «Sentieri - ripristino - manutenzione - segnaletica», presentato a novembre, realizzato dal Comitato scientifico centrale e dalla CCE, opera molto attesa;
- la realizzazione del 3° Quaderno dell'escursionismo sulla «Psicologia di gruppo» realizzato grazie alla collaborazione disinteressata del prof. Salvatore Sapienza;
- la progettazione di eventi culturali e promozionali di grande respiro, a livello interregionale, nazionale, ovvero i Progetti Speciali della CCE: Camminaitalia 1999, Trenotrekking 1999, la 2ª Settimana nazionale dell'escursionismo CAI-TCI che nel 1999 si è svolta in Umbria/Alta Teverina-Trasimeno; progettazione dell'edizione 2000 della 3ª Settimana in Valdossola; Progetto Giubileo: 65 Sezioni coinvolte;
- un modello di convenzione-tipo con Enti locali per la gestione della sentieristica, messo a punto dalla Commissione legale centrale;
- lo stanziamento per l'attività dell'OTC, che era del tutto insufficiente da parte della Sede Centrale: per il 1999 è stato più che raddoppiato, è anche un significativo riconoscimento del lavoro svolto e della sua valenza.

Le azioni, numeri e fatti

- Nel corso del 1999 la Commissione si è riunita 6 volte (3 a Milano, 1 a Genova, Merano, Porretta T.), 2 volte il Comitato di presidenza a Milano e 3 volte per il Camminaitalia. A ciò si devono aggiungere le 4 riunioni del Gruppo Sentieri, le 3 riunioni del Gruppo Trenotrekking, le 2 del Gruppo Didattica. Si deve proprio ai gruppi di lavoro se la CCE ha potuto soddisfare le numerose esigenze tecniche e dare risposte operative sul territorio. Questo grande lavoro territoriale svolto dalla CCE e dai relativi gruppi di lavoro assieme all'opera di coordinamento e organizzazione dei Progetti nazionali (Camminaitalia, Trenotrekking e Settimana Nazionale dell'Escursionismo CAI-TCI e Giubileo) comporta periodici sfondamenti del capitolo

"viaggi" nel bilancio della CCE.

- Abbiamo partecipato ai seguenti **Congressi o meeting**:

Parma, Green & Tour, Escursionismo e sentieri, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna (marzo '99);

Filmfestival di Trento, Modello matematico di censimento del fenomeno escursionistico: le modalità, a cura delle Università di Milano e di Padova, T. Tempesta-M. Thiene (maggio '99);

Parco naturale dell'Orecchiella, Garfagnana, Convegno sull'escursionismo (maggio '99);

Cai di Teramo, Convegno nazionale sull'escursionismo e i parchi (giugno '99);

Trofeo Kima, Valmasino, Le ragioni della velocità e le ragioni della lentezza (agosto '99);

Camminaparco, Parco nazionale Foreste Casentinesi (ottobre '99) col vicepresidente generale Rava;

Cai Sarzana, La Via Francigena, presentazione progetto (dicembre '99) con il Consigliere centrale Vaccà.

- Il **Camminaitalia** 1999, da Santa Teresa di Gallura a Trieste, una piccola impresa lunga 5000 km in cui gli AE e l'intera struttura centrale e periferica si sono impegnati al limite, come volontari qualificati al servizio del Club e degli amici dell'Associazione nazionale alpini, coordinati dal gen. Cesare Di Dato, ottimo amico della montagna e del CAI. La CCE e gli OTP hanno lavorato per 8 mesi durante il 1999

per assicurare la buona riuscita della manifestazione, che partita da S. Teresa di Gallura il 28 marzo 1999 si è conclusa il 9 ottobre a Trieste. Hanno partecipato al gruppo di lavoro misto «Camminaitalia ANA-CAI 1999» con il presidente OTC, il componente Landi e quattro coordinatori di zona, Cavallaro (Pres. OTP escursionismo TAA), Grossi (Pres. OTP escursionismo LPV), Beracche (Pres. OTP escursionismo Toscana) e D'Attilio (Pres. OTP escursionismo CMI).

Hanno collaborato per l'organizzazione centrale Leoni (TER), Allaria (LPV), Vertemati, Bellesini e Bellasio (LOM), Deflorian (TAA), Santi e Fantin (VFG). I quattro coordinatori di zona hanno predisposto assieme agli AE e alle sezioni un piano particolareggiato tappa per tappa per l'accompagnamento del gruppo ufficiale ANA-CAI e collaborato nella logistica. In particolare D'Attilio ha percorso l'intero tracciato. L'organizzazione del Camminaitalia ha evidenti ricadute d'immagine sul ruolo e l'azione del CAI in sede locale, contribuisce alla realizzazione definitiva del progetto «Sentiero Italia» con marchio CAI.

- Nel 1999 sono stati effettuati oltre **106 Corsi di escursionismo sezionali**; un bel successo, per gli AE e gli OTP. I corsi di base e avanzato sono uno dei punti qualificanti dell'attività dell'AE in seno all'associazione, strumento di promozione dell'escursionismo e mezzo di educazione e cultura.

- **Trenotrekking**: abbiamo ricevuto adesioni sempre più entusiastiche da parte delle sezioni; sono state 52 le trenoescursioni programmate nel '99, grazie all'infaticabile

opera del coordinatore Garuzzo, e del gruppo di lavoro.

- **Giubileo**: saranno **105** le escursioni segnalate nel '99 per l'anno 2000 da 65 sezioni e dagli AE che hanno risposto alla circolare della CCE che invitava a valorizzare per l'anno in corso gli itinerari religiosi e storico-culturali; un tabloid promozionale è stato realizzato con il lavoro volontario di Enzo Cori e dei soci della Sezione di Spoleto;

- **Sentieristica**: lavoro di consulenza tecnico-legale per i due Progetti di legge sulla sentieristica dei Senatori Tapparo e Smidt, in collaborazione con il Consigliere centrale Gorret. È stata inoltrata formalmente al CC la richiesta di valutare un'assicurazione specifica dei volontari della sentieristica, nella necessità di rivedere i massimali della copertura per gli addetti a questo settore tecnico (vedi mozione specifica Congresso AE di Rimini 1997). È continuato il lavoro di preparazione per un catasto informatico sia dei luoghi di posa che della sentieristica, in collaborazione con S. Seflandari (Fano).

Il Gruppo coordinato da Deflorian ha inoltre preparato il programma di uno stage didattico per Pianificatori di reti sentieristiche che si svolgerà a Porretta Terme nell'aprile 2000. È stato inoltre attivato il Gruppo di lavoro sulle Vie ferrate coordinato da Gogna, cui partecipa Deflorian.

- **Corsi per accompagnatori di escursionismo/OTP**. Sono stati effettuati 3 corsi per AE (TER-Emilia Romagna, TAA, CMI) che portano il numero totale degli AE a fine '99, escludendo 16 cancellazioni, a 673 unità (erano 619 a fine '98). Permane l'inadeguatezza, salvo eccezioni, degli stanziamenti per la segreteria degli OTP da parte dei rispettivi Convegni, nonostante la crescente operatività culturale e tecnica dimostrata per l'organizzazione dei Corsi AE ed anche per il Camminaitalia 1999. Sono state anche le nuove attribuzioni previste per gli OTP dall'Organizzazione centrale, che li inserisce nei Progetti generali di attività degli OTC, sarà necessario affrontare con i Convegni il nodo del sostentamento di questi organi tecnici sempre più essenziali all'attività del CAI.

- **CAI-AGAI**. La CCE ha partecipato ai lavori del gruppo di lavoro CAI-AGAI dopo la firma della Convenzione con l'AGAI per definire e circoscrivere gli ambiti di collaborazione concreta tra Guide ed escursionismo CAI. Nel 1999 sono state fatte 2 riunioni a Milano, e sono stati mantenuti contatti con il referente AGAI (Guida alpina Claudio Zampieri).

Prosegue l'opera dei **Gruppi di lavoro specifici** in seno all'OTC che si avvalgono anche di apporti degli OTP, delle Sezioni e di figure qualificate esterne.

Sono attivi: il Gruppo di lavoro «Sentieristica», coordinato dal Vicepresidente Deflorian; il Gruppo di lavoro «Trenotrekking», coordinato da Garuzzo; il Gruppo per il progetto didattico dell'escursionismo CAI, tra OTP e AE, coordinato da Fantin.

Commissione legale centrale

(Presidente Desi)

La Commissione si è riunita nel 1999 sei volte, nelle seguenti date: 13 febbraio, 10 e 11 aprile, 12 giugno, 9 e 10 luglio, 16 ottobre, 18 dicembre.

In primis, si è dato corso alla stesura di un nuovo progetto di Statuto dell'Ente, che a breve verrà presentato al Consiglio centrale corredato di una relazione illustrativa e di un commento articolo per articolo.

Per i resto, il lavoro ha comportato complessivamente:

- l'esame di 21 pratiche fra consulenze, pareri e consultazioni varie;

- la predisposizione di un modello di convenzione con gli enti locali per la sentieristica;

- l'esame del regolamento del Convegno LPV;

- l'esame del regolamento della commissione escursionismo CMI;

- l'esame dello statuto del CAI-Sicilia;

- l'esame di 56 regolamenti sezionali (compresi quelli non approvati): Amatrice, Arona, Asiago, Asti, Belpasso, Bologna, Borgomanero, Bovisio Masciago, Brescia, Brunico, Carpi, Cassino, Castelfranco Veneto, Castellanza, Cimolais, Città di Castello, Caserta, Castiglione delle Stiviere, Cividale del Friuli, Claut, Codogno, Cremona, Dongio, Egna, Erba, Fabriano, Faenza, Farindola, Foligno, Formazza, Genova ULE, Livorno, Longi, Malo, Mandello del Lario, Maniago, Modena, Moltrasio, Mondovì, Montefalcone, Nerviano, Nuoro, Ortona, Padova, Parma, Piedimonte Matese, Pieve di Cadore, Pontebba, Prato, Reggio Emilia, Salerno, Saluzzo, Siracusa, Sovico, Terni, Val Badia).

In accordo con la direzione del notiziario mensile Lo Scarpone, è stata istituita una rubrica, ove la Commissione ha modo di esporre in maniera divulgativa articoli e casistica su questioni legali di più generale e comune interesse. Esigenze di impaginazione della rivista non hanno tuttavia permesso la costante uscita delle rubriche predisposte.

Commissione nazionale sci di fondo escursionistico

(Presidente Benedetti)

L'anno in considerazione ha visto la Confe impegnata a perseguire gli obiettivi che si era posta nella propria programmazione triennale. Obiettivi rivolti ad ottimizzare la crescita, l'efficienza, l'uniformità e l'immagine all'interno ed all'esterno dello specifico mondo dello Sci Fondo Escursionistico del CAI. I principali punti su cui si è lavorato sono stati:

Linee guida

a) - Su questo argomento abbiamo applicato quanto indicato nel documento con-

clusivo del Congresso di Genova (1993); al paragrafo: «Lo Sci di fondo escursionistico verso il 2000» che tracciava le linee programmatiche, apportando gli opportuni aggiornamenti che la veloce evoluzione dei tempi richiedeva. È stato pertanto intensificato, laddove era necessario, il lavoro di formazione dei nuovi istruttori, inserendo nel loro percorso di crescita argomenti nuovi quali: l'autosoccorso, l'orienting, lo studio e l'applicazione delle problematiche legate alla conduzione "in sicurezza" di un'escursione in ambiente invernale. Mentre per i "già brevettati" ci si è imposti una rigorosa scadenza per i necessari aggiornamenti tecnici, nel senso più completo del termine.

b) - Al fine di monitorare lo sviluppo del nostro settore, si è concluso il sondaggio nazionale sulla prospettata figura dell'Accompagnatore di sci di fondo escursionistico presentata al Congresso di Bergamo nel 1996. Purtroppo in merito a questo argomento si è rilevata la scarsa collaborazione ricevuta anche da quelle sezioni o scuole che inizialmente avevano caldeggiato con vigore tale specializzazione. Conclusione: si ritiene opportuno attendere tempi più maturi e/o le naturali evoluzioni.

c) - In contemporanea ci si è mossi anche con un altro studio rivolto a capire lo stato delle "vocazioni" per diventare istruttori. Ebbene, da questa indagine si è avuta una risposta, che consente di programmare i prossimi corsi con la ragionevole aspettativa di una sufficiente e qualificata partecipazione.

Collaborazione trasversale con gli altri OTC

a) - Abbiamo posto in atto una proficua azione con il Servizio valanghe italiano partecipando a corsi che hanno patentato oltre 40 ISFE quali «insegnanti neve e valanghe» (INV).

b) - Con la Commissione centrale per l'escursionismo continua l'intesa per organizzare corsi in comune per i propri rispettivi quadri. Con questa consorella, è di attualità anche la ricerca rivolta a dare risposta alla nascente attività dell'escursionismo con le racchette da neve.

Settimana nazionale sci fondo escursionistico

A Pinzolo, a cura del nostro OTP nei TAA, si è regolarmente svolta ed ha riportato il successo che meritava, la più importante manifestazione di massa che la Consfe attribuisce a rotazione ai propri OTP Interregionali. La nutrita e qualificata partecipazione (quasi 100 sciscursionisti) ha percorso i più appaganti itinerari che il Parco Brenta-Adamello offriva. Ora il testimone passa al CMI che da mesi è all'opera per offrire ai partecipanti convenuti da ogni parte d'Italia, il meglio dello sciscursionismo nel gruppo del Silente-Velino.

Aggiornamento elenco Istruttori in attività

Un'altra necessaria azione che la Consfe ha messo in atto con il contributo dei

Presidenti degli OTP interregionali, è stata quella di aggiornare con precisi criteri l'elenco degli istruttori in attività. Questo dato è servito a «monitorizzare la forza viva» depennando coloro che, per svariati motivi, con il passare degli anni, hanno abbandonato l'impegno e ha consentito al CAI Centrale un notevole risparmio sulle quote assicurative accese da tempo a loro nome.

Diffusione stampa

Per «L'immagine» era necessario affrontare anche la corretta diffusione e promozione sulla stampa specializzata, istituzionale e non, anche attraverso l'attivazione di un sito Internet curato in stretta collaborazione con il Vicepresidente generale Rava. Conseguentemente ecco il continuativo rapporto istituito con la redazione de «Lo Scarpone» e «La Rivista del CAI», che, nei mesi invernali, hanno cominciato a dedicarci lo spazio che ci aspettavamo.

Le tre guide sciscursionistiche delle Alpi Centrali, curate dal sottoscritto, che vanno ad aggiungersi alle opere già esistenti redatte dai nostri istruttori: i coniugi Albertella, per il Nord-ovest, e dall'accoppiata Carrer-Dalla Mora, per il Nord-est. In aggiunta a queste pubblicazioni anche la rivista «Sci di Fondo» e «Qui Touring» ci stanno dando una mano nella divulgazione delle notizie che riguardano la nostra disciplina.

È qui d'obbligo una nostra attenta vigilanza, in quanto si è notato che spesso i Media e purtroppo anche qualche isolato istruttore o scuola hanno confuso la nostra disciplina di SFE, riducendola al solo fondo in pista o peggio al solo telemark che è e rimane una tecnica di discesa, perciò solo una parte del patrimonio tecnico culturale di un completo Istruttore di SFE del CAI.

Rapporti con i propri OTP

Al fine di mantenere sempre elevato il rapporto con gli OTP, si è stabilito di dar loro voce in ogni nostra riunione ufficiale e di promuovere contatti trasversali e scambi di esperienze e collaborazione fra essi.

5° Congresso nazionale di SFE

Si è tenuto a Ravenna il triennale Congresso che ha chiamato a raccolta gli ISFE e gli INSFE di tutta Italia. Alla presenza del Presidente generale Bianchi e del Vicepresidente Rava è stato presentato il lavoro svolto dalla Consfe nel quasi concluso triennio di incarico. L'applauso finale è stato il gradito appagamento per il lavoro svolto.

Altri interessanti obiettivi perseguiti e raggiunti

- Elaborazione sullo «stato dell'arte», ossia un'attenta indagine statistica rivolta alla conoscenza dell'intero settore di S.F.E. in ambito CAI.

- Redazione del calendario nazionale per i vari OTP.

- Criteri e scadenze aggiornamento ISFE-INSFE.

- Collaborazione con uomini e mezzi in supporto all'organizzazione delle Settimane nazionali

- Conferimento titolo di Istruttore «Ad honorem» a personalità fortemente meritevoli.

- Capillare ed attiva presenza dei Membri Consfe alle riunioni nazionali interdisciplinari.

Programmi e progetti per il futuro

1) - Si attua, dopo aver considerato essere non più rinviabile, l'organizzazione di un **Corso per Istruttori Nazionali (INSFE)**, affinché proponga figure «fresche» che, culturalmente e tecnicamente valide, possano gradualmente subentrare nell'organico della nostra Scuola centrale, bisognosa di nuova e motivata linfa per far fronte alle crescenti esigenze del nostro settore.

2) - Un altro progetto è quello di contribuire concretamente alla costituzione della «Università della Montagna»; al nostro interno non mancano certo persone che possiedono un bagaglio culturale e tecnico di prim'ordine e che sono state invitate a mettersi a disposizione del progetto.

3) - Raggiungimento protocollo d'intesa CAI-FISI.

4) - Corso di recupero per gli aspiranti istruttori «rimandati» dai corsi precedenti.

5) - Dare continuità alle Settimane Nazionali di SFE, rispettando la turnazione fra i Convegni.

6) - Elaborazione di una collana di «quaderni» tecnici o tematici che siano di aggiornamento al nostro testo di SFE; il primo, riguardante le nuove tecniche, è già in lavorazione.

7) - Considerazione a tutti i livelli di pari dignità fra l'istruttore che insegna e l'istruttore che accompagna le escursioni ufficiali.

8) - Armonizzazione dei programmi di insegnamento nelle scuole e corsi sezionali.

9) - Revisione del percorso formativo per gli aspiranti ISFE.

10) - Disponibilità a contribuire con le proprie conoscenze ai fabbisogni di altri OTP.

Conclusioni

Riteniamo che questa Commissione abbia fatto quanto le era possibile, data la limitatezza di mezzi, di uomini, la molta burocrazia e purtroppo alcune «resistenze» incontrate lungo il percorso.

Essa ha lavorato nell'ultimo anno del suo triennio con lo stesso entusiasmo del primo e con serenità si appresta a lasciare il testimone alla nuova compagine che le subentrerà dopo i Convegni di primavera. A tutti i componenti Consfe, alla Scuola centrale di SFE, ai Presidenti degli OTP ed a tutti quanti hanno collaborato, un sentito grazie.

Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo

(Presidente Bosso)

Nel novembre del 1998 in occasione del Congresso nazionale degli Istruttori Nazio-

nali a Torino è stata proposta dagli Istruttori Nazionali la lista dei componenti per la Commissione da rinnovare.

L'attività della precedente Commissione nei primi mesi del 1999, è stata estremamente limitata poiché i componenti erano in attesa della nomina, da parte del Consiglio centrale, della nuova Commissione avvenuta nel giugno 1999.

In tale lasso di tempo la Commissione in carica ha svolto i seguenti lavori:

- Modalità che regolano la nomina dei componenti la commissione nazionale: in considerazione dei costanti rinvii, da un organismo all'altro del CAI, cui è soggetta la nomina dei suoi componenti, la Commissione ha discusso proposte di modifica del regolamento che si auspica siano condivise dalla nuova Commissione.

In particolare, si è fatto presente al Presidente generale come per anni la Commissione nazionale fosse indicata solo dal Congresso degli Istruttori, mentre la nuova Commissione ha subito una serie di votazioni da diversi organi del Club alpino italiano.

- A seguito dell'attribuzione da parte dell'UIAA del riconoscimento internazionale alle nostre categorie di istruttori, vengono predisposti i nuovi tesserini con impresso il marchio UIAA.

- È in fase di ultimazione la pubblicazione del volumetto inerente la storia della Commissione ad opera del gruppo di lavoro incaricato nel 1998.

Dopo il Congresso di Torino le due Scuole centrali hanno nominato i nuovi direttori: Carlo Barbolini (Scuola centrale di alpinismo) e Maurizio Dallalibera (Scuola centrale di scialpinismo).

La nuova Commissione rinnovata, insediata il 18 settembre 1999, oltre alla nomina del Presidente, dei Vicepresidenti e del Segretario, a norma dell'art. 58 del Regolamento generale, ha preparato il programma di attività per il prossimo triennio.

Negli obiettivi primari la CNSASA si è preoccupata di migliorare i rapporti con le due Scuole centrali, gli Organi tecnici periferici e con il Comitato di presidenza. La Presidenza della commissione ha infatti incontrato in momenti differenti le Scuole centrali, per ricostruire quella credibilità che aveva perso in seguito alla mozione di Como sull'accordo CAI-AGAI. Durante gli incontri con le due Scuole centrali sono state messe in risalto le problematiche legate all'interfaccia con la Sede centrale ed in particolare quelle legate all'accordo CAI-AGAI manifestando forti perplessità. Gli incontri avuti con gli OTP hanno permesso di far capire agli Istruttori che questa Commissione vuole prima di tutto ascoltare la voce della base e poi decidere. Un altro aspetto importante dell'attività della CNSASA è stato l'incontro con il CAAI sull'argomento delle sinergie fra i due organismi. Durante questo congresso è stato presentato dal CAAI il Manuale dal titolo «Ecologia ed etica nell'alpinismo».

La Commissione precedente e quella rin-

novata hanno promosso le attività delle due Scuole centrali:

- Entrambe le Scuole hanno preparato di comune accordo una dispensa contenente l'aggiornamento alle manovre di autosoccorso realizzando un programma di aggiornamento di tutti gli Istruttori nazionali.
- La Scuola centrale di alpinismo ha presentato il Corso per istruttori di arrampicata libera con la relativa selezione che si è tenuta a Lumignano. A tale selezione hanno partecipato 24 candidati.

- La Scuola centrale di sci alpinismo ha organizzato il Corso per Istruttori nazionali di sci alpinismo. I candidati ammessi sono stati 38. Durante il Corso si è data particolare importanza alla formazione degli allievi e a tal proposito si è cercato la collaborazione di altri organismi interni ed esterni al CAI in particolare della Scuola Militare Alpina di Aosta e la Guardia di Finanza. Ha inoltre organizzato due aggiornamenti: uno alla Torre di Padova in collaborazione con la Commissione per i materiali e le tecniche per verificare i sistemi di assicurazione nelle varie fasi ed un secondo presso la Caserma Perenni di Courmayeur per un aggiornamento sulla Tecnica di discesa condotto da maestri di sci ed istruttori che operano presso il Centro di addestramento alpino di Courmayeur.

Istruttori titolati al 31.12.1999

INA	290
INSA	269
IAL	102
IA	752
ISA	723
TOTALE	2136

Scuole per Convegno

LOMBARDIA	44
LPV	44
VFG	36
TER	18
TAA	10
CM	17
TOTALE	169

Servizio Valanghe Italiano (Presidente Bassetti)

Il 1999 è stato un anno di transizione per l'attività del Servizio Valanghe Italiano; la Commissione ha proseguito le iniziative già avviate per migliorare l'attività di informazione e formazione nel campo della prevenzione di incidenti in valanga all'interno ed anche all'esterno del CAI.

Si è avuto solo un lieve aumento di iscritti nella categoria Associati grazie all'invio di depliant e la partecipazione a serate: i corsi hanno consentito di contattare e appassionare molte persone all'argomento con risultati positivi soprattutto nel campo sportivo.

Verso la fine dell'anno la Commissione ha nominato un nuovo Segretario operativo che consentirà in futuro di velocizzare

alcune pratiche di segreteria e solleverà la direzione di alcuni aspetti organizzativi.

Corsi di formazione. Per quanto riguarda l'attività di formazione sono stati organizzati i seguenti corsi:

- Un corso di aggiornamento in neve e valanghe per Istruttori di sci alpinismo specializzati (INV).
- Un corso di autosoccorso in valanga.
- Un corso di meteorologia in montagna.
- Un corso di neve e valanghe di base per sci alpinisti.
- Un corso di neve e valanghe per la CORLSFE.
- Alcuni Istruttori SVI hanno partecipato alla formazione di Istruttori regionali di sci alpinismo.
- Un corso per capigita di sci alpinismo.

La collaborazione con il **Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico** si è concretizzata, come consuetudine da diversi anni, con la partecipazione attiva al Congresso annuale della CISA-IKAR, quest'anno svoltosi in Germania in settembre. Particolarmente interessante è stata l'organizzazione di «ARVA 99» sempre in collaborazione con il CNSAS: una ventina di esperti del SVI e del Soccorso Alpino hanno testato in diverse situazioni e condizioni i nuovi apparecchi di ricerca in valanga: i risultati delle prove sono stati pubblicati su «La Rivista della Montagna» e sul sito internet e hanno costituito una base di discussione per stabilire le caratteristiche tecniche ideali degli ARVA del futuro. Numerose sono state le serate nelle quali si è affrontato il tema neve e valanghe davanti a un pubblico sempre più attento a questa problematica. Anche all'esterno del CAI, il SVI ha avuto la possibilità di fornire aiuto in alcuni corsi di formazione per professionisti della montagna a conferma della riconosciuta professionalità dei propri Istruttori. Particolari energie sono state spese per rendere più semplice, uniforme ed efficiente l'organizzazione dei corsi: sono state predisposte diverse riunioni della Scuola per preparare una documentazione che permetterà ai direttori dei vari corsi di avere una base di lavoro per poter organizzare le lezioni e tutta la logistica garantendo degli standard minimi di qualità e senza dimenticare nulla.

Corsi di formazione professionale. La firma del protocollo d'intesa con l'AINEVA ha consentito la riorganizzazione dei corsi a carattere professionale. Si sono tenute numerose riunioni della commissione paritetica con lo scopo di rivedere i programmi dei singoli corsi e le attività didattiche che possono essere svolte in comune. In particolare in autunno si è tenuto il corso modulo 2A per osservatori nivologici: il corso si è tenuto in Friuli ed ha visto la partecipazione di una quarantina di allievi. Nella primavera del 2000 si terrà invece il corso modulo 2B per operatori del distacco con la direzione SVI.

Informazione a mezzo stampa e altri «media». Particolarmente impegnativa è stata la realizzazione della nuova serie di diapositive sulla meteorologia in montagna curata da Renata Pelosini, nonché la riedizione della serie di diapositive sullo sci alpinismo, neve e valanghe, che finalmente sono state stampate ed hanno avuto un buon successo. Anche nel 1999 è continuata l'opera di sensibilizzazione verso l'esterno del Sodalizio con il tentativo di diffondere a mezzo stampa e a mezzo canali radio televisivi, notizie riguardanti la prevenzione e la sicurezza in montagna. Il sito Internet del Servizio Valanghe Italiano ha subito un rallentamento nell'aggiornamento delle pagine visitabili pur mantenendosi efficiente nell'annunciare le diverse attività che caratterizzano la vita dell'OTC e il mondo della neve e delle valanghe. Il sito ha consentito agli utenti di accedere a tutti i principali bollettini valanghe, ad altri siti analoghi internazionali e nazionali, ad articoli e statistiche, a tesi di laurea, ad agende di appuntamenti e incontri, ai programmi dei corsi e delle attività e così via. È risultata invece pienamente soddisfacente l'organizzazione che gestisce le risposte alle numerose lettere che riceviamo entro due giorni dall'arrivo.

Partecipazione a Convegni nazionali e internazionali. A parte l'importante incontro della CISA-IKAR di cui si è già parlato, il SVI ha potuto inviare diversi suoi istruttori ad alcune importanti manifestazioni internazionali: a Chamonix e a Berna al gruppo di prevenzione della CISA-IKAR e a Cervinia a «Tracce 99» - tavola rotonda sulla previsione locale del pericolo valanghe. Importante infine la partecipazione al convegno sulla prevenzione organizzato dalla Regione Valle d'Aosta in autunno a Saint-Vincent.

Gruppo di lavoro CAI - Associazione Sentiero Italia (Presidente Valsesia)

La componente CAI del Gruppo di lavoro ha dedicato interamente il 1999 alle ultime fasi organizzative e all'effettuazione della seconda edizione del Camminaitalia, in stretta collaborazione con l'ANA. La manifestazione ha fatto registrare la partecipazione complessiva di circa 8000 escursionisti e ha fruito anche della collaborazione dell'Esercito, dei SAGF della Guardia di Finanza, e delle Sezioni CAI e ANA. In complesso sono stati percorsi 3.025 km da Santa Teresa di Gallura a Trieste (28 marzo - 9 ottobre). Nessun incidente è venuto a turbare il trekking che ha avuto anche il sostegno dei seguenti sponsor: SNAM, Banca Popolare di Novara, Grappa Francoli, Reale Mutua Assicurazioni, Trezeta, Longoni Sport, Bailo, Binocoli Ziel, Contax-Zeiss. Un libro pubblicato dal Touring Club Italiano e una videocassetta VHS realizzata da Renato Andorno hanno documentato il Camminaitalia. Una trentina

le trasmissioni televisive sulle reti nazionali e regionali della RAI e l'ampia attenzione della stampa nazionale ed estera (assenti solo le due maggiori testate quotidiane italiane) ha permesso di promuovere l'immagine del CAI e soprattutto la pratica dell'escursionismo e del corretto rapporto con la montagna.

Gruppo di lavoro per lo studio dei segni dell'uomo nelle Terre Alte (Presidente Cervi)

Nel corso del 1999 è proseguita con impegno l'attività di ricerca sviluppata dai soci del Club alpino italiano che partecipano alle indagini del Gruppo Terre Alte. Oltre alle normali attività di studio e catalogazione sul campo, sono stati promossi anche corsi di formazione ed incontri-dibattiti sul tema della conoscenza e tutela delle testimonianze culturali presenti nelle aree montane. Ecco di seguito un breve resoconto delle principali iniziative svolte.

Attività di ricerca

Numerose le aree d'indagine attivate dal Gruppo nel corso del 1999, grazie all'impegno di Soci e appassionati. I risultati più significativi raggiunti riguardano le seguenti aree:

Maiella. Edoardo Micati, collaboratore in territorio abruzzese, ha ultimato la prima fase di ricerca sulle testimonianze dell'uomo in quota nel territorio della Maiella, inerenti incisioni su roccia e ricoveri pastorali. Il materiale documentato, di notevole interesse culturale e testimoniale, sarà fatto oggetto di apposite pubblicazioni. La ricerca prosegue ora su un altro indirizzo d'indagine riguardante i romitori rupestri.

Massiccio del Grappa. Proseguono le indagini del Dipartimento di Geografia dell'Università di Padova, sotto la direzione del prof. Ugo Mattana. Nel febbraio 1999 è stata premiata con il massimo dei voti la tesi di Evelin Vardanega: *I segni dell'uomo nel Massiccio del Grappa (settore sud-orientale)*, in un'area per lo più abbandonata dalle attività agro-silvo-pastorali tradizionali, ma interessata da forme di recupero residenziale per la fruizione ludica domenicale non sempre paesaggisticamente indolore. La tesi si distingue per l'acume critico, l'affinamento rigoroso del metodo d'indagine e apre lo spinoso capitolo su modi e forme nuove di fruizione mirati al recupero edilizio più che alla cura dell'ambiente circostante, e quindi non sempre rispettosi delle tradizioni culturali ereditate.

Tre Limentre (Pistoia-Prato). È stata completata l'impegnativa operazione di rilievo in scala 1:1 delle vaste superfici incise di alcuni massi, segnalati al Gruppo Terre Alte da volontari del Club alpino italiano. Il lavoro, coordinato da Leonardo

De Marchi, ha permesso di redigere una mappa accurata, che costituisce una base documentaria di rilevante interesse per lo studio della frequentazione umana in quota nell'Appennino settentrionale. Tutto il materiale raccolto è stato riprodotto su base cartacea, predisponendo il testo della pubblicazione che illustrerà i contenuti di questa importante campagna di ricerca condotta dal Gruppo. Oltre ai massi delle Tre Limentre, collaboratori del Gruppo hanno individuato in zona anche un ipogeo con vaste superfici incise, che attualmente è in corso di rilievo.

Presentazione del sentiero «Via Francigena-Terre Alte». Nel maggio 1999 è stato completato il recupero dell'ultimo tratto dell'itinerario culturale Terre Alte «Via Francigena» tra Aulla e la pieve di Sorano. L'iniziativa, condotta dal CAI di Sarzana, in collaborazione con le sezioni del Club alpino della Lunigiana, si rivela assai utile per la comprensione delle testimonianze culturali presenti lungo questo importante percorso storico transappenninico. Il recupero di questo tracciato minore da parte del CAI intende proporsi quale valida alternativa pedonale ai grandi tracciati viari di tipo automobilistico proposti in occasione del giubileo, consentendo in tal modo una fruizione esclusivamente escursionistica, che, meglio di qualsiasi altra, permette realmente di cogliere l'autentico spirito dei tempi antichi.

L'inaugurazione ufficiale del sentiero «Via Francigena - Terre Alte» è avvenuta sabato 8 gennaio 2000 nel Palazzo Municipale di Sarzana, alla presenza del Presidente generale del Club alpino italiano e delle autorità locali e regionali. Nell'occasione è stato ufficialmente annunciato il completamento della realizzazione del sentiero, a cura delle Sezioni CAI di Sarzana, Pontremoli, Aulla, Fivizzano e Parma. Di fronte ad un folto pubblico, il responsabile locale del Gruppo Terre Alte, ing. Corrado Bernardini, ha illustrato in dettaglio, in un grande pannello a colori, il percorso individuato e segnalato.

Questa iniziativa dà compimento ad una lunga attività che ha coinvolto le Sezioni CAI toscane-emiliane e della Lunigiana per quasi 4 anni. È progetto delle Sezioni procedere ora alla stampa del volume che descrive l'itinerario, con annessa carta topografica.

Sardegna: ricognizione delle radici culturali isolate. La delegazione regionale Sardegna ha predisposto un documento inerente la possibilità di attivare una campagna di ricerca Terre Alte nel territorio insulare; a tal fine è stato redatto un progetto organico, che affronta il problema, dettagliandone gli obiettivi ed il metodo della catalogazione, da attuarsi nel particolare contesto delle montagne della Sardegna. L'iniziativa, che si sviluppa in continuità con quanto già iniziato negli anni scorsi dalla Sezione di Nuoro, apre nuove prospettive per attivare la campagna di

ricerca Terre Alte del Club alpino italiano in un contesto geografico e antropologico di estremo interesse.

Seminari e Convegni di studio

Città di Castello (PG): Convegno sul tema dell'escursionismo culturale. Organizzato dalla Commissione centrale per l'escursionismo, si è tenuto nella primavera 1999 a Città di Castello un incontro avente per oggetto il tema della valenza culturale dei percorsi escursionistici italiani. Il Presidente del Gruppo Terre Alte ha sottolineato l'importanza di una stretta collaborazione tra il Gruppo e la Commissione centrale escursionismo, al fine di riuscire con ancora maggiore efficacia a tematizzare culturalmente i percorsi ed i sentieri realizzati in territorio montano.

Savona: accordo di collaborazione tra Gruppo Terre Alte e LASA (Laboratorio di Antropologia Storica e Sociale delle Alpi Marittime). Tra il 16 e il 18 aprile 1999 si è tenuto a Savona un incontro avente per oggetto un accordo di collaborazione tra il Gruppo Terre Alte e il Laboratorio di Antropologia Storica e Sociale delle Alpi Marittime (LASA), che da anni si dedica alla conoscenza e salvaguardia delle testimonianze culturali presenti nella montagna ligure. È allo studio una bozza di convenzione, che attiverà un ulteriore settore di ricerca anche nell'Appennino ligure.

Seminario nazionale «L'uomo e le Terre Alte». Tra il 25 ed il 27 giugno 1999 si è tenuto a Montorio al Vomano e a Isola del Gran Sasso (TE) il Seminario nazionale dal titolo: «L'uomo e le Terre Alte», alla presenza dei dirigenti nazionali e regionali del Club alpino italiano e degli Enti pubblici territorialmente competenti.

Il Convegno ha fatto il punto sulle modalità di conduzione della ricerca sul territorio appenninico abruzzese, ha illustrato i risultati di una serie di campagne già ultimate ed ha posto i presupposti per una collaborazione tra i soci del CAI e l'Ente parco nazionale del Gran Sasso. Il Presidente dell'Ente Parco, Giuseppe Rossi, nel puntualizzare l'importanza di una collaborazione con i soci del CAI, ha manifestato la disponibilità ad impostare programmi di ricerca comune in tal senso. Questi elementi sono stati ripresi anche dal Consigliere centrale Di Donato, dal Presidente del Gruppo Terre Alte Giuliano Cervi, dal Vicepresidente generale Annibale Salsa e dal prof. Antonio Guerreschi. A questo proposito, è stata predisposta una bozza di Convenzione con l'Ente Parco per attuare nel territorio del Gran Sasso una specifica campagna di ricerca. Un caloroso ringraziamento va rivolto alle Sezioni CAI di Teramo e Isola del Gran Sasso per il notevole sforzo profuso in sede organizzativa.

Convegno sull'archeologia di montagna di Bolzano. Il Gruppo Terre Alte ha orga-

nizzato il 30 ottobre 1999 a Bolzano, in collaborazione con il CAI dell'Alto Adige, un importante Seminario dal titolo: «L'uomo e la montagna: origini di un rapporto», centrato sul tema dell'archeologia di montagna. La scelta del luogo non è casuale, in quanto sono a tutti note le vicende dell'«Uomo del Similaun», che ha dato nuovi contributi al tema della frequentazione preistorica alle più alte quote delle montagne italiane. Al Convegno, coordinato dal Prof. Antonio Guerreschi, hanno partecipato importanti esperti di archeologia di montagna in ambito alpino. L'iniziativa ha posto le basi per un nuovo rapporto di collaborazione con il CAI Alto Adige e le altre realtà locali, al fine di organizzare una campagna di ricerca specialistica sulle più alte vette dell'Alto Adige, con l'obiettivo di individuare nuove fonti di conoscenza sul tema dell'antica presenza dell'uomo nelle Alpi orientali.

Un caloroso ringraziamento va rivolto al CAI dell'Alto Adige per l'ospitale accoglienza e lo sforzo profuso in sede organizzativa.

Opere e pubblicazioni

Volume sulla campagna di ricerca nel Massiccio del Grappa. È disponibile il volume monografico *Il paesaggio dell'abbandono nel Massiccio del Grappa*, contenente gli esiti della campagna di ricerca Terre Alte condotta da Mauro Varotto nel settore nord-orientale del Massiccio. La pubblicazione, edita dal Club alpino italiano in collaborazione con il Dipartimento di Geografia dell'Università di Padova, presso il quale Varotto ha svolto le ricerche, è stata realizzata con notevole approfondimento dei temi e con criteri scientifici che ne fanno uno strumento importante nel panorama italiano della ricerca «Terre Alte», nell'ambito dello specifico Progetto Strategico CNR. L'opera sarà presto presentata a Padova, in occasione di un'apposita manifestazione nazionale, nel corso della quale verrà anche siglata una Convenzione con il Dipartimento di Geografia dell'Università di Padova, al fine di approfondire lo studio del materiale Terre Alte sino ad oggi raccolto dai volontari del CAI.

Tesi di laurea «Terre Alte». Prosegue l'attività di sostegno ai soci del Club alpino italiano che intendono condurre tesi inerenti argomenti «Terre Alte». Nel corso del 1998-1999 sono state discusse tre nuove tesi — prodotte da altrettanti soci studenti neolaureati del Club alpino italiano — che hanno permesso di individuare, ciascuna da punti di vista peculiari, aspetti inediti della cultura e civiltà delle montagne italiane:

- Evelin Vardanega, *I segni dell'uomo nel Massiccio del Grappa (settore sud-orientale)*, Dipartimento di Geografia - Università di Padova (relatore: prof. U. Mattana), a.a. 1997-98.

- E. Fantini, *Lo sviluppo sostenibile nei parchi naturali: il caso dell'alta Val Soana*, Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino (relatore: prof. R. Gambino), a.a. 1997-98.

- Federico Albrisi, *Gli uomini e la terra nel passato di una comunità alpina. Ricerche sulla storia economica e sociale di Locana Canavese*, Facoltà di Economia e Commercio - Università Bocconi di Milano (relatori: proff. M. Cattini, M. A. Romani) a.a. 1998-99.

Copia delle suddette tesi è stata consegnata all'Archivio del Gruppo Terre Alte presso la Sede centrale del CAI a Milano.

Mostra itinerante «Montagna che scompare». La Mostra itinerante «Montagna che scompare: i segni dell'uomo nelle Terre Alte» è stata completamente riorganizzata, ristrutturata e arricchita di nuovi pannelli riguardanti nuove tematiche sui «segni dell'uomo» in quota. Il Gruppo di lavoro ha riorganizzato i testi e le immagini, procedendo alla stampa ex-novo di due allestimenti itineranti, dotati di appositi montanti componibili, che costituiscono ulteriore occasione d'interesse, studio e approfondimento su quanto condotto dal Club alpino italiano a livello nazionale sul tema della salvaguardia delle testimonianze umane in quota. La Mostra, già disponibile da alcuni mesi, continua a riscontrare notevole successo tra le sezioni e i gruppi locali del CAI che ne fanno continua richiesta: nel mese di gennaio 2000 è stata esposta presso le Sezioni di Isernia e Campobasso.

Per ulteriori informazioni e modalità di prenotazione della Mostra, tutte le sezioni potranno mettersi direttamente in contatto con la Sede centrale del Club alpino italiano facendone esplicita richiesta all'addetto alla segreteria del Gruppo Terre Alte, Mauro Varotto (tel. 049/725240; cell. 0333/2886138).

Comunicazione ai volontari del Gruppo e ai soci CAI interessati. Tutti i soci interessati a partecipare all'attività dovranno fare esplicita richiesta alla Sede centrale, scrivendo al: Gruppo Terre Alte, Sede Centrale del Club alpino italiano, Via Petrella, 19 - 20124 MILANO.

A questo indirizzo dovranno essere altresì trasmesse eventuali segnalazioni riguardanti oggetti o manufatti significativi individuati dai soci del Club alpino italiano sul territorio montano. Tutti gli interessati potranno anche fare richiesta di materiale documentario, schede di documentazione e rilevamento, e quant'altro occorrente ad avviare nuove indagini sul campo.

Gruppo di lavoro CAI per i parchi (Presidente Lasen)

Nel corso del 1999, il Gruppo di lavoro si è riunito tre volte. Il 21 maggio a Milano, il 9 luglio a L'Aquila, in occasione della 4ª Festa nazionale dei parchi, e il 16 ottobre a Milano. Nel mese di marzo era stato redatto un programma provvisorio in quattro punti che, tuttavia, non è stato mai

approvato. Varie circostanze, legate sia alla limitata disponibilità di risorse umane all'interno del Gruppo di lavoro, sia alle note vicende del sodalizio, culminate con il commissariamento della CCTAM, hanno probabilmente influito sull'operatività del Gruppo che ha continuato ad agire senza alcuna autonoma copertura finanziaria. A seguito di tale oggettiva situazione, sottolineando anche una ridotta partecipazione dei componenti il Gruppo (per quanto alcuni di essi siano stati sempre assai motivati), nel 1999 non sono state realizzate, a livello di gruppo, specifiche iniziative e neppure l'idea di presentare un volume sulle attività del CAI per i parchi, più volte portata all'O.d.G., è stata concretizzata.

Il Presidente, che aveva accettato l'invito dei colleghi per guidare ancora per un breve periodo il gruppo (non avendone più titolo in quanto era scaduto il mandato di presidenza nell'Ente Parco nazionale Dolomiti Bellunesi nell'ottobre 1998), nell'ambito dei suoi rapporti di collaborazione con la Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali, ha sempre informato il gruppo delle diverse iniziative e dell'evoluzione del sistema delle aree protette, con numerose novità che per poter essere seguite necessitano ormai di risorse, umane prima ancora che economiche, che il solo approccio volontaristico non può più essere in grado di soddisfare.

A seguito di tale situazione, più volte sottolineata nei verbali, e sicuramente rappresentata alla Presidenza generale dai referenti componenti del Consiglio centrale (Di Donato, Vicepresidente del gruppo, e Zannantonio), senza peraltro ottenere alcun riscontro concreto, se non la promessa che il Consiglio centrale stesso avrebbe adottato sostanziali modifiche nella politica ambientale, nella riunione del 16 ottobre, sono state formalizzate le dimissioni da parte del Presidente e di buona parte dei componenti, in attesa di chiarimenti e di revisioni globali e strutturali, sia di linea che di organizzazione.

Tutta la documentazione relativa alla corrispondenza intercorsa, in arrivo e in partenza è stata sintetizzata in apposito allegato. Il Presidente, ha partecipato con una relazione all'iniziativa promossa dalla CRTAM Campania, nel parco regionale del Partenio, a fine maggio; inoltre a titolo personale, in mancanza di deleghe o di altri mandati ufficiali, sono stati mantenuti i rapporti con la Rete Alpina delle Aree Protette (organizzazione a Belluno, Città delle Alpi 1999, in aprile, di un workshop sul ritorno dei grandi predatori) e con altre componenti attive nell'ambito delle aree protette. In particolare si ricorda che il Presidente rappresenta le Associazioni ambientaliste nella consulta Tecnica per le Aree Naturali Protette che, insediatisi nel mese di maggio, si è successivamente riunita altre tre volte in autunno.

L'aspetto che più ha inciso sulla decisione finale delle dimissioni, in attesa di un auspicato e urgente riordino della politica

ambientale del CAI, è stata la mancata conferma di personaggi di grande spicco e cultura, quali Teresio Valsesia e Gaetano Morisani, nel rinnovo dei Consigli direttivi dei parchi nazionali della Val Grande e, rispettivamente, dell'Aspromonte. Ciò significa che, attualmente, il Sodalizio non dispone di alcuna capacità di positiva interlocuzione con il Ministero dell'Ambiente e che resta anche escluso dai tavoli di concertazione in cui altre associazioni ambientaliste dimostrano una presenza attiva ed efficace. Ovviamente il presidente del Gruppo di lavoro, non poteva che prendere atto della situazione e, pur assumendosi in toto la parte di responsabilità relativa, la decisione di ritenere chiusa l'esperienza del Gruppo, era la logica conseguenza.

Servizio scuola

(Responsabile Gervasoni)

Anche per il 1999 è proseguita l'attività del Servizio scuola, collocato presso la Sede centrale dell'Ente ed affidato, per il suo funzionamento e per lo svolgimento delle attività didattiche rivolte ai docenti ed ai soci, ad un'insegnante utilizzata in compiti e funzioni diverse da quelle istituzionali, a carico del Club alpino italiano.

La mancata autorizzazione a tale utilizzo per l'anno scolastico 98/99 da parte del Ministero Pubblica Istruzione, autorizzazione poi concessa nel mese di ottobre 1998, ha procurato una ricaduta negativa sulle attività della prima parte dell'anno 1999, dal momento che è venuto a mancare l'unico punto di riferimento per le scuole intenzionate ad avviare o continuare attività didattiche di Educazione Ambientale riferite alla montagna, proprio nel momento dell'elaborazione del piano annuale dell'anno scolastico. Sono quindi state penalizzate le attività di aggiornamento e progettazione degli insegnanti durante tutto il corso dell'anno scolastico 1998/99.

Le attività realizzate riguardano:

- l'aggiornamento dei docenti/dei soci
- la ricerca e azione sul campo
- la documentazione delle esperienze
- la gestione dell'ufficio del Servizio Scuola

Aggiornamento dei docenti / dei soci

Sono stati realizzati prioritariamente i corsi di aggiornamento nazionali per i quali il CAI aveva ricevuto autorizzazioni dal Ministero della Pubblica Istruzione con DM 14-7-98 e antecedenti.

I corsi sono stati coordinati e curati direttamente dal Servizio Scuola che ha ricercato le risorse e competenze umane necessarie e i materiali didattici, avvalendosi anche della preziosa collaborazione di soci - talvolta non soci - con capacità ed esperienze didattiche ed organizzative forniti dalle Sezioni operanti nel territorio di svolgimento del Corso.

L'attività di formazione è stata svolta continuamente nell'ottica di una ricerca co-

stante e progressiva, resa possibile dalle sollecitazioni e dai contributi venuti anche dai docenti partecipanti, che ha permesso di creare un modello di riferimento articolato e significativo.

Il modello sperimentato con risultati positivi non è riferito ai contenuti delle discipline che si affrontano, ma un impianto metodologico e didattico che si connota per le seguenti peculiarità:

- **dichiarazione del patto formativo**, vale a dire esplicitazione del fatto che il Club alpino italiano offre gratuitamente ai docenti l'aggiornamento, a condizione che vi sia l'assunzione di impegno da parte del gruppo dei partecipanti di diventare progettuali, cioè di docenti che vogliono proporre e realizzare esperienze formative con gli alunni. Il percorso sarà monitorato collegialmente con adeguati strumenti metacognitivi;

- **applicazione di una didattica attiva e partecipata**, vale a dire che nel percorso formativo degli adulti gli incontri sono caratterizzati da proposte in cui si fa. La montagna quindi non è raccontata per i suoi aspetti scientifici dal relatore di turno, ma alle conoscenze si arriva attraverso il vissuto della propria esperienza emotiva ed affettiva e la riflessione su di essa;

- **uscite in ambienti scelti per la loro peculiarità**, perché lì sono possibili esperienze mirate e dirette volte a mettere in gioco il modo settoriale di approcciare le discipline e la conoscenza, la rigidità di chi insegna quelle discipline e i pregiudizi;

- **condivisione di percorsi e compartecipazione nella progettualità**, vale a dire intenzionalità formativa di aiutare a costituire gruppi di insegnanti/adulti che trovino nella capacità creativa, ideativa e di confronto del gruppo stesso le risorse e le competenze per elaborare e realizzare progetti specifici e diventare "risorsa" per sé e per altri docenti che volessero aggregarsi.

Concretamente nel 1999 sono stati realizzati i seguenti corsi:

- a Brescia dal 19 marzo al 27 aprile. Il corso della durata di 3 ore è stato seguito da 22 insegnanti di scuola elementare e secondaria di primo e secondo grado. Ha visto la collaborazione della Sezione di Brescia che ha messo a disposizione anche accompagnatori ed autobus per le uscite più lontane, del Gruppo Amici del Monte Maddalena, del Comune e di abitanti di Bondone (TN), di insegnanti esperti e componenti del Gruppo folkloristico di Monno (BS) oltre che del Museo civico di Scienze naturali di Brescia che ha permesso di utilizzare le nuove sale sulla montagna e sperimentare una didattica coinvolgente;

- a Nuoro dal 4 al 14 marzo. Il corso della durata di 40 ore è stato seguito da 46 insegnanti di scuola materna, elementare e secondaria di primo e secondo grado. Ha visto la collaborazione della Sezione di Nuoro, del Gruppo Terre Alte, del Comitato scientifico centrale, della Soprintendenza archeologica per le province di Nuoro e

Sassari, dell'Istituto Superiore Etnografico della Sardegna, del Servizio Circondariale ERSAT della provincia di Nuoro, della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Sassari oltre che del Liceo Scientifico Fermi di Nuoro che ha curato la logistica e messo a disposizione gli spazi;

- a Nuoro dal 5 all'8 marzo. Il corso della durata di 20 ore è stato frequentato da 18 insegnanti di scuola secondaria di secondo grado e si prefiggeva, a partire da esperienze già realizzate, di sviluppare una progettualità rinnovata con ricaduta significativa sugli studenti. Collaborazione è stata data dalla Sezione di Nuoro e dal Liceo Scientifico Fermi;

- a Baceno (VB) dal 21 al 24 maggio e dal 6 al 14 settembre. Il corso della durata di 40 ore ha visto la partecipazione di 41 insegnanti e la collaborazione del Centro Studi Ginocchi di Crodo, della Sezione di Formazza, delle Pro loco dei paesi delle Valli Antigorio e Formazza, delle Associazioni culturali per lo studio e il mantenimento della cultura Walser, di Accompagnatori Nazionali di AG della Sezione di Verbania;

- a S. Maria Maggiore (VB) dal 3 al 16 settembre. Il corso della durata di 40 ore è stato frequentato da 39 insegnanti di scuola materna, elementare e secondaria di primo grado. Collaborazione è stata data dai Comuni di Malesco e S. Maria Maggiore, dalla Comunità Montana di Valle Vigezzo, dall'Ente Parco Nazionale della Val Grande e dagli Accompagnatori di AG coordinati da Andrea Imperiali della Sezione di Verbania, dalla Sezione Valle Vigezzo.

- a Varallo (VC) dal 25 ottobre 1999 al 15 gennaio 2000. Il corso della durata di 40 ore è stato frequentato da 24 docenti di scuola materna, elementare e secondaria di primo grado. È stato realizzato con la collaborazione del 1° Circolo di Borgosesia e della Direzione Didattica di Varallo oltre che della Sezione di Varallo. Gli Accompagnatori di AG della sezione, quelli delle sottosezioni e della Sezione di Mosso S. Maria, coordinati da Gabriella Patriarca, hanno gestito anche autonomamente molti momenti. Altre precise collaborazioni sono state date dal Parco naturale regionale del Monte Fenara e dalla Gipsoteca «Antonio Della Vedova» di Rima.

Il Servizio scuola ha inoltre offerto la propria consulenza a più livelli (progettazione di corsi, lezioni, indicazioni metodologiche e didattiche, incontri, elaborazione di progetti) in corsi di aggiornamento per insegnanti provinciali o locali, autorizzati da Provveditorati agli Studi o da IRRSAE o deliberati autonomamente da collegi dei docenti e studiati con le sezioni: a Teramo e a Garrolo (TE) con il Provveditorato agli Studi e il Centro di EA dell'Istituto Forti; a Ravenna con il Provveditorato; a Fabrica di Roma (RM) con il collegio docenti della scuola media; a Vanzona (VB) con il Collegio docenti dell'Istituto comprensivo di Piedimulera; a Orgosolo (NU) con i docenti delle scuole materne ed elementari dell'Istituto comprensivo; a Isernia.

Nel 1999 sono state inoltre richieste ed ottenute dal ministero della Pubblica Istruzione le autorizzazioni per i corsi di Sondrio, Bagolino (BS), Impruneta (FI) e Nuoro.

Nel campo dell'aggiornamento e della formazione il Servizio scuola è stato interpellato ed ha fornito collaborazioni per iniziative educative rivolte ai soli adulti, insegnanti, soci titolari e non, anche nei settori dell'alpinismo giovanile, dell'escursionismo, della speleologia, della tutela ambiente montano, della divulgazione scientifica.

Si è inoltre strutturata una reciproca proficua collaborazione con il Parco nazionale Dolomiti Bellunesi, nell'ambito del Protocollo di Intesa tra CAI ed Ente Parco. È scaturita la partecipazione al Convegno - momento di riflessione - organizzato nel corso della settimana nazionale dell'Educazione ambientale oltre ad una giornata di studio e formazione per i gestori dei rifugi gravitanti nell'area del Parco, sempre intorno al tema dell'EA.

Ricerca e azione sul campo

Pur connotate dalle difficoltà già segnalate alle quali si possono aggiungere quelle proprie del mondo della scuola alle prese con l'autonomia, con corsi e concorsi collegati a tale evento di rinnovamento, le attività di formazione e la continua ed incessante azione di coinvolgimento promossa dal Servizio scuola sia verso le scuole che le sezioni, hanno prodotto nel corso del 1999 l'avvio ed in parte una prima realizzazione di 34 microprogetti dislocati in Piemonte, nelle province di Verbania e Biella, in Lombardia in provincia di Brescia, nelle Marche in provincia di Ascoli Piceno, in Sardegna in provincia di Nuoro, che vedono attivamente coinvolte 106 classi (dalla scuola materna alla media superiore) per un totale di circa 1610 studenti e 225 insegnanti, 21 sezioni, 1 delegazione.

I progetti realizzati dalle scuole e scaturiti dalle azioni dirette di aggiornamento e formazione sono costantemente monitorati dal Servizio scuola che, allo scopo, ha studiato e predisposto adeguati materiali didattici. Essi si prefiggono di comprendere e provare a verificare insieme con i docenti se vi sono e quali siano i cambiamenti di comportamento e atteggiamento che avvengono nelle istituzioni, negli adulti coinvolti e negli studenti, a breve e a medio termine.

La documentazione sui singoli progetti, i materiali didattici approntati e attualmente ancora in fase di sperimentazione e i risultati ancora parziali di tale ricerca sono disponibili presso il Servizio scuola.

Documentazione delle esperienze

Continua la raccolta e l'organizzazione di informazioni. In particolare sono stati strutturati un «Archivio dei progetti» ed un «Archivio delle esperienze». In quest'ultimo sono raccolti e organizzati gli elaborati prodotti da insegnanti e studenti, per ora solo su supporto cartaceo e con un indice

analitico. Sono a disposizione per la consultazione da parte di soci, insegnanti e studenti universitari.

È stato costantemente aggiornato l'elenco delle sezioni che, anche partendo da esperienze diverse, ma tanto ricche, sviluppano iniziative col mondo scolastico; a dicembre 1999 risultavano essere 133.

Nel 1999 non è stato possibile attivare la rete informatica di scuole coinvolte in progetti sulla montagna.

Poiché quasi tutte le scuole, comprese quelle di montagna, o comunque i docenti referenti dei progetti hanno messo a disposizione i propri apparecchi informatici, si è scelto l'uso della posta elettronica e lo scambio degli indirizzi per creare una prima rete di comunicazione, scambio e confronto.

Nel corso del 1999 è stato pubblicizzato presso tutte le sezioni, gli organi tecnici, le scuole che man mano si affacciavano alla ribalta, il documento del Consiglio centrale «Linee generali per l'attivazione di progetti del Club alpino italiano coordinati dal proprio Servizio scuola e rivolti alle scuole di ogni ordine e grado», nel quale è sintetizzata la metodologia di intervento del Servizio scuola sperimentata con successo dal 1996.

Il 10 marzo del 1999 è stato siglato un Protocollo di Intesa tra il CAI ed il Ministero della Pubblica Istruzione - Ispettorato per l'Educazione fisica e sportiva, pubblicato anche dal Notiziario «Lo Scarponi» n° 11/1999. La Sezione XXX Ottobre di Trieste, prendendo come modello tale Protocollo, lo ha reso operativo individuando azioni ed iniziative concrete da realizzare con le scuole nell'ambito della provincia e lo ha siglato con il proprio Provveditore. È auspicabile che altre sezioni ne seguano l'interessante esempio.

È continuata la collaborazione con «Lo Scarponi» nel quale periodicamente vengono pubblicati resoconti e/o riflessioni sull'attività svolta dal Servizio Scuola.

Gestione dell'ufficio del Servizio scuola

La gestione dell'ufficio ha visto la collaborazione stabile di un volontario (circa 1 volta la settimana per due ore) e saltuaria di tre volontari che hanno concentrato la loro attenzione su quelle attività che possono essere procrastinate nel tempo, vale a dire l'elaborazione di risultati di questionari, l'archiviazione delle pratiche e della corrispondenza, l'aggiornamento di tabelle e mappe, un primo riordino e uno studio di materiali idonei alla pubblicazione, il riordino dell'Archivio delle esperienze con l'indice analitico.

L'assenza di personale con compiti amministrativi complica notevolmente e rende più difficile l'attività di formazione e monitoraggio dei progetti in corso, peraltro destinati ad aumentare anche numericamente, poiché la responsabile è continuamente chiamata a far fronte a richieste ed emergenze che vengono sia dall'interno della struttura associativa che dall'esterno e che vanno dalla richiesta di informazioni,

alla spedizione di materiali, alla scrittura e spedizione di lettere, fax, relazioni, a questioni di natura squisitamente formale ed organizzativa.

Ciò distoglie tempo all'attività didattica sul campo, a quella di rielaborazione e sistematizzazione delle esperienze, di studi e preparazione di materiali didattici nuovi, attività che giustificano la presenza di personale docente con competenze specifiche.

Sta diventando quindi importante pensare di dotare l'ufficio sia di adeguati e moderni strumenti informatici sia delle risorse umane con le competenze necessarie perché possano continuare ad esistere i diversi piani sui quali è stata impostata l'attività, oltre che destinare risorse che favoriscano la costituzione, nell'ottica del decentramento, di gruppi di soci competenti e motivati, coordinati col Servizio Scuola centrale, in grado di operare concretamente nelle realtà territoriali.

Nel 1999 solo due sezioni, quella di Roma e quella di Nuoro hanno organizzato sul territorio il Servizio scuola sezionale.

Museo nazionale della montagna «Duca degli Abruzzi» Torino

(Direttore: Audisio)

Il Museo, che ha sede a Torino al Monte dei Cappuccini sin dalla fondazione avvenuta nel 1874, è stato regolarmente aperto al pubblico tutti i giorni. La struttura è stata visitata da 41.537 persone che hanno visto, oltre alle sale permanenti, le esposizioni temporanee assistendo inoltre alle proiezioni nelle diverse aree video.

Come avviene da alcuni anni è stata portata una particolare attenzione all'incremento delle raccolte.

Nella sede al Monte dei Cappuccini sono stati effettuati lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria.

L'attività di esposizioni temporanee organizzate dal Museo nel 1999 è stata caratterizzata dalle seguenti mostre allestite nella sede a Torino e, in seguito, in altre località nella fase itinerante.

Elenco nuove mostre:

«Ecuador: Le Ande dipinte, L'arte indigena di Tigua», in sede a Torino e a Courmayeur.
«Impressioni di viaggio, quattro fotografi stranieri nelle valli torinesi», in sede a Torino, a Torre Pellice e a Ceresole Reale.
«Best of Banff», in sede a Torino.
«India: montagne di film», in sede a Torino.

«Simbolico e concreto, le linee di roccia e di ghiaccio di Lino Marini», in sede a Torino.

«Finis terrae, Alberto M. De Agostini e Walter Bonatti nelle solitudini australi» (mostre: «Solitudini australi, Walter Bonatti e ai limiti del mondo, A. M. De Agostini in Patagonia e Terra del Fuoco / film: «Finis terrae, la libertà di esplorare e scelte di

vita, sulle tracce di A. M. De Agostini», in sede a Torino.

«Spazio K2-1954», ad Auronzo.

«Le prime montagne del cinema», a Les Diablerets (Svizzera).

Elenco mostre realizzate negli anni precedenti e divenute itineranti:

«Alpi giapponesi, fotografi di montagne lontane», a Courmayeur.

«Presenze, l'avanguardia temperata di Riccardo Moncalvo», a Breuil-Cervinia.

«Fermare le emozioni, l'universo fotografico di Walter Bonatti», a Madrid (Spagna), Lugano Manno (Svizzera), Cervinia e Roma.

«La natura in la América Austral, Alberto Maria De Agostini, un piemontese al fin del mondo», a Buenos Aires (Argentina), in due diverse sedi.

«Sulla verticale del grande nord, fotografie di Bradford Washburn», a Chambéry (Francia) e a Santena.

«Picchi piccozze e altezze reali, ricordi alpini», a Courmayeur e a Breuil-Cervinia.

Rassegne di video in sede a Torino:

«Videomontagna tredici» e altre presentazioni di video e film in sede e fuori sede.

Attività editoriale. Nelle collane «Cahiers Museomontagna», «Cahiers Museomontagna Reprints», «Montagna Grande Schermo», «Collezioni Museomontagna», «Cartoline Storiche Museomontagna».

«Impressioni di viaggio, quattro fotografi stranieri nelle valli torinesi»;

«Simbolico e concreto, le linee di roccia e di ghiaccio di Lino Marini»;

«Solitudini australi, Walter Bonatti»;

«Ai limiti del mondo, A. M. De Agostini in Patagonia e Terra del Fuoco»;

«India: montagne di film, appunti di cinema popolare»;

«Exilles, guarnigioni al forte: 1672-1943»;

«Le prime montagne del cinema» (cartoline).

Centro documentazione Museomontagna

La consultazione delle importanti collezioni archivistiche ha permesso l'effettuazione di ricerche storiche e documentali. Nel corso del 1999 si è lavorato al miglioramento conservativo dei fondi. Hanno continuato il regolare accrescimento le raccolte fotografiche e di documentazione del cinema di montagna.

Cineteca storica e videoteca Museo-montagna

La raccolta, che conserva i primi film di montagna e le più recenti realizzazioni è stata notevolmente incrementata. La normale collaborazione con le emittenti televisive ha mantenuto il fondo video aggiornato con le nuove produzioni. Nel corso del 1999 si sono svolti lavori di restauro e rischedatura di tutto il fondo pellicole.

Centro Italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo

Meglio conosciuto con la sigla CISDAE, il Centro ha raccolto e elaborato i dati relativi all'attività alpinistica italiana sulle montagne extraeuropee. Gli archivi si sono arricchiti con dossier sulle spedizioni e con l'incremento del fondo cartografico.

Biblioteca nazionale CAI (parte relativa al Museomontagna)

Nel corso del 1999 il Museo ha regolarmente partecipato alla gestione della Biblioteca fornendo il personale qualificato per il funzionamento della struttura.

Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico

(Presidente Poli)

Come in genere ogni bilancio, anche un anno di attività della sezione particolare

DATI STATISTICI 1999

	1999	1998	Vr. % vs 98
	N	%	N
Interventi effettuati	3.893		3.830 + 1,6
Soccorritori impiegati	20.137		19.521 + 3,1
Persone soccorse	4.746		4.411 + 7,6
Morti	354	7,4	417 - 15,1
Feriti	2.784	58,7	2.743 + 1,5
Illusi	1.542	32,5	1.196 + 28,9
Dispersi	66	1,4	55 + 20
Interventi soci CAI	504	10,6	533 - 5,4
Interventi non soci CAI	4.242	89,4	3.878 + 9,4
Interventi con elicottero	2.643	67,9	2.708 - 2,4
Interventi con UCV	39	1	40 - 2,5
Interventi con UCRS	125	3,2	142 - 12
Interventi persone sole	536	13,8	491 + 9,2

CNSAS si misura alla fine con pochi numeri. I più significativi sono riassunti nella tabella a parte a confronto con quelli relativi all'anno precedente.

Si evidenzia soprattutto la consistente diminuzione del numero delle vittime, 354 nel 1999 rispetto ai 417 del 1998, anche se 354 morti rimane pur sempre un numero impressionante.

Pressoché costante il numero degli interventi effettuati, 3893, di poco superiore a quelli dell'anno precedente (+ 1,6%).

3893 interventi in un anno stanno a significare che in ogni giorno dell'anno sono state mediamente 11 le squadre del CNSAS impegnate in altrettanti incidenti in montagna o in grotta. Considerando poi che l'attività addestrativa del 1999 ha visto coinvolti gli uomini del CNSAS all'incirca per 60.000 giornate, si ha il quadro completo dell'impegno dell'intera sezione.

Tra la mole dei dati statistici val la pena di porre ancora una volta l'accento sul fatto che nell'80% dei casi, il riferimento sono le 4746 persone soccorse, le cause dell'incidente vanno ascritte alla soggettività che nulla ha a che vedere con la "fatalità", quasi sempre invocata nelle cronache che si leggono sulla stampa, specie quando il bilancio dell'incidente comprende una o più vittime.

Altro dato si riferisce agli interventi relativi ad incidenti che riguardano la pratica di quelle attività ludico-sportive nate in anni recenti e che stanno coinvolgendo un numero consistente di appassionati. Mi riferisco al torrentismo, al volo con deltaplano, con parapendio, mountainbike, ecc...; gli interventi in questi «settori» hanno raggiunto un numero significativo: 447 nel 1999, pari al 9,4%.

Mi sembra poi interessante evidenziare la durata degli interventi ricordando al riguardo che uno dei requisiti fondamentali che deve contraddistinguere un intervento di soccorso è, per ragioni ovvie, la velocità. Nel 1999 entro un'ora è stato portato a termine il 39% degli interventi, il 66% entro le due ore, l'80% entro le tre ore ed oltre il 92% entro le quattro ore.

Sempre più stretti i rapporti tra CNSAS e il «Sistema 118» con il quale la collaborazione si sta consolidando. A questo proposito vanno evidenziati i numerosi contatti avuti con il Ministero della Sanità, tra essi anche un incontro con il Ministro On. Bindi, volti a formalizzare la presenza del CNSAS nel «118» quale «Soggetto di riferimento per il soccorso in montagna», come recita un Odg approvato dalla Camera dei Deputati ed accolto dal governo fin dal novembre 1998.

Commissione centrale per la speleologia

(Presidente Trapletti)

Essendo l'attuale Commissione a fine mandato, la relazione che segue avrà carattere consuntivo dell'attività svolta nel triennio.

La Commissione si è insediata nel 1997 a seguito dello stravolgimento avvenuto in ambito speleologico CAI negli anni precedenti al '97 e per questo i suoi componenti sono stati rinnovati per l'80%. L'attività iniziata a metà '97, ci ha portati ad analizzare quanto aveva in corso la precedente Commissione e ad evidenziare le esigenze della speleologia CAI.

Tanti sono gli argomenti rilevati, tutti messi nero su bianco. È stato anche chiaro che il metodo di funzionamento della Commissione e il poco tempo a disposizione, non ci avrebbe permesso di portarli tutti a termine in un solo triennio.

Problema della stampa didattica e della stampa istituzionale (non essendo più disponibile SPELEOCAI). Mentre per la seconda si è provveduto operando provvisoriamente dalle pagine de "Lo Scarpone", per quella didattica, ritenuta strategica per portare risorse speleologiche in ambito CAI, si è seguita inizialmente la strada della pubblicazione congiunta con l'SSI, la quale, di riflesso, ha stimolato la Scuola nazionale di speleologia - SNS - a portare a termine parte della manualistica legata ai corsi. I primi lavori si sono visti finalmente nel '99 grazie alla volontà di pochi INS. Sono state assegnate risorse della CCS e della SNS all'**Uniformità didattica** così come al **Servizio scuola**. In questo caso abbiamo preparato una scheda informativa distribuita a tutti i Soci tramite Lo Scarpone. Il coinvolgimento non è stato elevato ma comunque soddisfacente.

Legge quadro sulla speleologia: all'inizio del 1998 è stato realizzato un documento contenente le ultime osservazioni alla legge in accordo con la Società Speleologica Italiana. Ad oggi non si sa ancora nulla: la proposta di Legge è ferma in Parlamento nonostante i ripetuti solleciti effettuati da più parti.

Dopo alcuni anni di gestazione si è portato all'approvazione, e con alcune modifiche che lo avvicinano agli standard del Sodalizio, il **Regolamento della Scuola nazionale di speleologia SNS**. Il regolamento dovrà comunque essere migliorato negli anni per adattarlo alle nuove esigenze della Speleologia CAI.

Con l'SSI si sono incrociati i rapporti di collaborazione a livello nazionale, prevedendo la partecipazione del Presidente della SSI alle nostre riunioni così come la partecipazione del nostro Presidente alle loro. Nella realtà speleologica italiana, per diverse ragioni, una parte dei praticanti la Speleologia sono tesserati ai due Sodalizi: CAI e SSI, per cui una certa attività può essere pianificata di comune accordo.

Abbiamo partecipato al **Convegno Internazionale Speleologico** in Svizzera organizzato dall'**Unione Internazionale di Speleologia UIS** che si tiene ogni quattro anni in giro per il mondo. Il prossimo sarà nel 2001 in Brasile.

In merito all'**UIS**, dopo molti anni di assenza di un rappresentante del CAI in questo contesto, il **Presidente della CCS** è stato nominato **rappresentante supplente per**

la **Speleologia Italiana**.

Per mantenere rapporti più stretti fra i gruppi Speleo CAI e la CCS, si è deciso di dividere l'evento annuale Riunione Gruppi grotte e Riunione SNS in due parti: per cui i Gruppi grotte CAI si sono incontrati nella "kermesse" nazionale. Ad esempio a Casola '97 la CCS era presente con un proprio chiosco dove sono state messe in vendita alcune pubblicazioni CAI. A conferma di quanto detto sopra in merito alle pubblicazioni, anche se una parte di queste non erano proprio legate alla speleologia. Sempre nelle manifestazioni per meglio rappresentare l'immagine e l'attività del CAI abbiamo sintetizzato su cinque pannelli a colori da 1000 per 700: in uno la speleologia nel CAI, negli altri quattro le strutture, le relazioni fra queste e i rapporti con l'esterno del nostro Sodalizio.

È stato interesse della CCS uscente tenere l'incontro dei Gruppi grotte CAI all'interno di "kermesse" speleologiche nazionali di ampio respiro essendo queste occasioni di incontro e confronto di tutta la speleologia, non solo nazionale. Momenti di crescita non solo tecnici ma anche culturali. Insomma l'intento è stato di perseguire l'apertura e il dialogo con l'esterno rispetto all'isolamento in cui la speleologia CAI è stata confinata negli ultimi anni.

Si è impostato il progetto per una **Speleologia CAI del futuro**: pensando alla regionalizzazione o decentramento anche per esigenze operative, cercando di attivare e coinvolgere, là ove esistono, le **Delegazioni Speleologiche Regionali "DSR"**. Un decentramento necessario per la situazione non proprio operativa di alcuni OTP speleo, per l'impossibilità di attivarli dovuto a motivi di campanilismo e in alcuni casi per problemi di ampiezza geografica dello stesso OTC. Vedi ad esempio il Convegno CMI; dove la distribuzione geografica dei praticanti la speleologia non coincide con le altre attività tradizionali CAI.

L'intento è stato di creare un substrato operativo con una presenza diretta degli OTP più capillare. Una volta creata la struttura si sarebbe poi passati ad attivare anche attività didattiche locali in congiunzione con Corpo Docente della SNS.

L'impossibilità di avere più risorse economiche per spostarsi ha però influenzato la costituzione e/o l'avvicinamento (dove esistenti) della CCS alle Delegazioni Speleologiche Regionali - DSR -. Per funzionare, si sarebbero dovuti avere i rappresentanti delle DSR nelle riunioni di CCS almeno una o due volte l'anno in aggiunta all'incontro dei Gruppi grotte CAI, ma questo non è stato possibile sino ad ora. Una soluzione provata è stata quella di caricare i costi di spostamento, sia le Delegazioni Regionali sia i Convegni. Dopo diversi anni, nel '98 finalmente la Scuola nazionale di speleologia ha rinnovato il suo direttivo. Un'operazione necessaria che ha dato nuova linfa vitale ad un organo tecnico di non secondaria importanza all'interno del CAI.

In merito alla Scuola nazionale di speleologia, l'attività svolta nel '99 sotto la guida del nuovo direttivo ha conseguito ottimi risultati nonostante, anche per la SNS, i fondi a disposizione non siano stati sufficienti a coprire l'espansione della Scuola stessa.

La Direzione ha gestito 20 Corsi nazionali su 25 deliberati dall'Assemblea SNS del 1998, suddivisi in Corsi propedeutici agli esami per Istruttore e di Istruttore nazionale di speleologia; in esami di accertamento per INS e IS; in Corsi di perfezionamento tecnico ed infine in Corsi di aggiornamento e specializzazione, suddivisi in varie tematiche inerenti all'attività speleologica.

I corsi strategici che sono alla base per l'inserimento di nuove forze operative all'interno della SNS sono stati: il Corso propedeutico per accedere all'esame di Istruttore di speleologia organizzato dai Gruppi grotte delle Sezioni CAI di Feltre, Padova e Bassano del Grappa; il Corso propedeutico per accedere all'esame di Istruttore nazionale di speleologia organizzato dai Gruppi grotte delle Sezioni CAI di Forlì e Sansepolcro; l'esame per IS organizzato dai Gruppi grotte delle Sezioni CAI di Carnago, dove sono stati ritenuti idonei 13 candidati sui 18 presenti; l'esame per INS organizzato dai Gruppi grotte delle Sezioni CAI di Forlì e Sansepolcro, dove sono stati ritenuti idonei 4 candidati.

Fra gli altri corsi si sottolineano, oltre che per i contenuti, per la loro locazione geografica i Corsi di perfezionamento tecnico, dislocati uno al Sud e l'altro al Nord, e precisamente a Palermo, con l'organizzazione del locale Gruppo grotte CAI Palermo mentre il secondo a Garesio (CN) con l'organizzazione dei Gruppi grotte CAI di Varallo, Pinerolo e Aosta con il contributo logistico del CAI di Garesio.

A livello periferico, gli Istruttori della Scuola nazionale di speleologia, si sono distinti nell'organizzazione, in stretta collaborazione con i propri Gruppi grotte e rispettive Sezioni CAI, di 83 Corsi Sezionali di Introduzione alla Speleologia, in alcuni casi, trattando argomentazioni particolari quali il Torontismo, l'Aggiornamento Tecnico di Gruppo, la Topografia.

Di cose da fare ce ne sono ancora molte, sarà possibile però raggiungere maggiori obiettivi solo se, chi verrà dopo di noi, avrà maggior tempo da dedicare a questo impegno. Tempo che dovrà "rubare" al lavoro e al tempo libero.

Unione Internazionale delle Associazioni di alpinismo

(delegato per il CAI: Gigliotti)

Dal punto di vista dell'organizzazione UIAA due sono state le cose più importanti:

1) È diventata operativa la Commissione ACCESSO ALLA MONTAGNA. Il CAI è rappresentato da Stefano Tirinzoni.

Questa commissione trae origine dall'omo-

nimo gruppo di lavoro che è stato operativo fino allo scorso anno ed in cui io stessa ho lavorato.

2) Lo sci alpinismo di competizione è divenuto una branca dell'UIAA, al pari dell'arrampicata sportiva. È stato sciolto il precedente organismo internazionale competente (CISAC) e tutte le competenze sono passate all'UIAA.

Il CAI ha nominato Armando Mariotta quale proprio rappresentante aderendo a questo nuovo organismo UIAA fino alla costituzione di una nuova federazione (se il nuovo regolamento CONI lo consentirà) o alla formulazione di un protocollo d'intesa con la FISI.

Su questo secondo punto lungo è stato il lavoro dei componenti CAI nell'UIAA, anche con il Comitato di Presidenza.

A parte questi aspetti formali cogliamo l'occasione di questa relazione per ribadire concetti già precedentemente espressi.

Continuiamo a notare un certo disorientamento culturale nell'UIAA, che rischia di farne diminuire l'incisività a livello internazionale come organismo di riferimento per l'alpinismo e le altre discipline della montagna.

Già nel 1996 avevamo espresso in seno al Consiglio l'importanza - dal momento che l'UIAA è una Federazione Sportiva aderente al CIO - di partecipare a questo organismo con tutto il peso della tradizione culturale del Club da cui è formata, soprattutto di quelli più importanti.

Proprio con lo scopo di indurre una riflessione culturale e di dare delle linee-guida operative, in vista anche del 2002 ANNO INTERNAZIONALE DELLE MONTAGNE, abbiamo presentato all'Assemblea di Olimpia gli allegati appunti, accompagnati da un breve video.

Riteniamo sia giusto continuare ad insistere su questa linea. Siamo convinti che le grandi tradizioni culturali del CAI ci metteranno nelle condizioni per essere in Europa il vero centro dell'Alpinismo.

Il CAI deve fortemente impegnarsi ad individuare il punto di equilibrio tra i tanti modi che oggi esistono di vivere la montagna, nel rispetto della natura ma anche della libertà dell'Uomo.

Avere scelto di non essere Federazione Sportiva non deve significare demonizzare le competizioni in nome di una teorica purezza. Il nostro ruolo deve essere quello di interlocutori, forti e concreti, impegnati affinché questi eventi, che fanno parte della realtà del nostro tempo, avvengano nel pieno rispetto dell'atleta e della montagna.

I Documenti stilati dal CAI (Bidecalogo, Charta di Verona, Tavole di Courmayeur), diffusi in precedenza e ultimamente riproposti da Stefano Tirinzoni, devono necessariamente avere il giusto peso internazionale.

Naturalmente ciò presuppone la loro operatività nazionale; prioritaria rimane l'azione educativa nelle scuole del CAI.

La consapevolezza di essere i custodi della maggior parte delle montagne d'Eu-

ropa ci deve vedere impegnati nella difesa della montagna in senso lato: difesa della natura, delle culture locali e della cultura dell'alpinismo. Tutto ciò, per non restare teoria e per non essere imposizione, mal compresa e quindi mal seguita, deve necessariamente passare per l'educazione di chiunque intenda entrare nel fragile mondo dell'avventura.

Gli incontri divenuti sempre più frequenti tra componenti italiani nelle commissioni UIAA, lo scambio, mi auguro intenso e costruttivo, con il Comitato di presidenza e con il Consiglio centrale, ci metteranno nella condizione di continuare a dare il nostro contributo nell'UIAA. Tale contributo deve avere come punti fermi le nostre solide tradizioni culturali, pur senza chiusure di fronte alle molteplici evoluzioni dell'andare in montagna.

Club Arc Alpin

(Vicepresidente: De Martin)

L'editoriale del secondo numero della Rivista del CAI del 2000, scritto da un giovane socio del CAI di Belluno, è sintesi e proiezione appropriata di quanto maturato nell'ambito del Club Arc Alpin nel 1999. L'attività è stata imperniata sui temi dell'Assemblea ordinaria svoltasi regolarmente in Slovenia in settembre i cui risultati sono poi stati ripresi e definiti in una straordinaria tenutasi il 12 dicembre a Monaco di Baviera.

A contorno dei due appuntamenti, che hanno visto presenti i presidenti - o loro delegati - degli otto Club promotori, c'è da ricordare una serie di altre attività che si sono sviluppate sui temi della protezione della montagna, dell'adeguamento dei rifugi, della sentieristica internazionale e relative cartografie, della volontà di iniziare a creare una lobby per la montagna in seno all'Unione Europea.

Importanti in questa direzione sono stati gli incontri:

- a Bruxelles del Vicepresidente CAA il 25 novembre con il Presidente dell'E.U., Romano Prodi;

- a Lione per l'attività sviluppata dal Consiglio centrale Gorret e a Monaco da Alberto Ghedina in preparazione della Carta del CAA 2000 per "Montagna ed alpinismo" che ha una sua originalità perché fonda le radici sui documenti dei Club aderenti. In particolare sulle "Tavole di Courmayeur" e su quanto sviluppato in questi ultimi anni a Lienz, a Tarvisio e a Courmayeur e, da ultimo, al 97° Congresso nazionale del CAI a Pesaro dove gli interventi a livello internazionale hanno riconosciuto il tracciato del CAI come linea di direzione da allargare a tutto il contesto alpino (è opportuno fare anche riferimento al manuale "Etica ed ecologia" e agli Atti del Congresso nazionale di Pesaro);

- a Interlaken (CH) in ottobre dove è stata salutata con entusiasmo la ratifica della "Convenzione delle Alpi" da parte del Par-

lamento Italiano, obiettivo prioritario del CAA che ottenne nei primi mesi della sua nascita — su iniziativa specifica del CAI — l'importante riconoscimento di Osservatore Permanente.

Fra gli obiettivi messi in cantiere c'è da segnalare l'allargamento del CAA a Croazia e Principato di Monaco; per l'adesione croata saranno utili i collegamenti creati e fatti maturare dalle Sezioni CAI di Fiume e di Pieve di Soligo che hanno visto un momento significativo nell'incontro giovanile internazionale del luglio '99 a Longarone ed ai rifugi Galassi e Città di Fiume sotto l'Antelao e il Pelmo rispettivamente; l'adesione del Principato di Monaco trova il suo significato nel fatto che è già firmatario della Convenzione delle Alpi, ribadendo in tal modo il principio naturale che anche i grandi centri ancorché privilegiati e apparentemente autosufficienti devono fare i conti con una risorsa prima quale l'acqua che trova la sua origine e la sua fonte proprio nell'ambiente alpino.

E questo è un tema su cui l'uomo di oggi non può tergiversare ed il socio di un Club alpino può avere elementi di comprensione e di motivazione straordinari.

Protocollo sul traffico, sistema di osservazione delle Alpi e di informazione SOIA e ABIS, obiettivi relativi alla qualità dell'ambiente, caduta di valanghe, armonizzazione dei protocolli, segretariato permanente, collaborazioni transfrontaliere sono tutti temi all'ordine del giorno e trattati durante la 14ª seduta del Comitato Permanente della Convenzione delle Alpi.

Il 2002 "Anno Internazionale delle Montagne" voluto dall'ONU è un altro dei punti che coinvolgerà il CAA in azioni di supporto con i Club alpini a livello nazionale.

Il miglior sigillo a questa relazione non può non essere costituito dalla notizia della presentazione in anteprima presso la nuova sede della Sezione del CAI di Bordighera del lavoro "Alpi senza frontiere", le 20 guide transfrontaliere con venti carte topografiche in scala 1:25.000 dal Mar Ligure al Lago Lemano. È una realizzazione che, pur maturata a margine del CAA, ne rappresenta il vero spirito e non è forse un caso che possa essere esemplare anche per altri Club visto che i promotori sono proprio le due associazioni alpinistiche di Francia e Italia che esprimono in questo momento la presidenza del CAA.

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI LIGURI-PIEMONTESE-VALDOSTANE

Anche per il 1999 si omette di riferire sulla quotidianità della ordinaria amministrazione (sviluppatasi comunque attraverso sette riunioni di Comitato e due Assemblee di Convegno) sicuramente superata dal dibattito interno su argomenti di maggiore respiro: non certo novità assolute, ma rimaste ancora nel regno dei sospesi.

Si è guardato con molta attenzione al futuro assetto istituzionale; ai rapporti in essere ed in divenire tra gli organi ed organismi del sodalizio che, subendo profonde mutazioni, necessitano di adeguamenti, ridefinizioni e ricollocazioni (un esempio per tutti: le Delegazioni regionali ed i Convegni).

Si è nuovamente riflettuto sul problema del decentramento (da anni al centro di sterili dibattiti interni). Ancora una volta le aspettative sono state vanificate e lo stato dei fatti inalterato. Certo solo a fine anno, a seguito della emanazione del D. Lgs. 419 relativo al riordino del sistema degli Enti pubblici nazionali, si è avuta una prima e fondamentale traccia sulla via della revisione statutaria ma qualche piccolo segnale concreto ci poteva stare comunque: come prova di disponibilità, come indice di volontà politica, come corroborante iniezione di fiducia.

Si è affrontato il problema dei rapporti con gli OTP e con le Sezioni, della sminuita pregnanza del Convegno a livello nazionale, della costante flessione del corpo sociale (nel '99 il Convegno ha registrato un ulteriore calo di circa 1200 unità) cercando di individuare cause e trovare rimedi; solo i risultati dei prossimi anni confermeranno o smentiranno la validità delle analisi e delle azioni intraprese.

Si è infine posto mano all'aggiornamento del Regolamento del Convegno; approvato nella Assemblea di Arona è stato sottoposto al vaglio della Commissione legale centrale che ha richiesto modifiche anche sostanziali; il Comitato di Coordinamento ne ha discusso e la partita rimane aperta. Quale può essere il commento del breve quadro sopra delineato?

Ancora una volta disagio, perplessità, senso di impotenza e di impegno vanificato; bisogna però credere e trarre ulteriore spunto per non demordere, per continuare ad operare con fiducia nel CAI e per il CAI.

Delegazione regionale Liguria (Presidente Bonavia)

La Delegazione, forte della presenza dei suoi componenti in tutte e quattro le provincie, ha potuto mantenere costanti rapporti con tutte le sezioni favorendo l'attuazione di iniziative comuni e in alcuni casi anche

con le vicine Federazioni del Club Alpino Francese. Durante tutto l'anno si è riunita per 10 volte con la presenza di tutti i suoi componenti adottando collegialmente tutte le decisioni.

Approfondito è stato il dibattito sulle modifiche statutarie specie per la figura giuridica che dovranno assumere le Delegazioni delle nuove normative statutarie e regolamentari. Ne è emersa la necessità che le stesse vengano mantenute nell'attuale composizione, 5 componenti, e che venga loro affidata la cura dei rapporti con le Regioni come emanazione diretta della Sede centrale. Alle delegazioni dovrà essere pure affidata la cura degli interessi delle sezioni nei confronti degli organismi pubblici sovracomunali. Tutta la parte organizzativa, di indirizzo, di promozione ed educazione si ritiene possa essere di competenza dei comitati di coordinamento. In particolare la Delegazione ha organizzato, assieme all'ente Parco regionale del M. Beigua un convegno sulla segnaletica nei parchi, convegno che ha visto la partecipazione, oltre che delle autorità locali, provinciali e della comunità Montana, anche approfondite relazioni della Commissione escursionismo LPV, del Club Alpino Francese e della F.I.E. con un interessante dibattito.

La Delegazione ha anche portato la propria voce al 3° Congresso organizzato dalla GISIG (Geographical Information Systems International Group) con la relazione del Presidente sulla realizzanda cartografia «Alpi senza frontiere», relazione che ha interessato il competente uditorio.

Nel rapporto con la pubblica amministrazione e particolarmente con la Regione, sono state portate avanti interessanti proposte e in particolare:

Potenziamento rete sentieristica Alta via dei Monti Liguri. L'iniziativa, già promossa nell'anno precedente, intesa ad estendere la rete sentieristica che collega i paesi costieri con l'Alta Via, ha preso corpo con il progetto, predisposto dalle sezioni CAI di ciascuna provincia e approvato assieme alla F.I.E. Ligure. Sull'inserimento di tale rete nella Legge regionale istitutiva dell'itinerario AVML, l'amministrazione regionale ha manifestato la propria disponibilità per l'inserimento estendendo la gestione di tutta la principale rete sentieristica ligure all'Associazione AVML composta da Unioncamere, CAI, F.I.E. e affidandone il controllo, segnaletica e manutenzione alle sezioni del CAI nelle province di Imperia e La Spezia e allo stesso unitamente alla F.I.E. per la provincia di Savona e Genova.

Sentieristica ligure. D'intesa con il coordinamento dei Parchi Liguri, con l'Associazione Alta Via Monti Liguri, la F.I.E. e il Club Alpino Italiano, la Regione ha inoltrato domanda al Ministero dell'Ambiente e dei Beni Culturali per l'accatastamento e il monitoraggio di tutta la rete sentieristica. Tale operazione potrà forse essere finan-

ziata con i contributi europei per il periodo 2000 - 2006.

La Delegazione sta inoltre collaborando con la Regione per l'estensione dell'itinerario denominato Grande Traversata delle Alpi, nel tratto delle Alpi Liguri proponendone il raccordo con la Traversata dell'Appennino attraverso l'Alta Via dei Monti Liguri. Tale collaborazione con le regioni è portata avanti con la Delegazione Piemonte. Molto stretta è la collaborazione con quest'ultima che sta lavorando in cooperazione con l'Amministrazione regionale del Piemonte. Numerose sono le iniziative comuni sia per quanto concerne la cartografia, lo sviluppo dell'escursionismo, gli adeguamenti dei rifugi alle norme sulla sicurezza e l'igiene. Costante è il collegamento anche con la Delegazione regionale Valle d'Aosta.

Tutti i progetti sono comunque volti a mettere le premesse per la presentazione nel corrente anno degli stessi da inserire nei piani comunitari europei per il periodo 2000 - 2006 riguardanti i rifugi, la sentieristica, la cartografia e altre proposte promozionali.

La nuova cartografia «Alpi senza Frontiere» sta procedendo abbastanza alacremente, malgrado le difficoltà tecniche che si sono dovute affrontare per:

a) unificare la cartografia 1:25.000 dell'I.G.N. francese, di tipo tradizionale, con le carte tecniche 1:10.000 e 1:5.000 della regioni Piemonte e Valle d'Aosta, digitalizzate in forma numerica e la carta tecnica della Liguria tradizionale.

b) unificare le diverse proiezioni andando a realizzare le nuove carte nella proiezione mondiale UTM-WGS84 utilizzata dai satelliti dando maggiore sicurezza ai frequentatori della montagna e facilitando gli interventi di soccorso.

Sono state ultimate la cartografia ed i testi della guida della carta AsF n° 5 «Mercantour/Argentera» alla cui realizzazione ha dato notevole apporto la Sezione Ligure. Per la parte della cartografia che interessa la Liguria notevole è il lavoro svolto dalle sezioni del Ponente Ligure da Savona a Ventimiglia. La realizzazione delle 17 Cartoguide, di cui 3 interessano la Liguria, dovrà comunque essere completata entro il prossimo anno.

Interessante è stata l'apertura, in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Genova, dello sportello della Montagna presso la sede della Sezione Ligure, al quale si può accedere, oltre che direttamente, per posta elettronica, fax ed internet. Numerose sono le richieste di informazioni sul territorio, gli itinerari e i consigli e suggerimenti per l'organizzazione di gite di qualsiasi tipo e difficoltà. È un esperimento che va preso in considerazione realizzando altri, là dove è possibile, tenendo anche conto dei riflessi positivi che lo stesso ha sulla diffusione dell'immagine del Club alpino italiano.

Delegazione regionale Piemonte

(Presidente Barbotto)

Le attività principali portate avanti nel corso del 1999 sono state le seguenti:

Con la regione Piemonte

- Inizio dell'operatività del progetto INTERREG II («REVALP-Biblioteche») con inserimento dei dati. Il progetto, già in fase avanzata, prosegue regolarmente.

- Approvazione del progetto INTERREG II per i rifugi della provincia di Torino denominato «Alta Quota» secondo i nostri «desiderata». Avuto contatti con le sezioni interessate e definito con esse le formalità attuative. Le sezioni sono state invitate ad iniziare i lavori.

- Ulteriori riunioni con il servizio Cartografia della Regione per il progetto «Alpi senza frontiere». La Delegazione inoltre fornisce supporto ed aiuto alla Delegazione Liguria (titolare del progetto) per la parte piemontese.

- Partecipazione al convegno tenutosi a «La Mandria» su «Venaria in corsa».

- Consulenza e studi del nuovo progetto caldeggiato dai francesi «Grande Traversée des Alpes» (Presidente René Girard di Grenoble).

- Cura di vari articoli per «I Quaderni della Regione Piemonte - Montagna».

- Richieste per ottenere la proroga nel fine lavori nei rifugi.

- Azioni scritte di protesta per gli «Stati Generali» del Piemonte di cui la Delegazione fa parte.

Con altri Enti

- Richiesta alla Provincia di Torino per lo smaltimento dei rifiuti solidi dai rifugi.

- Riunioni con la Provincia di Torino per la definizione dei rappresentanti negli ATC (Ambiti Territoriali di Caccia) e nei CA (Comprensori Alpini).

- Esame di alcuni DDL nazionali e regionali sulla sentieristica in montagna.

- Partecipazione al Convegno di Viù: «Il colle dell'Autaret e la via del sale».

- Partecipazione al 36° Salone Europeo della Montagna (3 - 7 novembre) 1999.

- Partecipazione al gruppo di lavoro (Consigliere Bonatto) per il prolungamento della GTC (Grande Traversata della Collina torinese) fino al Santuario di Crea (Monferrato).

- Ulteriore collaborazione con l'ENEL per il progetto «Natura e Territorio: i sentieri dell'energia». La Delegazione è consulente per l'iniziativa.

Conclusioni.

Si segnalano, in totale, n. 108 riunioni varie durante l'anno, comprese cinque riunioni di Delegazione.

Ciò a riprova che l'attività della Delegazione, molto varia, richiede una continua presenza presso le Autorità locali (soprattutto regionali) che ci considerano quali propri interlocutori.

Questa Delegazione, dopo aver dato contributo alle Sezioni con lettera del 30 settembre 1999, è stata rinnovata per intero con la sostituzione di Giuseppe Manno

(Sezione di Pinerolo) con Guido Olivero (Sezione di Novi Ligure).

Delegazione regionale Valle d'Aosta

(Presidente De la Pierre)

La delegazione valdostana è stata impegnata su numerosi fronti.

- Progetto «Alpes sans frontières»: è stato svolto un ottimo lavoro, consolidando i rapporti con i referenti francesi e con taluni funzionari dell'Amministrazione regionale valdostana. Ormai le cartine sono quasi pronte e si attende la stampa finale.

- Progetto formazione dei gestori dei rifugi. In collaborazione con il Soccorso alpino si sta lavorando ad un progetto Interreg per realizzare dei corsi di preparazione a gestire un rifugio.

- Esame gestori di rifugi: anche quest'anno sono stati esaminati, per conto dell'Amministrazione regionale i nuovi gestori di taluni rifugi: si può riconoscere che la preparazione di codeste persone è soddisfacente.

- Rapporti con la Regione autonoma Valle d'Aosta: sono stati intensificati e migliorati affinché vi sia una maggiore uniformità di vedute o di rapporti anche con le sezioni non valdostane.

- Iniziative editoriali: sono state intraprese iniziative editoriali per verificare la possibilità della delegazione di preparare testi di formazione e guide alle escursioni.

- Serate di diapositive: sono state organizzate dalla Delegazione in collaborazione con la Presidenza del Consiglio due serate di diapositive; in modo tale da diffondere la conoscenza dei buoni rapporti esistenti tra le sezioni valdostane.

Infine sono state poste le basi per creare una struttura di delegazione più snella e più efficace.

Comitato scientifico LPV

(Presidente Vignola)

L'attività di questo Comitato, riunitosi collegialmente cinque volte nel corso del 1999, può essere così sintetizzata:

- Pubblicazione degli Atti del convegno di studio tenutosi nel 1996 a Nava «L'originalità naturalistica e culturale delle Alpi Liguri nei loro rapporti con l'Appennino Ligure e con le Alpi Marittime».

- Esame preliminare delle bozze di stampa degli Atti del convegno di studio del 1998 a Ceresole Reale «Le acque della montagna».

- Organizzazione di convegno di studio di due giorni a Verrès «Alimentazione e organizzazione del territorio nelle Alpi Occidentali: tradizioni e prospettive», durante il quale sono stati approfonditi aspetti inediti in materia. Collazione del materiale per la stampa degli atti di tale convegno.

- Avvio dei lavori per l'organizzazione del convegno di studio del 2000, con l'esame di ipotesi di modifica dello schema tradizionale di svolgimento.

- Intervento ufficiale alla sessione autunnale del Convegno LPV, su «Convegno - Sezioni - Organi Tecnici Periferici: rapporti ed equilibri», allo scopo di sensibilizzare l'assemblea del Convegno sul ruolo e collocazione degli OTP nella struttura del Club alpino italiano.

- Proseguimento della capillare opera di divulgazione sia all'interno del CAI, sia all'esterno con enti ed istituzioni culturali e scientifiche.

- Attività individuale particolarmente intensa: i componenti hanno proseguito l'attività didattica presso sezioni, enti, associazioni, e pubblicato articoli e saggi.

- Il Presidente ha preso parte agli incontri del Convegno LPV e del Comitato scientifico centrale. È stata invitata quale docente su «Ruolo degli Operatori naturalistici organizzazione del Club alpino italiano» al corso nazionale di formazione per Operatori naturalistici del Comitato scientifico centrale del CAI, tenuto in Sicilia nel mese di settembre.

Commissione alpinismo giovanile LPV

(Presidente Marocco)

Nel secondo anno del suo mandato la Commissione alpinismo giovanile del Convegno LPV ha continuato l'iniziatore percorso in una fattiva comunicazione e operatività con l'accompagnatore AG. Realizzando in un clima di massima collaborazione e coinvolgimento incontri, raduni, stage, corsi di formazione, di qualifica e «l'Aquilotto, l'Aquilnet».

Per la sua attività la commissione si è riunita cinque volte: a Bra il 6/2, a Grignasco l'8/5, a Pianezza il 19/6, a Cuorné il 9/10 e a Verbania il 14/1.

Ha partecipato all'incontro con l'OTC e gli altri OTP di AG in Sede centrale a Milano il 16 gennaio (Marocco, Patriarca), il 13 novembre a Verbania (Marocco); all'Assemblea Sezioni LPV ad Arona il 21 marzo (Marocco); allo stage di specializzazione su topografia, cartografia ed orientamento per ANAG al rifugio Zamboni Zappa il 25/26/27 giugno (Imperiali); all'incontro ANAG del 3° Corso AG a Terni al rifugio Scoppio il 18/19 settembre (Patriarca); al 6° Congresso nazionale AG a Verbania il 13/14 novembre (Marocco, Patriarca, Bonatto, Imperiali, Rolando, Degiovanni, Rosania).

Ha collaborato: al gruppo Corsi ex (GLSCAG) a Milano il 16/1 - 13/2; il 13/11 a Verbania (Marocco); al 6° Congresso nazionale AG (tutti i componenti e la Sezione di Verbania).

Ha patrocinato: il Raduno AAG per 10 anni di AG a Chiavari il 27/28 febbraio (Patriarca, Rosania).

Ha organizzato: l'incontro /coordinamento

degli ANAG LPV a Bra il 6 febbraio; l'8° Corso di Formazione per AAG LPV: riunione operativa a Gattinara il 20 febbraio (Marocco, Patriarca, Imperiali, Rosania); riunione con gli Alpini di Giaveno il 25 febbraio (Marocco); 1° fase: selezione candidati a Giaveno d'Aquila il 22/23 maggio (Marocco, Bonatto, Imperiali, Rolando, Rosania, Degiovanni); 2° fase: corso AAG al rifugio Zamboni Zappa dal 1 al 5 settembre (Marocco, Patriarca, Bonatto, Imperiali, Rosania, Rolando, Degiovanni); cerimonia/consegna attestati dei nuovi accompagnatori AG a Verbania il 14 novembre; 5 corsi di formazione per AAG (Direttori dei Corsi: Bordo, Patriarca, Frattini, De Giuli, D'Epifanio); 21 corsi AG di cui n° 4 monotematici, n° 3 di perfezionamento: Direttori dei Corsi: Marocco, Frattini, Bordo, Corda, Bonatto, Clemente, Degara, D'Epifanio, Imperiali, Nardi, Patriarca.

Al 31/12/99 l'OTP AG LPV è composto da 21 ANAG - 121 AAG - 320 aAAG.

Composizione commissione 1998-2000

Presidente ANAG Angelo Marocco (incarichi: vidimazione attività AAG; componente del gruppo corsi; relazione con le Sezioni provincia di TO); Vicepresidente ANAG Gabriella Patriarca (incarichi: relazioni con gli altri OTP AG e con le sezioni prov. di VC, BI); Segretario AAG Felice Bonatto (incarichi: relazioni con le sezioni Valdostane); componenti: AAG Carla Rolando (incarichi: redazione del notiziario «l'Aquilotto» e del volume «Itinerari di AG LPV»; relazioni con le sezioni prov. CN); ANAG Andrea Imperiali (incarichi: delega nulla osta corsi AG / aAAG; albo; atti; relazione con le Sezioni prov. VB e NO); ANAG Franco Degiovanni (incarichi: tesoriere; relazioni con le Sezioni prov. AT e AL); ANAG Giuseppe Rosania (incarichi: Servizio Scuola; relazioni con le sezioni Liguri). Referente CCAG: Alberto Nobile; referente Convegno LPV: Albino Scarinzi.

Commissione TAM ligure

(Presidente Bertelli)

L'attività della Commissione si può sintetizzare nei seguenti punti:

- Realizzazione del Corso regionale Operatori TAM con la partecipazione di 16 corsisti, 8 lezioni, di cui una sul territorio, suddivise in quattro tornate svoltesi rispettivamente a Savona, Genova, Sarzana e Sanremo;

- Intervento al Convegno LPV di Arona del 21/3 del Presidente Bertelli su «Segnalatica e sua proliferazione: analisi e proposte»;

- Approvazione da parte del Comitato di coordinamento LPV di Arona del 20/3 del nuovo regolamento della C.R.TAM LIGURIA.

- Partecipazione al coordinamento Parchi Regionali tra le associazioni ambientaliste della Liguria.

- Partecipazione al Convegno nazionale

TAM di Bergamo del 17-18 settembre con interventi del Presidente Bertelli e di F. Zunino.

- Ricerca presso la Regione relativa ai Comitati di Gestione di Ambienti Territoriali di Caccia e Comprensori Alpini.

- Partecipazione al 3° Convegno Provinciale «Il mare in basso» svoltosi in ottobre nella tornata di Torriglia (GE).

Commissione interregionale TAM piemontese/valdostana

(Presidente Zanini)

Attività istituzionale

- Dieci riunioni ordinarie (10/1, 27/2, 13/3, 17/4, 21/5, 19/6, 17/7, 04/9, 30/10, 27/11);

- Atti del 14° Corso-Seminario regionale per Operatori TAM «Il Villaggio Alpino. Passato e futuro», tenutosi il 15-16 giugno e 28-29 settembre 1996 a Torre Pellice (TO), stampa avvenuta nel marzo 1999 e distribuzione ai corsisti ed alle sezioni del Convegno LPV;

- Atti del 16° Corso-Seminario regionale per Operatori TAM «Il Bosco in Montagna. L'Ambiente e l'Uomo», tenutosi l'11-12 ottobre 1997 a Saint'Oyen (AO), stampa avvenuta nel marzo 1999 e distribuzione ai corsisti ed alle sezioni del Convegno LPV;

- Atti del 17° Corso-Seminario regionale per Operatori TAM «Dall'escursionismo all'educazione ambientale in montagna», tenutosi il 3 e 4 ottobre 1998 ad Arpy di Morgex (AO), in corso di stampa;

- 18° Corso-Seminario regionale per Operatori TAM «Le meraviglie del Sottobosco. L'Ambiente e l'Economia», tenutosi il 25-26 settembre 1999 ad Arpy di Morgex (AO), organizzato dalla CITAM PV con il contributo della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Anche quest'anno la CITAM PV ha scelto un tema originale e ricco di possibili sviluppi in continuità con il 14° e 16° Corso-Seminario. Ci siamo occupati dello studio di una risorsa naturale, il Sottobosco, spesso trascurata, sia sotto il profilo naturalistico-ambientale sia economico-produttivo. Sono intervenuti specialisti della fauna e del Sottobosco e delle sue specifiche problematiche ecologiche, oltre che esperti della valorizzazione economica dei prodotti di questo meraviglioso ambiente. Le relazioni del sabato sono state coordinate dal Prof. Enrico Martini, Direttore del Corso-Seminario, mentre le attività della domenica si sono svolte nei boschi di Arpy, sotto la guida della Prof.ssa Maria Angela Gervasoni che ha fatto sperimentare alcune metodologie di Didattica dell'Educazione Ambientale.

- Atti del 18° Corso-Seminario - è in corso la raccolta delle relazioni presentate ad Arpy sul tema del Sottobosco, al fine di pubblicarle come consuetudine e distribuirle ai corsisti, alle Sezioni del CAI alle Associazioni ambientaliste, alle scuole e biblioteche.

Partecipazione a Convegni e Incontri

- 93° Convegno LPV, tenutosi ad Arona (NO) il 21 marzo, organizzato dalla Sezione di Arona.

- Convegno di studi sul tema «La Dora ritrovata - Proposte e progetti per il Parco Fluviale della Dora Riparia», tenutosi a Collegno (TO) il 10 aprile, organizzato dalla Provincia di Torino, Comune di Collegno e Associazione Amici del Parco della Dora. Lodovico Marchisio ha accompagnato i convenuti nel sopralluogo lungo le sponde della Dora.

- Assemblea dei delegati del Club alpino italiano, tenutasi a L'Aquila il 9 maggio, organizzato dalla Sezione di L'Aquila.

- Convegno sul tema «La Valle di Viù - Colle dell'Autaret: leggenda, storia e attualità», tenutosi a Viù (TO) il 22 maggio, organizzato dalla Sezione di Lanzo e Sottosezione Valle di Viù.

- Incontro con il Camminaitalia l'11 luglio in Valgrisenche (AO).

- Convegno nazionale sul tema «La Protezione dell'Ambiente nel CAI, prospettive ed orientamenti», tenutosi a Bergamo (BG) il 17-19 settembre, promosso dalla Commissione Centrale TAM e organizzato dalla Commissione regionale TAM lombarda.

- Convegno di studio sul tema «Alimentazione e organizzazione del territorio nelle Alpi occidentali: tradizioni e prospettive», tenutosi a Verrès (AO) il 18-19 settembre, organizzato dal Comitato Scientifico LPV.

- Lezione teorica su «Etica ed Ecologia dell'Alpinismo» a cura di Amedeo Micci, tenutasi a Verrès (AO) il 30 settembre, nell'ambito del 34° Corso di Alpinismo organizzato dalla Scuola di alpinismo e scialpinismo «Amilcare Cretier» della Sezione di Verrès.

- 94° Convegno LPV tenutosi a Rivarolo Canavese (TO) il 7 novembre, organizzato dalla Sezione di Rivarolo Canavese.

- Gemellaggio: Club alpino italiano - Club Alp. Français, tenutosi a Saint Jean de Maurienne in Savoia il 14 novembre ed alla serata svoltasi a Torino Esposizioni (Torino) il 15 novembre, organizzati dalla Sottosezione Cral/CRT e Sezione di Torino.

- Partecipazione di Silvia Zanini e Amedeo Micci, alla serata di presentazione del Corso-Seminario per Operatori TAM - anno 2000, tenutosi a Torino il 20 dicembre, nell'ambito della riunione ordinaria del CAI Uget Torino.

- Partecipazione di un delegato (Lodovico Marchisio) alle riunioni mensili del Coordinamento fra le Associazioni Ambientaliste e Animaliste.

- Partecipazione di un delegato (Aldo Chiariglione), alle riunioni di Pro Natura Piemonte impegnata alla difesa del Vallone di Unghiasse, raro ambiente naturalisticamente e paesaggisticamente pregiato ancora integro delle Valli di Lanzo, dall'apertura di una pista agro-silvo-pastorale nel Comune di Groscavallo (TO) - intervento autorizzato dalla Regione Piemonte.

- Partecipazione dei delegati, Viviana Grivon e Charles Lyabel, alle riunioni del Comitato Internazionale per la Tutela del Monte

Bianco «Espace Mont Blanc».

- Partecipazione di Silvia Zanini, Amedeo Micci e Lodovico Marchisio, alle riunioni del Comitato Promotore della Sezione di Grugliasco del Club alpino italiano, con lo scopo di costituire la Sezione di Grugliasco (TO) al cui interno sviluppare anche attività TAM.

Parei espressi.

- Parere sul «Progetto di ampliamento e di adeguamento del rifugio Monte bianco» in località La Foge di Courmayeur (AO) presentato dalla Sezione UGET Torino.

- Parere sul «Progetto di ristrutturazione ampliamento del rifugio Teodulo», al colle Teodulo (AO) presentato dalla Sezione di Torino.

- Parere sul «Progetto Interreg» presentato dai Comuni di Ceresole Reale (Parco nazionale del Gran Paradiso) e di Val d'Isero (Parco della Vanoise) interessanti i valichi della Galisia e della Losa. Il parere è stato espresso in un «Documento sulla strada del Colle del Nivolet - Parco Nazionale del Gran Paradiso», a firma congiunta CITAM PV, Legambiente Piemonte, Pro Natura Piemonte, CIPRA Italia, Mountain Wilderness Italia.

- Petizione internazionale «Tassa Ecologica sui mezzi pesanti» sottoscritta il 19 giugno, pervenuta dal Coordinamento «Iniziativa Trasporti Europa - per una scelta rispettosa dell'uomo e dell'ambiente» proposta dalla CIPRA al Parlamento Europeo.

- Petizione «Tunnel del Monte Bianco NO al ritorno dei camion» sottoscritta da una sessantina di corsisti ad Arpy di Morgex (AO) il 25 settembre, iniziativa del Comitato indipendente Tunnel del Monte Bianco STOP ai TIR.

Progetti condotti

Gennaio 1999: collaborazione di un delegato (Anita Tarascio), alla realizzazione del progetto «La Fracho/Ba Jouann» recupero di un itinerario storico/toponomastico, naturalistico e antropico dedicato ad Arturo Genre e collegante la zona di Maniglia (Perrero) e Massello in Val Germanasca a cura delle Associazioni Ambientaliste e Animaliste.

Giugno 1999: progetto a cura di Elena Casanova per la realizzazione di una Pagina Web sulla CITAM PV da inserire nel sito del Club alpino italiano contenente i seguenti aspetti: chi siamo, i nostri scopi, il nostro lavoro, i nostri progetti futuri, la nostra e-mail, documenti (Bidecalogo - la Charta di Verona - Le Tavole di Courmayeur).

Novembre 1999: Istituzione di un gruppo di lavoro (composto da Elena Casanova, Renzo Neiretti, Giorgio Gnocchi ed Ercole Perucca) finalizzato a rappresentare la CITAM PV all'interno dell'«Osservatorio Olimpiadi Torino 2006», al quale partecipano alcune Associazioni ambientaliste (Lega Ambiente Piemonte, Pro Natura Piemonte, Italia Nostra, WWF). L'Osservatorio si pone quale obiettivo principale il monitoraggio sui progetti che interesseranno l'arco Alpino in funzione delle Olimpiadi invernali del 2006, al fine di tradurli in

occasione di tutela dell'ambiente montano e valorizzazione dell'economia locale.

Partecipazione di un delegato (Lodovico Marchisio) ai lavori di realizzazione del costituendo «Parco Agronaturale della Dora Riparia» (promosso dal Comune di Collegno e dall'Associazione Amici del Parco della Dora) ed in particolare modo, all'apertura della rete di sentieri che congiungerà, attraverso il costituendo Parco, Collegno al Parco Cittadino della Pellegrina in Torino. Dicembre 1999: realizzazione della «Cassetta degli attrezzi dell'Operatore TAM» strumento di diffusione dell'attività della CITAM PV dai contenuti interdisciplinari corredato di un kit di diapositive.

Mozioni

Mozione: «Per una regolamentazione restrittiva del traffico della strada del Nivolet». Approvata da 155 su 158 delegati presenti all'Assemblea del Convegno LPV tenutasi ad Arona il 21 marzo.

Mozione: «Delega alle Commissioni Regionali TAM dell'Istituzione e Tenuta degli Albi Regionali degli Operatori TAM». Unanimemente approvata dai 126 delegati presenti all'Assemblea del Convegno LPV tenutasi ad Arona il 21 marzo.

Richiesta al Consiglio Centrale di presa di posizione sulla legittimità dell'Associazione «Ekoclub International» (supportato dalla Federaccia) a far parte del Consiglio Nazionale dell'Ambiente e partecipare ai Comitati di Gestione di Ambiti di Caccia (A.T.C.) e nei Comprensori Alpini (C.A.).

**Commissione zonale LPV
rifugi e opere alpine**

(Presidente Borsetti)

Nel corso del 1999 la Commissione si è radunata per ottemperare ai compiti che l'Allegato 2 del Regolamento Generale Rifugi le assegna. Nella seduta del 23/4 Bertarione ha dato le dimissioni da Presidente dalla Commissione per presunta incompatibilità tra la carica di Presidente e il mandato professionale di Direttore dei Lavori del rifugio Quintino Sella al Monviso, di proprietà della Sede centrale. Bertarione, per correttezza nei confronti del nuovo Presidente e della Commissione tutta, consegna il consuntivo delle spese effettuate dal 1° gennaio al 23 aprile 1999. La Commissione accetta le dimissioni e nomina nuovo Presidente il geom. Ettore Borsetti.

Nel corso dell'anno la Commissione ha provveduto alla ripartizione dei contributi per i lavori di manutenzione e di adeguamento igienico sanitario effettuati presso i rifugi nel 1998 ed ha approntato il programma lavori da eseguire nel 1999 con le relative assegnazioni preventive.

La Commissione ha anche esaminato una bozza di studio approntata da Bertarione riguardante l'attribuzione di coefficienti di valutazione per ciascun rifugio, al fine di giungere ad una uniformità a livello natio-

nale, ai fini della ripartizione dei contributi. Inoltre ha esaminato alcuni progetti di ampliamento ai sensi dell'art. 3 del Reg. Generale Rifugi ed ha espresso pareri a norma del punto D) dell'allegato 3 al medesimo Regolamento.

I componenti di Commissione, in qualità di Ispettori zonali, hanno effettuato numerose ispezioni presso i rifugi, riscontrando in generale un buon livello gestionale e rilevando quelle carenze strutturali che si stanno affrontando con i finanziamenti della Comunità Europea o che si dovranno risolvere nei prossimi anni con la nuova programmazione che si sta approntando a livello centrale.

Su invito del Club Alpino Francese, sono iniziati gli studi per le effettive necessità dei rifugi inseriti nelle Aree Protette Alpine transfrontaliere in particolare per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento reflui. Detti studi sono rivolti alla possibilità di ottenere finanziamenti da parte della C.E. (Interreg III).

Le Sezioni interessate verranno quanto prima invitate a far conoscere le loro esigenze.

La Commissione è stata anche chiamata nell'arbitrato per una vertenza sorta con un gestore.

In supporto alla Commissione centrale la Commissione ha avviato presso le varie Sezioni un nuovo programma di finanziamento con la Comunità Europea per impianti fotovoltaici.

Commissione interregionale LPV

Sci di fondo escursionistico (Presidente Renzini)

Nel 1999 i Corsi di sci di fondo escursionistico che hanno ottenuto regolare nulla osta, sono stati 11 così suddivisi: 3 in Liguria, 7 in Piemonte e 1 in Valle d'Aosta. In ambito LPV a tutt'oggi sono in attività 50 ISFE e 2 INSFE. Questi dati sono suscettibili di aumento nel corso del 2000 dato il buon numero di candidati, tecnicamente preparati, che si presenteranno agli esami sia per ISFE che per INSFE. La Commissione ha organizzato a Gressoney un corso di aggiornamento per ISFE e una preselezione per aspiranti ISFE cui hanno partecipato in 42 tra ISFE e aspiranti. In marzo è stato organizzato un raduno intersezionale al Colle di Tenda con 39 partecipanti provenienti dalle tre regioni del Convegno.

Nel mese di ottobre a Genova, abbiamo indetto il 2° Congresso per Istruttori LPV con 52 partecipanti. Tema del Congresso, le problematiche dello sci di fondo escursionistico del 2000. A completamento del Congresso, il giorno seguente, con la gradita presenza del Presidente della CONSFE, Lucio Benedetti, abbiamo compiuto un'escursione attraverso le falesie del Finalese. Attualmente la Commissione si sta attivando per l'organizzazione della

Settimana nazionale di sci di fondo escursionistico del 2001 che si svolgerà in Valle d'Aosta, impegno quanto mai gravoso che assorbirà tutte le nostre risorse.

Commissione interregionale LPV

Scuole di scialpinismo (Presidente Messina)

La Commissione si è riunita una sola volta, il 6 novembre, a Rivarolo Canavese, ospite di quella Sezione. La Sezione di Forno ha ospitato nel pomeriggio la riunione della Scuola Interregionale LPV.

Attività delle Scuole. Il numero delle Scuole riconosciute e in attività è rimasto quello dello scorso anno, e cioè 26. Le Scuole «Combi e Lanza» di Omegna e la Scuola «G. Moriggia» di Verbania anche quest'anno hanno svolto assieme il Corso, unendo i rispettivi organici.

Nel '99 sono stati rilasciati 42 nulla osta (3 in più che nel '98), così suddivisi:

2 Corsi di Sci Fuori Pista

12 Corsi di livello SA 2 (avanzato)

24 Corsi di livello SA 1 (base)

4 Corsi di livello SA 3 (esperti)

Anche quest'anno le Relazioni di fine corso non sono state inviate tempestivamente per cui non è stato possibile, nella relazione di fine anno fatta alla 94ª Assemblea delle Sezioni del Convegno LPV, comunicare anche i dati relativi agli allievi, dati che sono i seguenti:

allievi iscritti su 42 Corsi effettuati: 975
allievi risultati idonei: 757 pari a circa il 77,6%

Il corpo istruttori di scialpinismo LPV è ad oggi costituito da 88 INSA e 163 ISA. Questi ultimi sono diminuiti di 6 unità, in quanto 4 sono stati promossi INSA e 2 hanno cessato l'attività. Gli A.I. (aiuto istruttori - non titolati) inseriti nei n.o. del '99 sono risultati 295, mentre i titolati del settore sono risultati 228 (67 INSA e 161 ISA).

Corso di Tecnica di Ghiaccio per A.I. È stato svolto nel terzo fine settimana di settembre, con base al rifugio Uget / M. Bianco, in due giornate come da programma. Aveva lo scopo di dare una informazione / preparazione in particolare a quegli A.I. intenzionati ad iscriversi al Corso di Formazione per ISA che si terrà nel 2000. Hanno partecipato 55 allievi, provenienti da 20 Scuole, che hanno molto apprezzato l'iniziativa.

Aggiornamento di tecnica di ghiaccio per gli INSA e per Direttori di Scuola. Si è svolto domenica 5 settembre al Ghiacciaio di Prè de Bar / Val Ferret, con la partecipazione di 17 Istruttori della Scuola (di cui 12 anche Direttori) e solo altri 3 Direttori rispetto ai 14 che potevano partecipare. La scarsa partecipazione da parte di questi ultimi, cui veniva offerta una opportunità di aggiornamento difficilmente ripetibile, non ha premiato l'iniziativa della Scuola Interregionale.

Commissione interregionale LPV escursionismo e segnaletica (Presidente Grossi)

Di concerto con il proprio OTC e con il Convegno di appartenenza, l'OTF LPV per l'escursionismo e la segnaletica offre alle Sezioni/S.Sezioni del proprio territorio di competenza il necessario supporto tecnico-culturale a sostegno di tutte le varie iniziative legate al contesto escursionistico - sia come attività praticata che nei suoi aspetti didattico-educativi - alla sentieristica, alla segnaletica dei sentieri.

Lo sforzo della Commissione ruota attorno a tre appuntamenti fissi annuali, che vogliono essere momenti di approfondimento delle tematiche e delle problematiche legate alla nostra materia, ma anche confronto sereno e costruttivo sullo stato dell'arte dell'escursionismo LPV, nonché simpatico e conviviale interscambio tra escursionisti che risiedono in un'area piuttosto ampia e quindi penalizzata sotto il profilo del ritrovarsi assieme. La nostra politica, qui, è quella di non appesantire troppo l'agenda dei singoli, a beneficio di una più cospicua presenza nei momenti forti: «troviamoci solo due volte l'anno, ma troviamoci tutti... con simpatia».

Questi tre appuntamenti, ai quali vengono invitati tutti gli AE e gli Operatori di escursionismo dell'LPV, sono: *l'aggiornamento tecnico-culturale per gli AE, il Convegno per gli escursionisti LPV, l'escursione interregionale LPV*. Unite a queste, vi sono poi le altre attività organizzative e di supporto connesse con iniziative escursionistiche promosse dal Sodalizio e dai suoi organismi (Camminaitalia, Settimana nazionale dell'escursionismo, Treno-Trekking, Show-Mont, Progetto sulla sentieristica, Manualistica), l'organizzazione e la direzione dei Corsi per gli Accompagnatori di escursionismo, l'attività editoriale, la partecipazione a convegni ed incontri, la supervisione sui Corsi sezionali di escursionismo, le verifiche dell'attività degli AE per la validazione dei libretti personali e per la tenuta dell'albo degli AE LPV.

Nel corso dell'anno, la Commissione si è riunita 9 volte sviluppando i seguenti progetti/iniziative:

- VI Convegno per accompagnatori ed operatori di escursionismo - «Chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo», tenutosi l'8 maggio a Druogno (Val Viguzzo - VB).
- Nel corso del Convegno sono stati distribuiti gli attestati ed i distintivi personalizzati ai nuovi AE che hanno superato il II Corso.
- Aggiornamento tecnico su difficoltà EE con manovre di corda doppia e posa di corda fissa per gli AE, tenutosi il 9 maggio a Druogno (Val Viguzzo - VB).
- VII Escursione interregionale-culturale effettuata il 19 settembre al Mont'Orfano, panoramica e storica cima all'imbocco dell'Ossola, al cospetto dei laghi Verbano

e di Mergozzo (punto di comando con polveriere e postazioni d'artiglieria della famosa linea Cadorna). Molto gradita la presenza di Paolo Crosa Lenz, alpinista-giornalista-storico, di alcune autorità locali e di molti Presidenti delle sezioni vicine, che hanno accolto i 250 escursionisti LPV partecipanti.

- Pubblicazione dei due numeri del nostro semestrale «Camminiamo Insieme».
- Coordinamento per il CAI del settore NW del Camminaitalia '99.
- Organizzazione del III° Corso LPV per AE, previsto per il 2000.
- Attività di supporto al Calendario Trentrekking 1999.
- Attività di supporto ai gruppi lavoro Sentieristica, Tecniche e materiali, Didattica/Sicurezza/Formazione.
- Sensibilizzazione verso le nostre sezioni sull'uniformazione della segnaletica.

Il Presidente del Convegno LPV
Pier Giorgio Trigari

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI LOMBARDE

Il 1999 ha visto l'insediamento del nuovo Comitato di coordinamento eletto in occasione del Convegno di Bòvegno. Ritengo che anzitutto si debba ringraziare Pierangelo Stardini, che con molto entusiasmo e competenza ha presieduto per sei anni il precedente Comitato ottenendo apprezzabili risultati. Con lui hanno avuto un sensibile sviluppo i rapporti con la Regione Lombardia e si spera con quest'anno di poter raggiungere consistenti risultati in favore delle sezioni lombarde.

Un primo risultato si è avuto con l'insediamento della Consulta per la montagna l'11 ottobre in attuazione della Legge regionale 10/98 «Disposizioni per la valorizzazione, lo sviluppo e la tutela dell'ambiente montano». Nella Consulta per la montagna figura come componente, in qualità di «rappresentante regionale del Club Alpino Italiano (CAI)» il Presidente del Convegno.

In realtà questo organismo a tutto febbraio non aveva intrapreso particolari iniziative. Anche altri nostri interventi presso la Regione, pur riscuotendo notevole interesse, soffrono un momento di rallentamento a seguito delle elezioni regionali. Al momento dello svolgimento dell'Assemblea dei delegati di Como avranno avuto termine i comizi elettorali e sicuramente avremo potuto riprendere i rapporti per un maggior riconoscimento delle attività del Club alpino in Lombardia.

La Legge Regionale 44/82 è stata ancora una volta particolarmente attenta e favore-

vole nel riparto di contributi per la manutenzione dei rifugi del CAI.

L'anno passato ha visto l'utilizzo del locale che la Sede centrale del CAI ha dato in comodato, dietro adeguato corrispettivo, nell'edificio di Via Petrella 19. Abbiamo forse riscontrato dei limiti nella sua possibilità di utilizzazione, soprattutto per quanto riguarda i sistemi informatici. Comunque è un importante punto di riferimento per le riunioni del Comitato e delle sue Commissioni. Vi è anche da segnalare l'importante manifestazione Milano Montagna 2000 che si è svolta a Milano e che ha visto il CAI come uno degli enti patrocinatori. Organizzata da Rolly Marchi e Agostino da Polenza con la Regione Lombardia, quale ente promotore, si sono avute numerose manifestazioni con notevole successo di pubblico e che hanno contribuito a diffondere maggiormente l'immagine del Club alpino. In particolare desidero ricordare: la premiazione di 100 alpinisti famosi sia italiani che stranieri; la sfilata per le vie di Milano di alcune sezioni del CAI con le loro insegne; la mostra fotografica e di cimeli alpini «Alpi, spazi e memorie» che ha avuto luogo nei Musei di Portoromana; la mostra di quadri «La Cattedrali della Terra» che ha avuto luogo al Museo della Permanente.

Nel Convegno di Bòvegno, organizzato con molta signorilità dalla locale Sezione, si sono svolte le elezioni dei Consiglieri centrali Valeriano Bistoletti, Angelo Brambilla, Enrico Pelucchi. Si è proceduto al rinnovo del Comitato di Coordinamento. Le votazioni hanno dato i seguenti risultati: Presidente: Lodovico Gaetani, Consiglieri: Guido Bellesini, Gianpaolo Brenna, Giuseppe Cesana, Attilio Paolo Galli, Fausto Legati, Francesco Maver, Andrea Mussi, Marco Antonio Tieghi, Piero Urciuoli, Gianluigi Vandoni; Revisori dei Conti: Erminio Alloni, Renzo Poli, Mirella Zanetti. Infine il Convegno si è espresso per la candidatura all'Assemblea dell'Aquila di Luigi Rava, quale Vicepresidente generale. Durante la riunione sono state consegnate le medaglie di benemerita del Convegno ai Soci Vasco Cocchi e Giuseppe Marcandalli. Vasco Cocchi ha svolto un'incredibile quantità di lavoro per l'organizzazione delle attività del CAI in tal modo trasmettendo alle generazioni dopo di lui la passione per la montagna e l'attaccamento al CAI. Di fondamentale importanza il suo contributo per la diffusione della conoscenza della medicina in montagna. Giuseppe Marcandalli ha dato molto al Club alpino quale dirigente nell'organizzazione della sua sezione e della Sede centrale. Per molti anni è stato Consigliere centrale e Segretario generale.

Al Convegno ha partecipato il Presidente generale, Gabriele Bianchi, che ha presentato ai delegati una bozza del documento sulle linee programmatiche del Club alpino italiano che sarebbero state discusse nell'Assemblea dei delegati dell'Aquila. Le linee programmatiche sono imperniati su sei punti principali: la formazione, l'ambien-

te, la cultura, l'immagine, il servizio ai soci, la configurazione e struttura del CAI.

Il Convegno di autunno si è svolto a Clusone con la calda accoglienza che la Sezione ha voluto riservare ai delegati. Alla riunione ha partecipato, quale gradito ospite, l'ing. Giancarlo Morandi, Presidente del Consiglio della Regione Lombardia, che ha assicurato il particolare interessamento della Regione per i problemi del CAI in Lombardia.

L'Assemblea ha designato le candidature per la formazione delle Commissioni centrali: Alpinismo Giovanile, Rifugi e Opere Alpine, Pubblicazioni, Cinematografica, Legale, Speleologia.

Il punto più qualificante del Convegno è stato quello relativo ai «Progetti di attuazione delle linee programmatiche».

Il Segretario generale Angelo Brambilla ha illustrato con competenza il lavoro che è stato iniziato in Sede centrale e che si svilupperà nei prossimi mesi con la collaborazione e i contributi di tutti i Soci del CAI. Nonostante che l'argomento non fosse di immediato riconoscimento, Brambilla ha saputo interessare l'Assemblea in modo brillante ottenendo un primo dibattito che avrà senz'altro notevoli sviluppi nei prossimi mesi.

Nel 1999 il Comitato di Coordinamento si è riunito sei volte a Milano il 23 febbraio, il 30 marzo, il 4 aprile, il 4 maggio, il 14 giugno, il 27 settembre e il 23 novembre. Tra le deliberazioni adottate e le attività coordinate: l'insediamento del nuovo Comitato di Coordinamento; l'esposizione del programma 1999 degli OTP; l'esame delle candidature lombarde per le Commissioni centrali; la revisione di particolari accordi con la Commissione regionale alpinismo giovanile.

Comitato scientifico regionale (Presidente Sala)

Il Comitato scientifico lombardo è stato rinnovato nel 1999 ed è stato rinominato Presidente Enrico Sala e Segretario Sabrina Verde; gli altri componenti sono: Marco Majrani, Sofia Manzoni, Alfio Maspero, Renata Perego, Gabriele Peroni, Tiziano Zonta. Il nuovo Comitato ha continuato la propria attività sulle linee d'azione identificate negli anni precedenti e ormai consolidate: l'informazione, la formazione e la ricerca.

Sono state mantenute le collaborazioni instaurate con altri organismi del Sodalizio e con Enti pubblici: Commissione lombarda TAM, Comitato Glaciologico Italiano, C.N.R. Centro Geodinamica Alpina e Quaternaria di Milano, Università degli Studi di Milano, Museo di Storia Naturale di Brescia.

Nel 1999 si sono organizzate conferenze, lezioni, escursioni guidate per le scuole, corsi per le Sezioni lombarde, da citare il ciclo di sette conferenze organizzato in collaborazione con la Pro Loco a Vercurago; Nel mese di settembre tre soci lombardi hanno partecipato al corso nazionale per

Esperti e Operatori naturalisti tenutosi a Palermo, guadagnandosi meritatamente il titolo nazionale di Operatore naturalista del CAI. Visto il grande numero di richieste di partecipazione che sono pervenute all'organizzazione, per il 2000 si pensa di promuovere un corso a livello di Convegno lombardo per patentare nuovi operatori. Un gruppo di questi Operatori ed Esperti naturalisti ha partecipato con tre differenti lavori al VIII Convegno Glaciologico Italiano, tenutosi a Bormio il 9-12 settembre 1999.

Grazie alla disponibilità della Sezione di Como, in concomitanza con la celebrazione per il bicentenario della morte di Alessandro Volta, è stato bandito un Concorso per lavori scientifici originali di giovani soci ricercatori.

Come da consuetudine, anche durante il 1999 (grazie all'opera dei rilevatori glaciologici, soci volontari del nostro Sodalizio con qualifica specifica), sono stati monitorati otto ghiacciai lombardi al fine di fornire i dati necessari al Comitato scientifico centrale e al Comitato Glaciologico Italiano, per stilare i relativi bilanci di massa. Il Comitato ha impegnato le singole competenze dei propri componenti per realizzare ricerche applicate multidisciplinari in ambito naturalistico-ambientale.

Per la divulgazione scientifico-naturalistica è stata la prima fase di realizzazione di una pubblicazione di itinerari escursionistici illustrati sotto l'aspetto naturalistico da affiancare al «manuale di osservazioni naturalistiche» che il Comitato scientifico centrale sta realizzando.

Di questo manuale la parte riguardante la Biosfera è curata da questo Comitato che già quest'anno ha provveduto a raccogliere gli scritti.

Commissione regionale di alpinismo giovanile

(Presidente W. Brambilla)

Le linee programmatiche che la Commissione ha fissato per il triennio sono state perseguite con incisività ed il lavoro svolto è stato contraddistinto da un clima di massima collaborazione e serenità.

La Commissione di AG si è riunita 7 volte al completo ed altre 8 volte in gruppi di lavoro.

Le attività organizzate sono state rivolte verso i seguenti temi:

coordinamento delle attività di AG sul territorio; formazione ed aggiornamento degli Accompagnatori; organizzazione di attività intersezionali; ricerca e collaborazione tra OTP e con OTC.

Coordinamento delle attività di AG sul territorio.

Nel 1999 sono stati organizzati 44 corsi di Alpinismo giovanile, da 38 sezioni. I corsi di Alpinismo giovanile hanno coinvolto più di 1100 ragazzi e sono stati gestiti da 170 Accompagnatori e da circa 320 operatori sezionali.

La Commissione è stata impegnata nella verifica dei corsi di alpinismo giovanile fornendo in molti casi il Direttore del corso stesso.

Un importante momento di fasatura fra gli Accompagnatori del Convegno lombardo e la Commissione stessa, è stato il Congresso di Vigevano con più di 110 persone; da ricordare anche la gita ai Pizzoni di Laveno, occasione di scambio di esperienze e di programmazione delle attività del prossimo futuro.

Formazione ed aggiornamento.

La Commissione ha organizzato un corso di aggiornamento per Accompagnatori basato sulle nuove metodologie di insegnamento dell'educazione ambientale; a questo aggiornamento tenutosi ai piedi dell'Adamello hanno partecipato 53 Accompagnatori.

Nell'ambito della formazione, il 1999 è stato l'anno dei corsi per aiuto Accompagnatori; iniziativa che ci vedeva in ritardo rispetto ad altri Convegni, ma che ha registrato una partecipazione eccezionale. Alle sezioni di Casorate, Olgiate Comasco/Bizzarone, Melzo, Milano, Erba, Desenzano, Brescia, Coccaglio, Mantova si aggiungeranno, tra breve quelle di Bergamo e Cologno ed altre sezioni ancora si stanno attivando.

Questi corsi hanno fornito ad un centinaio di operatori sezionali informazioni utili al loro lavoro per i giovani di Alpinismo giovanile e permetteranno inoltre una scelta consapevole per quelli che vorranno proseguire il percorso formativo verso la qualifica di Accompagnatore.

Un doveroso ringraziamento va a tutti gli Accompagnatori Nazionali di alpinismo giovanile che si sono impegnati in questo settore, dimostrato così di interpretare al meglio la loro missione di formatori.

Organizzazione attività Intersezionali.

Nel 1999 la Commissione ha organizzato in proprio il raduno regionale ed il meeting di Alpinismo giovanile in Val Masino con la partecipazione di 832 giovani.

Nel mese di luglio è stata organizzata e gestita l'ormai tradizionale settimana alla baita Novella in Val Pelli con 25 ragazzi di 7 sezioni CAI.

Per i più grandicelli è stato organizzato un trekking sulle Orobie Valtellinesi che ha visto la partecipazione di 24 ragazzi di 8 sezioni.

Ricerca e collaborazione tra OTP e con OTC.

La Commissione sta collaborando con la Commissione centrale di AG sia su progetti strategici (Scuola centrale di Alpinismo giovanile ed università della montagna) sia su progetti a breve termine (prossimo corso ANAG, manuale di Alpinismo giovanile). Fattiva è stata anche la collaborazione con gli OTP degli altri Convegni per uno scambio di esperienze e ricerca di idee nuove per i prossimi Corsi di formazione.

Nel campo della ricerca la nostra Commissione ha pubblicato il «Quaderno sulla

sicurezza». Questo manuale è uscito dai confini regionali ed è stato distribuito a tutti gli Accompagnatori di Alpinismo giovanile. Sempre nel campo della ricerca sono da ricordare i 4 incontri con gli Accompagnatori Nazionali lombardi per creare una base comune di contenuti e metodologie da applicarsi nei corsi per aiuto Accompagnatori. Per quanto riguarda i contatti con gli Organi istituzionali, vi sono stati e proseguiranno gli incontri con il Comitato di coordinamento delle sezioni Lombarde per rinnovare la convenzione che era stata stipulata nel 1988 e che ha permesso all'Alpinismo giovanile lombardo di crescere qualitativamente e di poter realizzare quelle iniziative a favore dei giovani che stanno riscuotendo molto successo. Prima di guardare al nuovo anno la Commissione regionale lombarda desidera ringraziare tutti gli Accompagnatori e quanti si sono impegnati nelle attività a favore dei giovani in armonia con i principi ispiratori dell'Alpinismo giovanile.

Commissione regionale per i materiali e le tecniche

(Presidente Guastalli)

Nel corso dell'anno 1999 la Commissione ha collaborato ad alcune attività d'aggiornamento con Scuole e Commissioni lombarde. Un importante quadro delle necessità d'intervento è emerso dall'elaborazione di questionari conoscitivi raccolti dalle Scuole d'alpinismo, scialpinismo e Gruppi speleo regionali: ritenendo che i dati emersi possono costituire un significativo riferimento di discussione, sono stati comunicati a tutte le scuole. La Commissione ne trarrà spunto per la programmazione dei suoi lavori. Sono state ultimate le prove sui preparati per arrampicata, la verifica ha risolto alcuni dubbi relativi alla resistenza degli stessi (carico di rottura dato dall'effetto d'accoppiamento fettuccia-moschettoni, resistenza del preparato sollecitato con moschettoni a dito aperto). I valori ottenuti delineano un quadro confortante per l'utilizzatore segno di un apprezzabile impegno dei costruttori; si è provveduto alla stesura di un articolo divulgativo inviato alla stampa del nostro sodalizio.

Le prove sulla resistenza della ghiera di chiusura del moschettoni HMS sono state ultimate; i risultati del nostro lavoro sono stati portati in Commissione Sicurezza UIAA da Carlo Zanantoni, rappresentante per il CAI. Costatare che le osservazioni hanno raccolto un grande interesse, tale da far sperare che saranno apportate delle modifiche di miglioramento alle norme sui moschettoni, risulta per noi motivo di soddisfazione.

Rimane ora importante diffondere una nota cautelativa che sottolinei la necessità di un utilizzo attento di questo attrezzo quando viene abbinato ad un discensore; per questo si è provveduto alla stesura di un articolo

divulgativo che si spera di prossima pubblicazione.

Un particolare ringraziamento va alle Ditte Kong, Camp e Cassin per la collaborazione ed il materiale messo a disposizione. Alcune attività programmate sono state soppresse per problemi di finanziamento. Interessante risulta il rapporto di collaborazione con la commissione regionale Scuole di alpinismo attuato attraverso il contributo per la stesura delle note informative del bollettino «Lo Zaino».

In accordo con la Commissione biveneta per i materiali e le tecniche è stata programmata l'elaborazione di video didattici sui materiali ed il loro utilizzo; l'obiettivo è di realizzare un supporto visivo per le attività delle Scuole aggiornando e completando un lavoro già esistente. Un prodotto quindi di carattere didattico che si spera di poter distribuire alle Scuole entro la fine dell'anno 2000.

Commissione regionale per la tutela dell'ambiente montano

(Presidente Malanchini)

La Commissione regionale TAM per il triennio 1999-2001 è costituita da 13 componenti, rappresentativi delle diverse realtà lombarde.

Nel corso dell'anno la Commissione si è riunita 6 volte (5 a Milano e 1 a Sondrio). La neo ricostituita Commissione, ha cercato da un lato di fornire continuità agli obiettivi di lavoro perseguiti dalla precedente Commissione; dall'altro di definire alcune condizioni preliminari di lavoro. Tra queste:

- dotarsi di un recapito e di una sede operativa di riferimento; la sede operativa è stata reperita temporaneamente presso il CAI di Bergamo grazie alla disponibilità della Sezione;
- dotarsi di una sede per gli incontri e le riunioni collegiali, baricentrica rispetto alle diverse località di provenienza dei componenti: tale sede è stata reperita presso la Sezione SEM (Milano);
- cercare di suddividere il più possibile la attuazione degli obiettivi di lavoro tra i propri componenti.

Da parte della attuale Commissione un ringraziamento sentito e dovuto va al Past Presidente Carlo Brambilla che per un lungo periodo ha coordinato la CRTAM lombarda e che è rimasto peraltro valido collaboratore della attuale Commissione.

Operativamente gli argomenti seguiti dalla Commissione nel corso dell'anno sono stati i seguenti:

Organizzazione del Convegno nazionale «Il CAI e la tutela ambientale: prospettive ed orientamenti»

Un impegno prioritario della CRTAM è stato dedicato alla organizzazione del

Convegno nazionale «Il CAI e la tutela ambientale» che si è svolto a Bergamo dal 17 al 19 settembre presso il Nuovo Ostello della Gioventù. Notevole il successo della iniziativa promossa dalla CCTAM e svoltasi in un periodo particolarmente delicato, coincidente con il «Commissariamento» della stessa avvenuto alla fine di luglio; la principale finalità del Convegno è stata quella di confrontarsi per affrontare assieme le numerose problematiche che riguardano il settore TAM e per trovare nuove prospettive ed orientamenti operativi. Il Convegno è stato ampiamente ripreso dalla stampa sociale.

Osservazioni al documento di riforma del settore TAM

La Commissione, ha espresso una serie di osservazioni articolate alla bozza di progetto di riforma del settore TAM predisposto dal gruppo di lavoro formato dai Consiglieri centrali coordinato da Gorret. In particolare è stata sottolineata l'esigenza di:

- definire la figura del «coordinatore» generale per il settore ambiente; tale ruolo potrebbe essere individuabile istituzionalmente in un Vicepresidente generale;
- rendere veramente operativa la Segreteria tecnica dell'Ambiente;
- valutare attentamente la composizione della CCTAM; in funzione del compito principale affidato nell'ambito della riforma (coordinamento delle attività degli omologhi OTP) sarebbe opportuno che la stessa venisse nominata all'interno di una rosa di nomi di soci particolarmente qualificati, espressi anche dagli OTP;
- assicurare un reale coordinamento tra CCTAM e Gruppo di lavoro Parchi e Terre alte (od altri gruppi che si occupano di ambiente);
- rendere effettivamente operativi gli OTP TAM, specificando i compiti a loro affidati all'interno del decentramento del settore;
- esplicitare meglio tempi, obiettivi e composizione dell'«agenzia dell'ambiente», la cui attivazione, a fronte degli importantissimi compiti di indirizzo politico fornitele, è rimandata a tempi non definiti e comunque ad un secondo livello di priorità.

Aree protette e Parchi

La Commissione ritiene prioritaria la presenza attiva del CAI in tale settore. La Lombardia è interessata da un complesso sistema di Aree protette di livello regionale e nazionale. Il livello regionale è fondamentalmente regolato dalla legge quadro 86/83. Nel corso dell'anno la Commissione ha affrontato il tema in alcune specifiche occasioni:

- localmente, in collaborazione con la TAM di Vallecarnonica in merito alla ipotesi presentata da CAI e Lega Ambiente per la trasformazione dell'attuale Parco regionale dell'Adamello in Parco Nazionale; obiettivo: rendere effettivamente attivo tale Parco che attualmente «sopravvive» in condizioni minimali non certo funzionali all'importanza dell'area tutelata (finanzia-

menti ridotti, non approvazione del PTCP, ecc.);

- la Commissione è vivamente preoccupata in merito alla situazione delle aree protette lombarde con particolare riferimento a quelle di livello regionale; a tale proposito vi sono stati contatti con altre Associazioni «ambientaliste» ed in particolare con Italia Nostra per le proposte di ricorso avverso le LCR 165 e 181 approvate dal Consiglio Regionale della Lombardia il 29/07 ed il 21/12/1999 (riordino delle disposizioni in materia di approvazione dei piani territoriali dei parchi regionali e relativo regime di salvaguardia - nuove disposizioni in materia di aree regionali protette); in particolare l'ultimo documento, ricevuto a fine anno, è stato prontamente sottoposto al Comitato di coordinamento delle Sezioni lombarde al fine di valutare l'opportunità di adesione del CAI allo stesso.

La Commissione si è riunita Sabato 20 novembre presso la Sezione di Sondrio dedicando l'intera riunione al tema delle Aree protette e dei Parchi. Di particolare interesse i contributi all'argomento forniti da Stefano Tirinzoni, nostro rappresentante nel Comitato di gestione del Parco nazionale dello Stelvio, nonché di Oscar Del Barba Direttore del Parco delle Orobie Valtellinesi e di Claudio La Ragione, responsabile del settore Parchi della provincia di Sondrio per il costituendo Parco regionale del Disgrazia/Val Masino. Sondrio rappresenta in ambito CAI un punto di riferimento nel settore aree protette in quanto Sede del Centro Documentazione Aree protette del Comune di Sondrio, «braccio operativo» della Associazione costituita da CAI e comune di Sondrio, ASSOMIDOP che gestisce SONDRIOFESTIVAL dedicato ai filmati e documentari sulle Aree protette.

Prese di posizione

La Commissione, dopo avere sottoposto il caso al Comitato di coordinamento delle sezioni lombarde, ha presentato le proprie osservazioni a termini di legge nei confronti della variante al PRG di Rovetta (Comunità montana di Valle Seriana Superiore - Bg); tale variante prevede un cambiamento di destinazione d'uso del territorio della Alta Valzurio (attualmente dichiarata zona a destinazione agro-silvo-pastorale) al fine della costituzione di un demanio sciabile in Valzurio; tale demanio rappresenterebbe la cerniera di collegamento per la realizzazione di un più vasto demanio sciabile nei comuni di Rovetta, Gromo, Valbondione, Colere e Vilminore di Scalve; ricordiamo che la Valzurio costituisce una delle ultime aree nel cuore del Parco delle Orobie rimaste in uno stato di naturalità: tale Valle ha già subito in passato notevoli rischi di degrado dovuti a precedenti proposte di realizzazione di demani sciabili e di insediamenti urbani in quota. Nei confronti del problema si sono espresse autonomamente, con posizioni diverse, anche le Sezioni di Bergamo e Lovere e la Com-

missione intersezionale TAM di Vallecarnonica.

La CRTAM ha espresso il proprio parere motivato contrario alla realizzazione del demanio sciistico in questione.

Giardino Botanico Alpino del Monte Barro

Nel corso dell'anno è continuata la collaborazione con il Parco del Monte Barro per la realizzazione di un orto botanico didattico e sperimentale finalizzato alla protezione e riproduzione della flora montana insubrica dei prati secchi. Le operazioni hanno comportato un notevole lavoro manuale per il Gruppo di lavoro formato da volontari CAI.

Partecipazione a incontri

Alcuni rappresentanti la Commissione hanno partecipato in qualità di relatori, su invito del comitato per la difesa della Valzurio, alla Tavola rotonda sul tema «Valzurio e Valsedornia tra wilderness e turismo di massa» svoltosi il 27 novembre a Rovetta organizzato a cura del Comitato stesso.

Coordinamento operativo della attività TAM svolta da Commissioni sezionali e intersezionali TAM

In Lombardia risultano costituite 4 Commissioni Sezionali/intersezionali TAM (a Bergamo, a Lecco, a Sondrio come Sezioni Valtellinesi, e in Vallecarnonica). Obiettivo della Commissione è stato quello di conoscere e contattare tali realtà al fine di coordinare l'operatività CAI nel settore, pur rispettando le reciproche autonomie ed obiettivi di lavoro. I componenti della CRTAM operano in buona parte anche all'interno delle citate Commissioni. L'o.d.g. delle riunioni della CRTAM contiene sempre un punto di discussione dedicato alle comunicazioni dei singoli componenti relative alle realtà di provenienza. Inoltre è iniziato uno scambio reciproco dei verbali delle rispettive riunioni di Commissione. Componenti della CRTAM hanno partecipato ad incontri locali delle singole Commissioni. La Commissione è intervenuta all'incontro didattico circa gli obiettivi di tutela ambientale svoltosi a Sondrio il 20 novembre con le Sezioni e Sottosezioni valtellinesi.

Contatti con altre Associazioni ambientaliste

Non sono mancati i contatti con altre Associazioni a carattere ambientalista. Questo è avvenuto in particolare:

- con la CIPRA Italia e con Mountain Wilderness in occasione del Convegno nazionale TAM di Bg e della Tavola Rotonda di Rovetta (Bg) sulla Valzurio;
- con Legambiente Lombardia per i ricorsi relativi a disposizioni di legge approvate dal Consiglio Regionale della Lombardia in merito a «nuove disposizioni in materia di aree regionali protette»;
- con Italia Nostra, Legambiente, WWF, ecc. per la proposta di istituzione del Parco nazionale dell'Adamello.

L'o.d.g. delle riunioni della CRTAM comprende sempre un punto dedicato ai rapporti con tali Associazioni.

Conclusioni

Il 1999 ha rappresentato per la neo-ricostituita Commissione Regionale TAM un periodo di «rodaggio» e di reciproca conoscenza tra i componenti; purtroppo non sono mancati, come deducibile dalla relazione, le occasioni di intervento.

Sono stati inoltre individuati alcuni tra i possibili obiettivi di lavoro ritenuti prioritari. I problemi da risolvere al fine di rendere sempre più operativi gli obiettivi ambientali dell'Associazione sono molteplici e comuni a quanti operano nel settore TAM; le cause ed i possibili rimedi sono stati discussi ed esaminati «a tutto campo» nel corso del già citato Convegno nazionale svoltosi a Bergamo.

La loro soluzione e quindi l'operatività della Commissione regionale, al di là della buona volontà e della disponibilità ad operare dei singoli risiede in buona parte nei risultati della riforma in atto nel settore TAM. Fondamentale risulterà, in relazione alla operatività della commissione, il reale decentramento accompagnato dal trasferimento di competenze dal livello centrale a quello periferico, regionale od interregionale.

Commissione regionale rifugi e opere alpine

(Presidente Manzotti)

Il 1999 ha visto l'insediamento della nuova commissione, così formata: Samuele Manzotti (Presidente), Enrico Carcano (Vicepresidente), Marco Tieghi (Segretario), Giordano Colombo, Luigi Guidali, Francesco Riccaboni, Augusto Spada, Pierluigi Poletti, Giancarlo Cassina, Giampiero Temponi, Giuseppe Colombo, Piergiorgio Repetto, Pietro Borzi, Lionello Cappello, Angelo Leusciati, Giancarlo Santi, Gianfranco Francese, Claudio Villa.

Nel corso dell'anno la commissione si è riunita quattro volte, rispettivamente il 13 febbraio, il 17 marzo, il 5 giugno ed il 20 novembre.

Nell'ambito del controllo delle attività dei rifugi, in collaborazione con gli Ispettori Zonali, che sono invitati alle riunioni della Commissione, è stata attivata una specifica riunione per definire un preciso piano di ispezioni nei rifugi.

Nell'arco della stagione sono stati visitati 24 rifugi. I risultati delle visite ispettive sono ora al vaglio della Commissione centrale rifugi e opere alpine.

L'annuale contributo della Commissione centrale è stato di L. 177.000.000.

Tale somma è stata suddivisa tra le varie sezioni che hanno presentato regolare richiesta, in seguito a lavori già eseguiti e finalizzati alla sicurezza.

Commissione regionale per l'escursionismo

(Presidente Bellasio)

Nel 1999 la Co.R.L.E. si è riunita 9 volte coordinando i singoli gruppi di lavoro e l'attività dei 63 accompagnatori di escursionismo titolati che operano nelle sezioni. Questi sono stati i suoi ambiti di attività:

Aggiornamento degli Accompagnatori di escursionismo

Sono stati organizzati due aggiornamenti. Il primo, svoltosi nella zona dei Corni di Canzo, ha visto gli AI, suddivisi in gruppo, confrontarsi sulle modalità di conduzione dei gruppi e sulle motivazioni culturali delle escursioni. L'occasione è stata valida per riprendere alcune tecniche per la messa in sicurezza dei gruppi e per una rinfrescata di topografia. Il secondo è stato diviso in due momenti: sabato in val Camonica ci siamo occupati della formazione culturale degli AE: in particolare della colonizzazione delle Alpi da parte dell'uomo preistorico e del ruolo dell'AE come promotore di iniziative «culturali» nei programmi sezionali. Domenica ci siamo occupati di conduzione di gruppi su sentiero attrezzato e attraversamento di sentieri innevati percorrendo il Sentiero dei Fiori in Adamello.

Promozione della figura dell'Accompagnatore di escursionismo.

La Commissione ha operato per la maggiore conoscenza della figura dell'AE presso le sezioni e le «istituzioni» del CAI cercando di rendere più visibile l'escursionismo «organizzato» e le motivazioni che hanno spinto il Consiglio centrale del CAI a deliberare la costituzione di questa «nuova» qualifica e a creare un organo tecnico che coordinasse il movimento escursionistico. La Lombardia è la regione che, rispetto al numero di iscritti al CAI, presenta il minor numero di AE. Ciò è dovuto al fatto che in alcune sezioni è ben radicata la tradizione dei capi-gita e quindi non si sente, a torto, l'esigenza di una figura qualificata (e quindi formata e valutata da un apposito Organo tecnico) che si occupi di proporre un'attività organica che va dai corsi propedeutici e/o tematici alle escursioni con una forte connotazione culturale. Altre sezioni invece hanno un po' abbandonato la pratica sociale dell'attività escursionistica lasciandola all'iniziativa dei singoli soci (quante sezioni sono diventate degli sci club?, quante sezioni hanno prestigiose scuole di roccia e di sci alpinismo ma non organizzano altre attività per i soci?).

Ma nei lombardi che frequentano la montagna senza essere mai stati soci CAI è forte la domanda di escursionismo e il compito che il Consiglio centrale ha dato all'AE oltre che tecnico è anche culturale: interpretare in chiave moderna un'attività che è per tradizione parte costitutiva del Sodalizio.

Organizzazione dei corsi sezionali di escursionismo.

Nel 1999 gli AE lombardi hanno diretto i primi 6 corsi sezionali di escursionismo organizzati in conformità al regolamento di tali corsi emanato dalla Commissione centrale. La Co.R.L.E. si è occupata di valutare i contenuti di questi corsi e di rilasciare i relativi nulla-osta di conformità fornendo anche supporto per la loro organizzazione. Le relazioni di fine corso evidenziano una partecipazione di notevole qualità che ha lasciato molti partecipanti incuriositi e soddisfatti dalla maniera escursionistica di andar per monti, oltre che dalla preparazione e dalla capacità degli AE che li hanno organizzati.

Sentieristica.

La Giunta Regionale ha approvato una delibera in base alla quale la segnaletica ufficiale adottata dai parchi regionali e aree protette è quella presentata nel volume edito dalla CCE del CAI. È un importante risultato politico e tecnico per tutto il CAI lombardo ed in particolare per la Co.R.L.E. e per la CCE stato recentemente pubblicato, sempre a cura della CCE, un manuale tecnico indirizzato agli operatori della sentieristica alla cui redazione ha collaborato la Co.R.L.E.

Inoltre è in fase di studio un progetto della rete sentieristica valtellinese cui sta lavorando l'AE Guido Bellesini, in collaborazione con le Amministrazioni Locali valtellinesi e le locali Associazioni delle Guide Alpine.

Camminaitalia '99

Gli AE hanno collaborato nella realizzazione della manifestazione che ha attraversato a piedi tutto il Paese lungo il Sentiero Italia. Gli AE lombardi hanno condotto la maggioranza delle tappe della regione. Nonostante i problemi che ha comportato la conduzione di un gruppo eterogeneo per finalità e motivazioni il risultato finale è stato una buona riuscita della manifestazione anche in Lombardia, grazie anche al nostro apporto. La manifestazione ha tuttavia evidenziato un limite strutturale: la scarsa diffusione sul territorio degli AE che non ha consentito di coprire tutte le tappe.

Rapporti con la CCE e con gli altri OTP.

La Commissione si muove in sintonia ed in accordo con la Commissione centrale. L'apporto alla Commissione centrale riguarda sia il gruppo di lavoro per la sentieristica (quello che ha realizzato sia l'opuscolo sulla segnaletica sia il manuale tecnico) sia il gruppo di lavoro per l'unità didattica (ha già prodotto il regolamento dei corsi sezionali di escursionismo e sta lavorando per il coordinamento nazionale della formazione degli AE e per la redazione di un manuale di escursionismo).

Commissione regionale per la speleologia

(Presidente Cesana)

Per il 1999 erano stati programmati in Lombardia, nell'ambito della Scuola nazionale di speleologia, nove corsi nazionali, nonostante l'elevato numero e il grande impegno organizzativo necessario, sono stati tutti realizzati. Ricordiamo e ringraziamo lo Speleo Club Valle Intelvi e la Sezione di Dongio che ha organizzato e realizzato i corsi su «Didattica di Rilevamento Ipogeo» e «Geologia», il Gruppo speleologico Lecchese e la Sezione di Lecco per i corsi «Propedeutici di Speleologia subacquea» e «Pratica di Tecniche Speleosubacquee», i Gruppi grotte Carnago/Valceresio/Gallarate/Laveno e le rispettive sezioni di appartenenza che hanno realizzato presso il centro didattico/polifunzionale CAVES a Pogliana di Bisuschio ben cinque corsi con le seguenti tematiche: «Esame di accertamento per IS», «Geologia per Speleologi», «Perfezionamento culturale», «Biospeleologia», «Idrologia e Inquinologia». Tutti ben condotti e molto ben riusciti sia per la numerosa partecipazione di allievi che per gli ottimi istruttori, i corsi sulla speleosubacquea sono una consuetudine da numerosi anni, unici in Italia, attirano persone di provenienza anche non strettamente speleo interessate da questa particolare attività. Menzione particolare va al Corso di aggiornamento e perfezionamento culturale di sette giorni, mancante da molti anni nel panorama dei corsi della Scuola, per l'impegno organizzativo e l'elevato numero di istruttori necessari a sostenere i vari argomenti da trattare nonché il rischio di insuccesso di partecipazioni per il costo e la lunga durata. Tutte queste iniziative, molto importanti per la crescita culturale dei Gruppi e dei singoli speleo, hanno ottenuto il patrocinio e un contributo e meritano di essere stimolate e sostenute affinché le conoscenze non vadano perse ma utilizzate a vantaggio di tutti gli interessati e a lustro del Club alpino.

La Scuola nazionale di speleologia, oltre ad aver promosso i corsi suddetti, ha dato il nulla osta alla realizzazione in Lombardia di 18 corsi di introduzione alla speleologia e uno sezionale di Topografia e rilievo ipogeo, realizzati durante il 1999 da quasi tutti i gruppi speleo delle Sezioni CAI, coinvolgendo circa 300 persone tra allievi ed istruttori.

Gli Istruttori della Scuola nazionale di speleologia, riuniti a Vicovaro (RM) il 3-5 dicembre 1999 per l'assemblea annuale, hanno dato il benestare alle proposte venute dai Gruppi grotte delle sezioni lombarde per programmare la realizzazione in Lombardia di cinque Corsi nazionali nel prossimo anno con tematiche interessanti.

Voglio ricordare che questa riunione, anche se tenuta nelle vicinanze di Roma, è stata realizzata dal Gruppo speleologico

Comasco a cui vanno i complimenti per il lavoro svolto e per l'ottima riuscita dell'iniziativa.

Nel corso del 1999 la commissione si è riunita tre volte; il 16 febbraio si è tenuto l'insediamento per il triennio 1999-2001 e sono stati eletti: Presidente Paolo Cesana, Vicepresidente Edoardo Raschella e Segretario Pierangelo Cattaneo. Nell'ultima riunione aperta a tutti i rappresentanti dei Gruppi grotte delle sezioni lombarde, sono stati valutati i nominativi che hanno dato la loro disponibilità a essere proposti al Convegno per formare la prossima Commissione centrale per la speleologia. Si è ribadita l'importanza dei corsi nazionali come veicolo di approfondimento culturale e tecnico che va promosso e sostenuto. L'«Informaspeleo», contenente schede, indirizzi, informazioni ed altro di interesse di tutti, pagine dattiloscritte da inviare periodicamente, aggiornando elenchi e divulgando notizie ed appuntamenti, è stato ritenuto un'iniziativa da ripetere. Si è relazionato sul lavoro della Commissione centrale per la Speleologia e sulla Scuola nazionale.

Commissione regionale sci di fondo escursionistico

(Presidente G. Mascadri)

La Commissione regionale nel corso del 1999 si è impegnata per organizzare e portare a termine le attività programmate ad inizio stagione. In una unica occasione non è stato possibile, per mancanza di iscritti, realizzare quanto previsto. A parziale compenso, però, i risultati delle altre manifestazioni sono stati buoni e gratificanti anche se il numero delle sezioni, di volta in volta rappresentate rimane, a mio avviso, basso.

In sintesi tutte le attività si possono così riassumere:

Commissione

A novembre '98 si è riunita per la prima volta la nuova Commissione eletta dal Convegno che ha confermato nelle cariche di Presidente, Vicepresidente e Segretario gli uscenti Mascadri, Margutti e Del Bianco. Le successive riunioni si sono svolte con cadenza all'incirca trimestrale, presso la sede della sezione di Milano.

Scuole di SFE

Sotto l'egida della Commissione si sono svolti, presso le varie sezioni lombarde, 23 corsi di cui 16 a livello base e 7 a livello prettamente escursionistico.

Complessivamente, questi corsi, hanno coinvolto 14 Scuole, 72 Istruttori fra INSFE e ISFE, più 103 Istruttori sezionali e 710 allievi.

Per alcuni istruttori e istruttori sezionali l'impegno è stato duplice e pertanto il totale degli insegnanti è stato rispettivamente di 93 e 122.

Aggiornamento teorico/pratico: Neve e Valanghe

Sabato 16/1, si è tenuto in località Monte Avaro in val Brembana (BG) la seconda parte (pratica) dell'aggiornamento «Autunno 98» effettuato a Bergamo il 3/10/98. Il tema sviluppato è stato: ARVA; suo funzionamento; ricerca con ARVA; elementi di autosoccorso per travolti da valanga. L'argomento e l'esercitazione, ancora una volta molto interessanti e importanti sono stati illustrati e diretti dall'esperto del Servizio Valanghe Italiano Enzo Ronzoni coadiuvato dagli Istruttori INSA Angelo Panza e Marco Rovelli. Hanno partecipato 10 istruttori e 2 Aspiranti e/o aiuti sezionali in rappresentanza di 5 scuole.

Corso di selezione per aspiranti Istruttori

In collaborazione con la Scuola centrale e sotto l'egida della CoNSFE è stato organizzato, in località passo dell'Aprica, il corso di selezione per Aspiranti ISFE. Purtroppo per mancanza di un minimo di adesioni il corso è stato annullato.

Raduno regionale SFE

La Commissione, nei giorni 27 e 28 febbraio, ha organizzato l'8° Raduno regionale di SFE in Valtellina, con base a Teglio, (SO) che ha visto la partecipazione di 39 escursionisti in rappresentanza di 7 sezioni.

Il raduno si è articolato su due gite escursionistiche più un intrattenimento serale con la presenza di un coro alpino che ha riscosso il vivo gradimento dei partecipanti.

Aggiornamento per ISFE

Si è tenuto in località Malga Venton al Passo del Tonale in data 12-13-14 marzo. Si è registrata una partecipazione di 23 istruttori + 2 aspiranti ISFE.

Il tempo bello e la neve ottima hanno contribuito a rendere l'aggiornamento proficuo e soddisfacente per tutti.

Aggiornamento teorico di Primavera

Sabato 29 maggio, a Clusone (BG) la Commissione ha organizzato un aggiornamento teorico aperto a tutti gli INSFE, ISFE e istruttori sezionali avente per argomento «Il primo soccorso e come muoversi in presenza di un elicottero».

Il tema, comprendente vari argomenti complementari, ha riscosso un vivo interessamento in tutti i partecipanti.

L'argomento e l'esercitazione sono stati illustrati e diretti dal responsabile del CNSAS di Clusone, Danilo Barbisotti coadiuvato da 3 operatori del Centro di Soccorso e dal medico Caffi.

Hanno partecipato 15 ISFE e 23 istruttori sezionali in rappresentanza di 7 scuole.

Incontro con i direttori delle scuole

In data 19/6, presso la sede della Sezione di Bergamo si è svolto l'annuale incontro con i direttori delle scuole lombarde per raccogliere impressioni sulla stagione ap-

pena finita e proporre innovazioni per le attività del 2000.

Per 15 scuole in essere erano presenti 10 direttori o loro incaricati.

Anche in questa occasione, come già in passato, è stato evidenziato l'alto numero di assenze che si registrano alle manifestazioni organizzate dalla CoRLSFE e pertanto ai direttori è stato rivolto l'invito a farsi parte diligente, presso i propri corpi istruttori, per sollecitare la sensibilità dei singoli verso certi impegni ai quali non si può mancare; primo fra tutti l'incontro d'aggiornamento triennale.

Inoltre i direttori sono stati invitati a sensibilizzare maggiormente gli istruttori sezionali perché credano maggiormente in se stessi e si convincano a sostenere gli esami per diventare istruttori a tutti gli effetti.

Aggiornamento teorico-pratico d'Autunno

Sabato 3/10/98, si è tenuto presso il rifugio Calvi della Sezione di Bergamo l'aggiornamento «Incontro d'autunno» aperto a tutti gli INSFE, ISFE e istruttori sezionali e avente per tema: «Cenni e prova pratica di Orientamento». L'argomento e l'esercitazione sono stati illustrati e diretti dall'INSFE Gianni Mascadri della Scuola di Bergamo ed hanno riscosso un vivo interessamento in tutti i partecipanti. Al termine è stata richiesta l'opportunità di ripetere questo tipo di prove annualmente soprattutto per gli istruttori sezionali desiderosi di conseguire il titolo di ISFE.

Hanno partecipato 19 INSFE/ISFE e 19 Istruttori sezionali in rappresentanza di 7 scuole. Da notare che inizialmente gli iscritti erano un numero maggiore ma il maltempo ha scoraggiato all'ultimo momento ben quattordici persone.

Conclusione

La Commissione continua a operare nel compito che si è prefissato e cioè: tentare in tutti i modi di tenere il più possibile uniti, con incontri, manifestazioni e aggiornamenti, gli istruttori già in essere e, nello stesso tempo, di invogliare gli appassionati, più tecnicamente dotati, ad entrare a far parte dei corpi istruttori delle nostre scuole. Non può comunque ignorare che in seno a Corpi istruttori di Scuole attive da anni comincia a mancare il ricambio con conseguente apparizione di qualche segno di «stanchezza», mentre, purtroppo, qualche altra scuola, ritenendosi autosufficiente, tenta di isolarsi e quindi di svincolarsi dal benché minimo impegno verso la CoRLSFE.

Commissione regionale scuole di alpinismo

(Presidente A. Colombo)

Nel 1999 si sono svolte 6 riunioni della Commissione con l'intero organico, utilizzando come sede di ritrovo la Sezione di Como. Altri incontri sono stati effettuati tra

i diversi componenti a seconda dei gruppi di lavoro.

Ecco le attività che ci hanno visti impegnati in questo primo anno di gestione.

Nel 1999 sono stati rilasciati 68 nulla osta per l'effettuazione di altrettanti corsi, così suddivisi: 20 corsi di A1; 19 corsi di AR1; 2 corsi di AR2; 6 corsi di AG1; 10 corsi di AG2; 11 corsi di ARG1.

Il tutto ha portato all'impegno di 302 istruttori titolari e di ben 484 aiuti istruttori per un totale di 786 persone impegnate volontariamente. L'afflusso da parte degli allievi è misurabile in termini di circa 820 persone.

È stato organizzato, in collaborazione con la Scuola regionale, il 13° corso IA che ha reso idonei al titolo di Istruttore regionale 27 partecipanti. Il corso è iniziato nell'ottobre 1998 con una selezione dei candidati, sul terreno. Un successivo weekend è stato dedicato alla formazione di ghiaccio e di roccia. Una serata è stata dedicata ai materiali e loro utilizzo. Infine un'ulteriore giornata di lavoro sulle prove di caduta. Al termine del periodo di formazione si sono tenute le verifiche sia culturali che pratiche. La prova culturale a Pavia, la prova su ghiaccio al rifugio Branca e la prova su roccia al rifugio Allievi.

La Scuola regionale che conta un organico di istruttori pari a 40 persone ha organizzato nel marzo 1999, un aggiornamento presso la palestra di Scarenna. La giornata è stata dedicata all'uniformità didattica su alcune manovre di soccorso e tecniche. Sono state effettuate due riunioni durante il 1999, presso la sede della Sezione di Como.

È stato organizzato il 13 novembre 1999, a Valmadrera, il Convegno degli istruttori lombardi. Il tema della giornata è stato «L'Istruttore di alpinismo: quale futuro?». Hanno partecipato come relatori, Luciano Bosso, Rino Zocchi, Emanuele Cinelli. Dopo queste relazioni ha avuto inizio la discussione che ha vista un'attenta e vivace attenzione per l'argomento.

La Commissione ha dato inizio alla stampa e distribuzione di un notiziario trimestrale, «Lo Zaino», indirizzato alle Scuole di alpinismo lombarde, che si prefigge di creare un legame più stretto con le scuole attraverso una serie di articoli. Verranno trattati argomenti sia tecnici che culturali rendendo tutte le Scuole lombarde, più partecipi alle attività della Commissione stessa e nel contempo, permettendo alla Commissione di comunicare in tempi accettabili le informazioni necessarie al buon funzionamento delle scuole stesse.

È stata riattivata la figura del Referente di zona, che potrà dare un aiuto ai responsabili delle scuole permettendo, con la vicinanza, un contatto più diretto.

Si è aperto un canale di collaborazione con la Commissione lombarda per i materiali e le tecniche, creando un gruppo di lavoro, che darà un aiuto ad ogni eventuale richiesta della CLMT sia dal punto di vista di operatività che di analisi risultati.

È in fase di avvio un gruppo di lavoro

formato sia da componenti della CRLSA che da ospiti esterni, che si impegnerà sul progetto INTERNET che si pone l'obiettivo di creare un sito dedicato alla nostra attività di commissione, scuola regionale e scuole sezionali.

Commissione regionale scuole di sci-alpinismo (Presidente Meazzini)

Attività delle Scuole

Nell'arco della stagione 1998/1999 in Lombardia sono state attivate 28 Scuole che hanno organizzato 43 corsi di scialpinismo, di cui:

- 26 corsi base (SA 1)
 - 17 corsi avanzati (SA 2)
 - nessun corso di perfezionamento (SA 3)
- Tre di questi corsi (due SA1 ed un SA2) sono stati annullati a causa dell'insufficiente numero di allievi iscritti; di sette dei corsi effettuati non è a tutt'oggi giunta la relazione di fine corso, mentre ai 33 corsi regolarmente effettuati e di cui si conoscono i dati statistici, hanno partecipato in totale 545 allievi. A tutte queste iniziative la Commissione ha riconosciuto il «Nulla Osta».

Attività della Scuola regionale

La Scuola regionale lombarda di sci alpinismo, nell'anno 1999 non ha svolto attività didattica, essendo il prossimo corso per ISA in programma per l'anno 2000. La SRLSA non ha ritenuto utile organizzare il programmato corso di aggiornamento sulle tecniche di ghiaccio per gli ISA lombardi, perché ha preferito attendere la pubblicazione e diffusione delle nuove direttive relative preparate dalle Scuole centrali di alpinismo e scialpinismo.

Ha invece organizzato un aggiornamento sulle tecniche di ghiaccio per i propri istruttori, al passo del Furka (Svizzera) il 23 e 24 ottobre 1999; a causa del maltempo detto aggiornamento è stato annullato all'ultimo momento, ed è quindi anch'esso rinviato a prima possibile.

Il collegamento tra la Scuola e la Commissione è tenuto dagli INSA Buila, Meazzini e Rogora, che fanno parte di entrambi gli organi tecnici.

Attività della Commissione

Nell'arco dell'anno la Commissione si è riunita 2 volte (il 15/1 e il 15/10 a Milano). Durante la riunione di ottobre è stato formato un gruppo di lavoro, guidato dal Consigliere Zambonardi, che si occupa ed occuperà di meglio apprendere e diffondere i contenuti del nuovo Manuale didattico del CAI.

Commissione Regionale Attività Soci Anziani (Presidente Clozza)

La Commissione nel 1999 ha approntato e svolto un'indagine approfondita delle

realità dei gruppi anziani. I risultati, in fase di definitiva elaborazione, verranno pubblicati e distribuiti alle sezioni.

Si sta approntando un Regolamento tipo dei gruppi.

Data la necessità di confrontarsi sulle diverse problematiche emerse è stato programmato e si sta organizzando un incontro. Per facilitare lo scambio di esperienze l'incontro sarà una Tavola Rotonda su: «Problemi sanitari, legali e gestionali dei gruppi anziani delle sezioni CAI». Coordinata da alcuni esperti sarà sicuramente un momento di approfondimento delle diverse tematiche legate alle molteplici e varie iniziative dei gruppi anziani. Si terrà presso la sede della Sezione di Lecco, sabato 25 marzo 2000.

Il Raduno Regionale del 1999 è stato organizzato dal gruppo anziani della Sezione di Clusone. Si è svolto l'ultimo mercoledì di maggio a San Lucio sopra Clusone. Erano presenti circa 500 persone che provenivano da tutta la Lombardia.

Il Presidente del Convegno lombardo
Lodovico Gaetani

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI VENETE FRIULANE GIULIANE

Riunioni del Convegno

Come di consueto si sono svolte due Assemblee del Convegno: una in primavera a S. Donà di Piave il 14 marzo e l'altra in autunno ad Auronzo il 7 novembre.

Alla prima hanno partecipato 60 sezioni su 84 invitate. La sezione ospitante festeggiava il 50° della fondazione. Per la parte statutaria sono stati rieletti Consiglieri Centrali Spiro Dalla Porta Xydias e Bruno Zannantonio, mentre a componenti il Comitato di coordinamento è stato confermato Ruggero Montesel ed eletto Sergio Chiappin al posto di Luigi Larese dimissionario. Sono state infine rinnovate le Commissioni tecniche Interregionali: Alpinismo giovanile, Materiali e tecniche, Medica, Rifugi ed opere Alpine, sci fondo escursionistico e votati i candidati del Convegno agli OTC: Materiali e tecniche, Medica e Scuole di alpinismo.

Il tema dell'Assemblea ha riguardato: «Ruolo guida del CAI nell'attività di montagna. Tradizione e diversificazione» ed è stato sviluppato da interventi di diversi delegati che hanno portato le loro esperienze ed idee. Erano presenti il vicepresidente generale Beorchia ed il Past President De Martin.

Alla seconda hanno partecipato invece 65 sezioni su 84 invitate. La sezione ospitante festeggiava i 125 anni di fondazione. Dopo gli adempimenti elettorali riguardanti il rinnovo dell'OTP Speleo e la designazione dei candidati del Convegno agli OTC in scadenza: Alpinismo giovanile, Rifugi, Speleologia, Pubblicazioni, Legale e Cinematografica, è stato svolto il tema dell'incontro su «Il ruolo delle sezioni di montagna nello sviluppo turistico in quota»: l'argomento, sviluppato con grande passione, ha suscitato notevole interesse per il contenuto e per le proposte.

Anche a questa Assemblea erano presenti il vicepresidente generale Beorchia ed il Past President De Martin.

Riunioni del Comitato di coordinamento

Il Comitato di coordinamento si è riunito undici volte presso varie sedi e precisamente: il 20.1 a S. Donà, il 27.3 a Mestre, il 13.3 a S. Donà, il 22.4 a Mestre, il 29.5 a Misurina, il 6.7 a Pordenone, il 21.8 ad Auronzo, l'11.9 a Portogruaro, il 9.10 a Trieste (presso la Sezione XXX Ottobre), il 6.11 ad Auronzo e il 4.12 a Mestre. Oltre ai problemi riguardanti l'organizzazione delle Assemblee, sono state seguite le questioni inerenti le direttive ed i rapporti con la Sede centrale e gli Organi periferici (Delegazioni e OTP). Sono state seguite le problematiche del Centro Polifunzionale «Bruno Crepaz» al Pordoi.

Il Presidente del Comitato ha seguito regolarmente i lavori del Consiglio centrale, per la parte di competenza ed ha rappresentato il Convegno alle manifestazioni di carattere alpino più rilevanti, succedutesi nell'arco dell'anno nelle nostre regioni.

Delegazione regionale Veneto

(Presidente Versolato)

Anche nel 1999 la Regione Veneto ha provveduto al finanziamento delle due leggi, la 5/93 e la 52/86, che assegnano contributi alle attività del Club alpino italiano. Trattasi di un importo complessivo di £. 900.000.000, così distribuiti: £. 500.000.000 a favore del CNSAS per le attività di Soccorso alpino; £. 100.000.000 a favore delle Commissioni interregionali e delle sezioni per le attività delle Scuole di alpinismo, sci alpinismo, sci escursionismo, alpinismo giovanile, speleologia e per la tutela dell'ambiente montano; £. 120.000.000 per i rifugi alpini classificati «sociali di alta montagna» ai sensi della Legge 52/86; £. 100.000.000 per gli interventi di manutenzione di sentieri e vie ferrate; £. 30.000.000 per ispezioni ed interventi manutentivi effettuati dalle Guide Alpine ai bivacchi fissi di alta quota ed infine £. 50.000.000 per il funzionamento del Centro polifunzionale Bruno Crepaz al Pordoi.

Per i rifugi alpini la Regione ha varato nel

1999 un altro provvedimento, trasformando in legge il progetto n. 480 del 10.11.1998 del quale abbiamo dato notizia lo scorso anno, che assegna nel triennio 2000/2002 all'incirca due miliardi. La legge disciplina lo sviluppo e la riqualificazione dell'offerta turistica extralberghiera regionale e l'importo citato riguarda esclusivamente i rifugi sociali del CAI per interventi di messa a norma antincendio, per le fonti alternative di approvvigionamento energetico e per adeguamento degli scarichi alle norme di legge.

Per consentire il completamento del Centro al Pordoi la Regione ha provveduto a stanziare, oltre all'importo di £. 300.000.000 annunciato lo scorso anno, un ulteriore contributo straordinario, su una delibera C.I.P.E., di £. 480.000.000. Questo ci consentirà di restituire alla Regione alcuni contributi erogati nel corso degli anni per il funzionamento del Centro, ma dalla stessa riconosciuti non pertinenti alla Legge 52/86 e quindi da porre a carico del CAI proprietario dell'immobile denominato "Casa Alpina". Trattasi in particolare di fondi impiegati per l'acquisto di attrezzature e per forniture di impianti per il funzionamento di detta "Casa Alpina" che nei periodi durante i quali non era occupata dai corsi gestiti dal CAI veniva liberamente utilizzata dal gestore come struttura alberghiera.

È continuata nel corso dell'anno l'attività della Delegazione a supporto delle azioni volte a risolvere il problema della bonifica dei siti degradati presenti sulla Marmolada. Sono avvenute riunioni ed incontri in Provincia a Belluno, nel corso dei quali si sono messe a punto le schede per il monitoraggio dei luoghi, da consegnare poi all'ARPAV per la redazione del progetto da presentare alla Provincia per il finanziamento. Tutto ciò si è concretizzato poi il 28 agosto con il concorso delle Scuole di alpinismo di Agordo, Belluno, Longarone e Feltre che hanno provveduto, con la collaborazione anche di volontari locali, al monitoraggio della maggior parte dei siti, trasferendo sulle schede i dati rilevati. L'ultima riunione, in ordine di tempo, si è svolta a Belluno il 14 gennaio dove è stato fatto il punto delle attività svolte. In tale occasione i responsabili dell'ARPAV (Agenzia Regionale per l'Ambiente del Veneto) hanno confermato l'impegno a predisporre in tempi brevi il progetto come richiesto dalla Provincia. È ragionevole pensare che durante la prossima estate saranno svolte le operazioni di raccolta e trasporto a valle nelle discariche pubbliche dei materiali degradati. È da rilevare la disponibilità dichiarata di collaborazione da parte di tutti ed in particolare dalla Delegazione del CNSAS. Durante le fasi di raccolta sarà richiesta anche la presenza dei militari per lo sgombero di eventuali ritrovamenti di ordigni bellici, in specie sul ghiacciaio. La Delegazione ha incontrato il Presidente della Sezione SAT il quale ha dichiarato la propria disponibilità a collaborare per la pulizia della parte di ghiacciaio che ricade nella provincia di Trento. Questo

per rafforzare il concetto di montagna di tutti, senza confini, che dovrebbe ispirare ogni socio del CAI.

La Delegazione ha incontrato subito dopo la elezione il nuovo Presidente del Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi, insieme con la Direzione. È stata l'occasione per esaminare le varie problematiche all'ordine del giorno dei nostri rapporti, in particolare rifugi e sentieristica; nonché la corretta gestione della Convenzione CAI/Parco da parte del gruppo paritetico a ciò designato. La Delegazione ha partecipato alle manifestazioni svoltesi in agosto per celebrare il 125° anniversario della fondazione della Sezione di Auronzo, in concomitanza con il centenario della prima salita alla Cima Grande di Lavaredo. Ai festeggiamenti hanno presenziato il Presidente generale con i Consiglieri centrali del Convegno.

Il Presidente ha rappresentato la Delegazione alle seguenti principali manifestazioni: Belluno/Capitale delle Alpi, presentazione Camminaitalia '99, Pelmo d'oro, iniziativa Rete Montagna con Fondazione Angelini, 20° anniversario rivista «Le Dolomiti Bellunesi» a Feltre, commemorazione Armando 'Tama' Da Roit al Rifugio Vazzoler.

La Delegazione durante l'anno si è riunita 4 volte a Mestre (18.2-26.5-13.9 e 13.12) ed una ad Agordo il 26.5 in occasione della Assemblea delle Sezioni Venete.

Delegazione regionale Friuli-Venezia Giulia

(Presidente Lombardo)

Alcuni problemi hanno molto impegnato la Delegazione nel '99; il finanziamento per l'adeguamento di alcuni rifugi, tra cui il Gilberti, alle norme di legge; progetti di nuove aree per gli sport invernali come Mediana-Razzo; ampliamenti come il Lussari; l'ipotizzato collegamento Sella Nevea-Prevala-Plezzo; la candidatura dei Tre confini per Klagenfurt 2006 che interessava Tarvisio e per cui ha brillantemente funzionato il Tavolo di confronto tra Ente pubblico ed associazioni ambientaliste.

Alcuni interventi su progetti di utilizzo del territorio, soprattutto per le cime della Carnia, hanno permesso di adeguare esigenze tecniche con esigenze ambientali. Particolare attenzione è stata data dall'Ente pubblico alle esigenze di manutenzione ordinaria delle sue strutture alpine, tra cui le ferrate, che dovrebbero garantire la sicurezza e la percorribilità.

Fondamentale è stato il confronto tra i Club alpini di Carinzia e Slovenia e Friuli Venezia Giulia sul tema "Rifugi" al Convegno Alpi Giulie di Tarvisio, molto signorilmente organizzato da quella Sezione, con proposte decisamente d'avanguardia.

Lusinghiero il risultato del corso d'aggiornamento per aiuto istruttori delle Scuole di alpinismo della Regione al Grossglockner, gestito dalla SAG di Trieste con un supporto prezioso dell'Alpenverein carinziano.

Resta il problema della Val Rosandra su cui si è dovuto pervenire ad un faticoso compromesso per la cui vita è fondamentale prevedere un organo di gestione qualificato. All'orizzonte si profila il grosso problema d'impatto ambientale dovuto al quadruplicamento attraverso il Carso triestino della linea ferroviaria Venezia-Trieste-Lubiana del Corridoio 5.

Comitato scientifico interregionale

(Presidente De Menech)

Nel corso dell'anno si sono tenuti ben 9 incontri periodici, dei quali 7 ordinari presso la sede della Sezione di Mestre e 2 a livello di gruppo ristretto, mentre il Presidente o il Vicepresidente hanno partecipato a 2 Convegni (di primavera e di autunno) e a 2 riunioni del Comitato scientifico centrale a Milano, secondo il seguente calendario, che comprende tutte le sedute e gli interventi effettuati:

16.1 Prima riunione ordinaria a Mestre; 14.3 intervento in rappresentanza del Comitato al Convegno di S. Donà; 20.3 il presidente partecipa alla seduta del Comitato scientifico centrale a Milano; 31.3 seconda riunione a Mestre; 22.5 terza riunione a Mestre; 26.5 quarta riunione a Mestre; 7.7 incontro a Mestre (gruppo ristretto); dal 3 all'8.9 partecipaz. (Presidente e Vicepresidente) come relatori al Corso naz. a Palermo/Madonie; 5.10 quinta riunione a Mestre; 19.10 incontro in Regione a Mestre con dr. Disegna e ing. Coppola (gruppo ristretto); 7.11 il vicepresidente partecipa al Convegno di Auronzo; 25.11 sesta riunione a Mestre; 16.12 settima riunione a Mestre; 18.12 il presidente partecipa alla seduta del Comitato scientifico centrale a Milano.

È stato necessario, nell'ambito degli incontri a gruppo ristretto, rianalizzare la normativa e completare tutta la documentazione già inviata alla Regione Veneto affinché il progetto SNGA (Sentiero Naturalistico Glaciologico dell'Antelao) potesse rientrare tra quelli destinatari di possibili finanziamenti previsti dal Progetto transfrontaliero INTERREG II Italia-Austria. Per il momento, infatti, mancano sia i fondi necessari per l'avvio della ristampa della pubblicazione sul SNGA, sia quelli per il rimborso delle spese finora sostenute da parte dei componenti per le riunioni. In un'altra occasione è stato necessario un ulteriore incontro a Mestre, tra il presidente ed il dott. Disegna, per la predisposizione di altra documentazione relativa al monitoraggio della partecipazione allo stesso programma operativo INTERREG II Italia-Austria, così come richiesto dalla Regione Veneto. In relazione ad un secondo progetto (valutazione del bilancio di massa del ghiacciaio del M. Canin), l'ing. Beinat ha interessato, per una eventuale sponsorizzazione, l'Amministrazione Provinciale di Udine (Assessorato all'Ambiente) e la stes-

sa Università, presso la quale egli svolge la propria attività. Sono state così effettuate le prime ricognizioni al ghiacciaio, con la collaborazione del dott. Rosi e del prof. Franchi, per la posa delle paline finalizzata all'effettuazione dei rilievi ed alla successiva raccolta ed elaborazione dei dati necessari al bilancio di massa. Tale attività proseguirà ovviamente nel corso del 2000, purché si reperiscano i fondi necessari a sostenere le spese per le trasferte ed i materiali tecnici.

Commissione interregionale alpinismo giovanile

(Presidente Collini)

La Commissione, rinnovata per 4/11 nella primavera del 1999, ha elaborato le strategie operative per il prossimo triennio. Per quanto riguarda l'organico degli Accompagnatori di Alpinismo giovanile va notato che alla fine del 1999 per il Convegno VFG sono inseriti in Albo complessivamente 126 nominativi, di cui 21 ANAG e 105 AAG. Nel corso dell'anno 4 AAG sono stati cancellati dall'Albo per motivi diversi ed 1 sospeso dall'attività.

Sono stati effettuati 23 corsi sezionali di Alpinismo giovanile, da parte di 15 sezioni, con la partecipazione di 342 ragazzi. Le sezioni operanti nell'Alpinismo giovanile (di cui si è a conoscenza) sono 52. Circa il 60% degli Accompagnatori svolge attività promozionale scolastica, alcuni con un proprio progetto didattico-organizzativo.

Le riunioni di Commissione sono state 7 con una presenza media dei componenti agli incontri dell'OTP di oltre l'80%. Si sono tenute varie riunioni della Presidenza, il Presidente ha partecipato agli incontri convocati dal Comitato di Coordinamento VFG e, insieme al Segretario, dall'OTC. Si sono svolte alcune riunioni degli Accompagnatori Veneti per la definizione e l'assegnazione dei contributi regionali devoluti alle Sezioni per le attività di Alpinismo giovanile.

Sono state effettuate le seguenti iniziative intersezionali:

- 21 marzo, iniziativa speleologica alla Grotta dell'acqua, Società Alpina delle Giulie, Trieste, con la partecipazione di 120 persone ed un totale di 7 Sezioni partecipanti;
- 1 e 2 maggio, Eraclea, giochi d'Orientamento in riva al mare, organizzato dalle sezioni di San Donà di Piave e Mestre, 200 persone e 15 Sezioni;
- 16 maggio, rifugio Bertagnoli, Sezione di Valdagno, 120 persone e 7 Sezioni;
- 17 e 18 luglio, rifugio Marinelli e monte Coglians, Sezione di Cividale, 15 persone ed una Sezione partecipante;
- 19 settembre, ad Andreis, giochi d'arrampicata, organizzati dalla Sezione di Pordenone, 140 persone e 5 Sezioni.

Attività di aggiornamento e formazione
Al Congresso nazionale degli Accompagnatori di Alpinismo giovanile che si è svolto nei giorni 13 e 14 novembre a Verbania (Piemonte) hanno partecipato 38 Accompagnatori e 17 Accompagnatori nazionali del Convegno VFG.

Al Corso-Convegno annuale di aggiornamento del 7 marzo, svoltosi a San Donà di Piave, organizzato dalla stessa Sezione, hanno partecipato 78 AAG, 18 ANAG, 44 fra Operatori Sezionali ed aiuto AAG, per un totale di 96 Accompagnatori titolari, pari al 76% della forza in organico.

16 Accompagnatori hanno partecipato al **Corso di aggiornamento organizzato dalla Commissione TAM-VFG** sulle problematiche ambientali.

4 ANAG hanno partecipato al **Corso di Aggiornamento sull'Orientamento** organizzato a Macugnaga dalla Commissione Centrale;

È stato effettuato un **corso per aiuto Accompagnatori di Alpinismo giovanile** dalla Sezione di San Donà di Piave.

Altre iniziative:

È stata promulgata la Circolare Corsi per aiuto Accompagnatori di AG, una formulazione di linee di intenti, di linee "guida" sulle attività corsuali di Alpinismo giovanile per aiuto Accompagnatori.

Pressoché ultimata la costruzione della prima parte del libro a schede che conterrà i percorsi ritenuti idonei all'Alpinismo giovanile, proposti dagli Accompagnatori VFG, sia per iniziative sezionali che di promozione scolastica.

Le prime schede saranno presentate al Convegno degli Accompagnatori, marzo 2000. Sarà doverosamente intitolato alla memoria del compianto Alberto Colavizza. Concluse la somministrazione e la elaborazione del Questionario consegnato a tutti gli Accompagnatori di AG del Convegno. Il lavoro finale sarà anch'esso presentato al Convegno di marzo 2000.

Realizzato il sito Web della Commissione di Alpinismo giovanile VFG, consultabile all'indirizzo Internet: <http://web.adriacom.it/adriacom1998/CommAgVfg/index.htm>. Vi sono ancora delle piccole imperfezioni, saranno in breve corrette. Sono richiesti ed ovviamente bene accetti consigli e pareri anche da parte dei membri del Coordinamento VFG.

Commissione interregionale per i materiali e le tecniche

(Presidente Casavola)

Durante il corrente anno si è svolto (prevalentemente in collaborazione con la Commissione centrale per i materiali e le tecniche – il seguente programma di lavoro:

Riunioni tecniche e di lavoro

– nei Laboratori dell'Università di Padova con la partecipazione di vari membri della

Commissione centrale e del VFG: 6 riunioni (2 per lo studio e la messa a punto della strumentazione di misura forza-spazio-tempo al Dodero – 3 per lo studio e le prove sul confronto tra le varie tecniche di assicurazione – 1 per la verifica e le modifiche al funzionamento della macchina a trazione lenta).

– sulle cascate di ghiaccio di Sottoguda (Bl) e nelle palestre di roccia di Rocca Pendica (Pd) e di Passo Rolle (Tn) con la partecipazione di vari membri della Commissione centrale e della VFG: 4 sessioni di prove riguardanti lo studio e il confronto tra le varie tecniche di assicurazione.

– della Commissione interregionale per attività tecnico-didattica e dimostrativa alla Torre: 8 sessioni per stage Scuole e Corsi; per attività tecnica e di lavoro presso la Sezione del CAI di Mestre ed alla Facoltà di Scienza e Tecnica delle Costruzioni dell'Università di Padova: 4 riunioni (2 per lavori Commissione – 2 per stage dimostrativi sulla resistenza dei materiali).

Torre di Padova

È stato realizzato, sulla struttura già esistente, un accesso indipendente alla trave (posta a 12 m di altezza) della Torre in maniera di rendere autonoma, durante gli stage dimostrativi, la sezione dei voli da quella riguardante le prove statiche e dinamiche.

a) prove, studi, stage dimostrativi:

con la partecipazione di vari membri della Commissione centrale, della Commissione VFG e degli Istruttori nazionali della Scuola centrale di sci alpinismo è stata effettuata una sessione di studio con dimostrazioni e prove pratiche sulla forza di arresto, sull'assicurazione dinamica, sull'analisi dei metodi di assicurazione, sui confronti fra i vari tipi di freno e sulla resistenza dei materiali. Sono state effettuate, in 7 diverse giornate, analoghe sezioni di studio con dimostrazioni e prove pratiche, nell'ambito del programma del 26° Corso per Istruttori di alpinismo VFG, dell'11° Corso per Istruttori di alpinismo TAA, del Corso di formazione per Aspirante Guida alpina TAA e di aggiornamenti richiesti dalla Scuola interregionale di alpinismo e sci alpinismo VFG, dal Collegio Guide Alpine della Provincia di Trento (Tn), dalle Scuole delle Sezioni del CAI di Campòsampiero (Pd), Castelfranco (Tv), Cittadella (Pd), Cividale del Friuli (Ud), Mestre (Ve) e Montebelluna (Vi).

b) estrazione lenta e rapida ancoraggi da roccia:

è stata predisposta una opportuna attrezzatura per studiare e verificare la tenuta statica di nuts e friends; i valori di resistenza, registrati all'estrazione, saranno confrontati in seguito con quelli risultanti dalle equivalenti prove dinamiche.

Dodero Università

È stata installata la strumentazione elettronica (precedentemente acquisita) sul Dodero dell'Università; la messa a punto dei collegamenti permette, durante l'esecu-

zione delle varie prove, la registrazione su PC e relativi supporti magnetici di numerosi dati, fra i quali l'energia di rottura di una corda, parametro fino ad oggi non ancora studiato in ambito UIAA. Si è provveduto inoltre al controllo della massa, alla sistemazione del baricentro della stessa e all'installazione di fotocellule per la rilevazione della velocità di caduta.

Prove di laboratorio

a) usura ed invecchiamento corde:

sono continuate, in collaborazione con la Commissione centrale le prove sulla verifica dei valori residui di resistenza (statica e dinamica) di campioni di corda sottoposti a stress diverso. I test, eseguiti al Dodero con spigolo normale ($r = 5$ mm), sono stati effettuati su campioni di corde date in uso (falsia e montagna) a componenti della Commissione.

b) **prove su corde bagnate e ghiacciate:** sono state completate le sessioni di test [precedenti del '95-'97-'98] su campioni di corde (nuovi e usurati - normali e everdry) asciutti, bagnati, bagnati-essiccati e ghiacciati, verificandone, successivamente al Dodero, i valori della resistenza nominale e della forza di arresto.

c) prove estemporanee di laboratorio:

sono state effettuate (su domanda di Scuole del CAI, istruttori, alpinisti, fabbricanti, ecc.), varie prove su campioni forniti dai richiedenti; le prove, prevalentemente, hanno lo scopo di verificare la resistenza nominale di vari tipi di materiale (cordini, fettucce, moschettoni, blocchi da incastro, prototipi di chiodi e di placchette, dissipatori, ecc.).

Macchina per trazione lenta corde

La macchina, che troverà sistemazione nel laboratorio della Facoltà di Scienza e Tecnica delle Costruzioni, è attualmente in officina per ulteriori modifiche al sistema di guida (rettificazione) e al cambio di velocità (testata motrice); la sua corretta utilizzazione consentirà la messa a punto di un metodo di misura dell'invecchiamento delle corde.

Macchina per usura artificiale corde

Sono state apportate le previste modifiche al sistema di tensionamento della corda ed è stato messo a punto sia il sistema di misura della forza agente sul carrello sia il sistema di raffreddamento del tamburo di comando. La macchina, sistemata nel laboratorio della Facoltà di Scienza e Tecnica delle Costruzioni dell'Università di Padova, ha già iniziato ad usurare vari campioni di corda.

Confronto fra vari tipi di assicurazione e film divulgativo

Lo studio, effettuato congiuntamente dalla Commissione centrale per i materiali e le tecniche e dalla Scuola centrale di alpinismo, riguarda il confronto tra i tipi fondamentali di assicurazione adottati in arrampicata (a parete e ventrale) e si propone di metterne in luce pregi, difetti e

problematiche in funzione delle condizioni d'impiego e del terreno (soste con assicurazione su nuts e/o friends, su terreni aleatori, su cascate di ghiaccio, ecc.). Sono state effettuate tre sessioni di prove (cascate di Sottoguda e palestra di roccia di passo Rolle) con registrazione video delle stesse; i risultati del lavoro saranno riassunti, come per il confronto fatto sulle imbracature, in un film che sarà corredato da una dispensa tecnica.

Attività informativa

Anche nel corrente anno la Commissione ha effettuato numerose lezioni teoriche sulle caratteristiche dei materiali e sulle norme EN e UIAA presso varie sezioni del CAI del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito dei vari corsi organizzati dalle rispettive Scuole e del 26° Corso per Istruttori di alpinismo VFG. Continua infine, con ottimo riscontro da parte dei lettori, la collaborazione con "Le Alpi Venete" ed altre pubblicazioni del settore, attraverso la periodica pubblicazione di articoli tecnici sulla prevenzione degli incidenti, sull'impegno ottimale del materiale alpinistico e sulle norme UIAA ad esso relative.

Commissione interregionale per la tutela dell'ambiente montano

(Presidente Favaretto)

La Commissione interregionale TAM del Convegno VFG è attualmente così composta: Fabio Favaretto (Sezione di Mestre, Presidente); Mauro Pascolini (Cividal del Friuli, Vicepresidente); Maria Grazia Brusegan (Dolo, segretaria); Bruno Gnes (Treviso, tesoriere); Fabrizio Bettini (Dolo); Giorgio Caporal (Gorizia); Giorgio Dalla Costa (Schiò); Roberto Linardon (Trieste - SAG); Serafino Marcadent (Belluno); Tiziana Marra (Ravascletto); Barbara Rodighiero (Asiago); Chiara Ugel (Pordenone).

Nel corso dell'anno la Commissione si è riunita sette volte: quattro volte a Mestre, una volta a Montfalcone, Belluno e Tarvisio. Largo spazio è stato dedicato, come di consueto, alle attività didattico-formative. Dal 22 al 25 luglio, in collaborazione con l'Ente Parco, si è svolto, nella zona del Parco delle Dolomiti Bellunesi, il Corso per operatori TAM, dedicato al tema *Alla scoperta del paesaggio nel Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi. Approccio e lettura dell'ambiente montano*. Folta e motivata la partecipazione (oltre 20 iscritti, alcuni provenienti da fuori regione).

Nei giorni 2 e 3 ottobre ha avuto luogo, sull'Attopiano dei Sette Comuni, con la collaborazione della Sezione di Asiago, un breve stage di aggiornamento in materia ambientale per accompagnatori di Alpinismo giovanile e di escursionismo. Anche in questo caso adesioni numerose, qualificate e attente.

La Commissione, in collaborazione con la

Delegazione friulano-giuliana, ha preso parte, assieme ad altre associazioni ambientaliste, al "Gruppo di lavoro indipendente" che, dopo approfondito studio, ha prodotto un documento molto articolato di *Valutazione della candidatura olimpica di Klagenfurt 2006 relativamente al territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia*. Il giudizio finale è stato di contrarietà alla candidatura. Al tema è stata pure dedicata una giornata di approfondimento a Tarvisio il 5 giugno.

Come di consueto, la Commissione è stata chiamata ad occuparsi di varie emergenze, fornendo un supporto tecnico e propositivo alle iniziative delle Sezioni e, soprattutto, delle due Delegazioni regionali. Tra le principali ricordiamo:

- la Legge regionale friulana n. 8/1999, con le relative conseguenze (per fortuna in parte ridimensionate da una successiva circolare della Giunta regionale) in tema di accesso motorizzato all'alta montagna;

- i Piani di area (approvati o in corso di approvazione da parte della Regione Veneto) di Misurina e del Comelico/Val Visdende, sui quali sono stati elaborati documenti contenenti proposte e osservazioni. Con discreta soddisfazione abbiamo appreso che talune osservazioni di rilevante portata (riguardanti in particolare le strade di accesso alle Tre Cime e al Monte Piana) sono poi state recepite dalla Regione in sede di approvazione definitiva;

- il progetto di pista ciclabile attraverso la Val Rosandra, nel Carso triestino, a cui la Commissione ha dedicato un'intera giornata di lavoro in gennaio;

- il progetto di "Museo della montagna" sulla sommità del Monte Rite;

- il proposto Parco del Bosco del Cansiglio: a tale riguardo la Commissione ha collaborato alla stesura di una proposta di legge per l'istituzione di una riserva naturale regionale, quale primo passo per dare finalmente concretezza ad anni di discussioni e battaglie per la salvaguardia di questa importantissima area;

- il Piano del Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi;

- l'autoregolamentazione dell'arrampicata, con particolare riferimento alle realtà della provincia di Verona (su cui gli arrampicatori hanno prodotto un interessante codice di autoregolamentazione, pubblicato anche sulle pagine de *Lo Scarponi*) e di Duino;

- la progettata asfaltatura della carrozzabile che sale alla cima del Col Visentin.

Un cenno particolare va all'iniziativa per la bonifica della Marmolada dalle ben note discariche. Lo scorso anno, su proposta della nostra Commissione, la Delegazione Veneto aveva avviato dei contatti con Provincia di Belluno ed Enti locali. Durante la scorsa estate l'iniziativa è proseguita concretamente grazie alla collaborazione delle Scuole di alpinismo di Agordo, Belluno, Feltre e Longarone, che hanno portato a termine un impegnativo lavoro di monitoraggio sul terreno. A ciò farà seguito la stesura di un progetto che dovrà definire tempi e modalità degli interventi di bonifica.

L'auspicio è di riuscire entro il 2000 a restituire almeno in parte pulizia e dignità alla montagna più alta delle Dolomiti.

La Commissione ha iniziato la raccolta di dati per la stesura di un dossier dal titolo *Strade da chiudere*, che vorrebbe presentare alcuni esempi significativi di strade di penetrazione in alta montagna delle nostre due regioni, di cui proporre, in maniera motivata, la chiusura al traffico ovvero la regolamentazione. Per questo lavoro è stata chiesta la collaborazione di tutte le sezioni dell'area montana e pedemontana. A tutt'oggi, purtroppo, hanno risposto solamente le Sezioni di Cortina d'Ampezzo e della Val Zoldana.

Il 17 e 18 settembre abbiamo partecipato, a Bergamo, al convegno nazionale sul tema *Prospettive e orientamenti della tutela ambientale nel CAI*. A questo proposito, si ricorda che il 17 luglio il Consiglio centrale ha deliberato lo scioglimento e conseguente commissariamento della Commissione centrale TAM. Da tempo, sempre presso il Consiglio centrale, è in discussione una proposta di riassetto complessivo del settore TAM. A fronte di ciò, l'unico augurio è che da questa momentanea situazione di *empasse* l'impegno ambientalista del nostro Club esca rafforzato, e non il contrario.

Commissione interregionale rifugi ed opere alpine (Presidente Ongarato)

La Commissione si è riunita cinque volte presso la Sezione di Conegliano per esaminare vari problemi attinenti ai rifugi alpini e alle sezioni proprietarie.

Oltre all'esame ed al riparto dei contributi per i lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione, sono stati esaminati gli interventi igienico-sanitari, della prevenzione e della sicurezza in base alle norme vigenti.

È stato esaminato il problema delle fonti energetiche alternative (piano CEE-Thermie); la Commissione ha inoltre organizzato, su indicazione dell'OTC il 1° *Incontro corso di formazione igienico-sanitaria per gestori rifugi alpini del VFG*. Il suddetto incontro si è svolto a Belluno il 29.5.99; allo stesso hanno partecipato circa 30 persone in rappresentanza di 21 rifugi.

Il data 6.11.99, sempre a Belluno, si è tenuto il secondo incontro avente per tema "nozioni di pronto soccorso" a cura del CNSA; a detta riunione sono state invitate le sezioni proprietarie di rifugi alpini ed i loro gestori.

Il presidente dell'OTP ha partecipato a tutte le riunioni dell'OTC tenutesi a Milano intervenendo assieme ai Consiglieri del Convegno VFG sugli argomenti in discussione; lo stesso ha altresì partecipato alle riunioni del Comitato di coordinamento quando invitato.

Commissione interregionale per l'escursionismo (Presidente Santi)

Questa, in sintesi, l'attività svolta nel 1999:

- Partecipazione al Congresso nazionale AE di Porretta Terme nei giorni 29-30-31 gennaio;

- Rilascio di 12 nulla osta per Corsi di escursionismo con alcuni controlli sul campo;

- 4 incontri con l'ANA (a Milano, Bolzano, Feltre e Udine) per la programmazione del Camminaitalia '99;

- 2 incontri con gli AE (a Padova e a Pordenone) per la definizione del Camminaitalia '99;

- 2 escursioni treno-trekking in Veneto (Sez. Mirano/Cittadella – Padova);

- 1 esclusione treno-trekking in Friuli (Sez. S. Vito al Tagliamento);

- 26 tappe accompagnate del Camminaitalia '99: dal 14 settembre (Pian di Fedaiia – Arabba) al 9 ottobre (Prosecco – Trieste);

- aggiornamento su tematiche ambientali per 12 AE su programma della Commissione TAM sull'Altipiano di Asiago nei giorni 2-3 ottobre '99;

- 3° corso di formazione AE: sono giunte 60 domande di partecipazione e si è data la precedenza alle Sezioni prive di tale figura e agli aspiranti con una attività almeno triennale. Al corso hanno partecipato 32 allievi di 24 Sezioni del VFG;

- il 6° Congresso per AE e responsabili sezionali di escursionismo è stato effettuato in data 27 novembre '99 a S. Vito al Tagliamento.

Commissione interregionale per la speleologia (Presidente Dalle Mule)

Il 1999 può essere definito un anno contraddittorio: da un lato infatti le carenze già evidenziate alla fine del 1998 si sono ulteriormente acuite, mentre dall'altro si è continuato ad operare proficuamente per i Gruppi grotte del Convegno VFG.

Pertanto l'OTP ha chiuso il suo mandato triennale quasi dimezzato – è stato infatti rinnovato al Convegno d'autunno – e con spirito ben diverso dall'entusiasmo iniziale. Il netto calo d'impegno della maggior parte dei componenti l'OTP, iniziato nella seconda metà del 1998, si è purtroppo ulteriormente acuito durante il 1999: basti dire che per un anno non si è riusciti a riunirsi né ad eleggere il Vicepresidente, e che durante l'anno è stato possibile convocare solo tre riunioni, la prima delle quali senza il numero legale.

Questa situazione ha comportato sia le dimissioni forzate di altri due componenti, che avevano ampiamente superato il quorum di assenze che avrebbe giustificato la loro espulsione (e ciò anche per non bloccare da un punto di vista formale il regolare svolgimento delle riunioni) che un decadi-

mento generale dell'attività e dell'operatività dell'OTP, dato che non vi è stata una proporzionale crescita nell'impegno dei superstiti componenti.

V'è da dire peraltro, come ampiamente riportato al Comitato di coordinamento, che a questa situazione hanno concorso molti fattori, interni ed esterni:

- una irrisolta questione sul ruolo ed i poteri dell'OTP speleologico, a cui i silenzi e le incertezze provenienti dalla Sede centrale in generale e dalla Commissione centrale in particolare non hanno certo giovato;

- la totale ed assoluta mancanza di finanziamenti all'attività dell'OTP da parte dell'OTC, anche in spregio alle stesse regole del Sodalizio, fatto che ha certamente contribuito ad un senso di inutilità ed incertezza in molti componenti;

- una diffusa ignoranza, acuita anche dal silenzio di cui ai punti precedenti, di molti speleologi, istruttori e Gruppi grotte sui rapporti OTC – Scuola Nazionale di Speleologia – OTP e sull'unicità della configurazione della speleologia nel CAI rispetto agli altri OT;

- una ben diversa sensibilità espressa dai Gruppi grotte veneti rispetto a quelli friulani e giuliani verso l'OTP, il suo ruolo e le sue funzioni, e che ovviamente vede un immediato riscontro anche nella qualità e quantità di partecipazione dei componenti a seconda della loro provenienza geografica;
- la diversa percezione dei Gruppi grotte veneti verso la Federazione Speleologica regionale, che di fatto da tempo si è tradotta in indifferenza verso l'OTP.

A tutto ciò ha certamente contribuito, come denunciato da molti Gruppi grotte, la marginalità, l'indifferenza e/o la sufficienza con cui molte Sezioni hanno trattato, ed in parte ancora trattano, la speleologia e/o il corretto rapportarsi, nel senso più ampio, dei Gruppi grotte al Sodalizio. Parliamo di un'attività certamente non di massa ma però probabilmente degna di maggior attenzione e comprensione dalle Sezioni di un Convegno che ha dato i natali alla moderna speleologia e che può vantare molti primati – tecnici, scientifici, organizzativi ed anche storici – nella pratica di questa attività.

L'insieme di questi ed altri fattori ha portato alla situazione attuale, in cui per la seconda volta consecutiva il Convegno si è trovato di fronte ad una situazione deficitaria nella rielezione dell'OTP e nelle candidature per l'OTC.

L'attività

Ben poco di quanto posto a programma per il 1999 è stato realizzato: lo "Stage di Primo Soccorso" in Veneto non si è svolto per la troppa avanzata programmazione che gli impegni del CNSAS avrebbero comportato, mentre in Friuli-Venezia Giulia la mancata collaborazione proprio del CNSAS regionale ne ha impedito anche solo la programmazione.

È stato rinviato, per problemi organizzativi vari, il "Corso interregionale di tecniche

d'arrampicata e di resistenza dei materiali", da organizzare in collaborazione con l'OTP Tecniche e Materiali e con l'OTP Scuole d'Alpinismo.

Non si è potuto invece concretizzare in alcun modo, data la mancanza di finanziamenti dall'OTC, un supporto alla stampa degli atti del Convegno nazionale di Padova del 1998 (Atti peraltro presentati ufficialmente a fine anno) e dell'incontro di Andreis del 1997, così come al cosiddetto "Progetto Genziana", che vede coinvolti il CNSAS ed i Gruppi grotte CAI locali in una meritoria azione di documentazione, pulizia e messa in sicurezza dell'omonima cavità sita in Cansiglio.

Al contrario la sensibilità dimostrata dal Comitato di coordinamento ha permesso di contribuire, sia pure quasi in maniera simbolica, al "Progetto Pelmo" del Gruppo grotte CAI Schio, che ha visto continuare con pieno successo, nonostante il maltempo, le esplorazioni speleologiche sui pianori sommitali di questo importante gruppo montuoso dolomitico.

Quanto ai rapporti con i Gruppi grotte, data la crisi dell'OTP non si è organizzato l'incontro di Andreis, mentre le assemblee autunnali, andate deserte nel 1998, hanno visto una partecipazione leggermente maggiore che in passato, forse anche per interferenze e polemiche artificiosamente create da persone peraltro addirittura estranee al Convegno.

Si è infine deciso di iniziare ad incontrare i singoli Gruppi grotte, per cercare di far capire il ruolo e l'importanza dell'OTP e discutere insieme anche dei possibili programmi: questi incontri hanno interessato nel 1999 circa un quarto dei gruppi del Convegno, e si solleciterà senz'altro il nuovo OTP a continuare su questa strada, invero dispendiosa in tempo e risorse ma forse l'unica ora possibile per sensibilizzare la base.

È inoltre continuata la proficua collaborazione sia con la TAM, su problematiche e temi comuni, che con l'Alpinismo giovanile, concretizzatosi in una relazione sul carsismo tenuta all'annuale Convegno interregionale d'aggiornamento per operatori di AG.

Commissione interregionale sci di fondo escursionistico (Presidente Carrer)

Attività della commissione

La scorsa stagione, come tante ormai da molti anni a questa parte, non è stata certo generosa con gli sci-escursionisti: neve precoce a fine autunno giusta per lusingare le speranze, assenza di precipitazioni fin oltre l'Epifania, sporadiche nevicate durante i mesi invernali, copiose precipitazioni a primavera inoltrata.

Il calendario delle iniziative programmate, predisposto col consueto ottimismo fin dal giugno precedente, ne ha in qualche misura risentito; anche i programmi delle diverse scuole sezionali sono andati sog-

getti ad inevitabili modifiche, ma nel complesso con un po' di adattamento tante iniziative sono andate a realizzazione, confermando il consueto spirito di partecipazione che da anni permette di conseguire, sotto il profilo delle presenze a corsi e raduni di valenza interregionale, dei risultati sorprendenti. Anzi proprio nel corso di quest'ultima stagione è stato raggiunto il massimo storico al raduno di gennaio, nella Foresta di Tarnova, e al week-end di telemark.

Le iniziative promosse dalla Commissione Veneto-Friulana-Giuliana per lo sci-escursionismo nella stagione 1998/99 sono state in sintesi le seguenti:

Quarta assemblea degli Istruttori; si è tenuta presso la sede della Sezione di Mestre nel pomeriggio di sabato 17 ottobre 1998; erano presenti 24 Istruttori sui 35 in attività che rappresentavano ben 15 scuole sulle 16 esistenti; nel corso dell'assemblea sono stati presentati i programmi per la futura stagione invernale e discusse alcune questioni inerenti l'attività sci-escursionistica in riferimento alle comunicazioni del Presidente dell'OTC. Al termine del dibattito sono state consegnate a tutti gli istruttori presenti le nuove sacche porta-sci e portascarponi e sono state formulate le proposte di candidatura per il rinnovo dei componenti la Commissione da votare nel Convegno di primavera delle sezioni venete-friulane-giuliane.

IX Incontro Propiziatorio, questo importante momento d'incontro promosso all'inizio di ogni stagione, pensato per facilitare gli scambi di esperienze tra scuole, presentare le novità su materiali ed attrezzature, proporre la conoscenza approfondita di nuovi ambienti alpini e prealpini del Veneto e del Friuli, ampliando le forme di cultura della montagna, organizzato questa volta dalla Sezione di Bassano, si è svolto, con la presenza del presidente dell'OTC Benedetti, prima ai piedi poi sulla cima della storica montagna del Grappa, il 21-22 novembre 1998, con ritrovo a Bassano. Dopo il trasferimento al Rifugio Scarpon, sotto Cima Grappa, hanno completato la serata l'interessante lezione sulla Grande guerra del prof. Pozzato, la cena per i 70 partecipanti e l'estrazione dei premi. L'escursione domenicale si è tenuta invece, causa una improvvisa bufera di neve, sul più riparato Col Moschin. Hanno partecipato, nonostante il maltempo, 65 sci-escursionisti, provenienti da 14 sezioni venete e friulane (Bassano, Bergamo, Buja, Cittadella, Cividale, Feltre, Lonigo, Mestre, Montebelluna, Padova, San Donà, Trieste, Venezia, Verona).

XVII Raduno Interregionale, realizzato con lo scopo di inserire gli escursionisti principianti nel mondo dello sci-escursionismo, aggregare nuovi gruppi di sci-escursionisti su esperienze di propedeutica iniziazione, facilitare la comunicazione e l'interscambio tra scuole incoraggiando la

circolazione delle esperienze, il XVII raduno si è svolto domenica 31 gennaio 1999 in un ambiente del tutto insolito, la Selva di Tarnova che si trova oltre il confine di Stato, in territorio sloveno. Definito "raduno con l'orso" per l'abbondante presenza del plantigrado nella sconfinata foresta di faggio ed abete ha ottenuto un notevole successo di partecipazione, un vero record di presenze che hanno raggiunto la bella cifra di 128 sci-escursionisti provenienti da 12 diverse sezioni, premiando l'impegno della Scuola di Montebelluna che si era accollata l'onere organizzativo.

XVIII Raduno interregionale degli istruttori, indetto per sostenere la pratica dello sci fuoripista presso gli ISFE, per aggiornare e confrontare le capacità degli istruttori, per facilitare la comunicazione tra le scuole incoraggiando la circolazione delle esperienze, il XVIII raduno, organizzato in collaborazione con la Scuola di San Donà di Piave, proponeva come meta un angolo di confine delle Dolomiti venete mai toccato in passato, il passo San Pellegriano, con salita dal Rifugio Baita Flora Alpina fino alla Forca Rossa, valico con la Val Franzè. È stato predisposto anche un itinerario per il sabato (Col Margherita) e la possibilità, per gli sci-escursionisti più disagiati, di pernottare presso la baita. L'escursione, breve ma ricca di emozioni, si è svolta senza incidenti; in particolare la discesa su ottima neve primaverile ha permesso di sfoggiare le potenzialità del telemark con piacevolissime sciate ed un elevato livello tecnico complessivo. Hanno partecipato 39 sci-escursionisti provenienti da 10 sezioni (San Donà, Mestre, Venezia, Conegliano, Pordenone, Sacile, Vittorio Veneto, Bassano, Padova, Verona).

VIII Corso di telemark organizzato al fine di completare la preparazione degli ISFE in questa specifica tecnica utile nella discesa fuoripista, di approfondire, oltre alla tecnica, anche la didattica, di migliorarne l'esecuzione aggiornando la tecnica in funzione delle nuove attrezzature; l'VIII corso si è svolto dal 12 al 14 febbraio 1999 nel comprensorio sciistico del Monte Zoncolan, in Carnia, con partenza dal Rifugio Moro. La nevicata di poco precedente aveva predisposto le condizioni per un ideale scenario invernale; le piste erano in buone condizioni ma notevoli erano anche le possibilità, soprattutto per i telemarkers più esperti, di affrontare qualche buon pendio di fuoripista; apprezzata l'ospitalità della Carnia e di Arta Terme, mentre la serata del sabato è stata allietata dalla presenza del Socio Onorario Cirillo Floreanini che ha amabilmente intrattenuto il folto gruppo di sci-escursionisti rievocando le gloriose pagine della conquista del Monte Mac Kinley. Straordinaria la partecipazione, ancor superiore a quella dell'anno precedente: hanno preso parte 71 iscritti e 9 aggregati provenienti da 19 sezioni del Veneto e del Friuli, suddivisi in 8 gruppi su diversi livelli sotto la guida di istruttori

del CAI (Arnolfi, Dalla Mora, Etrari, De Lorenzo, Morassut, Parisen, Rigo, Romussi).

Pubblicazione itinerari: è stato pubblicato sul numero dell'inverno della rivista "Le Alpi Venete", a nome dello scomparso Luciano Benedetti il quinto articolo che illustra le potenzialità escursionistiche delle montagne friulane, in particolare nell'ambiente delle Alpi e Prealpi Giulie. Si è inoltre provveduto, grazie alla disponibilità della redazione, a produrre un articolo che in generale presenta l'attività sci-escursionistica e le opportunità della pratica invernale. Si confida in un prossimo futuro, proseguendo la ricognizione sull'area friulana, di addivenire ad una adeguata pubblicazione che raccolga i vari interventi. Grazie all'interessamento del presidente dell'OTC si è aperto pure sulla rivista del CAI uno spazio dedicato allo sci-escursionismo; è stato possibile partecipare sul numero di gen./feb. '99 con un testo dal titolo "Alle origini dello Sci libero" ed è stato predisposto un articolo inerente le potenzialità sci-escursionistiche della conca di Misurina.

Promozione materiali: nel corso della stagione è stato realizzato e distribuito un completo per gli INSFE, gli ISFE e gli istruttori sezionali composto da un nuovo zaino, una sacca porta-sci ed una borsa porta-scarponi. Lo zaino ha riproposto il modello già elaborato nel dicembre del '92, migliorato nel sistema di chiusura, nelle finiture, negli accessori, rinnovato nei materiali e soprattutto nel sistema di appoggio ed aderenza alla schiena dello sciatore. Pure la sacca porta-sci e la borsa porta-scarponi sono risultate assai utili e gradite, personalizzate con la scritta della Commissione VFG. Sono state inoltre rilevate dalla Ditta Morotto di Cortina e distribuite presso le scuole VFG 55 paia di sci, destinate prevalentemente alle prove, alle dimostrazioni ed al noleggio per i corsisti che presentano difficoltà o incertezza nell'acquisto dell'attrezzatura personale. Si è infine provveduto a far realizzare una nuova cassetta di materiali per il primo intervento su indicazione del dr. Tommasi del Corpo Nazionale Soccorso Alpino in relazione al corso di aggiornamento per istruttori.

VII Convegno degli istruttori VFG: è stato programmato con un nutrito ordine del giorno per il 29 maggio 1999, ospitato presso la sezione di San Donà di Piave in occasione del 50° anniversario della fondazione, ed animato dalla presenza di 37 tra istruttori ed aiuto-istruttori delle scuole di Verona, Vicenza, Padova, Cittadella, Feltre, Conegliano e Vittorio Veneto, Treviso, Mestre, Venezia, San Donà, Montebelluna, Cividale, Buja. Ha onorato la presenza del presidente Co.NSFE Lucio Benedetti; nel corso del Convegno sono stati valutati i risultati e le esperienze della precedente stagione, dibattuti i consueti problemi di ordine disciplinare e designati

i nuovi rappresentanti (Etrari, Romussi e De Lorenzo) da presentare al Convegno VFG per la proposta di nomina al Consiglio centrale.

VIII Corso di formazione per aspiranti ISFE: parte teorica; la formazione degli aspiranti ISFE si è svolta con diversi appuntamenti in particolare sul tema della topografia e dell'orientamento: 6.11.98 - CAI S. Donà, lezione sulla lettura della carta e sulla tecnica dell'orientamento 8.11.98 - Pian del Cansiglio, esercitazione pratica di orientamento nella faggeta.

VII Corso di formazione per istruttori sezionali, veniva ordinariamente programmato dalla Commissione VFG con lo scopo di creare un momento di uniformazione a livello regionale nell'impostazione tecnico-didattica dei collaboratori sezionali, anche in prospettiva di una prima preparazione propedeutica alla selezione istruttori, sollevando allo stesso tempo le scuole e gli ISFE dall'incombente del loro aggiornamento; organizzato per il 5-6 dicembre 1998, presso l'Hotel Vezzena di Passo Vezzena (Levico - Trento), il corso è stato dapprima rinviato a causa della totale mancanza di neve quindi definitivamente sospeso poiché al manifestarsi dei primi eventi nevosi gli interessati erano ormai impegnati nelle attività sezionali. Avevano presentato domanda di partecipazione 15 istruttori sezionali provenienti da otto sezioni.

VIII Corso di formazione per aspiranti ISFE: selezione straordinaria; indetto su indicazione della Co.NSFE per offrire un'ultima opportunità ad eventuali aspiranti, già dotati di un buon livello di tecnica e di didattica, di partecipare al prossimo corso-esame nazionale per istruttori assieme ai sei aspiranti già selezionati nel marzo '98 a Misurina. Programmato per il 5-6 dicembre 1998, presso l'Hotel Vezzena di Passo Vezzena (Levico - Trento), contestualmente al precedente, è stato rinviato, causa mancanza di neve, al 6-7 febbraio '99; la selezione, tenuta dagli INSFE Pillan e Etrari, ha permesso di individuare nuove disponibilità da parte di quattro sezioni che si esprimeranno nel corso dei prossimi anni.

VIII Corso di formazione per aspiranti ISFE: primo modulo; programmato per il 5-6 dicembre 1998, presso l'Hotel Vezzena di Passo Vezzena (Levico - Trento), contestualmente ai precedenti, è stato rinviato a causa dello scarso innevamento, alla data del 6-7 febbraio '99; il corso, tenuto per la Scuola Centrale dagli INSFE Pillan ed Etrari, ha interessato i sei aspiranti già selezionati nella primavera precedente, verificando il livello di preparazione individuale, fornendo indicazioni sul lavoro di completamento da effettuare, pianificando una serie di successivi appuntamenti per affinare la preparazione in vista del corso-esame di marzo a Pinzolo.

XI Corso di Aggiornamento per ISFE; programmato in collaborazione col dr. Tommasi del Corpo Nazionale Soccorso alpino e speleologico e col dr. Ponchia della Commissione centrale medica si è svolto il 12-13 dicembre '98 presso l'Albergo Miralago di Misurina, con due giornate articolate in sequenza sui seguenti argomenti: teoria del primo soccorso, gestione della chiamata di soccorso, alimentazione e preparazione psico-fisica, fisiopatologia d'alta quota, tecnica di rianimazione cardiopolmonare, ricerca di travolto con unità cinofila della Guardia di Finanza, soccorso e trattamento del travolto e/o dell'infortunato. Il corso, giudicato di grande interesse dai partecipanti per la competenza, la notevole esperienza e professionalità degli aggiornatori, ha visto la presenza di 22 istruttori provenienti da 10 scuole delle sezioni veneto-friulane.

VIII Corso di formazione per aspiranti ISFE: secondo modulo; di comune intesa tra aspiranti e gli INSFE rappresentanti della Scuola centrale Pillan ed Etrari si è convenuto di articolare il secondo modulo nelle seguenti fasi: 13-14 febbraio, partecipazione al corso regionale di discesa e telemark a Ravascletto; sabato 20 febbraio, revisione della tecnica del fondo ad Asiago con Pillan; sabato 27 febbraio seconda revisione della tecnica del fondo a Misurina con Pillan; sabato 6 marzo, revisione generale con Etrari.

Attività delle Scuole e delle Sezioni

Nel corso della stagione invernale 1998/99 le scuole sezionali hanno presentato richiesta per l'attivazione di 23 corsi di sci-fondo-escursionismo; nella realtà i corsi effettivamente attivati sono stati 22 con la partecipazione di 378 corsisti. La cifra conclusiva dei corsi organizzati dalle scuole sezionali e dei corsisti coinvolti continua a registrare una tendenza alla contrazione, scendendo nell'ultima stagione al di sotto delle 400 unità, confermando comunque livelli di partecipazione estremamente significativi, e permettendo di organizzare dei corsi che conservano una presenza media equilibrata sulle 17 unità.

QUADRO COMPARATIVO (ultimo triennio):

stagioni invernali	sezioni attive	totale corsi	totale corsisti	presenza media
1996-97	25	25	432	17,3
1997-98	27	24	397	16,5
1998-99	27	22	378	17,2

Dal dato finale è ben visibile la tenuta dell'impegno profuso dalle scuole e dagli istruttori operanti presso le sezioni venete e friulane in termini di corsi attivati e di persone portate in montagna durante la stagione invernale, coinvolte a partire da un livello didattico e propedeutico nella disciplina. Si registra inoltre una lusinghiera

ra conferma delle aspettative nutrite intorno ad una migliore distribuzione nel territorio, con un continuativo incremento delle sezioni in cui viene oggi praticata l'attività sci-escursionistica, che dalle 16 del 91/92 sono diventate le 27 del 98/99.

Le sezioni in cui attualmente è censita l'attività sci-escursionistica sono divise in due gruppi, le prime 16 con scuola attiva, accompagnate da altre 11 in cui, mancando istruttori titolari, si registra la pura attività sociale; rappresentano nel loro attuale insieme il punto di arrivo di una crescita e di una diffusione graduale della pratica, sia pure lenta, che non ha conosciuto battute d'arresto, arrivando a coinvolgere un numero sempre più ampio di Sezioni CAI fino a raggiungere il significativo rapporto di 1:3 rispetto al totale delle sezioni del Convegno VFG, risultato apprezzabile soprattutto per la recente diffusione nel Friuli, regione in cui originariamente la presenza di ISFE e soci praticanti risultava assai limitata.

Sezioni con attività sci-escursionistica organizzata:

ARZIGNANO (Scuola, 1 isfe); BASSANO (Scuola, 1 isfe); CITTADELLA (Scuola, 1 isfe); CIVIDALE (Scuola, 1 isfe); CO-NEGLIANO (Scuola, 2 isfe); FELTRE (Scuola, 2 isfe); GEMONA (s.sez. BUJA) (Scuola, 1 isfe); MESTRE (Scuola, 3 isfe); MONFALCONE (Scuola, 3 isfe); PADOVA (Scuola, 1 isfe); SAN DONÀ DI PIAVE (Scuola, 2 isfe); TREVISO (Scuola, 2 isfe); VENEZIA (Scuola, 3 isfe); VERONA (Scuola, 6 isfe); VICENZA (Scuola, 2 isfe); VITTORIO VENETO (Scuola, 2 isfe); DOLO (Gruppo Sci-escursionismo); LONIGO (Gruppo Sci-escursionismo); MANZANO (Gruppo Sci-escursionismo); MIRANO (Gruppo Sci-escursionismo); MONTEBELLUNA (Gruppo Sci-escursionismo); PORDENONE (Gruppo Sci-escursionismo); PORTOGRUARO (Gruppo Sci-escursionismo); SAN PIETRO IN CARIANO (Gruppo Sci-escursionismo); SAN VITO AL TAGLIAMENTO (Gruppo Sci-escursionismo); TRIESTE SAG (Gruppo Sci-escursionismo); TRIESTE XXX OTTOBRE (Gruppo Sci-escursionismo).

Pure gli istruttori veneto-friulani-giuliani hanno confermato, come nelle precedenti stagioni, la grande disponibilità e la dedizione al ruolo che il CAI ha loro affidato, adoperandosi con spirito di abnegazione per la propagazione della disciplina attraverso l'organizzazione di un elevato numero di corsi gestiti con un ottimale rapporto tra istruttori e corsisti, più funzionale ad una valida trasmissione delle conoscenze tecnico-didattiche. È opportuno vedere più nel dettaglio il significato del loro lavoro (Vedi tabella qui di fianco):

I dati confermano la stabile tendenza ad organizzare nella media i corsi su standard abbastanza costanti ed ormai uniformati di lezioni teoriche (tra le 4 e le 5) e lezioni pratiche (tra le 5 e le 6); in forte calo

appare invece il numero dei corsi organizzati, in contrazione rispetto alla media di 24-25 per ogni stagione, mentre oscillante risulta invece negli anni la distribuzione dei livelli dei corsi, tra i due grandi attualmente esistenti, inizialmente più proiettati verso il primo livello, negli ultimi tre anni verso il secondo livello; tale oscillazione non ha però determinato analoghe conseguenze sulla distribuzione delle presenze dei corsisti che confermano una marcata richiesta di corsi propedeutici anche se in evidente crescita si dimostra la richiesta di perfezionamento e crescita di livello.

Commissione interregionale scuole di alpinismo e sci-alpinismo

(Presidente Mastellaro)

Nel 1999 la Commissione ha organizzato i seguenti corsi:

XIII Corso di aggiornamento per IA e ISA che hanno conseguito il titolo negli anni 88-90. Si è svolto dal 3 al 4 luglio in Marmolada e al passo Pordoi con base logistica presso il Centro Polifunzionale, con la partecipazione di 9 IA e ISA su 15 invitati e di 3 Istruttori Nazionali.

Direttore del corso: INA Massimo Doglioni.

XI Corso di ghiaccio per Aiuto-Istruttori Sezionali. Si è svolto dal 9 all'11 luglio in Marmolada con la partecipazione di 45 allievi provenienti da 23 Sezioni e con la collaborazione di 17 Istruttori Nazionali.

Direttore del corso: INSA Renzo Gaiardi.

XXVI Corso per Istruttori di Alpinismo. Si è svolto in quattro periodi per complessive otto giornate. Sono stati accettati 35 allievi provenienti da 25 Sezioni dei quali tre erano già in possesso del titolo di ISA

e quattro che dovevano ripetere uno o più settori del precedente corso. Trenta verranno proposti alla CNSASA per la nomina a Istruttore di alpinismo, uno dovrà ripetere il corso e altri quattro dovranno ripetere un settore.

Al corso hanno collaborato numerosi Istruttori nazionali.

Direttore del corso: INA Gianni Bavaresco.

La Scuola interregionale ha effettuato un aggiornamento di due giorni sulla tecnica di progressione su cascata; il primo giorno presso i Serrai di Sottoguda e il secondo giorno sulle cascate di Colfosco. Un ulteriore aggiornamento è previsto per il 18 e 19 dicembre sulle tecniche scistiche.

Il 24 ottobre ha avuto luogo a Trieste un incontro con gli IAL del Biveneto per coordinare l'attività di arrampicata libera presso le Scuole che organizzano tali corsi. Al corso per INSA hanno partecipato 11 candidati e 4 hanno conseguito il titolo, mentre altri 7 dovranno ripetere un settore. Ai Direttori e agli Istruttori che hanno partecipato ai vari corsi, va il nostro ringraziamento per la disponibilità e preparazione dimostrata.

Attività delle Scuole

L'attività delle Scuole è stata notevole anche nel 1999. I corsi programmati sono stati i seguenti:

Alpinismo: Corsi 64 da 31 Scuole.

Sci-alpinismo: Corsi 35 da 26 Scuole.

Le scuole, dopo la formazione di vari consorzi, sono attualmente 41 in rappresentanza di 50 Scuole sezionali. In conseguenza di tali accorpamenti, il totale complessivo dei corsi è diminuito di numero, ma ora l'organico istruttori è più completo avendo unito gruppi a volte al limite del consentito dalla CNSASA.

Il Presidente del Convegno VFG
Luigi Brusadin

Lo sci di fondo escursionistico nel Veneto e Friuli Venezia Giulia (triennio 96-99).

stagione	INSFE attivi	ISFE attivi	Tot.	Istr. sez. dichiarat.	Rapporto ISFE/Istr.Sez.	
annata 96/97	04	26	30	87	1:3,3	
annata 97/98	04	28	32	87	1:2,7	
annata 98/99	04	31	35	98	1:2,8	
stagione	Nulla osta	Corsi effett.	Corsi I livello	Corsi II livello	Corsisti I livello	Corsisti II livello
annata 96/97	25	25	13	12	267	165
annata 97/98	24	23	07	16	189	208
annata 98/99	23	22	12	10	223	155
stagione	Lezioni teoriche	Rapporto medio/corso	Lezioni pratiche	Rapporto medio/corso		
annata 96/97	114	4,6	136	5,4		
annata 97/98	115	5,0	131	5,7		
annata 98/99	101	4,6	115	5,2		

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI TOSCO-EMILIANO- ROMAGNOLE

Comitato di coordinamento

Il 1999 ha rappresentato l'anno delle conferme per il lavoro impostato all'interno del Convegno TER da parte del Comitato di Coordinamento, che avviandosi alla conclusione del suo mandato, ha potuto portare a termine gran parte delle linee programmatiche già tracciate negli anni precedenti.

In particolare ha preso consistenza l'idea di una sede stabile del Comitato, che non sia più strettamente legata alla residenza dei Presidenti, ma rappresenti uno strumento amministrativo in grado di garantire continuità ed efficienza. Attualmente Firenze ha offerto buone prospettive, grazie al personale di segreteria ed alle dotazioni tecniche, ed anche in futuro si prospetta la possibilità di mantenere a Firenze l'amministrazione del Convegno, oltre naturalmente all'archivio storico presso la Biblioteca.

A tal proposito è ormai quasi al termine l'analisi e la selezione dei documenti storici, in particolare i verbali, per i quali si dovrà studiare una sistematizzazione al fine di offrire una rapida possibilità di consultazione; ma questo sarà un impegno del prossimo Comitato.

In sintonia col tanto auspicato decentramento, la banca dati dei Soci verrà organizzata su scala regionale, e sarà gestita direttamente dalle due Delegazioni in collaborazione con i componenti del Comitato competenti per territorio al fine di garantire il collegamento ed il coordinamento delle Sezioni.

Vanto di questo Comitato è stata certamente l'Amministrazione, curata con attenzione dal segretario Focardi in collaborazione con il personale messo a disposizione dalla Sezione di Firenze, fornendo continuamente dati aggiornati sulla situazione di bilancio, le scadenze nonché i contributi dovuti al Convegno dalle Sezioni, che sono stati sempre monitorati in tempo reale. In questo è stato certamente di grande aiuto la scelta di assegnare ad ogni componente del Comitato la cura di un preciso gruppo di Sezioni, secondo la ripartizione territoriale.

Convegno

Il dibattito si è concentrato anche quest'anno, sull'assetto organizzativo ed istituzionale futuro del Sodalizio, con particolare riferimento al fondamentale quesito *Pubblico o Privato?* Unanime rimane l'opinione che, superati alcuni ostacoli burocratici e amministrativi, ci si dovrà sforzare a mantenere intatta la struttura di Ente pubblico del CAI, ormai acquisita anche nell'opinione di molti Amministratori locali. Ma un forte cambiamento dovrà necessariamente realizzarsi nelle strutture interne del Soda-

lizio, secondo una logica di semplificazione dei rapporti ai livelli di base, per ricostruire lo spirito di Club.

In particolare ci si interroga su quale possa essere la dimensione ottimale di una Sezione: conviene che sia piccola, vero gruppo di amici in cui tutti si sentono partecipi, o grande in grado di offrire ottimi servizi ad ogni livello? E come rapportare la Sezione con la Delegazione, il Convegno e su, su fino alla Sede centrale. Una cosa è certa: occorre recuperare in primo luogo il contenuto ideale che ci anima fin dall'epoca dei fondatori, ritrovare la nostra cultura e grazie ad essa ridisegnare il panorama organizzativo, dai soci alle sezioni, dalle scuole alle commissioni, riconoscendo l'evoluzione e la trasformazione che si è verificata in questi anni.

Ancora scottante ed aperta è la questione della partecipazione dei Presidenti dei Convegni alle riunioni del Consiglio centrale, per la rigida applicazione della normativa, richiesta soprattutto da una parte dei Consiglieri di Diritto, cioè i rappresentanti dei vari Ministeri. Questa potrebbe sembrare una controversia di non facile soluzione, e così realmente si presenta oggi, tanto da richiedere un ripensamento in attesa di una revisione più generale dello Statuto; ma in realtà non si sarebbe forse giunti a questo punto se si fosse semplicemente dato corso alla procedura attuativa di un'apposita modifica statutaria voluta a suo tempo dallo stesso Consiglio centrale. Oggi il dibattito ed i rapporti tra le sezioni, le Delegazioni regionali ed il Comitato di coordinamento si fanno sempre più vivaci, mentre la Sede centrale rischia di apparire scollegata dalla base. Oggi quel ruolo d'interfaccia tra Organizzazione centrale e sezioni, proprio del Comitato di coordinamento rischia di essere messo in crisi, con la scusa che si deve prima definire il ruolo delle strutture regionali. Il futuro ruolo delle Delegazioni, la loro valorizzazione è una necessità quanto mai impellente, ma ancora da mettere in atto. Fino ad oggi il Centro si rapportava con la periferia attraverso i Convegni. In attesa di uno strumento nuovo manteniamo almeno in essere quello che abbiamo, altrimenti il Consiglio centrale rischia lo scollamento con la realtà periferica: altro che *decentramento*! Certamente vivo è stato il dibattito, ma grande è stata anche l'attività del Convegno e numerose le novità nel corso dell'anno.

Le Sezioni toscane e romagnole interessate dall'attuazione della Convenzione col Parco nazionale delle Foreste Casentinesi hanno completato il loro lavoro sui sentieri, ed è stato così erogato il contributo previsto.

Le due Assemblee del Convegno si sono tenute in primavera a Faenza il 14 marzo ed in autunno a Castelnuovo Garfagnana il 24 ottobre a cura delle locali Sezioni. Oltre alle due Assemblee delle Sezioni anche quest'anno si è rinnovata la tradizione delle gite intersezionali di primavera e d'autunno che le Sezioni del Convegno

organizzano a turno nelle aree più interessanti delle due regioni, come scambio di conoscenze escursionistiche ed ambientali, e al tempo stesso come importanti momenti d'incontro tra amici. Altre iniziative meritano una particolare menzione come l'inaugurazione del "Sentiero Frassati" della Toscana a La Verna, la festa del Parco delle Foreste Casentinesi a Badia Prataglia e l'incontro dei "reduci" del Gasherbrum IV a Castelnuovo Garfagnana. Il Comitato di coordinamento si è riunito anche quest'anno sei volte, in preparazione delle riunioni delle Assemblee del Convegno e per curare aspetti organizzativi o per dirimere controversie.

Prima di passare alle relazioni dei Presidenti degli OTP occorre sottolineare che avremo tre nuove relazioni: quella della Commissione Interregionale Medica, di nuova costituzione, e quella delle commissioni interregionali TAM ed Escursionismo.

Dopo sei anni la Presidenza del Convegno TER e la quasi totalità del Comitato dovranno essere sostituiti. Per chi verrà rimane sempre aperta l'esigenza d'intensificare i rapporti tra il Comitato e le Sezioni, da un lato e tra il Comitato e la Sede centrale dall'altro. In quella logica del decentramento a cui tutti tendiamo, occorre dare rilievo all'attività delle Delegazioni nei rapporti con le rispettive Regioni, e tenere vivo il ruolo d'interfaccia tra i Soci e l'Organizzazione attraverso l'opera del Referente per le varie aree territoriali attivo all'interno del Comitato. Se veramente si vuol procedere verso un effettivo decentramento, che aumenti la vitalità e l'incisività della nostra organizzazione, si può cominciare dall'interno del Convegno: basta continuare a favorire nel Convegno TER una maggior ripartizione delle responsabilità e degli impegni, ma al tempo stesso garantire l'omogeneità dell'organizzazione e dell'immagine del Club alpino italiano, con una costante presenza, credibilità e dignità di tutti gli Organi periferici.

Delegazione regionale Emilia Romagna

(Presidente Motta)

A fronte delle dimissioni della precedente Delegazione, avvenute nell'Assemblea del 14 novembre 1998, in data 16 gennaio 1999 viene eletta la nuova Delegazione regionale che risulta composta da: Francesco Motta (BO) Presidente, Emilio Ferrari (RA) vicepresidente, Giorgio Salami (RE) tesoriere, Andrea Malfaccini (FE) incarichi speciali. Rimane invariato il Collegio dei Revisori dei conti composto da G. Luigi Loreti (Imola) Presidente, e da Alessandro Gorini e Marco Malaguti, organo che scade nella primavera del 2000.

Primo atto della Delegazione è stata la firma il 22 febbraio 1999 della Convenzione con la Regione Emilia Romagna riguar-

dante l'aggiornamento di tutta la cartografia escursionistica dell'Appennino emiliano-romagnolo oltre che di un confronto delle simbologie usate con altri paesi europei ed extraeuropei. Tale convenzione copre le attività degli anni 1998 e 1999.

A novembre 1999 è stata discussa con l'Assessorato Turismo della Regione un'altra convenzione che dovrebbe a breve essere approvata dal Consiglio Regionale, convenzione che affida al CAI il censimento di tutta la rete sentieristica esistente in regione e delle strutture ricettive ad essa collegate. Questo lavoro sarà la base per analizzare successivamente la possibilità di effettuare per la Regione attività di consulenza sulle richieste di nuovi sentieri e di effettuare un coordinamento a livello regionale sulla segnaletica.

Nell'assemblea di marzo è stato fissato un contributo per ogni socio da versare alla Delegazione di lire 200 per permettere il funzionamento della stessa.

Con il contributo dell'AGAI si è svolto in regione, promosso dalla Regione stessa, un corso per accompagnatori di montagna. A dicembre 1999 il Consiglio regionale ha approvato una legge che include il CAI negli aventi diritto ai finanziamenti regionali per la ristrutturazione e la ricostruzione dei rifugi sull'Appennino emiliano-romagnolo. Questo risultato, che riteniamo un successo, è stato facilitato dall'immagine di forza e di serietà che il CAI ha dimostrato nei confronti della Regione con l'intersezionale primaverile di Montovolo (circa 900 presenze), con il Convegno sul treno-trekking alla Fiera di Parma e con il Convegno per la presentazione del Manuale sulle tecniche costruttive e manutentive dei sentieri, convegno promosso dalla stessa Regione. Con la Regione sono aperti per il 2000 altri argomenti come l'organizzazione di un convegno a livello regionale con tutte le associazioni che si interessano di escursionismo e la possibilità di inserire i rifugi del CAI presenti in regione nella catena del turismo sociale.

Come attività interna è stata effettuata da parte del Consigliere Andrea Malfaccini una riunione di approfondimento sulla tenuta dei bilanci e sulle implicanze/obblighi fiscali delle sezioni CAI.

Il Vicepresidente Emilio Ferrari è stato nominato rappresentante per la Delegazione Emilia Romagna presso il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi.

Delegazione regionale Toscana

(Presidente F. Giannini)

L'assemblea dei Presidenti sezionali del 27.2 e del 2.10. si sono tenute nella sede di Prato.

Partecipazione al Convegno TER del 23.10 a Castelnuovo di Garfagnana.

Partecipazione alla seduta della consulta dello sport del 22.10 nel corso della quale si è discusso della L.R. 49/92 "Interventi

per la promozione e la disciplina delle attività motorie e sportive" e del progetto di L.R. "riordino delle funzioni e delle attività in materia di promozione della cultura e della pratica delle attività motorie".

Firma del protocollo di intesa tra la Delegazione e il Parco regionale delle Alpi Apuane (9.10).

Partecipazione con uno Stand alla Mostra regionale "Il nostro star bene" svoltasi alla Fortezza da Basso di Firenze dal 4 all'8.12. Frequenti contatti collaborativi con le Commissioni regionali di escursionismo e di alpinismo giovanile.

Comitato scientifico interregionale

(Presidente Berzi)

Premessa

La presente relazione riguarda l'attività svolta e le iniziative avviate esclusivamente a partire dal giugno 1999, in quanto nel primo semestre si era avuta una stasi, dovuta alla malattia ed alla conseguente scomparsa del Presidente Aldo Terenzi. Durante la riunione svoltasi a Firenze il 5.6, si è proceduto in primo luogo alla nomina del Presidente per l'ultimo semestre del triennio 1997-99, nella persona della d.ssa Annalisa Berzi, mentre le altre cariche in seno al Comitato sono rimaste invariate.

Attività svolta

In via preliminare si è deciso di sottoporre, per il futuro, a qualificati Referee, ogni lavoro che si intende pubblicare a nome del CAI, per averne un giudizio almeno sotto l'aspetto scientifico.

Si è quindi provveduto ad inviare ad un docente universitario esperto sull'argomento, la "Guida ai Giardini, Orti Botanici ed Arboreti dell'Appennino Tosco-Emiliano-Romagnolo" (titolo provvisorio), predisposta dai dott. Geri e Malaguzzi, durante gli anni precedenti.

Il giudizio è stato positivo. Si provvederà quindi alla stampa del volumetto in forma tascabile, non appena si potrà disporre del necessario finanziamento (da Enti esterni al CAI) che dovrebbe essere disponibile nel 2000.

La "Guida" sarà dedicata a ricordo di Aldo Terenzi.

In considerazione del draft dell'ONU che ha stabilito che il 2002 sarà l'"Anno Internazionale della Montagna", si è deciso di avviare, per quanto possibile, e in considerazione della situazione finanziaria del Comitato, le seguenti iniziative:

- collaborazione alla realizzazione delle informazioni naturalistiche della nuova sentieristica del Parco dell'Orecchiella, con i cui responsabili sono già stati presi iniziali contatti;

- prosecuzione delle ricerche sulle "Terre Alte", con particolare riguardo al mesolitico toscano-emiliano, in collaborazione con il CNR e l'Università di Ferrara;

- istituzione di un Premio per tesi di Laurea

e/o di Dottorato e/o di Specializzazione post-lauream su tematiche del più ampio raggio attinenti la Montagna, da dedicare alla memoria dello studente Dario Capolicchio, socio CAI e attivo collaboratore del Progetto "Terre Alte", deceduto nel 1992 a Firenze, a seguito dell'attentato alla Galleria degli Uffizi.

– nei pressi dell'Abetone è stato individuato in via preliminare un sentiero "ad anello" lungo il quale il Comitato vorrebbe porre anche delle indicazioni per una migliore conoscenza naturalistica della zona. Tale sentiero sarà reso adatto, almeno in parte, anche per i disabili.

Si è preso proficuo contatto con studiosi delle Università di Firenze, Pisa e Modena, con i responsabili di Enti Locali della Montagna Pistoiese e con studiosi interessati all'argomento, per un nuovo studio da svolgere in collaborazione, sulle caratteristiche naturalistiche, storiche, etnografiche, della zona attraversata dalla settecentesca Via Ximenes-Giardini, fra Lucca e Modena. I dati che emergeranno da tale ricerca dovrebbero contribuire anche all'allestimento di un Museo dell'Appennino toscano-emiliano, patrocinato dal CAI, che si ha validi motivi di ritenere di prossima realizzazione (si spera per l'Anno Internazionale della Montagna), nei pressi dell'Abetone, dove si è anche individuato l'edificio disponibile, in vicinanza dell'Orto Botanico e della Riserva integrale di Campolino.

Commissione interregionale alpinismo giovanile

(Presidente Bianchi)

L'impegno di questi tre anni si sta concludendo e occorre rendere conto del lavoro che è stato fatto; in quattro parole NE È VALSA LA PENA, ma entriamo nei dettagli.

I nostri obiettivi sono stati dichiarati alla partenza a tutti coloro che ne hanno voluto conoscere i contenuti, agli altri sono stati comunicati in occasione di contatti avvenuti lungo il percorso.

Principalmente si voleva avvicinare il più capillarmente possibile tutto il corpo AAG, lo strumento che è stato individuato come valido è risultato essere il Notiziario ITERAG. Questo giornalino ha raggiunto subito tutti gli AAG ed ha cercato con motivazioni, con polemiche, con lusinghe, con invocazioni di coinvolgere tutti.

Chi non si è coinvolto, oltre a non trovare indirizzi adeguati nel Notiziario, non trova indirizzi adeguati nell'AG; così come chi lo ha utilizzato solo per evidenziare se stesso o il suo operato ne ha sminuito le intenzioni ed ha leso l'impegno della redazione.

Altra scelta strategica di questa Commissione è stata quella di volere, sul territorio, presenziare con l'istituzione di Delegati che potessero, in ogni occasione, dimostrare lo spirito di servizio che questa Commissione si è imposta, chi non ha usufruito di queste figure non ha cercato la collaborazione

beni l'individualismo, isolandosi.

Gli aggiornamenti sono stati frutto di studi che analizzassero le aspettative, intuizioni o palesate nei vari incontri, curando di ricercare argomenti avvincenti trattati in modo competente. Abbiamo cercato il più possibile di individuare docenti qualificati nell'ambito dell'AG, per mantenere quel rapporto intimo che crediamo necessario, pur essendoci avvalsi a volte della sfera accademica, qualora se ne fosse evidenziato il bisogno.

Abbiamo voluto che i frutti degli aggiornamenti fossero colti dai ragazzi in un clima di confronto tra CSAG, per questo motivo a scadenze ordinate è stata data la possibilità di partecipare a raduni che valorizzassero al massimo la socializzazione e lo scambio di esperienze. Chi è mancato a questi aggiornamenti ed ai successivi incontri non ha approfondito con lo stesso spirito le sue conoscenze.

Le gite degli AAG, inizialmente a carattere di facile alpinismo, in seguito trasformate in momenti meno tecnici per soddisfare alcune attese percepite, sono state volute per raschiare quella patina di diffidenza campanilistica che fa del nostro Convegno un armadio con tanti cassetti; ad ogni gita i legami, e quindi le comprensioni, sono aumentati, gli assenti hanno dichiarato sospetto ad integrarsi. Purtroppo a iniziative di così ampio respiro può partecipare solo chi ne comprende la valenza, come d'altronde hanno avuto modo di constatare coloro che hanno organizzato grandi eventi con l'intenzione di coinvolgere altre Sezioni e si sono trovati al fianco solo la CTERAG per attivare i gruppi. Sarebbe questa la sede istituzionale per indicare alla prossima Commissione quanto l'iniziativa della gita degli AAG debba essere continuata, e come.

Grandi energie sono state impiegate per recuperare una coscienza di gruppo; il filo conduttore su cui sta viaggiando il VI corso di formazione AAG TER ha come sorgente questo valore: l'appartenenza consapevole ad una squadra. Mi fa piacere far notare che con questo spirito gli allievi del VI Corso sono riusciti ad esprimere unitariamente, un loro candidato, che è diventato anche nostro. Voglio convincermi che il gradevole clima aggregativo e di disponibilità che personalizza il Corso, rimanga e sia diffuso in seguito nelle CSAG.

Riflettiamo sul fatto che momenti importanti come questo Congresso dovrebbero servire anche per rilasciare le analisi che ognuno di noi ha fatto sull'AG TER in questo triennio, dando modo alla futura CTERAG di partire con questa "raccolta" ben evidenziata.

Questa Commissione ha applicato un metodo di lavoro che ha visto ogni Consigliere essere a conoscenza di ogni singolo evento, potendo così attuare i miglioramenti in corso d'opera; è stata superata la filosofia delle "aree protette", da noi vigente, che obbligava conoscere solo alla fine il lavoro fatto, iniziando ogni volontà di collaborazione.

Le CSAG che hanno eletto questo OTP solo come emettitore di timbri, hanno ottenuto tutte le bollature che desideravano; bollature che hanno permesso l'accesso ai fondi per i Corsi.

Abbiamo creduto nell'importanza, seria, delle vidimazioni, indirizzando ad una leale e responsabile compilazione dell'attività. Ci sarebbe costato molto meno, in tutti i sensi, applicare uno spensierato controllo; avremmo però mancato di rispetto a quelli che puntualmente e dettagliatamente ci inviavano la loro relazione. Desideriamo che la lettura di questi moduli, permetta ai vari Organismi di ottenere un quadro reale del livello di preparazione e di aggiornamento degli Operatori, senza orpelli utili solo all'autoincensamento.

Abbiamo voluto far leva sul senso di appartenenza con la realizzazione di distintivi a pin da occhio; la vendita di questi gadget ci ha permesso di ricavare una piccola somma extra-sovvenzioni istituzionali e ci ha confermato gli elenchi di chi è coinvolto a parole e di chi è coinvolto profondamente.

La CTERAG ha sempre tenuto monitorato l'andamento dei Corsi di AG sezionali, riferendo, alla CCAG, sul livello qualitativo degli stessi; abbiamo impostato un rapporto con gli ANAG fondato sullo scambio di esperienze, attivando delle apposite riunioni, innumerevoli inviti sono stati lanciati affinché la programmazione delle attività interregionali nascesse con l'avallo degli AAG; siamo stati tra i promotori delle più snelle modultistiche che oggi usiamo; abbiamo cercato di limitare al massimo le odiate fasi burocratiche.

Ci siamo cimentati, su mandato della CCAG, ad avviare uno studio per preparare gli aiuti AAG in modo uniforme e preciso ai corsi di formazione; un grande investimento è stato fatto in questa direzione dando ampio spazio formativo alle CSAG affiancate da tutti gli ANAG che non si sono defilati; pure in questo settore qualcuno ha ritenuto di chiudersi ad ogni tipo di collaborazione e disponibilità; il male è stato fatto agli operatori sezionali ai quali è stato precluso un rapporto interattivo basato sul costruttivo confronto. I più attenti invece, hanno colto il valore reale di questa iniziativa e si sono mossi con intelligenza verso quella che sarà l'applicazione definitiva.

Nel corso di questo triennio altre importanti motivazioni sono emerse; la carenza di ANAG nel TER si è attenuata con la partecipazione, al corso della CCAG, di quattro Accompagnatori equamente distribuiti tra Toscana ed Emilia. Matteo, Claudio, Andrea, al seguito di Gianni, si sono subito agganciati alla CTERAG con una disponibilità collaborativa notevole.

Il nostro mandato è coinciso con il nuovo OTP, ne abbiamo vissuto il cambio della Presidenza e di alcuni Consiglieri; abbiamo cercato di contribuire al raggiungimento degli obiettivi della CCAG attraverso proposte ma anche con qualche obiezione, di questo Organo Superiore abbiamo condiviso le linee pur analizzando, nelle nostre

riunioni, ogni sua scelta strategica. Non è mai mancato il contatto con la SCAG per il tempo nel quale ha lavorato, ci siamo dispiaciuti allorché questo gruppo è stato sciolto, abbiamo gioito nel sentire che da queste ceneri dovrebbe nascere la ormai mitica Università della montagna.

Abbiamo voluto rimanere partecipi ai cambi di orientamento dell'OTC che, ovviamente, implicava anche l'innalzamento dei parametri dei nostri rappresentanti; un solo esempio: un tempo per portare l'alpinismo giovanile del CAI all'estero attraverso l'UIAA occorreva conoscere il vernacolo meneghino, oggi, mi è stato detto, è richiesto il possesso di un dialetto nepalese.

Commissione regionale TAM Emilia-Romagna

(Presidente Nori)

La Commissione regionale per la tutela dell'ambiente montano dell'Emilia-Romagna risulta così formata: Giulia Barbieri (Piacenza); Maurizio Bucci (Parma); Antonino Desi (Piacenza); Daniele Gambetti (Imola); Massimo Golinelli (Carpi); Giorgio Maresi (Bologna); Piergiorgio Monari (Bologna); Stefano Mordazzi (Parma); Angelo Nani (Piacenza); Gabriele Nori (Reggio Emilia); Stefano Santarelli (Rimini); Paolo Tampieri (Rimini); Ivana Taverni (Modena).

Nel corso del 1999 si sono dimessi Stefano Mordazzi in quanto eletto Presidente della Sezione di Parma, e Paolo Tampieri (Rimini), per motivi familiari.

La Commissione, nel corso del 1998, si è riunita cinque volte (6 febbraio a Reggio Emilia, 20 marzo a Parma, 22 maggio a Modena, 2 ottobre a Parma, 9 novembre a Bologna).

Particolarmente vivace è stato, all'interno della Commissione, il dibattito sulla riforma della TAM (OTC e OTP), in vista soprattutto della sua scadenza a fine anno. È emersa la tendenza a un rinnovo significativo dei suoi membri nella prospettiva di dare un maggiore impulso a tale rinnovo. Nel corso del 1999 la Commissione ha curato la pubblicazione di un opuscolo contenente schede relative a escursioni naturalistico-ambientali organizzate dalle varie Sezioni regionali. Tra queste ha avuto notevole successo quella alle salse di Nirano, curata dalla Sezione di Modena. Il presidente ha partecipato ai lavori del Convegno nazionale "La protezione dell'ambiente nel CAI: prospettive ed orientamenti", che si è tenuto a Bergamo il 17 e 18 settembre.

Commissione regionale TAM Toscana

(Presidente Eredi)

Premessa

La decisione del Consiglio Centrale del 17.7.99 di dichiarare decaduti i componenti

la CCTAM e il relativo commissariamento della stessa, ha creato non poco imbarazzo e disagio nella componente ambientalista del Sodalizio. Attendiamo con fiducia il riordino degli organi di tutela ambientale adesso che il CC si accinge a discuterne questa esigenza. Il dibattito e il documento di sintesi scaturito dal Convegno nazionale "La Tutela dell'Ambiente nel CAI: prospettive ed orientamenti" (Bergamo, 17-19 settembre) è una precisa risposta di fiducia promossa da passione e professionalità verso e da coloro che operano ad ogni livello.

Recupero area Campocatino/Lucca

La protesta, di concerto con altre Associazioni, riguardo ai danni provocati da un set cinematografico nell'area di Campocatino, si è esaurita con una interrogazione presso il Consiglio della Regione Toscana da parte del Vicepresidente regionale.

Pratomagno pulito

Promossa dalle Sezioni di Arezzo, Stia, Valdarno Superiore e con il patrocinio della Provincia di Arezzo, delle Comunità Montane del Pratomagno, del Casentino, della Forestale, dei Comuni interessati, ha avuto luogo l'iniziativa ecologica per la raccolta dei rifiuti sul massiccio del Pratomagno. Nella giornata del 23 maggio sono stati raccolti e smaltiti 300 quintali di rifiuti. Grande pubblicità dell'iniziativa attraverso stampa, radio e TV locali. Stampati 600 manifesti; l'Unicoop ha fornito materiali idonei per la raccolta rifiuti e generi di conforto.

Parco Appennino Tosco-Emiliano

Il costituendo Parco nazionale dell'Appennino settentrionale, regolato dalla legge 8.10.97 n. 344, è in corso di studio per la relativa perimetrazione.

Parco Maremma

Segnalato un nostro nominativo per la designazione alla ricostituzione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma, sciolto con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 65/1999.

Concorso Fotografico "Il Pisanino"

La Commissione TAM Toscana e la Sezione di Pisa, con il patrocinio della CCTAM, ha organizzato il 2° Concorso fotografico nazionale articolato sui temi: A) Le mie montagne; B) Le cave in montagna. Le opere, esposte presso i locali de La Limonaia in Pisa dal 13 al 28 novembre 1999, sono state al centro di un vasto calendario di manifestazioni. L'Associazione nazionale degli economisti dell'ambiente e del territorio ha aperto un dibattito nella sala della Camera di Commercio, sul tema della compatibilità tra economia ed ambiente montano, da economisti provenienti da varie Università nazionali. Discussa la costituzione di un archivio nazionale della fotografia dell'ambiente montano, metodologia e tecniche di ricerca, catalo-

gazione e consultazione del materiale. Proiezioni di diapo. Dibattito sui Monti Pisani. Tavola rotonda tra amministratori ed ambientalisti sulla compatibilità tra parco e cave delle Alpi Apuane. Escursione guidata all'Orto di Donna per documentare l'entità di degrado dell'antica zona marmifera. Convegno sulla sicurezza in montagna. Premiazione dei vincitori al concorso fotografico con finale musicale tenuto dai solisti della Società Filarmonica Pisana. La rassegna è stata patrocinata da numerose istituzioni nazionali.

Protocollo CAI-Alpi Apuane

Approvata e firmata la convenzione biennale (rinnovabile tacitamente nei bienni successivi) del "Protocollo d'intesa" tra l'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane ed il Club alpino italiano.

Negli scopi il Parco riconosce al CAI il ruolo di soggetto offrendo una specifica collaborazione rivolta alla conoscenza, alla tutela e alla valorizzazione delle risorse naturali del territorio. Le parti si impegnano per un continuo aggiornamento e consultazione sui problemi della fruizione turistico-sportiva, escursionismo, alpinismo, speleologia, salvaguardia della montagna. Oltre agli articoli che richiamano gli strumenti, i finanziamenti, ampio è il campo di attività che richiama in modo singolo e dettagliato i seguenti punti: A) Sentieri e segnaletica; B) Rifugi ed opere alpine; C) Attività alpinistica, sci-alpinistica ed escursionistica; D) Alpinismo giovanile; E) Tutela ambiente montano; F) Speleologia; G) Pubblicazioni; H) Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico.

Da rilevare alcune osservazioni insorte su alcuni contenuti dell'intesa. Discussi nelle sedi adatte, niente vieta di rivedere e reinterpretare alcuni passi.

Infine, si lamenta la mancata elezione del nostro rappresentante negli Organi dell'Ente Parco.

Corso Operatori TAM

È stato deliberato un corso per operatori da effettuarsi nella primavera 2000.

Convegno Nazionale TAM

Nei giorni 17, 18, 19 settembre si è tenuto a Bergamo il Convegno nazionale di aggiornamento sul tema "La Tutela dell'Ambiente nel CAI: prospettive ed orientamenti". Intense e proficue giornate di lavoro con numerosi ed accalorati interventi. Le varie Commissioni regionali (tredici Commissioni presenti) hanno presentato ed illustrato una propria relazione. Il fatto più saliente è che tutti hanno partecipato in maniera sanguigna e propositiva inserendosi nel vivo delle problematiche a compendio e oltre le relazioni ufficiali.

I Colori della Salute

Su incarico della Delegazione regionale Toscana, questa CRTAM si è attivata presso il Dipartimento del Diritto alla Salute e delle Politiche di Solidarietà, Giunta Regionale Toscana, al fine di organizzare

la 1ª Mostra regionale denominata "Il nostro star bene - I colori della salute". Dopo vari incontri tra la Regione Toscana ed altre Associazioni ambientaliste, ha avuto luogo nei giorni 4-8 dicembre '99 presso gli spazi espositivi della Fortezza da Basso/Firenze, la Mostra Regionale "Star Bene" Conferenza Nazionale Educazione e Promozione della Salute. Tale iniziativa, sicuramente innovativa nel settore, ha visto coinvolte le ASL, i Comuni, la scuola, l'associazionismo e decine di migliaia di visitatori.

Il progetto è stato suddiviso in tre grandi percorsi/spazi: Alimentazione; Abitazione; Spazio e Movimento. In particolare, all'interno di quest'ultimo, uno stand sul camminare "en plein air" o in città, come attività propedeutica al benessere psico-fisico. Oltre a questo, nella giornata dell'8 dicembre, erano in calendario varie proposte di passeggiate verso la campagna fiorentina, organizzate e gestite dalle Associazioni presenti. Con l'aiuto dei soci delle Sezioni di Firenze, Prato e Sesto Fiorentino, il nostro spazio espositivo è stato presidiato continuamente da due unità dalle ore 9 alle ore 22.30.

Riunioni Istituzionali

La CRTAM Toscana si è riunita a Pisa il 13 febbraio; il 29 maggio; il 30 ottobre. Oltre a questo ha partecipato a tutte le riunioni della Delegazione Toscana; al Comitato di Coordinamento; alle riunioni del Convegno.

Commissione interregionale rifugi e opere alpine

(Presidente Ferrari)

Lo scopo preminente che si è prefisso e che ha cercato di operare per tutto l'anno la Commissione, è stato quello di dare direttive, consigli, informazioni di carattere finanziario per contributi o prestiti, fare verifiche mediante visite ispettive, al fine di realizzare o adeguare nei nostri rifugi le opere in materia igienico-sanitaria, trattamento reflui, adduzione acque, prevenzione incendi e sicurezza, applicando le normative emanate dallo Stato e dalle Regioni mediante decreti.

I contatti fra Presidente, i componenti della Commissione e i Presidenti delle sezioni, sono stati assidui tramite il convegno TER, l'assemblea dei Delegati, le riunioni a Milano e nelle reinaugurazioni dei rifugi Del Freo e Portafranca.

Il Presidente è intervenuto a tutte le riunioni della Commissione centrale a Milano ed inoltre si è recato il 15.6 a Firenze-Regione Toscana, Assessorato turismo e sport, per rappresentare la Delegazione regionale Toscana nella Commissione per la revisione della Legge Regionale sul Turismo, portando le proprie argomentazioni ed esperienze per lo specifico settore dei rifugi.

Le principali attività attuate sono state:

— **Fondo solidarietà pro-rifugi:** raccolta e controllo quietanze e documenti fiscali per il secondo acconto (50% di L. 123.500.000) a saldo dell'assegnazione alle sette sezioni beneficiarie.

— **Riparto del contributo 1999 per interventi di prevenzione incendi:** sono pervenute richieste per L. 153.570.267 (spese sostenute e documentate fiscalmente), ridotte a L. 137.070.267 dopo la verifica della pertinenza degli interventi attuati, a fronte della assegnazione alla nostra Zonale di L. 24.500.000 (quota determinata sulla base dei rifugi e posti letto di ciascuna zonale). Considerato il notevole impegno profuso dalle Sezioni nei nostri rifugi, abbiamo richiesto ed ottenuto un travaso di fondi dalle zonali "VFG" e "CMI", ove gli interventi sono stati più limitati, portando l'assegnazione a L. 48.500.000 pari al 35-40% della spesa ammissibile. Le Sezioni beneficiarie sono state: Bologna L. 1.000.000, Carpi L. 2.500.000, Parma L. 7.300.000, Reggio Emilia L. 3.500.000, Pistoia L. 18.900.000 e Viareggio L. 15.300.000.

Visite ispettive: sono stati visitati i rifugi Del Freo, Mariotti e Portofranca constatandone una buona regolarità nella loro conduzione.

Commissione regionale per l'escursionismo Emilia-Romagna (Presidente Leoni)

La Commissione ha raggiunto lusinghieri obiettivi quali una segnaletica sentieristica uniformata su tutto il territorio, soddisfacenti accordi con le diverse Comunità Montane ed ottimi rapporti di collaborazione con Parchi ed Istituzioni preposte alle aree montane e collinari.

Dal 1999 un altro traguardo è stato raggiunto: tutte le sezioni dell'Emilia-Romagna hanno in organico l'Accompagnatore di Escursionismo (AE), importante anzi indispensabile pedana che inserita sulla scacchiera sezionale completa l'organigramma regionale.

Risultato che si è raggiunto con il III Corso regionale per AE svoltosi da maggio ad ottobre, alla Pietra di Bismantova, al rifugio Mariotti ed al rifugio Città di Forlì, dove a conclusione 24 AE abilitati hanno portato a 81 gli AE dell'Emilia-Romagna.

Spetta ora alle sezioni inserire ed utilizzare al meglio questi tecnici nelle diverse attività istituzionali che richiedono le competenze da loro acquisite.

Per gli AE in carica si sono programmati 2 aggiornamenti, il primo tecnico in ambiente il 23.5 alla Pietra di Bismantova, il secondo il 23.10, culturale su meteorologia, psicologia di gruppo, sociologia, sentieristica e segnaletica e per finire topografia ed orientamento.

A questi incontri gli AE hanno risposto con una partecipazione da mettere quasi in

difficoltà l'organizzazione, un dato per tutti, al secondo aggiornamento erano presenti in 52 su di un organico di 57.

Al Camminaitalia CAI-ANA tutte le sezioni hanno egregiamente risposto portando il loro contributo con iniziative collaterali e fornendo i 2 accompagnatori ufficiali richiesti, dove possibile AE, negli altri casi validi sostituiti; purtroppo nei giorni feriali impegni di lavoro non sempre hanno consentito agli AE di essere disponibili.

Al Congresso nazionale a Porretta Terme massiccia la partecipazione degli AE emiliano-romagnoli, grazie anche alla facilitata ubicazione territoriale.

Slittato al 2000 il Corso per rilevatori di sentieri, al momento già in fase di progettazione grazie al fattivo interessamento della Sezione di Bologna.

Data la capillare presenza di AE parecchie sezioni hanno approntato corsi per aiuto accompagnatori tendendo sempre più ad addestrare persone impegnate nell'escursionismo.

La Commissione si è riunita 2 volte definendo i programmi in corso e quelli futuri, mentre una terza volta in forma ristretta, con la Commissione Toscana definendo i termini della nascente Commissione interregionale TER.

Piace far rilevare che, in fase di rinnovo delle cariche Sociali, diverse Sezioni hanno eletto quale Presidente un AE, onore al merito.

In crescita ulteriore i Corsi di escursionismo sezionali: 8 di base e 9 avanzati, corsi che programmati concordemente secondo le prescrizioni e le tematiche indicate dalla Commissione centrale, hanno fatto conoscere ed apprezzare i nostri monti, e quanto sia bello e salutare percorrere i nostri sentieri, non certo per presunzione, ma soltanto con quella realistica valutazione delle proprie possibilità, con appropriato equipaggiamento e con quel minimo di conoscenze teoriche che garantiscono, in sicurezza, la buona riuscita delle escursioni.

Concludendo, va dato atto ai componenti la Commissione dell'impegno profuso e del clima costruttivo e collaborativo con cui si sono impegnati per il raggiungimento dei risultati a cui siamo pervenuti.

Commissione regionale per l'escursionismo Toscana (Presidente Bertacche)

L'attività del 1999 si può così sintetizzare:

— Collaborazione con la Regione Toscana e la Delegazione regionale CAI per la stesura del Regolamento della Legge Regionale n. 17/98; il gruppo di lavoro, istituito per affrontare questo compito, non ha cominciato ancora l'attività perché sembra, che per difficoltà di finanziamento si voglia modificare la Legge e le norme istitutive del Regolamento.

— Collaborazione con la Regione Toscana e la Delegazione Toscana CAI per la

stipula della convenzione per la costituzione del Catasto della Rete Escursionistica della Toscana.

— Si è svolto l'aggiornamento degli Accompagnatori di Escursionismo con argomento l'Orientamento.

— La CRE Toscana ha collaborato attivamente con la CCE e l'organizzazione a "Camminaitalia 99-CAI/ANA". Il Pres. della CRE ha coordinato il II Settore Centro-Ovest ed ha partecipato a diverse tappe. Le Sezioni hanno collaborato con AE e ANA, con risultati molto buoni; hanno operato 7 Sezioni su 11 tappe.

— La CRE Toscana ha collaborato con la CCE, per il progetto "Trenotrekking": 8 Sezioni hanno organizzato n. 12 Treno-escursioni, con un netto miglioramento rispetto al 1998.

— È continuata la collaborazione con la Delegazione Toscana, per il ripristino dei sentieri delle Alpi Apuane, danneggiati dall'alluvione del giugno 1996. I risultati sono stati buoni nella Garfagnana; invece, nell'Alta Versilia, nonostante solleciti, nessun lavoro è stato iniziato.

— Si è continuata la collaborazione con gli Enti Parco e le Comunità Montane, per il recupero delle mulattiere storiche e della viabilità minore.

— Si è continuata la collaborazione (anche assieme alla Commissione TAM) con gli Enti Parco della Regione, per la regolamentazione della sentieristica e per la tutela ambientale, come previsto dalle Convenzioni e dai Protocolli esistenti.

— La progettazione della Rete Sentieristica per la Comunità Montana dell'area Lucchese è terminata ed in parte già realizzata. È in previsione la seconda edizione della carta escursionistica del M. Pisano, elaborata dalla Provincia e dalla Sezione di Pisa.

— È continuato l'esame ed il coordinamento delle modifiche alla Sentieristica CAI della Regione ed il controllo delle nuove cartografie.

— Si è provveduto all'incremento ed all'aggiornamento della raccolta di Guide e Carte topografiche della Delegazione regionale.

— Nelle occasioni di incontro con i Presidenti di Sezione, abbiamo caldeggiato il coinvolgimento dell'Accompagnatore di escursionismo (AE) nelle attività della sezione.

— Anche nel 1999 è stata preparata una dispensa che ha raccolto tutte le escursioni sociali delle sezioni ed è stata inviata nelle loro sedi.

— Visto il ritardo dell'attuazione del regolamento della Legge R. 17/98 sull'Escursionismo, la CRE, in accordo con la Delegazione regionale, ha svolto due incontri con gli AE e gli addetti ai lavori di tutte le Sezioni per trattare i problemi relativi.

— Si è partecipato, a Firenze, alla 1ª Mostra Alimentazione-Abitazione-Spazio e Movimento promossa dalla Regione e coordinata dalla Delegazione regionale. Il CAI è stato presente con uno stand, ha messo in visione carte topografiche e Guide escursionistiche, ha distribuito volantini,

pieghevoli e locandine del sodalizio ed ha proiettato dei filmati didattici. Il tutto è stato possibile con la fattiva collaborazione delle Sezioni di Firenze, di Prato e di Sesto Fiorentino.

Commissione interregionale scuole di alpinismo (Presidente Calderone)

La Commissione, in questo terzo ed ultimo anno del mandato, ha continuato ad operare attivamente per migliorare i rapporti con i componenti le Scuole di alpinismo del Convegno TER come previsto nella linea programmatica stabilita al momento dell'insediamento.

Sono quindi da inserire in questo contesto anche le seguenti iniziative:

- incontro con gli Istruttori dell'Emilia-Romagna, patentati e non, allo scopo di discutere e cercare di risolvere assieme i problemi comuni all'ambiente delle Scuole di alpinismo. L'incontro si è svolto la sera del 30 aprile 1999 a Modena, nella sala messa a disposizione dalla locale sezione, con la partecipazione di circa 60 Istruttori che hanno mostrato di aver apprezzato l'iniziativa;

- assegnazione, per il 2° anno, del riconoscimento all'Istruttore che si sia dedicato con particolare impegno ed assiduità all'attività didattica, alpinistica ed organizzativa nell'ambito della stessa Scuola per almeno tre anni consecutivi. Il premio, previsto a cadenza annuale e costituito da una targa accompagnata ad un libro di montagna, è stato consegnato durante la riunione di primavera del Convegno TER, tenutasi a Faenza il 14 marzo, agli Istruttori Emanuele Crocetti, della Scuola di alpinismo "V. Masoni" di Sesto Fiorentino, ed Orlando Vanni della Scuola di alpinismo e sci alpinismo "CAI Lucca" di Lucca.

La Commissione uscente ha inoltre organizzato il V Congresso degli INA-IAL-IA del TER che si è svolto a Lucca il 28 novembre con la presenza di circa 80 Istruttori di cui 65 titolari. Hanno presenziato il Presidente del Convegno, Roberto Frasca, il Consigliere centrale, Eriberto Gallorini, il presidente della CNSASA, Luciano Bosso, il Direttore della SCA, Carlo Barbolini, e l'Istruttore della SCA, Oscar Piazza, che ha commentato una serie di diapositive sul tema "Evoluzione dell'alpinismo in Himalaya".

In questo incontro, oltre a designare i nominativi degli Istruttori da proporre al Convegno per la nomina della nuova Commissione, si è discusso delle problematiche che in questo momento investono l'alpinismo in genere e le Scuole di alpinismo in particolare, cercando inoltre di dare ai responsabili del CAI presenti anche dei suggerimenti e delle indicazioni per affrontare questi problemi.

Grazie al fondamentale apporto della Scuola interregionale di alpinismo (SIA-TER), sono state effettuate le seguenti attività:

- 15° Corso di formazione Istruttori di alpinismo TER a cui hanno partecipato 11 allievi di cui 6 sono stati dichiarati idonei;
- corso di aggiornamento obbligatorio per Istruttori di alpinismo;
- corso di aggiornamento per Aiuto istruttori.

La SIA-TER ha effettuato, inoltre, alcuni incontri di aggiornamento tecnico per i propri Istruttori di cui uno a Sottoguda (Belluno) per la parte ghiaccio ed un altro a Monsummano (Pistoia) per le manovre di autosoccorso della cordata.

Nel 1999 le Scuole di alpinismo del Convegno hanno svolto 21 corsi di vario tipo che hanno impegnato 257 Istruttori ed hanno visto la partecipazione di 263 allievi.

Commissione interregionale di speleologia (Presidente Poggiali)

Dal 10.4 al 16.5.99, nei fine settimana, si è tenuto il Corso tecnico culturale di rilievo in ambiente ipogeo organizzato dallo Speleo Club Forlì e dal Gruppo speleo ambientalista di Ravenna. La Commissione patrocinia e presenza per tramite del Presidente. Il Corso si configura come una novità ed un esperimento di regionalizzazione della Scuola Nazionale di Speleologia.

Riunione Tecnica straordinaria degli Istruttori della SNS il 6 e 7.6 a Ravenna. Il tema più interessante della riunione è l'attività regionale ed interregionale della Scuola di speleologia. Presenti il Presidente e Istruttori della Commissione.

La Commissione promuove una ricognizione sullo stato di pulizia di alcune grotte nelle Alpi Apuane e sulla fattibilità del disinquinamento.

La Commissione assume una posizione di sostegno con lettera alla convenzione tra la Federazione Speleologica Toscana e la Direzione del Parco delle Apuane.

Il 13 e 14 ottobre il Presidente della Commissione presenza ed apre la Riunione tecnica straordinaria degli istruttori nazionali di speleologia, organizzata a Russi (Ra) dal Gruppo speleo ambientalista di Ravenna. Tema rilevante, l'attività decentrata della Scuola di speleologia.

Il Gruppo speleo ambientalista di Ravenna, con sostegno e patrocinio della Commissione, propone all'Assemblea annuale degli Istruttori in Tor Vergata (Roma) l'organizzazione di un Corso di specializzazione ed aggiornamento sulla didattica speleologica. Partecipazione attiva del Presidente e del vicepresidente all'Assemblea annuale dei Gruppi grotte CAI a Casola Valsenio (Ra) il 30.10.99.

Il Presidente del Convegno TER
Roberto Frasca

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI CENTRO MERIDIONALI E INSULARI

Comitato di coordinamento

Nelle riunioni di gennaio, marzo, maggio, luglio e ottobre il Comitato di coordinamento, oltre alle normali usuali incombenze relative a: valutazione e definizione dei contributi da assegnare; esame di iniziative varie e dei rapporti fra Delegazioni, Sezioni e Commissioni; approvazione di nuove sezioni e sottosezioni, esame di regolamenti e valutazione delle candidature per gli OTC e di Convegno, ha dovuto riservare molto tempo nella trattazione di argomenti *subiti*, come alcuni ricorsi, e tentare di risolvere situazioni di contrasto tra sezioni. Si è continuato a seguire la linea di indirizzo seguita nel 1997 e proseguita nel '98, contrassegnata dall'impegno di conoscere, mediare, avvicinare le diverse nostre realtà associative: per la particolarità di *gestire* una fin troppo grande estensione territoriale.

Impegno lodevole ma insufficiente ad eliminare in breve tempo le situazioni di *disagio* che condizionano molte nostre Delegazioni. Tutte lodevolmente attive ad intensificare i rapporti con gli Enti locali e sollecitare più attenzione per il ruolo e le variegate attività del Club alpino italiano. Aspetto invece molto positivo constatare il forte impegno di molte sezioni, grandi e piccole, che hanno mantenuto e sviluppato un trend divulgativo, promozionale e operativo, preludio di ulteriore sviluppo.

Le nuove sezioni di Vasto, Ragusa e Castrovillari premiano l'impegno dei soci promotori e creano le premesse per ampliare tutti gli aspetti operativi e di collaborazione nelle proprie Delegazioni.

Il progetto di realizzare un diverso assetto organizzativo e istituzionale ha suscitato molto interesse nelle nostre Delegazioni e, nella attuale fase transitoria, diversi dibattiti hanno evidenziato proposte e punti di vista, variamente articolati, sul ruolo e competenze delle strutture interessate.

Intanto, mentre si discute di decentramento, qualche perplessità affiora e non si rafforza il concetto base dell'identità unitaria, che è valore associativo primario. I previsti tempi lunghi non faciliteranno una omogenea corrispondenza di indirizzo.

Convegno

La complessità del Convegno delle sezioni CMI, esteso su ben 11 Regioni, dalle Marche fino alla Sardegna, non è data soltanto dalla sua dimensione territoriale, anch'essa disomogenea, che comprime e frena lo sviluppo di molte attività, ma anche da posizioni unilaterali e da un carente raccordo fra Delegazioni, Sezioni, OTP. Nelle due Assemblee di Isernia e di Cava de' Tirreni, con una percentuale di presenza ancora una volta intorno al 50%, che avvia

considerazioni non certo positive sulla capacità e volontà delle sezioni di raccordarsi, è emersa chiara l'esigenza di avere più rappresentatività nell'Organizzazione centrale, ipotizzando diversi parametri innovativi. Suggerendo, in alternativa, la costituzione di un Convegno delle sezioni meridionali. Il dibattito si è incentrato sulla necessità di migliorare e proporre con continuità l'immagine del CAI; dare più sostanza ai rapporti intersezionali; privilegiare temi effettivamente trainanti; dare valore alle diverse peculiarità territoriali, intese come genuina espressione culturale di forte spessore; liberare le grandi potenzialità presenti nelle Delegazioni; riproporre con più forza gli aspetti culturali riferiti al valore montagna. Agevolare nuovi impegni operativi sostenendo con più convinzione tutte le attività del settore giovanile ed escursionistico; infine, esternare una maggiore e più sensibile attenzione ai problemi per la tutela dell'ambiente montano.

Anche se in diverse sezioni dobbiamo segnalare un calo dei soci, aspetto che deve essere più attentamente seguito, perché diverse sono le cause, nel complesso il Convegno continua a crescere, con una percentuale dell'1,5%. La costituzione di nuove sezioni e sottosezioni contribuisce a lanciare un messaggio che deve essere considerato nella sua giusta misura: *continuità nel segno dei valori associativi e della identità unitaria.*

Delegazione regionale Marche (Presidente Alesi)

Vediamo dunque com'è trascorso l'anno 1999 nell'ambito del CAI, che nelle Marche è rappresentato da 13 sezioni e due sottosezioni.

Le tre Commissioni, TAM, Alpinismo giovanile ed Escursionismo, presiedute rispettivamente da Antinori, Giuliani e Calibani, hanno svolto il loro lavoro con l'efficacia di sempre.

La TAM, in corso di riorganizzazione da parte del presidente, vive un momento di smarrimento dovuto probabilmente alla ricerca di un ruolo di tipo diverso, dopo il raggiungimento dei grandi obiettivi su cui per oltre 20 anni si è lavorato (i parchi Nazionali e regionali). Antinori dovrà inoltre collocare adeguatamente la propria attività rispetto a quella delle singole sezioni.

Il nuovo presidente dell'Alpinismo giovanile Giuliani, oltre alla normale attività, ha lavorato alacremente, insieme al suo omologo del Convegno, Gallié ed alla sezione di Fermo, al grande progetto giubilare chiamato "I sentieri della Memoria". Il progetto, che vede coinvolti anche l'omologa Commissione centrale e numerose associazioni ed Enti, si realizzerà in questa primavera 2000, vedrà le classi dell'Istituto Scolastico Da Vinci-Ungaretti di Fermo percorrere a tappe l'itinerario per Roma. Le sezioni CAI di Marche, Umbria e Lazio si avvicenderanno nell'assistenza ed accom-

pagnamento dei ragazzi lungo il percorso. La Commissione escursionistica, sempre iperattiva, dopo il notevole lavoro rappresentato dal volume "Marche, le più belle Escursioni", ha lavorato e sta lavorando alla pianificazione sentieristica dei Parchi nazionali ricadenti in parte nella regione: quello del Gran Sasso e Monti della Laga, e quello dei Monti Sibillini. Il primo, in collaborazione con le limitrofe sezioni CAI abruzzesi, il secondo con quelle umbre. Per il Parco dei Sibillini, con cui a marzo sarà concluso l'accordo-quadro di collaborazione, il lavoro, attualmente ancora in svolgimento, consiste inoltre nel censimento e rilevamento dello stato di manutenzione dei sentieri.

Si è svolto ad ottobre, a Portonovo (An) il 3° Convegno regionale sul tema: "Il CAI e gli Enti: tra volontariato e professionalità". Anche quest'anno, com'è consuetudine, il tema dell'incontro di Delegazione, ha trattato argomenti della massima concretezza. Per questo motivo esso si rivolge a Consiglieri sezionali, istruttori delle varie scuole, accompagnatori d'escursionismo, membri di gruppi, Commissioni, ecc.

La legge 91/63, modificata dalla 776/85 attribuisce al Club alpino italiano compiti, facoltà e competenze che non hanno precedenti in altre associazioni di volontariato, e questo è un riconoscimento dovuto ed indiscutibile ad un Ente che opera da quasi 140 anni nella diffusione della tecnica e della cultura alpinistica. Ignorata per anni dagli Enti Pubblici, oggi, con la riscoperta dell'ambiente e l'istituzione delle aree protette, la legge è diventata la migliore credenziale delle sezioni CAI, che si vedono richiedere studi, analisi, corsi, pianificazioni sentieristiche e quant'altro nell'ambito della conoscenza e valorizzazione della montagna.

È giusto che il CAI, associazione di volontariato, risponda alle richieste di sempre maggiore professionalità da parte degli Enti pubblici? È pronto a dare risposte tecnicamente e culturalmente adeguate? È lecito chiedere a volontari prestazioni di consistente impegno e notevoli responsabilità? Può essere compensato il socio che s'impegna in tali lavori? E come?

Queste sono state le domande cui, con la presenza ed il contributo del Presidente generale, si è cercato di rispondere, e questo sarà uno dei problemi che il futuro CAI, quello riformato e semplificato con un lento ma inevitabile processo di "delegificazione", dovrà affrontare e risolvere.

Delegazione regionale Umbria (Presidente Nisio)

Si può senz'altro definire più che soddisfacente l'attività che questa Delegazione è riuscita a realizzare nell'anno appena concluso. Numerosi sono stati i contatti con gli organi regionali e locali in merito all'attuazione della legge regionale 9/92 sulla sentieristica, per quanto riguarda l'art. 8

relativo alla segnaletica, approvato a luglio dal Consiglio regionale.

Sono state effettuate due riunioni con i responsabili del Parco naturale del Monte Cucco per la stesura definitiva del regolamento. Il giorno 9/5, a cura della Sezione di Foligno, si è tenuto il raduno regionale delle sezioni umbre, che ha fatto registrare, nonostante il tempo incerto, oltre 300 presenze.

Tutte le sezioni umbre hanno fornito collaborazione a quella di Città di Castello per la realizzazione della II Settimana nazionale dell'escursionismo, svoltasi dal 22 al 30 maggio, con notevole partecipazione.

Le tappe umbre del Camminaitalia sono state seguite da numerosi soci informati dal calendario regionale, pubblicazione di cui questa delegazione va particolarmente orgogliosa, giunta alla IV edizione.

Nel mese di luglio, presso la direzione del Parco nazionale dei Monti Sibillini in Visso (Mc), lo scrivente, unitamente al Presidente della Delegazione Marche, ha sottoscritto, a nome del CAI, la convenzione per la realizzazione di un programma di ricerche sulla valorizzazione e gestione delle risorse naturali del parco stesso, denominato "Il giusto sentiero".

Commissioni regionali

Particolarmente attiva è risultata la Commissione escursionismo, che ha realizzato nei mesi di ottobre e novembre un monitoraggio dello stato d'uso di 109 sentieri del Parco nazionale dei Monti Sibillini, nell'ambito delle prestazioni del CAI previste dalla convenzione suscitata. Per mancanza di sufficienti adesioni è stato rinviato a quest'anno il corso per accompagnatori di alpinismo giovanile, già fissato a Castelluccio di Norcia per i mesi di settembre ed ottobre 1999.

Delegazione regionale Lazio (Presidente Protto)

Sono proseguiti i contatti con gli Assessorati della Regione Lazio che ha varato la Legge sulla Montagna nella quale è formalmente riconosciuta la competenza tecnica del CAI sulle questioni relative al territorio montano. Hanno subito invece rallentamenti le stesure in collaborazione con la FIE (Federazione Italiana Escursionismo) e Legambiente delle bozze di Leggi Regionali sull'accompagnamento in montagna da parte di professionisti e di volontari e per l'istituzione del catasto dei sentieri e relativa regolamentazione; quest'ultimo progetto è in fase conclusiva di revisione del testo da parte di Soci esperti in diritto amministrativo degli Enti Locali.

La Commissione tutela dell'ambiente montano ha in corso il censimento delle discariche e delle cave esistenti sul territorio montano della regione, ma lamenta la scarsa collaborazione di sezioni e soci. La Commissione ha realizzato una "Aula didattica all'aperto" a Frosinone nei mesi di

aprile/maggio alla quale hanno partecipato circa 400 bambini.

La Commissione alpinismo giovanile ha realizzato un corso per Aiuto accompagnatori di alpinismo giovanile che ha visto 15 partecipanti provenienti da cinque sezioni, sei partecipanti hanno successivamente frequentato con esito positivo il corso CMI per Accompagnatori di alpinismo giovanile conseguendo il titolo dall'inizio del 2000. Notevolissima, rispetto agli standard regionali, l'attività di alpinismo giovanile delle Sezioni di Colferro e Tivoli. Come negli anni passati, molto buona la partecipazione alle quattro escursioni intersezionali organizzate dalla Commissione escursionismo e sentieri. In particolare va segnalata l'alta partecipazione al Camminaitalia e specialmente per il tratto organizzato dalla Sottosezione di Leonessa con circa 300 escursionisti nel gruppo dei Monti Reatini.

Sul piano alpinistico è da segnalare la spedizione Chacraraju '99 alla Cordillera Blanca, organizzata dalla Scuola di alpinismo "La Spada nella Roccia" con all'attivo la Sud dell'Artenoraju in solitaria (TD). Interessante e meritoria la collaborazione iniziata tra la Sezione di Roma e la Comunità terapeutica-riabilitativa Monte Santo (ASL RM E). Altre iniziative del genere sono previste nel 2000 da parte di altre Sezioni, la Delegazione intende favorire e stimolare un mutuo collegamento.

È stato approvato e trasmesso al vaglio della Commissione centrale legale il testo del nuovo regolamento della Delegazione, in relazione al regolamento-tipo indicato dall'Organizzazione centrale. L'obiettivo è di poter operare con il nuovo Regolamento definitivo e ratificato dal Consiglio centrale a partire dal 2001, anno di rinnovo della Delegazione.

Delegazione regionale Abruzzo

(Presidente Di Marzio)

L'attività della Delegazione per l'anno 1999 è stata rivolta, in modo particolare, a coordinare e armonizzare le azioni in montagna, a promuovere e a migliorare i rapporti con le istituzioni, a far conoscere le nostre attività attraverso una maggiore visibilità all'esterno, a favorire le iniziative sezionali e a migliorare sempre più i rapporti interni delle diverse anime che compongono il nostro Sodalizio.

La grande coesione d'intenti, nel rispetto dei diversi ruoli, oggi finalmente esistente in Abruzzo ha permesso di rappresentare meglio all'esterno il CAI e di farlo con iniziative che hanno sempre coinvolto sia la Delegazione regionale del CNSAS sia il Collegio Regionale delle Guide alpine e degli Accompagnatori di media montagna. La capacità di rapportarsi con le istituzioni "con una sola voce" ha consentito nell'anno '99 di raggiungere risultati in altri tempi insperati:

— è stata approvata, su nostra richiesta, una modifica al bilancio regionale che ha portato a triplicare il contributo annuale della Regione Abruzzo alle delegazioni del CAI e del CNSAS;

— l'acquisizione dell'incarico, da parte dell'Ente Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, di realizzare sia la sistemazione delle vie ferrate sia il miglioramento dei punti di sosta delle vie classiche di arrampicata del Gran Sasso, utili anche in caso di soccorso;

— la realizzazione di un protocollo d'intesa con l'assessorato alla Sanità che prevede, tra l'altro, la presenza di Tecnici del CNSAS nelle due basi di Elisoccorso abruzzesi;

— la realizzazione di un Corso per Guida alpina — Maestro di alpinismo e l'inizio del Corso per Accompagnatori di media montagna;

— la realizzazione, unitamente al Parco nazionale d'Abruzzo e al Comune di Civitella Alfedena, della 1° edizione — sezione invernale (dal 27 dicembre 1999 al 6 gennaio 2000) di una manifestazione caratterizzata dalla proiezione di film e da incontri che hanno avuto come tema l'ambiente e la cultura della montagna;

— è stata fatta propria, dal Presidente del Consiglio Regionale, una proposta di legge regionale che affidi al CAI il coordinamento delle manifestazioni del 2002, anno internazionale della montagna;

— la realizzazione del 2° Convegno (Patrocinato dal Consiglio Regionale, dall'Università "G. D'Annunzio" di Chieti e dagli Enti Parco Abruzzesi) sul tema "Tutela, Prevenzione e Soccorso in ambienti particolari — Le montagne e i Parchi in Abruzzo" al quale ha partecipato, oltre a i diversi relatori e a numerose personalità, il Presidente generale Bianchi;

— la realizzazione di un Corso (unitamente al CNSAS e alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università "G. D'Annunzio"), diretto dal Prof. Michele Scesi, Direttore della Cattedra di Anestesia e Rianimazione, con le due finalità di un aggiornamento su tecniche sanitarie di tutti coloro deputati al soccorso (CLS, ATLS, BLS e DP), con l'ausilio di manichini e di elicotteri, e del miglioramento dell'intervento tecnico. Il corso ha rappresentato un momento d'incontro per favorire lo scambio di idee finalizzate anche alla realizzazione di protocolli operativi, tesi a favorire un positivo risultato qualitativo delle forze che quotidianamente sono presenti nelle basi di elisoccorso;

— è in fase di studio un protocollo d'intesa tra il CAI e l'Università "G. D'Annunzio";

— la partecipazione ad iniziative tese ad esprimere il disappunto nei confronti della realizzazione del 3° traforo del Gran Sasso: il Consiglio centrale, nella seduta di maggio tenutasi a l'Aquila, dopo aver approfondito il tema ha finalmente chiuso l'argomento, esprimendosi contrario a tale realizzazione;

— la realizzazione della "Prima giornata della Montagna" nella quale, nell'ambito di un Convegno indetto dalle Delegazioni del

CAI e del CNSAS e dal Presidente delle Guide alpine e degli Accompagnatori di media montagna, si sono ritrovati tutti i Presidenti delle sezioni abruzzesi, i Presidenti degli OTP, i Direttori delle Scuole di alpinismo e di sci alpinismo, i Tecnici del soccorso, le Guide alpine e gli Accompagnatori di media montagna per discutere sul futuro del nostro Sodalizio e sulle iniziative da intraprendere nell'anno 2002. Nell'ambito del dibattito si è pervenuti, tra l'altro, alla decisione di aprire, in Abruzzo, uno sportello unico regionale;

— l'avvio del progetto "Terre Alte", con un convegno nazionale, con rilievi sul campo e la realizzazione di schede descrittive;

— l'organizzazione di corsi per insegnanti che, attraverso l'offerta escursionistica del CAI hanno maturato un corretto avvicinamento alla montagna;

— il prosieguo del progetto "Camoscio d'Abruzzo", con la riassegnazione dell'area faunistica di Pietracamela;

— la realizzazione, unitamente agli Enti Parco, di carte tematiche del Gran Sasso e dei Monti della Laga;

— è in fase di studio, da parte dell'Ente Parco nazionale d'Abruzzo, una nostra proposta di un Protocollo d'intesa che dovrebbe portare ad una più stretta collaborazione anche con questo importantissimo Ente.

Delegazione regionale Molise (Presidente Incollingo)

La Delegazione regionale Molise è stata rinnovata nell'aprile 1999. Il nuovo Consiglio di Delegazione ha focalizzato la sua attenzione sui problemi ancora non risolti e, in particolare, ha lavorato sui seguenti obiettivi:

— approvazione della Legge regionale sulla sentieristica;

— rivista di Delegazione;

— costituzione ed operatività degli OTC (sviluppo della presenza associativa sul territorio);

— attività promozionali.

La Delegazione ha partecipato a numerose riunioni della II commissione consiliare della Regione Molise che sta predisponendo il testo della L.R. sulla sentieristica, da noi promossa. Le nostre istanze sono state recepite, in particolare per quanto attiene la segnaletica e la tutela della rete sentieristica. L'ennesimo periodo di instabilità e la fine della legislatura ne hanno impedito l'approvazione.

È stato costituito un gruppo di lavoro per la sua realizzazione: con buona probabilità la Delegazione avrà uno spazio e "sponsorizzerà" la già esistente rivista della sezione di Isernia: "IL SENTIERO".

Nel corso dell'assemblea delle sezioni sono stati individuati i referenti per l'istituzione delle commissioni regionali TAM, Alpinismo giovanile, Escursionismo (a tutt'oggi però le stesse non sono operative).

La Delegazione ha individuato Boiano,

grosso comune pedemontano del Matese, quale luogo privilegiato di espansione dell'associazione. Verranno realizzate attività promozionali (mostre, convegni, opuscoli, etc.) con l'obiettivo di costituire un solido gruppo di soci (come già esiste a Frosolone) da cui possa nascere una sottosezione.

La Delegazione ha deciso di realizzare una serie di pubblicazioni tematiche sui sentieri di maggiore interesse della regione dal titolo "sentieri doc", quale strumento di promozione. Il primo opuscolo è già pronto e descrive il sentiero che da Boiano conduce all'eremo-rifugio di S. Egidio.

Delegazione regionale Campania

(Presidente Ibello)

Oltre alla normale attività di coordinamento tra le sezioni e gli organi tecnici regionali, l'attenzione della Delegazione si è rivolta sia al proseguimento delle iniziative già avviate nell'anno 1998, sia all'attuazione di quelle programmate per l'anno 1999.

In ordine alle prime, vi è da dire che l'attività volta all'introduzione nella legislazione regionale della normativa sulla Sentieristica ha segnato il passo per il perdurare dello stato di incertezza e di immobilismo legislativo dell'Ente regionale, mentre, per quanto concerne la predisposizione della Carta dei sentieri del Parco nazionale del Vesuvio, i diversi incontri con i responsabili dell'Ente Parco stanno portando al superamento di talune difficoltà che sinora ne avevano impedito il completamento del lavoro.

In ordine alle iniziative intraprese nell'anno 1999, quella che ha riguardato la manifestazione sul Vesuvio per la fine del millennio è stata la più significativa. Preparata dalla Sezione di Napoli in collaborazione con l'Ente Parco nazionale del Vesuvio, essa ha avuto lo scopo di rievocare il centenario dell'ascesa notturna di papa Pio XI sul vulcano, avvenuta il 31 dicembre del secolo scorso.

Come allora, l'escursione è stata preceduta dalla celebrazione della S. Messa nella chiesa del Redentore nei pressi dell'Osservatorio con la partecipazione di numerose autorità ed illustri ospiti, tra cui il Past-presidente Roberto De Martin ed il Vice-presidente generale Luigi Rava in rappresentanza della Sede Centrale, come cent'anni fa il cardinale Ratti, divenuto poi Papa Pio XI, aveva fatto per la Sezione di Milano, stringendo una sorta di gemellaggio con la Sezione di Napoli per compiere l'impresa notturna di cui ha lasciato anche un'interessantissima testimonianza scritta in cui sono narrati con dovizia di particolari i felici ed emozionanti momenti dell'avvenimento.

Altra iniziativa di rilievo, intrapresa dalla CRTAM, è stata quella che ha riguardato l'allestimento di un ciclo di Convegni sui parchi regionali della Campania avente ad

oggetto il tema dello sviluppo compatibile di territori con vincoli.

Il primo Convegno si è tenuto a S. Martino Valle Caudina nel mese di maggio.

Delegazione regionale Calabria

(Presidente Noci)

L'attività della Delegazione nel 1999 è consistita prevalentemente nel riprendere contatti con le Sezioni; sensibilizzare lo sviluppo dell'attività didattica e promozionale presso le scuole; nel far conoscere il CAI in una regione ove la nostra associazione è quasi sconosciuta, sia presso gli Enti che presso la popolazione; nel costituire le commissioni regionali che, per ora, sono TAM ed Escursionismo.

Delegazione regionale Sardegna

(Presidente Cortis)

La Delegazione Sardegna non ha ancora avuto la possibilità di funzionare in configurazione ottimale, e cioè con componenti di entrambe le sezioni sarde. Non sono ancora state formulate infatti da parte della Sezione di Nuoro le designazioni dei componenti nuoresi della Delegazione.

L'annuncio di una prossima designazione, dato diversi mesi addietro dalla Sezione di Nuoro — che ha oramai da tempo visto approvato il proprio regolamento — non ha infatti avuto seguito.

Rimane il rammarico di non potere fare partecipare alle scelte direzionali ed ai contatti con gli Enti Pubblici gli amici di Nuoro, che speriamo si determinino quanto prima a fare esordire la loro giovanissima sezione nell'organo regionale.

La Delegazione Sarda prosegue comunque — come suo dovere — nell'attuazione dei suoi scopi statutari.

La Convenzione con l'Istituto di Incremento Ippico della Sardegna — promossa dalla Delegazione ed attuata dalla Sezione di Cagliari — è stata esaurita ed il contributo erogato alla Sezione. Esista ora, sull'altopiano basaltico della Giara di Genoni, un sistema efficace di sentieri segnati CAI, con segnaletica di primo (pannelli) secondo (cartelli indicatori) e terzo (segnali sul terreno) livello.

Anche l'incarico svolto su impulso della Delegazione e su incarico dell'ente Provinciale del Turismo — che prevedeva la consegna da parte del CAI di una bozza di guida dei sentieri segnati sotto forma di schede sintetiche — è stato correttamente espletato, e ci si augura che esso sia solo l'avvio di una fattiva collaborazione con l'Ente Pubblico.

Ci ha fatto poi piacere sapere che un Ente che ci diede fiducia, la XXIII Comunità Montana, abbia in programma interventi di manutenzione e promozione sui percorsi

che a suo tempo (Convenzione 10.5.95) segnammo su suo incarico.

Ci rammarica invece segnalare che il progetto di Rifugio CAI a Fluminimagiore, prima incoraggiato dall'amministrazione comunale locale, non abbia avuto successivi sviluppi, ancorché gli aspetti tecnici della progettazione siano stati debitamente approfonditi (con l'importante apporto tecnico delle Commissioni centrale e interregionale Rifugi ed Opere Alpine).

Una nuova intesa è stata promossa dalla Delegazione col Gruppo di Azione Locale (GAL) "degli Altipiani e dei Laghi" raggruppante nove comuni della regione geografica del Sarcidano.

L'intesa condurrà alla realizzazione di 70-80 km di sentieri segnati CAI nella zona. In tale prospettiva il CAI assumerà la veste che maggiormente gli si confà: quella del consulente tecnico del progetto, che verrà materialmente attuato da manodopera locale di scelta e fiducia del GAL stesso, consentendo con ciò la creazione di un'occasione di lavoro giovanile ed una diretta sensibilizzazione della popolazione a quel particolare mezzo di fruizione dell'ambiente naturale che è la percorrenza di sentieri segnati inquadri in reti sentieristiche organiche.

Concludiamo questa relazione segnalando che l'impianto dirigente attualmente in carica della Delegazione è giunto a prossima scadenza, ed è anzi probabile che quando queste righe verranno pubblicate il naturale avvicendamento sia già intervenuto.

È augurio dello scrivente presidente — in carica da nove anni e non intenzionato ad assumere ulteriori mandati — che finalmente la Delegazione Sarda abbia nel suo novero i rappresentanti di tutto il CAI sardo, unito nello sforzo comune di fare crescere il sodalizio, al di là degli interessi ristretti delle singole sezioni.

Commissione interregionale di alpinismo giovanile CMI

(Presidente Ricciardulli)

Nell'anno 1999 la Commissione ha rinnovato i suoi componenti e la presidenza è stata assunta da Ettore Gallié, della Delegazione Marche. L'impegno principale è stato l'organizzazione del 9° corso per Accompagnatori di AG che si è tenuto nel Parco regionale dell'Alpe Veglia.

Al tradizionale e collaudato staff di istruttori si è deciso di affiancare nuovi Accompagnatori per allargare l'organico e per avviarli all'esperienza di istruttori in corsi di formazione. Il corso ha visto la partecipazione di 16 allievi provenienti da Abruzzo (4), Campania (1), Lazio (6), Marche (3), Molise (1), Puglia (1); tutti gli allievi hanno superato il corso e conseguito la nomina ad Accompagnatori di AG dal 1 gennaio 2000. Un altro momento forte organizzato direttamente dalla Commissione è stato il Congresso interregionale degli Accompagnatori che si è svolto a Spoleto il 16

ottobre. Il tema sul quale si sono confrontati gli Accompagnatori intervenuti è stato il "Rinnovo" nell'alpinismo giovanile. Nel Congresso, dopo aver analizzato l'attività di AG negli ultimi anni, riflettuto sul modo con cui l'AG deve porsi in futuro sia all'interno del sodalizio che verso l'esterno e richiamata l'importanza degli aggiornamenti tecnici, con l'intervento anche del presidente della CCAG, si è proceduto alla designazione delle candidature per il rinnovo della CCAG.

Una piccola ma significativa rappresentanza della Commissione ha poi partecipato al Congresso nazionale degli Accompagnatori di AG che si è tenuto a Verbania il 13-14 novembre.

A dicembre il presidente Galliè ha rassegnato le dimissioni ed è stato eletto alla carica Gian Luca Ricciardulli dell'Abruzzo. Il bilancio dell'attività della Commissione è sicuramente positivo, sia perché si è manifestata una diffusa voglia di fare che per l'ingresso di nuovi Accompagnatori. Nelle varie Commissioni regionali le attività di Alpinismo giovanile evidenziano una presenza sul territorio non sempre costante: a regioni e sezioni sempre attive si affiancano realtà nelle quali l'AG non riesce a far presa o si manifesta in modo discontinuo. Sicuramente ciò è anche dovuto ad una presenza del CAI non così capillare come nel resto dell'Italia e quindi agli Accompagnatori è richiesto un impegno maggiore per fare e divulgare l'alpinismo giovanile.

Commissione interregionale rifugi e opere alpine CMI (Presidente Dal Buono)

L'anno 1999 non è stato molto produttivo per svariati motivi, il più importante dei quali la nomina del Presidente, avvenuta solo a fine maggio e, quindi in un momento in cui era già troppo tardi per poter impostare un lavoro utile al sodalizio.

Comunque nel corso del 1999 sono state tenute le seguenti riunioni: 2 febbraio a Roma; 22 maggio a Roma (andata desertata); 29 maggio a Roma (rinnovo cariche interne Commissione); 21 settembre a Roma (solo Comitato di presidenza).

Resta comunque come fatto positivo l'acquisizione sotto forma di concessione di alcune nuove Capanne Sociali (Pescara 2), Isernia (gruppo Carovilli 1) ed è stata avviata l'acquisizione di altre tre Capanne (2 per la Sezione di Penne e 1 per la Sezione di Farindola).

È stata portata a termine l'operazione amministrativa per i contributi OTC anno 1998. L'assegnazione di L. 21.500.000 è andata alle Sezioni di:

Roma (Rif. Franchetti, Duca d. Abruzzi e Sebastiani)	L. 15.400.000
Avezzano (Rif. Telespazio)	L. 500.000
Cassino (Rif. Casermette)	L. 3.700.000
Sulmona (Biv. Pelino)	L. 400.000
Chieti (Biv. C. Fusco)	L. 1.500.000

Per l'anno 2000, nella riunione del 22.1 si è programmato, oltre all'attività ispettiva da riprendere (nel 1999 solo due ispezioni in Sicilia) ed altre attività di routine, si prevede di dare inizio al censimento degli immobili di possibile utilizzo per le attività in montagna sia di proprietà del CAI che di quelli di altri Enti Pubblici od Associazioni. Si è posto il problema delle modalità da seguire nelle ispezioni e, a tal fine si è deliberato, presumibilmente ai primi di settembre, di effettuare un Corso/Visita Rifugi da tenersi fuori dal territorio del Convegno.

La zona prescelta è quella delle Alpi Orobie (BG) in quanto si visiteranno rifugi (con ispezioni studio) di una sola Sezione (BG). A tale corso parteciperanno tutti gli Ispettori Zonali del Convegno (per un massimo di 15 posti) e anche i membri dell'OTP.

Commissione interregionale scuole di alpinismo CMI (Presidente Balerna)

La Commissione interregionale si è riunita due volte in aprile e in ottobre. È stata messa a punto la riorganizzazione dei Corsi per la nomina dei nuovi Istruttori di alpinismo che verrà applicata per la prima volta nel 2000.

Sono stati messi in cantiere da parte della scuola del Sud organo tecnico della nostra Commissione ben tre corsi di Aggiornamento per Istruttori di alpinismo al fine di aggiornare come previsto dal regolamento tutti gli Istruttori che abbiano conseguito il titolo prima del 1998. Il primo Corso di Aggiornamento si è svolto ad Acquasanta Terme il 12-13 dicembre. Gli altri due si effettueranno entro i primi mesi del 2000.

Commissione interregionale scuole di sci alpinismo CMI (Presidente Filocamo)

L'attuale Commissione interregionale è stata nominata dal Congresso 1999 del Convegno del CMI ed è scaturita dalle candidature espresse dal 4° Congresso istruttori del CMI svoltosi a Treia il 10 e 11 ottobre 1998.

La sua attività si sta svolgendo nel rispetto e nella continuità dell'ottimo lavoro svolto dalla precedente Commissione.

Il suo primo atto è stato il rilascio di 5 nulla osta alle scuole di sci alpinismo del nostro Convegno per corsi di SA1 e 2 per corsi di SA2. È stato negato il nulla osta per un corso di sci-alpinismo di SA1 agli istruttori della ex-scuola di Rieti per mancanza di un direttore della scuola (che deve necessariamente essere un Istruttore nazionale), nel contempo la Commissione si è adoperata per trovare una soluzione al loro problema.

In primavera sono state ultimate le prove di recupero dell'VIII Corso per Istruttori di

sci-alpinismo del CMI e sono quindi stati nominati 4 nuovi Istruttori.

La Commissione si è riunita il 12 giugno per esaminare le relazioni di fine corso e per analizzare la situazione dell'organico degli istruttori di sci-alpinismo del CMI. I corsi del 1999 si sono svolti regolarmente e senza incidenti, tranne i corsi SA1 della scuola N. Nanni de L'Aquila e Gran Sasso della Delegazione Abruzzo, che sono stati annullati per mancanza di iscritti.

La Commissione ha deciso inoltre di affidare al proprio organo tecnico (la scuola di sci-alpinismo dell'Appennino) il compito di aggiornare tutti gli istruttori di sci-alpinismo in organico nelle scuole del CMI e di organizzare un nuovo corso per istruttori di sci-alpinismo nel 2000.

Il 18 dicembre la Commissione si è nuovamente riunita, principalmente per rilasciare i nulla osta per i corsi dell'anno 2000. Alla riunione sono stati invitati anche gli Istruttori della ex-scuola di Rieti per cercare di favorire una loro eventuale attività didattica in mancanza di un istruttore nazionale disponibile a dirigere la scuola. Sono state proposte alla sezione di Rieti alcune alternative per permettere loro il possibile svolgimento di un corso, in particolare una collaborazione temporanea con la scuola dell'Aquila, che ha dichiarato la sua disponibilità di massima.

Inoltre viene deciso il finanziamento delle attività della scuola dell'Appennino per le sue attività dell'anno 2000 (aggiornamento e corso ISA) e vengono concessi i nulla osta per 5 corsi SA1 e 2 corsi SA2. Tra i corsi SA1 è stato concesso anche il nulla osta alla Scuola G. Vagniluca di Perugia che ha in organico due istruttori di sci-alpinismo. Successivamente è stato concesso anche il nulla osta per un corso SA2 alla scuola Monti Azzurri di Macerata.

Nella riunione del 18 dicembre è stata anche decisa l'organizzazione di un raduno di istruttori di sci-alpinismo per 1 e 2 aprile 2000, che si svolgerà sui Monti della Laga e verrà organizzato dalla Scuola del Piceno. Il raduno sarà occasione di incontro e confronto di idee tra gli istruttori di sci-alpinismo del CMI.

Commissione interregionale escursionismo CMI (Presidente D'Attilio)

L'attività 1999 si è conclusa col corso di AE in Sicilia, a Linguaglossa dal 4 al 7 dicembre.

È stato l'anno che, sia per la tipologia delle attività svolte che per lo spessore delle stesse, ha potuto dimostrare le esatte condizioni di efficienza, di entusiasmo, di qualità e preparazione degli addetti ai lavori e delle azioni del CMI nei confronti dell'escursionismo.

Il risultato, pur rivelandosi oltremodo soddisfacente, in alcune sezioni ha denunciato una certa situazione di stallo o di concezione arcaica nei confronti di questo set-

tore nel quale la richiesta è sempre maggiore, per cui la risposta deve essere sempre più aggiornata usando metodi di gestione mirati e non vaghi o desueti. Il problema è comunque risolvibile con un'azione diretta, caso per caso coinvolgendo maggiormente i presidenti delle sezioni e delle delegazioni.

L'attività che, più delle altre ha messo a nudo il problema è stata il *Camminaitalia*: alcune regioni del CMI, mancando di sezioni e gruppi ANA, hanno dovuto supportare, con le sole forze organizzative CAI, l'onere della manifestazione, sia a livello logistico, che tecnico.

Quanto sopra, però, è stato ben supportato dalla fase di preparazione fatta a tavolino già da un anno e mezzo dalla partenza, i risultati non sono mancati all'atto pratico e l'entusiasmo delle genti del centro sud ha sostituito a volte l'estemporaneità di qualche iniziativa. Lo stesso dicasi per l'aspetto tecnico: l'accompagnamento in montagna. Netto il divario tra le capacità e la professionalità degli Accompagnatori di escursionismo e tutti quelli che, pur non essendolo, sono stati da quelle sezioni (per fortuna poche) costretti dalla circostanza e perché indifferenti alla pratica di un escursionismo qualificato e non superficiale.

Il *Camminaitalia* si è rivelato, sotto l'aspetto tecnico, l'espressione più completa e variegata dell'andare per monti ed è stato, per gli AE che vi hanno partecipato, veramente una prova dura; alla luce dei risultati, è emerso che gli organi tecnici non devono assolutamente mollare negli aggiornamenti e nella formazione.

Le sezioni e le delegazioni devono assolutamente collaborare nel segnalare quali sono, nel tempo, gli AE che si rivelano "autentici" e quali non, al fine di permettere un ricambio oculato, evitando inefficienza e costi inutili.

Altra attività, che ormai si è radicata nel contesto del Convegno, è quella didattica e nello specifico i corsi sezionali, base e avanzati con i quali le sezioni raggiungono l'obiettivo, educativo e culturale più elevato per quanti si vogliono avvicinare alla montagna o vogliono perfezionare le cognizioni già in loro possesso.

I Corsi sezionali 1999 si sono effettuati come di seguito indicato: in Umbria, della sezione di Perugia (corso avanzato); nelle Marche, delle sezioni di Ancona (base), di Fermo (avanzato), di Macerata (avanzato), di S.B. Tronto (avanzato); in Abruzzo, delle sezioni di L'Aquila (base), di Teramo (base), di Pescara (base e avanzato), di Chieti (avanzato); in Puglia, delle sezioni di Bari (base), di Gioia del C. (avanzato); in Basilicata, della sezione di Potenza (avanzato); in Sicilia, delle sezioni di Catania (base), di Palermo (base); in Sardegna, della sezione di Cagliari (avanzato).

Totale corsi base	n.	7
Totale corsi avanzati	n.	9
Totale partecipanti	n.	206

Questo tipo di preparazione ed educazione alla montagna rivolta ai soci, esige dagli AE una professionalità sempre più specialistica ed adeguata, per cui anche quest'anno, la nostra commissione ha previsto per gli AE gli:

Aggiornamenti: ne sono stati effettuati due sullo stesso tema e sullo stile di quello già effettuato per gli AE della Sicilia a Linguaglossa nel novembre del '98.

Argomenti trattati: organizzazione e conduzione di una escursione - il gruppo nella sua dinamica: come integrarlo, come coinvolgerlo come utilizzarlo - psicologia di gruppo - pericoli in montagna - reazione psicologica - sentieristica e segnaletica - individuazione tracciatura e manutenzione di un sentiero - materiali e attrezzature - classificazione della segnaletica - segnaletica.

Il primo aggiornamento è stato effettuato il 6 e 7 marzo a Castelpetroso (IS) con gli interventi del Presidente, di Tarcisio Deflorian e di Michela Dello Iorio di Napoli (psicologa); 37 partecipanti.

Il secondo aggiornamento è stato effettuato al Rifugio del Valico di Bocca Serriola (PG), il 16 e 17 ottobre.

Relatori: il Presidente, Deflorian e Valeria Ballarini di Pescara (psicologa); partecipanti 39.

Gli argomenti hanno suscitato grande interesse negli AE in entrambi i casi, dando lo spunto per un lungo e vivo dibattito. Le materie trattate costituiscono la base principale per l'attività dell'AE e sicuramente le nozioni rivisitate miglioreranno l'atteggiamento degli AE nei confronti dei soci accompagnati.

Sono state altresì rispettate tutte le escursioni intersezionali ed il programma *trenotrekking*. È da rilevare che nel nostro convegno l'impegno delle ferrovie per il *trenotrekking*, va scemando sempre di più ed in alcune regioni, a diversità degli anni passati, si è ridotto a zero.

Pur tuttavia è da rivelare, che malgrado tutto, l'entusiasmo degli AE anche quest'anno ha fatto miracoli. L'interregionale *trenotrekking* Umbria-Abruzzo-Molise-Puglia e Campania che prevedeva l'attraversamento per cresta della Maiella Occidentale (il M. Porrara) da Campo di Giove alla stazione ferroviaria di Palena e viceversa, si è concluso felicemente con la partecipazione di circa 150 persone divise in gruppi differenziati per sentieri diversi di circa 25/30 escursionisti per gruppo.

Il Presidente del Convegno CMI
Gino Mazzarano

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI TRENINO ALTO ADIGE

L'attività del Convegno, nel corso del 1999 si è caratterizzata per la grande attività delle Sezioni e per il buon andamento del Comitato di coordinamento.

Il Comitato di coordinamento si è riunito 3 volte, mentre hanno avuto regolare svolgimento le due riunioni del Convegno svoltesi rispettivamente il 13 marzo a Chiava (Bz) ed il 6 novembre a Villazano (Tn). Un particolare ringraziamento alle Sezioni ospitanti, la Sezione di Chiava e la Sezione SAT Bindesi di Villazano.

La presidenza del Convegno ha assicurato la sua presenza a molte delle manifestazioni organizzate in Regione. In particolare la presenza ha riguardato:

30.1 Partecipazione all'Assemblea della Sezione SAT di Pergine; 19.2 Incontro con la Sezione SAT Tesino per Camminaitalia; 6.3 Assemblea Delegati CAI dell'Alto Adige ad Appiano; 11.3 Presentazione "Le Alpi dell'Alto Adige" a Bolzano; 25.3 Presenza settimana Sci fondo escursionismo a Pinzolo; 22.4 Incontro con Sezioni Val di Sole per Camminaitalia; 16.5 Partecipazione al Congresso Regionale AAG; 27.5 Partecipazione a Comitato d'Intesa CAI/SAT/AVS; 26.6 Corso TAM "Il fiore e la roccia"; 17.8 Festeggiamenti per i 100 anni del Rifugio Plan (CAI Merano); 5.9 Raduno regionale Alpinismo giovanile all'Alpe di Siusi; 5.9 Tappa "Camminaitalia" a Salorno; 11.9 Dedica Via Ferrata Monte Albano a Ottorino Marangoni (SAT Mori); 3.10 Congresso SAT Storo; 21.10 Cerimonia per la nomina di Erik Abram a Socio Onorario, Filmfestival Trento a Bolzano; 3.12 Cerimonia per i 50 anni della Sezione di Brunico.

Si è inoltre assicurata la presenza alle riunioni degli OTP che hanno, come sempre, svolto una notevole attività. Per quanto riguarda gli OTP vi è da sottolineare l'inizio dell'attività della ricostituita (autunno 1998) Commissione sci fondo escursionismo e l'elezione, dopo due anni, della CR TAM (autunno 1999).

Di contro, scarsa è stata la partecipazione ai lavori del Consiglio centrale, visti i modi in cui sono strutturati, che, fino a quando non si giungerà a scelte diverse, rendono poco produttiva, costosa e non incisiva la presenza dei Presidenti dei Convegni.

I rapporti all'interno del Comitato di coordinamento si sono rivelati ottimi, come preziosa si è rivelata la collaborazione del Consigliere centrale Zanotelli e del Revisore Costiera.

Sulle iniziative del Convegno preme dare risalto a due momenti che lo hanno visto promotore di due distinte iniziative rivelatesi poi molto ben riuscite.

La prima riguarda l'organizzazione di concerto con la CC TAM del Corso di educa-

zione ambientale "il Fiore e la Roccia" tenutosi al rifugio V. Lancia il 26 e 27 giugno con la partecipazione di 30 Soci. La seconda ha visto il Convegno farsi promotore di alcune iniziative relative a "Camminaitalia '99".

In particolare con la collaborazione della Commissione regionale escursionismo ed assieme all'ANA è stata organizzata una conferenza stampa di presentazione presso la Sezione SAT di Trento, che ha visto un buon riscontro su stampa, radio e televisioni locali e, successivamente, una riunione logistica CAI/ANA/AE che ha permesso il regolare svolgimento delle tappe della manifestazione in Regione. Uno sforzo particolare è stato fatto dal Convegno per utilizzare Risorse Umane del CAI, anche se non appartenenti agli organismi che hanno dato "valore aggiunto" alla nostra attività. Si è avuta così la collaborazione del Personale dei Musei Civici di Rovereto per il Corso "il Fiore e la Roccia" e del Direttore della Civica Biblioteca G. Tartarotti *Gianmaria Baldi* che, in occasione della riunione del Convegno d'autunno ha svolto il tema: "Le antiche vie locali di comunicazione".

Commissione regionale scuole di alpinismo e sci alpinismo TAA

(Presidente Matuzzi)

La Commissione nel corso del 1999 si è riunita tre volte in assemblea ed altre tre come direttivo.

La Commissione è composta da: Ivano Matuzzi (Presidente); Silvano Zorzi (Vice-presidente); Massimo Zorzi (Segretario); Roberto Comis, Andrea Gilmozzi, Sebastiano Oberbacher, Erwin Feichter, Silvano Ferrari.

Nel corso dell'anno, ha provveduto a mantenere i rapporti sia con la Commissione nazionale, sia con il Convegno; inoltre ha tenuto contatti costanti con tutte le 12 scuole sparse sul territorio, questo, grazie anche a tutti i direttori delle scuole che, su invito, partecipano alle riunioni della Commissione. Attualmente gestisce circa 230 istruttori, divisi in 12 scuole, le quali organizzano dai 25 ai 30 corsi annui nelle varie discipline. Circa 400 sono gli allievi che transitano annualmente nei vari corsi.

Nonostante queste cifre, sicuramente positive, la Commissione ha notato un calo generale nelle presenze ai vari corsi. Sulle cause di questo calo non entro nel merito, ma vorrei invitare le sezioni ad incentivare di più i propri soci a partecipare ai corsi. Sappiamo di sezioni che aiutano finanziariamente i propri iscritti contribuendo all'iscrizione ai corsi, questo potrebbe essere un modo, ma già solo informando e spronando i soci a partecipare sono convinto si otterrebbero dei risultati. Questo aiuterebbe non solo le scuole, ma anche le sezioni a crescere, per poter offrire sempre di più ai loro soci.

Nel corso di quest'anno abbiamo organizzato il corso per il conseguimento del titolo di *Istruttore di Alpinismo*; al corso sono stati ammessi 10 candidati.

Il corso è diviso in due parti: una formativa, dove vengono fatte vedere e provare a tutti i candidati le varie tecniche e manovre; nella seconda parte i candidati sono esaminati su tutte le materie sviluppate nella prima ed in più devono effettuare delle salite su vie di roccia e di ghiaccio. Al termine del corso 9 candidati sono risultati idonei al conseguimento del titolo di *Istruttore di Alpinismo*; uno deve ripetere la parte ghiaccio.

Ringraziamo la Scuola di alpinismo regionale per il modo impeccabile con cui ha portato avanti tutto il corso.

Nel corso del 1999 sono state organizzate 3 sessioni di aggiornamento per le Scuole regionali: una uscita in palestra di roccia coperta a Bolzano, una al passo Fedai, ed infine una alla Torre di Padova, per fare alcuni test su materiali e tecniche.

A dicembre, come al solito, è in programma il corso di aggiornamento di tecnica di discesa riservato a tutti gli Istruttori del Trentino-Alto Adige.

Prosegue poi la collaborazione con la Commissione di escursionismo che quest'anno aveva in programma il corso per *Accompagnatori*.

La Commissione sta ultimando la raccolta del materiale per riuscire il prossimo anno a pubblicare un libro, che conterrà la storia di ogni singola Scuola del TAA ed una serie di salite in roccia - ghiaccio - scialpinismo, riguardanti il territorio di appartenenza di ogni Scuola.

Concludo con due avvenimenti che nel corso del '99 sono stati motivo di orgoglio per la Commissione: il primo riguarda il corso per istruttori nazionali di scialpinismo che si è svolto in primavera: 3 nostri candidati hanno conseguito il titolo, tra loro una donna: la prima in regione. Il secondo riguarda un istruttore, che come (istruttore) alpinista e come persona è un esempio per tutto il corpo istruttori. Sto parlando di Sergio Martini, che quest'anno è riuscito a completare la salita di tutti gli 8000 della terra. Complimenti a Sergio amico nostro ed amico del CAI.

Commissione regionale alpinismo giovanile TAA

(Presidente Broggi)

La Commissione nel corso del 1999 ha organizzato in proprio una giornata di aggiornamento e l'Assemblea per gli Accompagnatori di AG domenica 16 maggio. La giornata prevedeva nella mattinata una breve escursione a carattere scientifico con un esperto al "Butterloch" (nei pressi dell'abitato di Redagno) e nel pomeriggio la relazione conclusiva dell'attività della

Commissione regionale, considerazioni e dibattito, nonché la presentazione e votazione delle candidature per il rinnovo della Commissione centrale e regionale.

A questo incontro purtroppo hanno partecipato non molti accompagnatori di AG, per l'esattezza 20 su 82 (alcuni con qualche delega) anche se la giornata, sia per lo spessore scientifico della visita al canyon che le relazioni e considerazioni dell'Assemblea, è stata veramente positiva.

Quindi la Commissione regionale ha collaborato con il CAI Alto Adige e la sezione di Chiusa all'organizzazione della Gita intersezionale, che si è tenuta nella zona di Lajon domenica 13 giugno ed all'organizzazione, sempre con il CAI Alto Adige, del Raduno regionale CAI-SAT/AVS/LIA DA MONT, che ha avuto luogo al Monte Pana domenica 5 settembre e che ha visto la partecipazione di oltre 1100 ragazzi e loro accompagnatori da tutta la Regione. Infine nel corso dell'ultimo anno la Commissione regionale si è riunita tre volte. Per quanto concerne il nuovo anno, si è insediata la nuova Commissione e fino ad oggi sono state convocate due riunioni ed organizzato il 5° Corso di formazione per Accompagnatori di alpinismo giovanile.

Commissione regionale per la speleologia TAA

(Presidente Galvan)

Nel 1999 l'OTP per la speleologia non è riuscito a svolgere una attività istituzionale come gli anni precedenti.

Oltre alle riunioni consuete tra i componenti dell'OTP e con le Commissioni per la speleologia del CAI AA e della SAT, si sono tenute due riunioni con i Gruppi grotte o speleologici della regione, per definire una attività in comune.

Come sempre i Gruppi regionali sono impegnati per la conoscenza dell'ambiente speleologico con Associazioni varie, Scuole, Sezioni del CAI e della SAT, Gruppi giovanili del CAI, della SAT e dell'AVS per escursioni in grotta o serate culturali.

I Gruppi del CAI di Bolzano e Bronzolo nonché i Gruppi SAT di Lavis e Vigolo Vattaro hanno tenuto i rispettivi Corsi di Introduzione alla speleologia sotto l'egida della SNS del CAI, con una buona partecipazione di allievi.

Per quanto riguarda l'attività speleologica in regione, i Gruppi hanno continuato le ricerche nelle zone di propria competenza.

Alcuni con buoni risultati, scoprendo cavità nuove o prolungando quelle già conosciute, ottimi risultati li ha ottenuti il Gruppo grotte di Rovereto (SAT) con la scoperta in una grotta sopra Avio (Tn) di resti dell'orso speleo. Una campagna di scavi condotta dal Museo di Scienze Naturali di Rovereto con la collaborazione degli speleo ha portato alla luce numerosi reperti paleozoologici.

Sempre il Gruppo grotte SAT di Rovereto, ha tenuto un Corso nazionale di torrentismo

per la Scuola nazionale di speleologia, la partecipazione di oltre trenta allievi provenienti da diverse regioni italiane conferma l'interesse dei Corsi proposti nella nostra regione.

Concludendo questa relazione desidero evidenziare il contributo che gli istruttori e istruttori nazionali di speleologia del Convegno TAA danno ai Corsi nazionali della SNS-CAI. Quest'anno Andrea Fambri del Gruppo speleo SAT Lavis ha superato l'esame di istruttore di speleologia.

Commissione regionale rifugi e opere alpine TAA

(Presidente Pacati)

La Commissione si è insediata il 21 gennaio 1999 ed ha tenuto 5 sedute delle quali due non valide per mancanza di numero legale.

Nel corso della prima seduta sono stati eletti il Presidente (V. Pacati), il Vicepresidente (C. Canini) e il segretario (R. Costa).

La Commissione ha provveduto alla ripartizione dei fondi per la manutenzione dei rifugi ex MDE e per la manutenzione Rifugi ex OA e al disbrigo dei relativi adempimenti burocratici.

Nella seduta del 19.2 ha esaminato il progetto per il totale rifacimento del rifugio Rasciesa al Monte Rasciesa e l'ha giudicato favorevolmente.

Nella seduta del 25.10 il presidente ha reso noto un suo studio sul problema del rogito notarile (o autenticazione delle firme) dei contratti di affitto dei rifugi.

Nella medesima seduta si è espresso parere negativo alla proposta di installare un bivacco sull'alta via H. Stabeller (traversata rif. Porro-rif. V. Veneto) perché non è vero che il percorso, come asserisce il socio proponente, è di 8-10 ore (W. Dondio, ad esempio, nella guida sui rifugi dell'Alto Adige ne prevede 5.30-6.30) e inoltre la parte del percorso relativamente difficile e in quota si trova solo nelle vicinanze del rifugio V. Veneto dove illogica sarebbe la realizzazione di quanto proposto.

Commissione regionale per l'escursionismo TAA

(Presidente Cavallaro)

L'anno 1999 è stato un anno proficuo e particolarmente attivo e ricco di iniziative con un programma di attività apprezzato sia dalla CCE, sia dagli stessi Accompagnatori e dove tutti i componenti della Commissione hanno contribuito al positivo programma svolto.

La Commissione nel 1999 si è riunita per ben otto volte.

Semestralmente viene inviato a tutti gli Accompagnatori la rivista il "Bollettino dell'Accompagnatore" redatto, stampato e impaginato dalla stessa Commissione,

concernente argomenti culturali, ambientali e storici, corsi per Accompagnatori, aggiornamenti tecnici, proposte di escursioni, Corsi di formazione per la segnaletica e sentieristica ed altre notizie inerenti alla figura dell'Accompagnatore.

In aprile presso la sala ACLI di Appiano, con la valida collaborazione della Sezione del CAI alla presenza del Vicepresidente della Commissione centrale escursionismo Tarcisio Defforian e del Consigliere centrale Costantino Zanotelli, si è svolto un incontro fra vecchi e nuovi Accompagnatori consegnando ai nuovi titolari AE il diploma, il distintivo e il libretto personale.

Questo incontro è stato prorammato anche per quest'anno presso la Sezione Blindesi di Villazano della SAT.

In maggio è stato organizzato a Trento un incontro rivolto agli Accompagnatori e Coordinatori sezionali CAI-SAT, una giornata di incontro culturale con i docenti del Museo Tridentino di Scienze Naturali sul tema: "La genesi del paesaggio alpino". La partecipazione all'incontro è stata notevole.

Tra aprile e settembre (con il nulla osta della Commissione centrale escursionismo), si è organizzato e concluso con 12 giornate di cui due fine settimana, il terzo Corso regionale per Accompagnatori di escursionismo che ha visto agli esami finali 12 nuovi titolari.

Grosso sforzo organizzativo e di docenza, oltre che da parte della Commissione e degli AE alle lezioni teoriche, anche da parte della scuola regionale di alpinismo e sci alpinismo sempre presente con numerosi istruttori nelle materie tecniche e nelle verifiche finali.

Sempre durante l'estate sono state raccolte con moduli prestampati dalla Commissione, una raccolta di preferenze tecnico-culturali espresse dagli AE su probabili temi di aggiornamento, che quest'anno costituiranno certamente materie principali d'insegnamento.

Tra giugno e settembre, prima con apposite riunioni con gli Accompagnatori e rappresentanti CAI-ANA e poi con l'accompagnamento vero e proprio, si sono concluse le tappe del Camminaitalia CAI-ANA 1999 attraverso la regione Trentino-Alto Adige, il cui compito di coordinamento (assegnato alla nostra Commissione), comprendeva oltre al Trentino-Alto Adige tutto il settore Nord-Est della Lombardia, Veneto, Friuli e Venezia Giulia.

La Commissione inoltre ha provveduto, in collaborazione con la Commissione centrale escursionismo a promuovere tramite le sezioni la realizzazione con le Ferrovie dello stato di escursioni in varie località della regione (trenotrekking).

Il 22 ottobre 1999 a Milano presso la Sede centrale del CAI, su incarico della Commissione centrale escursionismo è stato costituito il Gruppo di lavoro per l'accompagnamento in ambiente innevato con le racchette da neve. A proporlo e a formarlo, con

altri componenti AE del Piemonte, Valle d'Aosta e del Servizio Valanghe Italiano, la nostra Commissione escursionismo, essendo stata la prima ad avere l'iniziativa ad effettuare nel dicembre 1998 al passo Pordoi, il primo Corso Insegnanti Neve Valanghe per tutti gli Accompagnatori titolari del CAI.

Anche quest'anno, in collaborazione con il Servizio Valanghe Italiano, si sono organizzate per gli AE del CAI, tre giornate didattico-pratiche atte a migliorare la conoscenza e la prevenzione in ambiente innevato per l'escursionismo con racchette da neve. Si è inoltre provveduto, vista la richiesta di alcune sezioni e soci, ad organizzare sempre in collaborazione con lo SVI, cicli di lezioni teoriche sulla prevenzione in ambiente innevato, con tre uscite e con l'insegnamento pratico in ambiente con racchette da neve.

A coronare con grande successo la fine del 1999, la Commissione regionale grazie alla collaborazione della Sezione di Merano e del Convegno Trentino-Alto Adige, è stato l'organizzazione del 2° Congresso regionale degli Accompagnatori e Coordinatori sezionali di escursionismo CAI-SAT, svoltosi il 20 novembre presso la Sala Congressi delle Terme di Merano, dove ha visto la partecipazione di oltre 120 persone, con la presenza di tutti gli OTP del Convegno e dell'OTC di escursionismo. Nell'occasione hanno partecipato anche il referente Centrale per l'escursionismo Zanotelli e il Vicepresidente generale Annibale Salsa che ha relazionato su "l'Escursionismo e l'Accompagnatore nelle Sezioni".

A novembre si è rinnovata la Commissione regionale di escursionismo che ha visto l'entrata di tre nuovi consiglieri ed un collaboratore esterno. Già da subito, nel dicembre 1999 si è lavorato e programmato il calendario di attività 2000, già inviato per conoscenza a gennaio, alla Presidenza del Convegno.

Ringrazio perciò ancora i componenti della Commissione escursionismo per aver raggiunto assieme i lusinghieri risultati pre-stabiliti, e porto un augurio anche ai nuovi eletti per un graduale e piacevole inserimento all'interno della Commissione stessa.

Commissione regionale sci di fondo escursionismo TAA

(Presidente U. Caola)

Il programma dell'attività della Commissione nell'inverno 98/99 è iniziato con forte ritardo, infatti la nuova Commissione è stata rinnovata ad Arco il 7 novembre 1998 e insediata il 24 novembre, e quindi fare un ponderato ed efficiente programma era quasi impossibile.

Ma nonostante tutto le iniziative proposte dalla Commissione per l'inverno 98/99 han-

no riscontrato un successo insperato alla vigilia, da ritenersi quindi appagati dell'impegno profuso da tutti i membri della Commissione e dagli insostituibili collaboratori volontari dello Sci Club Crossski di Pinzolo. Piacevoli e divertenti giornate sono trascorse, anche perché interpretate con quel giusto spirito di gruppo che anima questi amanti della montagna invernale. Un grazie dunque a tutti i collaboratori e soprattutto ai numerosi partecipanti alle iniziative promosse dalla Commissione.

Lo sci escursionismo, l'orientamento, il telemark ed anche le "CASPI" (racchette da neve), sono stati il leitmotiv di questa splendida stagione.

Manifestazioni inverno 98/99

Tutti gli obblighi organizzativi sono stati assolti in stretta collaborazione con lo Sci Club Crossski di Pinzolo, la CoNSFE e la Scuola centrale.

7.2.99 Raduno Scialpinistico "Laghi Valbona" — Tione (4 partecipanti sciescurionisti, 12 partecipanti con le racchette da neve).

21.2.99 Gita sciescurionistica Redagno-Passo Oclini — Bolzano (23 partecipanti)

14.3.99 Gita sciescurionistica e con racchette da neve — Lago di Valdagola (12 partecipanti sciescurionisti e 8 partecipanti con le racchette da neve).

21-28.3.99 10ª Settimana nazionale sci escursionistico — CoNSFE — 10ª Settimana "Cross Country Ski" di Pinzolo

Questa manifestazione, fortemente voluta

da ambedue le strutture: S.C. Crossski e CoNSFE CAI, che in sinergia hanno lavorato per quasi un anno nelle varie fasi di preparazione, ha avuto il meritato successo attribuito dalla numerosa e qualificata partecipazione di quasi 100 sciescurionisti provenienti da tutta Italia. Si sono visti tra gli iscritti, oltre alla numerosa partecipazione del CAI di Bergamo, soci delle Sezioni CAI di Catania, Roma, Pesaro, Firenze, Genova, Milano e Torino e numerose altre sezioni del CAI e della SAT.

Mentre durante la settimana le gite sciescurionistiche si susseguivano giornalmente, sulle piste della Val Rendena si svolgeva il previsto Corso di avviamento al telemark e quello di avviamento allo sciescurionismo che hanno entrambi goduto del contributo e dell'assistenza degli Istruttori della Scuola centrale della CoNSFE.

26.3.99 Selezione aspiranti ISFE

Sono stati selezionati dagli INSFE Vimercati, Margutti e Cattaneo due preparatissimi aspiranti Istruttori SFE, provenienti da esperienze di Sci-Orientamento, disciplina questa a noi molto affine; sono Maestri FISO e membri della Commissione TAA. Questi due elementi sono assolutamente indispensabili per la vita futura della nostra Commissione e per avviare le procedure per creare la Scuola di Sci fondo escursionistico presso la sezione CAI-SAT di Pinzolo.

27.3.99 9º Rally sciescurionistico

Questo appuntamento sempre unico nel

suo genere, è la tradizionale conclusione della settimana sciescurionistica Cross Country Ski di Pinzolo. A dar lustro alla manifestazione ed a qualificare il successo, sono testimoni la partecipazione di: 2 Squadre Nazionali della Federazione Italiana Sci Orientamento (1 maschile e 1 femminile); 12 Squadre di sciescurionisti maschili o miste (da 4 elementi); 4 Squadre femminili; 12 sciescurionisti individuali; 20 sezioni CAI rappresentate.

27.3.99 1º Criterium Nazionale degli Istruttori ISFE

L'idea di Ugo Caola, e fortemente appoggiata dal Presidente Benedetti, a dar vita ad un annuale Criterium degli Istruttori ISFE, quale momento di sportivo incontro fra i quadri della nostra disciplina, non ha ottenuto l'interesse sperato; solo 10 ISFE hanno partecipato su 250!! E di questo ci rammarichiamo.

5.4.99 3º Caspi-trekking (Corsa con racchette da neve)

Sette, ottantasette, trecentosettantotto: non sono i numeri del Lotto, ma la crescita esponenziale dei concorrenti del Caspi-trekking in tre sole edizioni; la corsa con racchette da neve (in dialetto della Val Rendena si chiamano "CASPI") è nata infatti solo tre anni fa, quasi per gioco; a partire dalla 2ª edizione, si è gemellata con la più nota Ciaspolada della Val di Non (5.835 partecipanti nel '99).

Il Presidente del Convegno TAA
Franco Giacomoni

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

RELAZIONE DEL PRESIDENTE GENERALE AL BILANCIO CONSUNTIVO 1999

In ottemperanza a quanto prescritto dal DPR 696/79, il bilancio consuntivo al 31 dicembre 1999 è rappresentato nelle sue componenti finanziaria, amministrativa, patrimoniale ed economica dalla allegata documentazione intesa a fornire una completa informazione sulla gestione dei fondi, evidenziandone le finalità.

Il rendiconto finanziario comprende i risultati della gestione del bilancio per l'entrata e per la spesa, ripartitamente per competenza e per residui, evidenziando lo scarto fra quanto preventivato con l'accertato e l'impegnato.

Lo schema della situazione amministrativa evidenzia la consistenza di cassa alla fine dell'esercizio 1999 corrispondente alla somma delle disponibilità liquide nella situazione patrimoniale. Dalla consistenza di cassa sommando i residui attivi e detraendo quelli passivi, si ottiene l'avanzo di amministrazione pari, al 31/12/99, a £. 1.758.379.746. In detto importo risultano inclusi il credito vantato nei confronti di MCB D Marketing & Advertising srl, ex Concessionaria di pubblicità dell'Ente, ammontanti complessivamente a £. 1.147.875.278. Si ricorda inoltre che l'Ente nell'esercizio 1998 ha provveduto ad accantonare un fondo rischi di pari importo. Purtroppo i vincoli imposti alla Pubblica Amministrazione impongono di utilizzare l'avanzo di amministrazione in spese in conto capitale sebbene l'interesse del Sodalizio potrebbe richiedere una diversa destinazione.

La situazione patrimoniale evidenzia, oltre alla consistenza attiva e passiva all'inizio ed al termine dell'esercizio, anche le variazioni intervenute nelle singole poste attive e passive e l'incremento o la diminuzione del patrimonio netto iniziale per effetto della gestione del bilancio.

Si ritiene utile specificare e dettagliare alcune voci così come segue :

• <u>T.F.R.</u>	
consistenza al 31/12/98	£. 339.369.240 +
utilizzo del fondo per fine rapporto di n.1 dipendente	£. 25.276.177 -
“ “ “ rivalutazione I.I.S. L.87/94 e L.724/94	£. 9.818.368 -
incremento per quota TFR 1999	£. 27.573.445 +
consistenza al 31/12/99	£. 331.848.140 +
• <u>Patrimonio netto</u>	
avanzo economico esercizi precedenti consistenza al 31/12/98	£. 4.571.731.182
avanzo economico dell'esercizio	£. 1.505.635.720
consistenza al 31/12/99	£. 6.077.366.902

La situazione patrimoniale si chiude con la rilevazione dell'avanzo economico dell'esercizio pari a £.1.505.635.720.=

Il conto economico presentato nella forma scalare, rileva le entrate e le uscite correnti, gli ammortamenti e le svalutazioni, i proventi e gli oneri straordinari e le rettifiche di valore.

Nel 1999 le entrate associative hanno registrato un aumento, passando da £.7.779.648.500.= del 1998 a £.8.199.140.200.= con un incremento pari al 5,39 %.

Per quanto concerne l'andamento dei soci si rileva quanto segue : i soci ordinari (205.388 nel 1998) sono diminuiti a 203.069 con un decremento di 2.319 soci, i soci famigliari (79.375 nel 1998) sono aumentati a 79.820 con un incremento di 445 soci, i soci giovani (28.966 nel 1998) sono diminuiti a 28.873 con un decremento di 93 soci.

A fronte decremento soci rilevato nell'anno 1999 si riscontra un aumento delle entrate associative dovuto ad un maggior contributo richiesto ai soci come da delibera dell'Assemblea dei Delegati del 9 maggio 1999.

Per quanto attiene ai trasferimenti correnti dallo Stato, all'apporto del Dipartimento del Turismo - ora Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato - e del Ministero della Difesa, si deve aggiungere il contributo del Ministero del Tesoro a favore del C.N.S.A.S. di cui alla legge n.162 del 1992 pari a £.470.250.000.=

Il contributo corrisposto complessivamente dallo Stato nel 1999 ammonta a £.2.414.250.000.=

Nel corso dell'esercizio è stato corrisposto dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige un contributo pari a £.20.833.333.= e dalla provincia Autonoma di Trento un contributo pari a £. 66.500.000.= Entrambi i contributi sono finalizzati alla realizzazione dell'Opera Filmica sulle Alpi.

Il raffronto preventivo/consuntivo 1999 limitato alle entrate ed uscite correnti, presenta le seguenti variazioni :

ENTRATE (in migliaia di lire)	Preventivo	Consuntivo
- quote associative	£. 8.100.928	£. 8.199.140
- contributi dallo Stato	£. 2.419.000	£. 2.414.250
- contributo Regione Aut. Trentino Alto Adige	£. 20.833	£. 20.833
- contributo Provincia Autonoma di Trento	£. 66.500	£. 66.500
- ricavi per attività svolte	£. 1.720.810	£. 1.905.448
- proventi patrimoniali	£. 33.000	£. 41.145
- altri proventi	<u>£. 486.695</u>	<u>£. 475.509</u>
	£.12.847.766	£.13.122.825
USCITE (in migliaia di lire)		
- oneri per il funzionamento dell'Associazione	£. 439.227	£. 435.148
- oneri personale dipendente	£. 887.375	£. 821.116
- acquisto beni e servizi	£. 8.788.542	£. 8.591.766
- trasferimenti passivi	£. 1.241.924	£. 1.239.924
- oneri finanziari e tributari	£. 245.477	£. 243.710
- altre spese	<u>£. 27.573</u>	<u>£. 27.573</u>
	£.11.630.118	£.11.359.237

Il raffronto fra il consuntivo 1998 e il 1999, limitatamente alle partite correnti, può essere così riassunto :

ENTRATE (in migliaia di lire)	consuntivo 1998 %	consuntivo 1999 %
- quote associative	£. 7.779.649 65,8	£. 8.199.140 62,5
- contributi dallo Stato/Regioni/Province	£. 2.481.250 20,9	£. 2.501.583 19,1
- ricavi per attività svolte	£. 1.381.947 11,7	£. 1.905.447 14,5
- proventi patrimoniali e finanziari	£. 31.371 00,3	£. 41.145 00,3
- altri proventi	<u>£. 152.667 01,3</u>	<u>£. 475.509 03,6</u>
	£.11.826.884	£.13.122.825
USCITE (in migliaia di lire)		
- viaggi e riunioni	£. 410.785 03,8	£. 435.148 03,8
- oneri per il personale	£. 837.415 07,7	£. 821.116 07,3
- spese per il funzionamento organizz. centrale	£. 1.116.337 10,3	£. 1.212.472 10,7
- contributi	£. 711.500 06,6	£. 659.350 05,8
- oneri finanziari e tributari	£. 235.002 02,2	£. 243.709 02,1
- spese di assicurazione	£. 2.539.345 23,5	£. 2.706.900 23,9
- spese per attività commerciali	£. 3.093.358 28,6	£. 3.717.867 32,9
- spese per rifugi	£. 535.364 04,9	£. 497.319 04,3
- spese per Sede legale	£. 447.279 04,1	£. 264.782 02,3
- Corpo nazionale soccorso alpino	£. 887.000 08,2	£. 780.574 06,8
- spese legali	<u>£. 10.000 00,1</u>	<u>£. 20.000 0,01</u>
	£.10.823.385	£.11.359.237

Per una valutazione complessiva e comparativa è stata elaborata la tabella riassuntiva riguardante il rendiconto finanziario degli ultimi tre anni :

ENTRATE (in milioni di lire)	1997	1998	1999
- entrate correnti	12.931	11.826	13.123
- entrate in conto capitale	2.589	148	118
- partite di giro	<u>2.139</u>	<u>2.109</u>	<u>2.245</u>
Totale entrate	17.659	14.083	15.486
SPESE (in milioni di lire)			
- spese correnti	11.744	10.823	11.359
- spese in conto capitale	5.795	805	1.062
- estinzioni mutui/anticipazioni	46	244	259
- partite di giro	<u>2.139</u>	<u>2.109</u>	<u>2.245</u>
Totale spese	19.724	13.980	14.925
avanzo/disavanzo finanziario	<u>-2.065</u>	<u>103</u>	<u>561</u>
Totale a pareggio	<u>17.659</u>	<u>14.083</u>	<u>15.486</u>

Si elencano qui di seguito alcuni dei criteri di valutazione e dei principi contabili ai quali si è ritenuto di attenersi nella redazione del bilancio 1999 :

le immobilizzazioni tecniche sono valutate al prezzo di acquisto; nel corso dell'esercizio si sono verificati i seguenti incrementi :

mobili e macchine ufficio - saldo al 01.01.99	£. 319.233.942
incrementi dell'esercizio per acquisizioni	£. 45.036.594
macchine ed attrezzature - saldo al 01.01.99	£. 810.161.465

incrementi dell'esercizio per acquisizioni	£. 111.467.172
autoveicolo - saldo al 01.01.99	£. 19.069.424
- saldo al 31.12.99	£. 19.069.424

per quanto riguarda, invece, la voce immobili :

- la posta "rifugi alpini" si è incrementata di £.164.000.000.= a seguito lavori di ristrutturazione straordinaria dei Rifugi Sella;
- il Centro scuole Pordoi, ha subito un incremento di £.140.842.808.= a seguito lavori di ristrutturazione straordinaria eseguiti nel 1999;
- la voce Sede Legale ha subito un incremento pari a £. 110.772.844.= per lavori di manutenzione straordinaria eseguiti nel 1999;
- per quanto concerne le voci "ristrutturazioni in corso" e "riorganizzazione uffici" trattasi di impegni di spesa assunti e non ancora perfezionatisi e per i quali non si è provveduto ad effettuare alcun ammortamento;
- le singole quote di ammortamento sono state calcolate con le aliquote in vigore ai fini fiscali che sono state ritenute congrue per un sistematico piano di ammortamento in relazione con la residua possibilità di utilizzo delle diverse immobilizzazioni; tali aliquote sono le seguenti :

mobili e macchine ufficio	12 %
macchine ed attrezzature	20 %
immobili	3 %
autoveicoli	25 %
- non si sono effettuate rivalutazioni di tipo economico;
- i crediti sono iscritti al valore di presunto realizzo, ed ammontano al 31.12.99 a £. 3.983.557.742 e sono così costituiti:

crediti verso lo Stato	£. 42.332.000
crediti verso soci,sezioni e terzi	£. 1.708.312.308
crediti per partite di giro	£. 674.903.371
crediti diversi anni precedenti	£. 1.422.852.499
credito deposito cauzionale	£. 45.120.000
crediti per prestiti al personale	£. 90.037.564

Si è provveduto a norma dell'art.39 del DPR 696/79 all'eliminazione di crediti per £.78.857.089.= dovuta alla conclusione delle pratiche fallimentari relative al cliente SAMAS per £.8.857.080, alla mancata erogazione del contributo da parte del CNR per £.70.000.000 e per un arrotondamento di £.9 nelle partite in sospeso.

- i debiti sono iscritti al valore nominale ed ammontano al 31.12.99 a £. 5.278.305.965 e sono così costituiti :

debiti verso fornitori e diversi	£. 2.803.606.503
debiti per partite di giro	£. 982.594.582
debiti diversi anni precedenti	£. 1.489.923.880
debito IVA dicembre 1999	£. 2.181.000

Si è provveduto a norma dell'art.39 del DPR 696/79 all'eliminazione di debiti per £.130.245.912.= dovuta alla mancata riassegnazione a favore del Progetto Terre Alte dell'importo di £.70.000.000.= (vedi eliminazione residui attivi CNR), ed alla cancellazione di importi non più dovuti per £.60.245.912.=

- le rimanenze sono indicate al costo medio ponderato;
- le giacenze del magazzino libri sono valutate in misura ridotta rispetto al costo e tuttavia non al di sotto dei limiti previsti dalla R.M. 9/995 dell'11/08/1977 - Direzione Generale Imposte Dirette - a seconda della loro appartenenza ad uno dei raggruppamenti definiti dalla stessa Risoluzione Ministeriale;
- il Fondo svalutazione crediti è stato incrementato nel rispetto dell'art.71 D.P.R. 917/86, la quota accantonata nell'esercizio è pari a £. 19.242.000.=;
- il Fondo rischi è stato costituito nell'anno 1998 per i motivi sopra esposti e riguarda esclusivamente il credito vantato nei confronti dell'ex Concessionario M.C.B.D., l'Ente ha affidato ad un legale la causa per il recupero di dette somme. Si informa che nell'ultima udienza tenutasi nel marzo 2000 la controparte ha chiesto un differimento dei termini per deposito memorie e documentazione aggiuntiva;
- il TFR è calcolato in base all'anzianità maturata dai dipendenti a fine esercizio, in conformità a quanto disposto dall'art.2120 del Codice Civile ed al contratto di lavoro vigente;
- i dipendenti in servizio al 31/12/1999 sono 14, dei quali 1 part-time
- i residui attivi sono rappresentati dalle somme accertate e non riscosse alla data del 31/12/1999
- i residui passivi sono rappresentati dalle somme impegnate e non pagate alla data del 31/12/1999

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

STAMPA PERIODICA

CLUB ALPINO ITALIANO
Il Direttore Generale
(dott. Mario Carpani)

La dimostrazione contabile della succitata gestione, può essere complessivamente rappresentata nelle diverse componenti di costo e di ricavo come segue:

Uscite (in migliaia di lire)

composizione-grafica-stampa	£. 1.469.695
collaboratori	£. 206.877
redazione e varie	£. 29.098
stampa indirizzi	£. 35.051
spedizione in abbonamento postale	£. 756.015
postalizzazione	£. 123.460
quota concessionaria	£. 270.376
	£. 2.890.572

Entrate (in migliaia di lire)

proventi da terzi	£. 15.119
pubblicità	£. 967.632
inserzioni informazioni sezionali	£. 42.452
abbonamenti diversi	£. 47.007
da Fondo Pubblicazioni (n.204.949 x £.10.000)	£. 2.049.490
	£. 3.121.700
risultanza attiva	£. 231.128

ASSICURAZIONI

La dimostrazione contabile della suddetta voce può essere complessivamente rappresentata nelle diverse componenti di costo e di ricavo come segue :

Uscite (in migliaia di lire)

- soccorso alpino soci (n.313.642 x £. 3.550)	£. 1.113.429
- R.C. soci (n.313.642 per £.790)	£. 247.777
- infortuni volontari CNSAS Terra	£. 486.852
- infortuni volontari CNSAS Volo	£. 38.950
- R.C. Volo CNSAS	£. 3.804
- infortuni istruttori	£. 742.921
- spedizioni Extra Europee	£. 61.500
- esigenze diverse O.T.C.	£. 1.509
	£. 2.696.742

Entrate (in migliaia di lire)

- da Fondo Assicurazioni (n.313.642 soci x £. 7.700)	£. 2.415.043
- trasferimento Legge 162	£. 300.000
- recupero premi da polizza spedizioni Extra Europee	£. 18.130
	£. 2.733.173
risultanza attiva	£. 36.431

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

Il totale dei residui che si formano annualmente, per l'anno 1999, ha subito variazioni come può rilevarsi dai dati seguenti sia con riferimento all'importo che all'incidenza percentuale sulle entrate e spese :

	<u>residui attivi</u>	<u>totale entrate</u>	%
1997	3.762	17.659	21,30
1998	4.341	14.083	30,87
1999	3.984	15.486	25,72

	<u>residui passivi</u>	<u>totale uscite</u>	%
1997	5.314	19.724	26,94
1998	5.042	13.980	36,06
1999	5.278	14.925	35,36

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

CLUB ALPINO ITALIANO
Il Direttore Generale
(dott. Marco Carpani)

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale evidenzia l'effettiva consistenza del patrimonio dell'Ente nelle sue componenti attive e passive.

- Quoziente di disponibilità :

ATTIVITA' CORRENTI

$$= \frac{3.081,5 + 3.984 + 720,6 - 1.304,9}{5.634,9} = \frac{6.481,2}{5.634,9} = 1,15 \%$$

PASSIVITA' CORRENTI

5.634,9

5.634,9

- Quoziente di liquidità secca :

ATTIVITA' CORRENTI - SCORTE

$$\frac{\text{ATTIVITA' CORRENTI - SCORTE}}{\text{PASSIVITA' CORRENTI}} = \frac{6.481,2 - 720,6}{5.634,9} = \frac{5.760,6}{5.634,9} = 1,02 \%$$

Il rapporto corrente di liquidità, che indica il grado di copertura dei debiti a breve mediante le attività, risulta superiore all'unità, così come il rapporto di liquidità secca, che indica il grado di copertura immediata dei debiti. Entrambi, quindi sono da considerare positivamente.

- Risultato riscossione

ENTRATE RISCOSE

$$\frac{\text{ENTRATE RISCOSE}}{\text{ENTRATE PREVENTIVATE}} = \frac{15.764,9}{19.424,5} = 81,16 \%$$

- Velocità di pagamento

SPESE PAGATE

$$\frac{\text{SPESE PAGATE}}{\text{SOMME IMPEGNATE}} = \frac{14.559}{20.135,6} = 72,3 \%$$

Gli indici sopra esposti evidenziano una discreta capacità previsionale dell'Ente per quanto concerne la riscossione delle entrate ed una discreta velocità nel pagamento degli impegni assunti (-6,86 % rispetto al 1998). Dal prospetto sotto riportato risulta che le attività dell'Ente sono costituite principalmente da immobilizzazioni e residui attivi.

<u>Disponibilità liquide</u>	<u>3.081.522.815</u>	= 17 %
Totale attività	18.231.806.372	
 Residui attivi	 <u>3.848.400.178</u>	 = 21 %
Totale attività	18.231.806.372	
 Crediti finanziari	 <u>135.157.564</u>	 = 1 %
Totale attività	18.231.806.372	
 Investimenti mobiliari ed immobiliari	 <u>10.446.108.834</u>	 = 57 %
Totale attività	18.231.806.372	
 Rimanenze	 <u>720.616.981</u>	 = 4 %
Totale attività	18.231.806.372	

CONTO ECONOMICO

Il conto economico presenta un avanzo di £. 1.505.635.720.=

Tale avanzo scaturisce dal dettaglio di cui all'allegato H, redatto in forma scalare, riguardante le entrate correnti, le spese correnti, gli ammortamenti e le svalutazioni, i proventi e gli oneri straordinari e le rettifiche di valore.

Sinteticamente si possono così riassumere :

- entrate correnti	£. 13.122.825.403
- spese correnti	£. 11.359.236.854
 Avanzo finanziario	 £. 1.763.588.549 +
 - ammortamenti e svalutazioni	 £. 301.697.146 -
- proventi straordinari	£. 131.186.092 +
- oneri straordinari	£. 101.294.542 -
- rettifiche di valore	£. 13.852.767 +
 Avanzo economico	 £. 1.505.635.720 +

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

CLUB ALPINO ITALIANO
Il Direttore Generale
(don. Marco Garpani)

Vengono di seguito evidenziati i seguenti indici che rappresentano l'autonomia finanziaria dell'Ente:

- Autonomia contributiva: si è decrementata rispetto al 1998 passando dal 65,7% al 62,5% del 1999

$$\frac{\text{TIT.I (Entrate)}}{\text{TIT.I + TIT.II + TIT.III (Entrate)}} \times 100 = \frac{8.199.140.200}{13.122.825.403} \times 100 = 62,5 \%$$

- Autonomia finanziaria: si è incrementata rispetto al 1998 passando dal 79,02% al 80,9% del 1999

$$\frac{\text{TIT.I + TIT.III (Entrate)}}{\text{TIT.I + TIT.II + TIT.III (Entrate)}} \times 100 = \frac{10.621.242.070}{13.122.825.403} \times 100 = 80,9 \%$$

TIT.I + TIT.II + TIT.III (Entrate) 13.122.825.403

Anche per il 1999 si registra una risultanza attiva relativa alla contabilizzazione dei costi e dei ricavi riguardanti sia la stampa periodica che la gestione delle assicurazioni.

Al fine di consentire agevolazioni ed erogazioni del contributo regionale alla Biblioteca Nazionale del CAI, ai sensi della Legge Regione Piemonte n. 49 del 3/9/1984, in previsione di un prossimo trasferimento dall'attuale sede di Via Barbaroux n.1 al Monte dei Cappuccini, sempre a Torino, si riportano i dati del bilancio consuntivo 1999 della Biblioteca Nazionale del Sodalizio, estrapolati dal rendiconto consuntivo dell'Ente:

ENTRATE

Stanziamento Sede Centrale £. 83.720.000

USCITE

Affitto/riscaldamento locali	£.	50.000.000	
Premio assicurazione incendio/furto	£.	4.720.000	
Viaggi	£.	1.386.750	
Libri-giornali-riviste	£.	5.420.717	
Cancelleria e stampati	£.	2.205.700	
Manutenzioni	£.	4.248.080	
Postelegrafoniche	£.	2.057.300	
Acquisto pubblicazioni	£.	12.502.830	
Mobili/macchine ufficio	£.	2.476.740	£. 85.018.117

Disavanzo £. - 1.298.117

Totale a pareggio £. 83.720.000

Per quanto concerne l'avanzo di amministrazione dell'esercizio 1999 ammontante a £. 1.758.379.746,= si propone all'Assemblea dei Delegati di destinare £. 300.000.000 al cap.21101 per il Centro Polifunzionale B. Crepaz al Pordoi, £.150.000.000 al cap.10447 Progetti Strategici, di riportare a nuovo l'importo di £. 160.504.468 e, a titolo cautelativo, l'importo di £. 1.147.875.278 relativo al credito MCBD.

Il Presidente generale
Gabriele Bianchi

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

CLUB ALPINO ITALIANO
Il Direttore Generale
(dot. Marco Carpani)

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Relazione dei Revisori dei conti al Conto consuntivo 1999

Il Conto consuntivo 1999 del Club alpino italiano che viene sottoposto al Consiglio centrale nella seduta del 15 aprile 2000, presenta le seguenti risultanze:

CONTO FINANZIARIO - Gestione di competenza:

Entrate accertate		
Titolo 1°	Entrate associative	L. 8.199.140.200
Titolo 2°	Entrate da trasferimenti correnti	L. 2.501.583.333
Titolo 3°	Altre entrate	L. 2.422.101.870
Titolo 4°	Entrate alienazione beni/ riscossione crediti	L. 118.138.754
Titolo 7°	Partite di giro	L. 2.244.757.514
Totale entrate		L. 15.485.721.671

Spese impegnate		
Titolo 1°	Spese correnti	L. 11.359.236.854
Titolo 2°	Spese in conto capitale	L. 1.061.538.879
Titolo 3°	Estinzione mutui ed anticipazioni	L. 259.115.974
Titolo 4°	Partite di giro	L. 2.244.757.514
Totale spese		L. 14.924.649.221

Il conto finanziario si chiude pertanto con l'avanzo di L. 561.072.450.

ENTRATE

Le entrate associative, (L. 8.199.140.200), costituite interamente da quote associative, presentano, rispetto al 1998 (L. 7.779.648.500), un aumento di L. 419.491.700 pari al 5,4%, che si è verificato, pur in presenza di una diminuzione del numero degli associati di 1967 unità, in seguito all'aumento delle quote associative stesse, deliberato dall'Assemblea dei Delegati del maggio 1998.

Le entrate da trasferimenti correnti (L. 2.501.583.333) sono dovute interamente ai contributi pubblici accordati all'Ente, e precisamente dal Dipartimento del Turismo, già della Presidenza del Consiglio dei Ministri e ora del Ministero dell'Industria (L. 1.900.000.000 + L. 470.250.000 destinati al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico ex lege 162/92), dal Ministero della Difesa Esercito (L. 44.000.000), dalla Regione autonoma Trentino-Alto Adige (L. 20.833.333) e dalla Provincia Autonoma di Trento (L. 66.500.000).

Si rileva che i contributi pubblici hanno rappresentato nell'anno il 19% dell'intero ammontare delle entrate correnti (titoli 1, 2 e 3), mentre le entrate associative vi hanno concorso con il 62,5%.

Le altre entrate (L. 2.422.101.870), comprendono in via prevalente entrate eventuali e royalties su cedole librerie (L. 414.168.904), ricavi per la vendita di pubblicazioni (edizioni CAI L. 128.686.314 e coedizioni CAI/TCI L. 114.460.603), per la pubblicità sui periodici La Rivista e Lo Scarpone (L. 1.072.210.435) e per vendita di materiali (L. 234.527.315).

La quota UIAA per reciprocità rifugi è ammontata a L. 316.703.583. Entrate di minore entità sono state conseguite dalle quote per l'effettuazione di corsi, per interessi attivi e per rimborsi diversi.

Le entrate in conto capitale riguardano la riscossione mutui (L. 3.724.510), rimborsi su prestiti concessi al personale (L. 17.174.244) e su anticipazioni agli OTC (L. 97.240.000).

Le entrate per partite di giro (L. 2.244.757.514), comprendono le ritenute erariali, previdenziali ed assistenziali, nonché gli indennizzi da assicurazioni, le partite in sospeso e l'IVA trovando corrispondenza nelle analoghe voci di spesa.

SPESE

L'ammontare complessivo delle spese è di L. 14.924.649.221, di cui L. 11.359.236.854 sono costituite da

spese correnti, che comprendono:

— cat. 1°	spese per gli Organi dell'Ente	L. 435.147.549
— cat. 2°	oneri per il personale	L. 821.116.357
— cat. 4°	spese per acquisto di beni/servizi	L. 8.591.765.946
— cat. 6°	trasferimenti passivi	L. 1.239.924.000

erogati a Sezioni e ad altre istituzioni; questa voce presenta una diminuzione dell'11,33% rispetto all'esercizio precedente (L. 1.398.500.000).

— cat. 7°	oneri finanziari	L. 168.697.425
— cat. 8°	oneri tributari	L. 75.012.077

questi ultimi, aumentati del 50,09% rispetto al 1998 (L. 49.979.329).

— cat. 9°	poste correttive e compensative	L. 7.573.500
— cat. 10°	spese non classificabili in altre voci	L. 20.000.000

Le spese in conto capitale (L. 1.061.538.879) sono costituite da:

— somme destinate ai Centri Scuole, Rifugi e Sede Legale	L. 395.283.600
— somme destinate ad acquisti impianti/ attrezzature	L. 518.920.734
— concessioni di crediti e anticipazioni	L. 112.240.000
— utilizzo fondo T.F.R.	L. 35.094.545

quote rimborso mutui al Credito sportivo	L. 259.115.974
--	----------------

Le spese per partite di giro concordano con le corrispondenti entrate in L. 2.244.757.514.

GESTIONE DEI RESIDUI

Residui attivi

I residui attivi ad inizio esercizio (01.01.99) ammontavano a L. 4.341.684.377.

Nel corso dell'esercizio sono stati riscossi residui per L. 2.748.224.418 (31.12.99) e ne sono stati eliminati per L. 78.857.089.

In proposito il Collegio richiama l'attenzione della Direzione dell'Ente sulle norme in vigore in fatto di residui e in particolare su quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 27, DPR 696/79 e dall'art. 7 c. 2 della Legge 468/78.

Restano pertanto da riscuotere L. 1.514.602.870, di cui la parte prevalente (L. 1.147.875.278) riguarda un credito in sofferenza verso la Società ex concessionaria per la pubblicità, per il cui recupero è in corso un'azione giudiziale.

I residui formati nel 1999 ammontano a L. 2.468.954.872, per cui complessivamente i residui attivi alla fine dell'esercizio ammontano a L. 3.983.557.742.

Residui passivi

I residui passivi ad inizio esercizio (01.01.99) ammontavano a L. 5.042.903.414.

Nel corso dell'esercizio sono stati pagati residui per L. 3.422.733.622 ed eliminati per L. 130.245.912; restano da pagare L. 1.489.923.880, somma che aggiunta ai residui formati nel 1999 per L. 3.788.382.085 porta la posizione a fine esercizio a L. 5.278.305.965.

Anche per la massa dei residui passivi il Collegio rinnova l'invito alla Direzione dell'Ente per un riesame ponderato delle voci relative agli anni 1987: sottoscrizione partecipazione societaria L. 89.500.000 e 1995: acquisto di mobili L. 400.000, tenendo conto dell'esercizio in cui è sorta l'obbligazione.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

Il conto economico presenta nelle voci di parte corrente (A e B):

Entrate per	L. 13.122.825.403
Spese per	L. 11.359.236.854
con una differenza attiva di	L. 1.763.588.549.

Nelle voci C e D il conto stesso presenta

componenti negative per ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti per	L. 301.697.146
oneri straordinari per	L. 101.294.542

e componenti positive per proventi straordinari per

L. 131.186.092

Tenuto conto, infine, delle rettifiche di valore dovute quasi interamente alla somma algebrica delle rimanenze finali ed iniziali di magazzino, riportate alla voce E per

L. 13.852.767

il conto economico chiude con un avanzo di

L. 1.505.635.720

Il Collegio ritiene corretti i criteri seguiti nell'ammortamento di mobili ed immobili e nella determinazione delle quote relative all'adeguamento del Fondo indennità al personale.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale evidenzia:

ATTIVITÀ**Disponibilità liquide**

Conto corrente postale	L. 28.394.846
Banca d'Italia	L. 3.053.127.969
	<u>L. 3.081.522.815</u>

Residui attivi

Crediti verso lo Stato	L. 42.332.000
Credito verso Soci, Sezioni e Terzi acquirenti	L. 1.708.312.308
Crediti per partite di giro	L. 674.903.371
Crediti diversi anni precedenti	L. 1.422.852.499
Credito IVA	L. 0
	<u>L. 3.848.400.178</u>

Crediti finanziari

Prestiti al personale	L. 90.037.564
Deposito cauzionale CNSAS	L. 45.120.000
	<u>L. 135.157.564</u>

Rimanenze attive d'esercizio

Merce a magazzino	L. 720.616.981
	<u>L. 720.616.981</u>

Investimenti mobiliari

Partecipazioni impegnate	L. 89.500.000
	<u>L. 89.500.000</u>

Immobili

Rifugi alpini	L. 1.026.969.111
Centro Scuole Pordoi	L. 1.689.054.019
Sede Legale	L. 5.580.812.951
	<u>L. 8.296.836.081</u>

Altri costi pluriennali

Ristrutturazioni in corso	L. 120.825.075
Riorganizzazione uffici	L. 633.979.081
	<u>L. 754.804.156</u>

Immobilizzazioni tecniche

Mobili macchine d'ufficio	L. 364.270.536
Macchine e attrezzature	L. 921.628.637
Autoveicolo	L. 19.069.424
	<u>L. 1.306.968.597</u>

TOTALE ATTIVITÀL. 18.231.806.372**Deficit patrimoniale**

Perdita d'esercizio	L. 0
---------------------	------

TOTALE A PAREGGIOL. 18.231.806.372**Conti d'ordine**

Titoli di Stato di proprietà di terzi	L. 6.300.000
---------------------------------------	--------------

PASSIVITÀ**Residui passivi**

Debiti verso Fornitori e diversi	L. 2.803.606.503
Debiti per partite di giro	L. 982.594.582
Debiti diversi anni precedenti	L. 1.489.923.880
Debito IVA 1999	L. 2.181.000
	<u>L. 5.278.305.965</u>

Fondi accantonamento vari

Indennità anzianità personale	L. 331.848.140
Manutenzione rifugi	L. 24.762.591
	<u>L. 356.610.731</u>

Poste rettificative dell'attivo

Fondo Rischi	L. 1.147.875.278
Fondo svalutazione crediti	L. 39.473.174
Fondo ammortamento mobili	L. 275.935.446
Fondo ammortamento impianti	L. 626.453.371
Fondo ammortamento autoveicolo	L. 11.918.390
Fondo ammortamento rifugi	L. 644.209.514
Fondo ammortamento Centro Scuole Pordoi	L. 809.206.680
Fondo ammortamento Sede Legale	L. 397.813.397
Ratei interessi futuri prestiti al personale	L. 6.837.763
	<u>L. 3.959.013</u>

Debiti bancari e finanziari

Mutuo Credito Sportivo Pordoi	L. 352.621.575
Mutuo Credito Sportivo Sede Legale	L. 2.207.178.186
	<u>L. 2.559.799.761</u>

TOTALE PASSIVITÀL. 12.154.439.470**Patrimonio netto**

Avanzo economico esercizi precedenti	L. 4.571.731.182
Avanzo economico dell'esercizio	L. 1.505.635.720

TOTALE A PAREGGIOL. 18.231.806.372**Conti d'ordine**

Terzi per Titoli di Stato in deposito	L. 6.300.000
---------------------------------------	--------------

Il patrimonio netto dell'Ente, risultante dalla differenza tra le attività e le passività, ammonta al 31.12.1999 a L. 6.077.366.902. Tra le poste rettificative dell'attivo del conto patrimoniale, oltre ai vari fondi di ammortamento (immobili, impianti, mobili, mezzi di

trasporto, rifugi e Centro scuole) per i quali il Collegio ha verificato la correttezza del calcolo delle relative quote, figura altresì il "Fondo rischi" per importo corrispondente al credito in contenzioso nei confronti della Società ex concessionaria della pubblicità.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa risulta la seguente:

Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio		L. 1.847.137.510 +
Riscossioni		
– in c/competenza	L. 13.016.766.799	
– in c/residui	L. 2.748.224.418	
		L. 15.764.991.217 +
Pagamenti		
– in c/competenza	L. 11.136.267.136	
– in c/residui	L. 3.422.733.622	
		L. 14.559.000.758 –
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio		L. 3.053.127.969 +
Residui attivi		
– degli anni precedenti	L. 1.514.602.870	
– dell'esercizio	L. 2.468.954.872	
		L. 3.983.557.742 +
Residui passivi		
– degli anni precedenti	L. 1.489.923.880	
– dell'esercizio	L. 3.788.382.085	
		L. 5.278.305.965 –
Avanzo di amministrazione a fine dell'esercizio		L. 1.758.379.746 +

Considerazioni finali

Nel corso dell'esercizio 1999 il Collegio ha segnalato talune anomalie (rinnovo inventario, direttive impartite dal Ministero vigilante) sulle quali a tutt'oggi l'Ente non ha fornito adeguate controdeduzioni.

Sulla base di quanto sopra esposto, il Collegio tenuto conto degli accertamenti compiuti sia nel corso dell'esercizio sia a fine anno, nonché della corrispondenza dei dati sopra esposti a quelli risultanti dalle scritture contabili, esprime parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo del Club alpino italiano relativo all'esercizio 1999.

Il Collegio dei Revisori dei conti

Sergio Costiera
Marcello Agostini
Francesco Bianchi
Alberto Cerruti
Vigilio Tachellini
Enrico Felice Porazzi
Salvatore Ventorino

BILANCIO CONSUNTIVO

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1999

RINUNCIO FINANZIARIO - ENTRATE

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CODICE	Gestione di competenza				Sintesi Accrualie			Differenze	
		Provisions				Riscosse al 31.12.99	Tot. accertati al 31.12.99	In plus	In meno	
		Initiali all' 1.1.1999	Variazioni al preventivo 99 in aumento	Variazioni al preventivo 99 in diminuzione	Definitive al 31.12.99					
ENTRATE ASSOCIATIVE										
010101	QUOTE E CONTRIBUTI SOCI ORDINARI	6.765.660.000			6.765.660.000	6.513.231.500	289.580.000	6.802.811.500	37.151.500	
010102	QUOTE E CONTRIBUTI SOCI FAMILIARI	9.317.750.000			9.317.750.000	9.191.237.500	78.512.500	997.750.000	29.000.000	
010103	QUOTE E CONTRIBUTI SOCI GIOVANI	243.950.000			243.950.000	230.325.000	15.095.500	245.420.500	1.470.500	
010104	QUOTE VOLONTARIE ANNI PRECEDENTI	90.000.000			90.000.000		119.802.200	119.802.200	29.682.200	
010105	QUOTE E CONTRIBUTI SOCI ORDINARI VII DIRITTO	32.566.000			32.566.000	26.924.700	6.361.300	33.276.000	709.000	
TOTALI CATEGORIA 1		8.100.928.000			8.100.928.000	7.699.710.700	509.421.500	8.199.140.200	90.212.200	
TOTALI TITOLO 1		8.100.928.000			8.100.928.000	7.699.710.700	509.421.500	8.199.140.200	90.212.200	
TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO										
020201	PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	1.900.000.000			1.900.000.000	1.900.000.000		1.900.000.000		
020202	MINISTERO DIFESA ESECUTIVO	32.500.000	11.500.000		44.000.000	1.669.000	42.332.000	44.000.000		
020204	MINISTERO TESORO L.92/1991	475.000.000	189.000.000	189.000.000	475.000.000	470.250.000		470.250.000		4.750.000
TOTALI CATEGORIA 3		2.407.500.000	199.500.000	189.000.000	2.419.000.000	2.371.918.000	42.332.000	2.414.250.000		4.750.000
TRASFERIMENTI DALLE REGIONI										
020304	REGIONE AUTONOMA TRENTO ALTO ADIGE		20.833.333		20.833.333		20.833.333	20.833.333		
TOTALI CATEGORIA 4			20.833.333		20.833.333		20.833.333	20.833.333		
TRASFERIMENTI DA COMUNI E PROVINCE										
020501	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO		66.500.000		66.500.000		66.500.000	66.500.000		
TOTALI CATEGORIA 5			66.500.000		66.500.000		66.500.000	66.500.000		
TRASFERIMENTO DA ALTRI ENTI SI FINE AZIENDA										
020601	PROGETTO TERRE ALTE/C.N.R.									
TOTALI CATEGORIA 6										
TOTALI TITOLO 2		2.407.500.000	200.333.333	189.000.000	2.506.833.333	2.371.918.000	129.665.333	2.501.593.333		4.750.000
ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI										
031001	EROGAZIONI/ADONAZIONI		370.509.132		370.509.132	343.793.400	64.247.199	408.040.599	29.452.467	
031002	ENTRATE EVENTUALI	15.000.000			15.000.000		6.128.305	6.128.305		0.871.695
031003	ROYALTIES SU CEDELE LIBERARIE		14.733.000		14.733.000			14.733.000		
031004	RISARCIMENTO DONNI									
TOTALI CATEGORIA 10		16.000.000	385.242.132		400.321.132	343.793.400	70.375.504	420.901.904	29.452.467	0.871.695
ENTRATE DERIVANTI VENDITA BENI/INSTALLAZIONI SERVIZI										
030721	RICAVI EDIZIONI CAL	120.000.000			120.000.000	79.150.234	49.535.080	128.685.314	8.685.314	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1999

RENDICONTO FINANZIARIO - ENTRATE

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	GESTIONE DI COMPETENZA				SOMME ACCERTATE			Differenze	
		Previsioni				Riscosse al 31.12.99	Res. Attivi al 31.12.99	Tot. accertati al 31.12.99	In più*	In meno
		Iniziali all' 1.1.1999	Variazioni al preventivo 99 in aumento	Variazioni al preventivo 99 in diminuzione	Definitive al 31.12.99					
0.0072	RICAVI QUOTIZIONI CAI/ICI	180.000.000			180.000.000	81.877.540	32.583.063	114.460.603		65.539.397
0.0073	RICAVI LA RIVISTA									
0.0074	RICAVI NOTIZIARIO LO SCARIONE									
0.0075	RICAVI VENDITA MATERIALI	220.000.000			220.000.000	206.565.810	27.961.497	234.527.315	14.527.315	
0.0076	COPIE FILM E DIAGNOSTICHE									
0.0077	PROVENTI SENTIERO ITALIA									
0.0078	RICAVI LA RIVISTA LO SCARIONE	770.000.000	296.000.000		1.016.000.000	479.725.770	502.404.697	1.072.210.436	56.210.436	
0.0079	PROVENTI NOTIZIARIO LO SCARIONE	3.000.000			3.000.000		2.782.000	2.782.000		210.000
0.0080	PROVENTI NOTIZIARIO FILM	145.000.000			145.000.000		316.703.503	316.703.503	171.703.503	
0.0081	QUOTA UIMA RECINQUOCIA' RIFIUGI	3.500.000			3.500.000		6.513.360	6.513.360	3.013.360	
0.0082	PROVENTI NOTIZIARIO NOTIZIARIO	20.000.000	13.310.000		13.310.000	21.100.000	5.500.000	26.600.000	13.290.000	
0.0083	QUOTE PARTECIPAZIONE CURE				20.000.000	2.428.800	536.000	2.964.800		17.036.200
0.0084	INQUANTI DA AZI. SOCIETARI									
TOTALI CATEGORIA 7		1.411.500.000	309.310.000		1.720.810.000	870.848.130	1.034.599.200	1.905.447.410	267.430.007	82.792.597
RISULTATI E MOVIMENTI PATRIMONIALI										
0.0004	INTERESSI ATTIVI C/C	33.000.000			33.000.000	366.994	40.779.149	41.145.143	8.145.143	
TOTALI CATEGORIA 8		33.000.000			33.000.000	366.994	40.779.149	41.145.143	8.145.143	
FORTE CORRUTTIVE/COMPENSATIVI DI SPESE CORRUTTIVE										
0.0001	RICOMPRAS/INTERESSI DIVERSI	50.000.000	7.573.500		57.573.500	7.230.000	18.577.413	25.807.413		31.766.007
0.0002	RICOMPRAS/INTERESSI DIVERSI	70.000.000			70.000.000		20.000.000	20.000.000		
TOTALI CATEGORIA 9		120.000.000	7.573.500		127.573.500	7.230.000	38.577.413	45.807.413		31.766.007
TOTALI TITOLO 3		1.500.500.000	731.004.612		2.231.504.612	1.236.970.524	1.105.131.346	2.412.101.870	505.027.617	123.430.379
ALIMENTAZIONE IMPIANTI/PATRIMONIALI										
041201	ALIMENTAZIONE IMPIANTI/PATRIMONIALI									
TOTALI CATEGORIA 12										
RISCOSSIONE DI CREDITI										
041402	RISCOSSIONE CREDITI	11.107.000			11.107.000	3.724.510		3.724.510		7.382.490
041404	RISCOSSIONE CREDITI	79.842.000			79.842.000	2.103.404	15.064.840	17.174.244	7.332.244	
TOTALI CATEGORIA 14		90.949.000			90.949.000	56.827.914	15.064.840	71.892.754	7.332.244	10.142.490
TOTALI TITOLO 4		90.949.000			90.949.000	56.827.914	15.064.840	71.892.754	7.332.244	10.142.490
ENTRATE AVANTI INIZIO DI PERIODO DI GIRO										
072201	ENTRATE AVANTI INIZIO DI PERIODO DI GIRO	170.000.000			170.000.000	175.131.404		175.131.404	5.131.404	
072202	ENTRATE AVANTI INIZIO DI PERIODO DI GIRO	55.000.000			55.000.000	57.003.825		57.003.825	2.003.825	

BILANCIO CONSUNTIVO 1999

RENDICONTO FINANZIARIO - ENTRATE

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CODICHO	GESTIONE DI CATEGORIA				SOMME ACCERTATE				Differenze	
		Provisioni				Riscosse al 31.12.99	Res. Attivi al 31.12.99	Tot. accertati	In più'	In Meno	
		Variazioni al preventivo 99			Definitive al 31.12.99						
		Iniziali all' 1.1.1999	In aumento	in diminuzione							
07204	INDIRIZZI DA ASSICURAZIONI	700.000.000			700.000.000	495.919.693	203.000.312	700.000.000			
07205	RIENTRO PREMI ASSICURAZIONI	870.000.000			870.000.000	766.826.396	218.291.904	1.005.118.300	135.118.300		
07206	PREMIE IN SOSPESO	10.000.000			10.000.000	5.825.202	4.174.798	10.000.000			
07207	I.V.A. VINITE	250.000.000	59.200.000		309.200.000	139.697.969	157.605.966	297.500.975	11.696.025		
TOTALI CATEGORIA 22		2.056.000.000	59.200.000		2.114.200.000	1.661.604.514	583.153.000	2.244.757.514	142.253.539	11.696.025	
TOTALI TITOLO 7		2.055.000.000	59.200.000		2.114.200.000	1.661.604.514	583.153.000	2.244.757.514	142.253.539	11.696.025	
RIEPILOGO DEI TITOLI											
1	ENTRATE CONTRIBUTIVE	8.100.976.000			8.100.976.000	7.689.718.700	509.421.500	8.199.140.200	90.212.200		
2	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	2.407.500.000	286.853.333		2.506.353.333	2.371.918.000	129.656.333	2.501.583.333	4.750.000		
3	ALTRE ENTRATE	1.509.500.000	731.004.632		2.240.504.632	1.736.970.524	1.185.131.346	2.422.101.870	305.027.617	123.430.379	
4	ENTRATE PER ALIENAZ. BENI PATRIM. RISCOSSIONE CHE	90.949.000	100.000.000		190.949.000	56.555.061	61.583.693	118.138.754	7.332.244	10.142.490	
7	PREMIE DI GIRO	2.055.000.000	59.200.000		2.114.200.000	1.661.604.514	583.153.000	2.244.757.514	142.253.539	11.696.025	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		14.163.877.000	1.177.037.965		15.340.914.965	13.016.766.799	2.468.954.672	15.465.721.671	552.825.600	150.018.694	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1999									
C/O. INDEMNITÀ CATEGORIA	GESTIONE PIÙ ATTIVI		VARIATIONI		GESTIONE DI CASSA		Totale del		
	Residui Iniziali dell'anno	Riscosse	In Riscossione	Totale	Previsioni	Riscossioni	Diff. rispetto previsioni dell'esercizio	residui attivi al termine dell'esercizio	
ENTRATE ASSOCIATIVE									
010101 QUOTE E CONTRIBUTI SOCI ORDINARI	779.390.000	799.095.000	10.345.000	779.390.000	7.545.050.000	7.282.276.500	262.773.500-	299.925.000	
010102 QUOTE E CONTRIBUTI SOCI FAMILIARI	30.012.500	23.000.000	7.012.500	30.012.500	993.762.500	942.237.500	51.525.000-	05.525.000	
010103 QUOTE E CONTRIBUTI SOCI GIOVANI	21.972.000	16.320.000	5.652.000	21.972.000	255.922.000	246.645.000	19.277.000-	20.747.500	
010104 QUOTE VOLONTARIE PER PRECEDENTI	138.601.500	116.150.500	22.451.000	138.601.500	220.601.500	116.150.500	112.451.000-	142.333.200	
010105 QUOTE E CONTRIBUTI SOCI ORDINARI VII DIRITTO	14.737.600	14.737.600		14.737.600	47.305.000	41.662.300	5.643.300-	6.351.300	
TOTALI CATEGORIA 1	944.713.000	969.253.100	45.460.500	984.713.000	9.055.641.000	8.628.971.800	426.669.000-	554.002.000	
TOTALI TITOLO 1	944.713.000	969.253.100	45.460.500	984.713.000	9.055.641.000	8.628.971.800	426.669.000-	554.002.000	
TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO									
020001 PRESTAZIONI CATEGORIE MINISTRI	200.002.500	200.002.500		200.002.500	2.100.002.500	2.100.002.500			
020002 MINISTRO DELL'INTERNO	32.500.000	32.500.000		32.500.000	76.500.000	34.168.000	42.332.000-	42.332.000	
020003 MINISTRO DELL'INTERNO L. 92/1991	2.500	2.500		2.500	475.002.500	470.252.500	4.750.000-		
TOTALI CATEGORIA 2	232.505.000	232.505.000		232.505.000	2.651.505.000	2.604.423.000	47.082.000-	42.332.000	
TRASFERIMENTI DALLE REGIONI									
020004 REGIONE AUTONOMA TRENTINO ALTO ADIGE					20.833.333		20.833.333-	20.833.333	
TOTALI CATEGORIA 3					20.833.333		20.833.333-	20.833.333	
TRASFERIMENTI DA COMUNI E PROVINCE									
020005 PROVINCIA AUTONOMA DI TIRINTO					66.500.000		66.500.000-	66.500.000	
TOTALI CATEGORIA 5					66.500.000		66.500.000-	66.500.000	
TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI SETTORE INTERNO									
020006 PROVINCIA TIRINTO ALTRI ENTI SETTORE INTERNO	70.000.000				70.000.000		70.000.000-		
TOTALI CATEGORIA 6	70.000.000				70.000.000		70.000.000-		
TOTALI TITOLO 2	302.505.000	232.505.000		232.505.000	70.000.000	2.604.423.000	704.415.333-	129.665.333	
ENTRATE PER CLASSIFICAZIONI IN ALTRE VOCI									
030001 ENTRATE DIVERSE	170.733	170.733		170.733	170.733		170.733-	170.733	
030002 ENTRATE EVENTUALI	121.035.144	100.000.000	21.035.144	121.035.144	409.643.276	443.793.400	55.049.076-	05.302.343	
030003 ENTRATE SU CEDELE LIRICHE	4.641.678		4.641.678	4.641.678	19.641.678		19.641.678-	10.769.993	
030004 RISCUMPERIMENTO DANNI					14.733.000				
TOTALI CATEGORIA 10	125.867.555	100.000.000	25.867.555	125.867.555	534.108.637	458.526.400	75.582.237-	96.243.059	
ENTRATE DERIVANTI VENDITA UENI/PRESTAZIONI SERVIZI									
030021 RENDIMENTI EDIZIONI CAI	16.505.003	6.371.212	10.133.791	16.505.003	136.505.003	85.521.446	50.983.557-	59.668.871	
030022 RENDIMENTI EDIZIONI CAI/ICI	21.340.131	9.157.316	12.182.816	21.340.131	201.034.655	110.325.276-	110.709.379	44.705.879	
030023 RENDIMENTI LA RIVISTA	95.501.692	11.009.440	74.035.072	86.644.512	95.501.502	11.009.440	83.692.152-	74.835.072	
030024 RENDIMENTI NOTIZIARIO LO SOMMONE	5.918.010	5.918.010		5.918.010	5.918.010		5.918.010-	5.918.010	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - RESIDUI ATTIVI BILANCIO CONSUNTIVO 1999

COD. DENOMINAZIONE CATEGORIA	RESIDUI ATTIVI		GESTIONE RESIDUI ATTIVI		VARIAZIONI		GESTIONE DI CASSA			Totale del residuo attivo al termine dell'esercizio	
	Residui Inizio dell'anno	Risorse	Da riscuotire	Totale			Previsioni	Riscossioni	Diff. rispetto previsioni		
0/0025 RICAVI VENDITA MATERIALI	51.334.535	47.653.340	3.701.195	51.334.535			271.334.535	254.199.158	17.135.377-	31.662.692	
0/0026 COPIE FILMS E DIAPOSITIVE	81.000		81.000	81.000			81.000			81.000-	
0/0027 PROVENTI SENTIERO ITALIA	1.338.939.504	248.494.134	1.090.464.370	1.130.958.504			2.354.958.504	728.219.872	1.626.738.632-	1.602.949.067	
0/0030 RICAVI LA RIVISTALE SCOUTS	1.698.600	806.600	1.093.000	1.698.600			4.890.600	606.600	4.093.000-	3.075.000	
0/0031 PROVENTI MOLEGGIO FILM							145.000.000			316.703.583	
0/0032 QUOTA UTM RECINTROFILM - RIFUGI	1.015.369	900.160	915.209	1.015.369			5.315.369	900.160	4.415.209-	7.428.589	
0/0033 PROVENTI ARCHIVIO PARADISO	9.574.999	9.000.000	574.999	9.574.999			22.094.999	30.100.000	7.215.001	6.074.599	
0/0041 QUOTE PARTECIPAZIONE CORSI	9.551.000		9.551.000	9.551.000			29.551.000	2.428.800	27.122.200-	10.067.000	
0/0042 PROVENTI DA NON SOCIETARI											
TOTALE CATEGORIA 7	1.552.490.763	334.171.201	1.209.470.462	1.543.641.603		8.667.000-	3.273.300.763	1.205.019.331	2.068.281.432-	2.244.069.762	
PIEDINI E MOVIMENTI PARITETICI											
0/0004 INTERESSI ATTIVI C/C	31.371.458	27.242.976	4.128.482	31.371.458			64.371.458	27.608.970	36.762.488-	44.907.631	
TOTALE CATEGORIA 8	31.371.458	27.242.976	4.128.482	31.371.458			64.371.458	27.608.970	36.762.488-	44.907.631	
RIASSE CORRETTIVE/COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI											
0/0001 RIFORMAZIONE DIVERSI	34.975.997	34.975.997		34.975.997			92.549.497	42.205.997	50.343.500-	18.577.413	
0/0004 RIFORMAZIONE SPESE LOCALI CONCESSIONI							20.000.000		20.000.000-	20.000.000	
TOTALE CATEGORIA 9	34.975.997	34.975.997		34.975.997			113.349.497	42.205.997	71.143.500-	39.377.413	
TOTALE TIPOLOGIA 3	1.744.713.773	485.330.174	1.259.383.599	1.733.853.693		8.667.000-	3.956.218.405	1.733.300.638	2.251.057.767-	2.424.597.805	
ATTIVAZIONE IMPIANTI/ATTIVAZIONI											
0/1201 ATTIVAZIONE IMPIANTI/ATTIVAZIONI	5.000.000		5.000.000	5.000.000			5.000.000		5.000.000-	5.000.000	
TOTALE CATEGORIA 12	5.000.000		5.000.000	5.000.000			5.000.000		5.000.000-	5.000.000	
RIFORMAZIONE DI CREDITI											
0/1402 RIFORMAZIONE CREDITI	39.314.894	6.607.758	32.627.136	39.314.894			50.421.894	10.412.268	40.009.626-	32.627.136	
0/1404 RIFORMAZIONE CREDITI	65.163.976	9.595.632	55.568.344	65.163.976			75.005.976	12.075.036	62.930.940-	70.243.104	
0/1405 RIFORMAZIONE CREDITI CAUZIONALE	72.620.000	27.500.000	45.120.000	72.620.000			72.620.000	27.500.000	45.120.000-	45.120.000	
0/1406 RIFORMAZIONE CREDITI CAUZIONALE							100.000.000	50.721.147	49.278.853-	46.518.853	
TOTALE CATEGORIA 14	177.098.870	44.173.390	132.925.480	177.098.870			298.047.870	100.728.451	197.319.419-	194.509.173	
TOTALE TIPOLOGIA 4	182.098.870	44.173.390	137.925.480	182.098.870			303.047.870	100.728.451	202.319.419-	199.509.173	
ENTRATE AVANTI NATURA DI PARTITE DI GIRO											
0/2201 RENTRANCE EMERITALE	549.125		549.125	549.125			170.549.125	175.131.404	4.582.279	549.125	
0/2202 RENTRANCE INDEBITAMENTI/ACCIDENTALI							55.000.000	57.003.826	2.003.826		
0/2204 INDEBITAMENTI DA ASSICURAZIONI	165.539.500	105.539.500	165.539.500	165.539.500			665.539.500	662.459.268	3.080.232-	203.000.312	
0/2205 RENTRANCE INDEBITAMENTI ASSICURAZIONI	609.409.541	792.073.002	182.663.461	609.409.541			1.679.409.541	1.579.049.398	99.360.143-	234.930.443	
0/2206 RENTRANCE INDEBITAMENTI ASSICURAZIONI	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1,000.000			11.000.009	6.025.202	4.974.797-	4.174.797	
0/2207 I.V.A. VENDITE	151.094.879	76.540.172	74.554.707	151.094.879			400.294.079	216.438.161	243.855.918-	232.160.693	
TOTALE CATEGORIA 22	1.127.653.134	1.035.902.754	91.750.371	1.127.653.125			3.241.853.134	2.697.507.268	544.345.866-	674.903.371	
TOTALE TIPOLOGIA 7	1.127.653.134	1.035.902.754	91.750.371	1,127.653.125			3.241.853.134	2.697.507.268	544.345.866-	674.903.371	

BILANCIO CONSUNTIVO 1999

RENDICONTI FINANZIARIO - RESIDUI ATTIVI

C/O. DETERMINAZIONE CATEGORIA	GESTIONE RESIDUI ATTIVI		VARIATIONI		GESTIONE DI CASSA		Totale dei residui attivi	
	Residui Inizio dell'anno	Riscosse	Da Riscossione	Totale	Previsioni	Riscossioni	Diff. rispetto previsioni	al termine dell'esercizio
RAPPILLO DI I TITOLI								
1 ENTRATE CONTRIBUTIVE	944.713.600	529.253.100	41.460.560	144.713.600	9.006.641.600	8.620.971.000	456.669.600-	554.682.000
2 ENTRATE OBLIGANTI DA TRASFERIMENTI CORRUENTI	302.505.000	212.505.000		212.505.000	2.000.000.000	2.604.423.000	204.415.333-	129.665.373
3 ALTRE ENTRATE	1.744.713.773	456.360.174	1.250.466.519	1.756.656.693	3.966.210.406	1.733.360.698	2.251.667.707-	2.424.597.066
4 ENTRATE PER ALLEATI, BIRRI INTERNAZIONALI, RISCOSSIONE DUE	102.043.870	44.173.350	137.925.490	102.043.870	303.047.870	100.720.451	202.319.419-	199.509.173
7 ENTRATE DI GIRO	1.127.653.134	1.006.902.754	91.750.371	1.127.653.125	9-	2.697.507.268	544.345.606-	674.903.371
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	4.341.694.377	2.748.224.410	1.514.602.870	4.702.127.268	19.424.599.342	15.764.591.217	3.659.608.125-	3.903.567.742

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1999

RENDICONTO FINANZIARIO - USCITE

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTRO	GESTIONE DI COMPETENZA				SOMME IMPEGNATE				Differenze	
		Previsioni				Pagate al 31.12.99	Res. Passivi al 31.12.99	Tot. Impegnati	In più*	In meno	
		Initiali all' 1.1.1999	Variazioni al preventivo 99 in aumento	Variazioni al preventivo 99 in diminuzione	Definitive al 31.12.99						
SPESE PER GLI ORGANI DELL'UNITE											
010001	RIPRESE PRELUDIANTE/ORGANISMO CENTRALE	160.000.000	59.000.000		250.000.000	212.673.756	76.326.764	239.000.000			
010002	RIPRESE RIVOLUZIONE/INDIVIDUALI	37.000.000			37.000.000	50.334.423	6.665.577	37.000.000			
010003	RIPRESE RIVOLUZIONE D.T.C.	160.000.000	6.000.000		163.720.750	105.384.155	53.763.394	159.147.549		4.079.201	
	TOTALE CATEGORIA 1	377.000.000	65.000.000		456.220.750	368.392.384	16.755.735	425.147.549		4.079.201	
SPESE PER GLI ASSICURAMENTI IN ALTRE VOCI											
010004	SPESE VITALI	20.000.000			20.000.000		20.000.000	20.000.000			
010005	PRELUDIANTE/INDIVIDUALI	196.509.200			196.509.200						
	TOTALE CATEGORIA 10	216.509.200			216.509.200			20.000.000			
IMPIEGHI PERMANENTI IN SERVIZIO											
010006	RETRIBUZIONE BASE	540.000.000			540.000.000	493.940.046	3.929.109	497.869.275		9.130.725	
010007	RETRIBUZIONE AGGIUNTIVA	119.500.000			119.500.000	84.491.363	34.008.746	119.349.614		111.386	
010008	CONTRIBUTI PER IL MERCATO	10.000.000			10.000.000	700.000	9.300.000	10.000.000			
010009	INDENNITA' DI RILASCIO	15.000.000			15.000.000	10.177.206	2.690.000	12.912.206		2.037.714	
010010	CONTRIBUTI INDIVIDUALI	190.000.000			177.000.000	114.763.467	19.594.331	174.364.793		42.645.202	
010011	CONTRIBUTI INDIVIDUALI	3.000.000			3.000.000	1.370.000	937.000	2.167.000		1.017.500	
010012	CONTRIBUTI INDIVIDUALI	54.000.000			54.000.000	34.118.377	10.276.512	44.653.664		10.646.116	
	TOTALE CATEGORIA 7	940.370.000			897.500.000	794.594.579	61.556.770	861.116.367		66.258.643	
SPESE PER ACQUISTO BENI/IMPIANTO/STRUTTURE											
010013	STRUTTURE/IMPIANTO/STRUTTURE	36.000.000			36.000.000	10.476.109	2.074.000	20.494.169		6.141.831	
010014	STRUTTURE/IMPIANTO/STRUTTURE	103.000.000			103.000.000	75.520.599	24.320.002	99.591.431		9.558.569	
010015	STRUTTURE/IMPIANTO/STRUTTURE	8.000.000			8.000.000	7.561.548		7.561.548		61.412	
010016	STRUTTURE/IMPIANTO/STRUTTURE	3.000.000			3.000.000	1.985.493	1.144.512	3.000.000			
010017	STRUTTURE/IMPIANTO/STRUTTURE	1.000.000			1.000.000					1.000.000	
010018	STRUTTURE/IMPIANTO/STRUTTURE	3.500.000			3.500.000	2.546.000		2.546.000		914.000	
010019	STRUTTURE/IMPIANTO/STRUTTURE	50.000.000			50.000.000		50.000.000	50.000.000			
010020	STRUTTURE/IMPIANTO/STRUTTURE	131.000.000			141.870.799	130.806.767	11.047.532	141.850.299			
010021	STRUTTURE/IMPIANTO/STRUTTURE	171.000.000			172.729.000	127.802.900	14.712.909	142.515.809		30.213.191	
010022	STRUTTURE/IMPIANTO/STRUTTURE	54.000.000			54.920.000	22.694.437	35.001.235	57.695.672		1.254.329	
010023	STRUTTURE/IMPIANTO/STRUTTURE	140.000.000			176.103.750	136.365.909	37.016.065	175.371.974		731.776	
010024	STRUTTURE/IMPIANTO/STRUTTURE	20.000.000			30.000.000	24.599.200	1.065.000	26.024.200		3.975.720	
010025	STRUTTURE/IMPIANTO/STRUTTURE	32.000.000			27.000.000	15.795.000	3.332.000	19.128.000		7.872.000	
010026	STRUTTURE/IMPIANTO/STRUTTURE	3.000.000			4.500.000	3.045.300		3.045.300		654.670	
010027	STRUTTURE/IMPIANTO/STRUTTURE	15.000.000			15.000.000	13.409.739		13.409.739		1.590.262	
010028	STRUTTURE/IMPIANTO/STRUTTURE	2.706.000.000			2.706.000.000	2.074.036.000		2.706.000.000			
010029	STRUTTURE/IMPIANTO/STRUTTURE	120.000.000			177.000.000	150.076.421	22.423.372	172.499.793		4.500.207	
010030	STRUTTURE/IMPIANTO/STRUTTURE	280.000.000			280.000.000	109.416.576	112.333.076	102.958.500		47.616.924	
010031	STRUTTURE/IMPIANTO/STRUTTURE	10.000.000			10.000.000	1.400.000	4.978.000	6.418.000		3.502.000	
010032	STRUTTURE/IMPIANTO/STRUTTURE	247.000.000			247.776.000	196.344.300	17.555.000	213.940.500		37.835.420	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1999

BILANCIO FINANZIARIO - USCITE

Cod.	DESCRIZIONE CATEGORIA/GRUPPO	CATEGORIA DI CATEGORIA				SINGOLI IMPEGNI				Differenze	
		Previsioni				Stima				In più	In meno
		Initiali al 1.1.1999	Variazioni al preventivo 99 in aumento	Variazioni al preventivo 99 in diminuzione	Definitive al 31.12.99	Pagate al 31.12.99	Res. Passivi al 31.12.99	Tot. Impegnati al 31.12.99			
010427	INDAGATORIA ALPIRE (A)	76.000.000	1.512.000	1.170.000	76.342.000	51.322.000	147.749.911	201.071.999			120.000
010428	RIUNIONI ALPIRE	540.000.000	2.000.000	44.000.000	517.500.000	404.269.000	51.050.000	497.319.000			20.101.000
010430	LA RIVISITAZIONE SCANDINE	2.595.000.000	295.000.000	10.000.000	2.900.000.000	2.636.633.739	253.930.939	2.890.572.678			1.427.322
010431	INFERIORI INFERIORI (COSTITUIBILI, PERIODICI)	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	7.920.000	7.920.000			2.000.000
010432	QUOTE DI RACCOMANDA RUSSE	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	16.412.706	16.412.706	16.412.706			1.507.294
010433	ARCHIVIO ANAGRAFICO	66.500.000	22.000.000	66.500.000	66.500.000	51.402.300	15.017.700	66.500.000			15.206.278
010434	ALTRI SERVIZI	101.000.000	22.000.000	125.000.000	125.000.000	71.701.462	36.717.160	110.318.622			
010437	CENTRO CENSIMENTO C.N.A.S.	200.000.000	1.000.000	200.000.000	200.000.000	200.000.000	200.000.000	200.000.000			
010438	QUOTA CINA ITALIA	5.000.000	1.000.000	6.000.000	6.000.000	6.000.000	6.000.000	6.000.000			
010439	PROGETTO CENSIMENTO ITALIA	270.000.000	63.500.000	4.290.000	329.200.000	201.219.404	125.473.214	329.692.658			511.342
010441	PROIEZIONE CENS.	27.000.000	27.000.000	27.000.000	27.000.000	25.335.496	1.663.504	27.000.000			
010443	PROGETTO TURRI ALICE N.R.	25.000.000	141.137.806	25.000.000	25.000.000	21.717.938	1.208.710	22.927.648			2.072.362
010444	PROGETTO CENSIMENTO/ALICE N.R.	141.137.806	141.137.806	141.137.806	141.137.806	28.513.344	112.624.522	141.137.806			
010445	SERVIZIO SCOLA	8.030.500.000	103.209.504	85.247.020	8.108.542.484	6.877.915.537	1.213.626.949	8.591.765.946			106.776.530
010446	CAMPIONATO 1999										
TOTALI CATEGORIA 4		8.030.500.000	103.209.504	85.247.020	8.108.542.484	6.877.915.537	1.213.626.949	8.591.765.946			
TRASFERIMENTI PASSIVI											
010602	CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI CENS.	500.000.000	100.574.000	100.000.000	500.574.000	300.037.200	200.536.800	500.574.000			
010603	CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI CENS.	65.000.000	65.000.000	65.000.000	65.000.000	40.000.000	25.000.000	65.000.000			
010604	CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI CENS.	34.000.000	34.000.000	34.000.000	34.000.000	25.000.000	9.000.000	34.000.000			
010605	CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI	225.000.000	25.350.000	3.000.000	257.350.000	141.400.000	113.950.000	255.350.000			2.000.000
010606	CONTRIBUTI FESTIVAL DI TRINTO	55.000.000	55.000.000	55.000.000	55.000.000	55.000.000	55.000.000	55.000.000			
010607	CONTRIBUTI FESTIVAL DI TRINTO "V. SILLA"	55.000.000	55.000.000	55.000.000	55.000.000	55.000.000	55.000.000	55.000.000			
010608	CONTRIBUTI FUSO DELLA PIRELLA "DOLCE MARELLI"	116.000.000	10.000.000	195.000.000	195.000.000	195.000.000	195.000.000	195.000.000			
010609	CONTRIBUTI CENS.	40.000.000	40.000.000	40.000.000	40.000.000	40.000.000	40.000.000	40.000.000			
010610	CONTRIBUTI A.S. SEMPIONE	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000			
TOTALI CATEGORIA 6		1.209.000.000	223.974.000	191.000.000	1.241.974.000	681.437.200	349.406.100	1.279.924.000			2.000.000
CATEGORIA 7											
010701	INTESSA PASSIVI	155.476.746			155.476.746	155.476.746		155.476.746			
010702	SPESA AMMISSORIA INDEBIT.	14.000.000			14.000.000	12.019.969	400.711	13.220.679			779.321
TOTALI CATEGORIA 7		169.476.746			169.476.746	169.476.746	400.711	168.697.425			779.321
CATEGORIA 8											
010801	IMPOSTE/INDEBITI VARI	50.000.000	26.000.000	76.000.000	76.000.000	74.574.457	437.620	75.012.077			987.923
TOTALI CATEGORIA 8		50.000.000	26.000.000	76.000.000	76.000.000	74.574.457	437.620	75.012.077			987.923
POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI											
010901	RECUPERI/RIMBORSI DIVERSI	7.573.500	7.573.500	7.573.500	7.573.500	7.573.500		7.573.500			
TOTALI CATEGORIA 9		7.573.500	7.573.500	7.573.500	7.573.500	7.573.500		7.573.500			
TOTALI TITOLO 1		11.001.261.026	1.159.707.004	529.929.550	11.630.118.480	9.107.779.301	2.251.457.553	11.369.236.864			270.881.626

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1999

RENDICONTO FINANZIARIO — USCITE

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CODICI	GESTIONE DI CATEGORIA				SOMME IMPEGNATE				Differente	
		Previsioni				Pagate al 31.12.99	Res. Passivi al 31.12.99	Tot. Impegnati	In più	In meno	
		Initiali all'1.1.1999	Variazioni al preventivo 99	Variazioni al preventivo 99	Definitive al 31.12.99						
ACQUISIZIONE BENI DURABILI/OPERE IMMOBILIARI											
0-1101	CENSI SCADE E SILE LEGALE	64.500.000	210.765.100		295.265.600	105.772.844	189.510.756	295.283.600			
0-1102	RIFIUTI SILE LEGALE	100.000.000			100.000.000	50.000.000	50.000.000	100.000.000			
	TOTALE CATEGORIA 11	164.500.000	210.765.100		395.265.600	155.772.844	239.510.756	395.283.600			
ACQUISIZIONE IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE											
0-1104	ACQUISIZIONE IMPIANTI/ATTREZZATURE	325.000.000	20.597.000	12.144.000	357.741.000	64.917.572	264.937.378	333.164.950			
0-1105	ACQUISIZIONE MOBILI/MACCHINE	129.000.000	65.057.704	9.000.000	163.057.704	41.079.794	144.005.900	185.035.704			
	TOTALE CATEGORIA 12	454.000.000	86.054.704	21.144.000	510.910.704	105.997.366	408.943.308	518.200.704			
PARTECIPAZIONE ED ACQUISIZIONE VALORI MOBILIARI											
0-1101	SUBORDINAZIONE/IMMOBILIZZAZIONI SOCIETARIE										
	TOTALE CATEGORIA 13										
CREAZIONE DI CREDITI ED IMMOBILIZZAZIONI											
0-1104	PRESTITI	210.000.000	100.000.000	170.000.000	480.000.000	15.000.000		15.000.000	25.000.000		
0-1105	ACQUISIZIONE		100.000.000		100.000.000	97.240.000		97.240.000	2.760.000		
	TOTALE CATEGORIA 14	210.000.000	100.000.000	170.000.000	580.000.000	112.240.000		112.240.000	27.760.000		
PERCESSIONE DI RENDIMENTI I.T.P.											
0-1101	I.T.P. DIFFERENTI		36.094.545		36.094.545	9.818.368	25.276.177	36.094.545			
	TOTALE CATEGORIA 15		36.094.545		36.094.545	9.818.368	25.276.177	36.094.545			
	TOTALE TITOLO 2	940.500.000	431.947.979	191.144.000	1.069.259.879	387.608.578	673.730.501	1.061.538.879		27.760.000	
RIMBORSI DI IMMOBILIZZAZIONI PASSIVE											
0-1102	RIMBORSO RENDIMENTO SCONTATO	259.115.974		259.115.974	259.115.974	259.115.974		259.115.974			
	TOTALE CATEGORIA 17	259.115.974		259.115.974	259.115.974	259.115.974		259.115.974			
	TOTALE TITOLO 3	259.115.974		259.115.974	259.115.974	259.115.974		259.115.974			
SPECIFICAZIONE MOVIMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI DI GIRO											
0-1101	RIMBORSI SCONTATI	170.000.000		170.000.000	170.000.000	147.982.000	27.149.404	175.131.404	5.131.404		
0-1102	RIMBORSI IMMOBILIZZAZIONI/ASSICURAZIONI	55.000.000		55.000.000	55.000.000	48.502.314	8.501.521	57.003.826	2.003.826		
0-1104	ACQUISIZIONE IMMOBILIZZAZIONI ASSICURAZIONI	700.000.000		700.000.000	700.000.000	456.919.641	207.000.312	700.000.000			
0-1105	IMMOBILIZZAZIONI IMMOBILIZZAZIONI	870.000.000		870.000.000	870.000.000	409.000.000	605.118.300	1.009.118.300	136.118.300		
0-1106	IMMOBILIZZAZIONI IN SOSPESO	10.000.000		10.000.000	10.000.000	10.000.000		10.000.000			
0-1107	I.V.A. ACQUISTI	250.000.000	59.200.000	309.200.000	309.200.000	278.159.281	19.344.694	297.503.975		11.696.025	
	TOTALE CATEGORIA 21	2.055.000.000	59.200.000	2.114.200.000	2.114.200.000	1.381.563.283	853.194.231	2.244.757.514	142.253.539	11.696.025	
	TOTALE TITOLO 4	2.055.000.000	59.200.000	2.114.200.000	2.114.200.000	1.381.563.283	853.194.231	2.244.757.514	142.253.539	11.696.025	

BILANCIO CONSUNTIVO 1999

RENDICONTO FINANZIARIO - USCITE

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTI	GESTIONE DI CANCELLERIA				SOMME IMPEGNATE				Differenze																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																										
		Previsioni																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																		
		Variazioni al preventivo 99		Variazioni al preventivo 99		Pagate al 31.12.99		Res. Passivi al 31.12.99		Tot. Impegnati																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																										
		In aumento	In diminuzione	In aumento	In diminuzione																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																															
																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																				</

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1999

C/O. IMPIGNIATI VALUTAZIONE	CATEGORIA PRIMA PRELIEVI				VARIANTE	CATEGORIA DI C.A.S.A.				Totale del residuo passivo al termine dell'esercizio	
	Previdet. inizio dell'anno	Pagato	da pagare	Totale		Previsioni	Pagamenti	Off. rispetto previsioni	Off. rispetto previsioni		
SPECIE PER GLI UFFICI DELL'INTERNO											
010001 RIFORME E RISTRUTTURAZIONE CEMENTO	1.710.210	1.710.210	499.000	1.710.210	700-	240.718.288	213.897.236	26.821.052-	26.821.052-	26.821.052-	26.821.052-
010002 RIFORME E RISTRUTTURAZIONE CEMENTO	12.000.327	11.000.327	120.000	11.000.327	15.743-	49.000.367	42.229.047	6.771.320-	6.771.320-	6.771.320-	6.771.320-
010003 RIFORME E RISTRUTTURAZIONE CEMENTO	52.240.503	41.503.207	2.107.701	41.401.488	6.799.415-	215.467.253	146.717.462	68.749.791-	68.749.791-	68.749.791-	68.749.791-
TOTALI CATEGORIA 1	65.950.839	54.451.411	2.771.701	57.173.212	8.815.946-	505.215.508	402.843.745	102.372.163-	102.372.163-	102.372.163-	102.372.163-
SPECIE PER GLI UFFICI DELL'INTERNO IN ALTRE VOCI											
010004 RIFORME E RISTRUTTURAZIONE CEMENTO	13.024.220	6.382.712	6.641.506	13.024.220	-	50.024.220	6.382.712	26.641.500-	26.641.500-	26.641.500-	26.641.500-
TOTALI CATEGORIA 10	13.024.220	6.382.712	6.641.506	13.024.220	-	50.024.220	6.382.712	26.641.500-	26.641.500-	26.641.500-	26.641.500-
C/O. IMPIGNIATI VALUTAZIONE											
010001 RIFORME E RISTRUTTURAZIONE CEMENTO	14.100.796	7.494.956	6.110.836	14.100.796	676.000-	521.100.796	501.600.044	19.220.752-	19.220.752-	19.220.752-	19.220.752-
010002 RIFORME E RISTRUTTURAZIONE CEMENTO	52.240.503	52.240.503	2.107.701	52.240.503	2.107.701-	172.237.000	137.236.240	35.000.760-	35.000.760-	35.000.760-	35.000.760-
010003 RIFORME E RISTRUTTURAZIONE CEMENTO	3.921.423	621.000	2.500.000	3.121.000	870.423-	18.991.423	10.943.206	8.048.217-	8.048.217-	8.048.217-	8.048.217-
010004 RIFORME E RISTRUTTURAZIONE CEMENTO	16.514.728	16.514.728	16.514.728	16.514.728	16.514.728-	193.514.728	131.275.195	62.239.533-	62.239.533-	62.239.533-	62.239.533-
010005 RIFORME E RISTRUTTURAZIONE CEMENTO	937.500	937.500	937.500	937.500	937.500-	4.812.500	2.187.500	2.625.000-	2.625.000-	2.625.000-	2.625.000-
010006 RIFORME E RISTRUTTURAZIONE CEMENTO	14.000.000	9.075.673	4.924.327	14.000.000	-	69.000.000	43.194.045	25.805.955-	25.805.955-	25.805.955-	25.805.955-
TOTALI CATEGORIA 2	102.202.327	67.026.729	13.567.165	101.411.504	676.000-	909.657.327	827.416.318	162.241.009-	162.241.009-	162.241.009-	162.241.009-
SPECIE PER ACQUISIZIONE IMPIGNIATI PRESTAZIONE SERVIZI											
010001 RIFORME E RISTRUTTURAZIONE CEMENTO	7.397.000	5.634.075	1.073.125	6.621.000	676.000-	30.973.000	24.054.244	9.909.556-	9.909.556-	9.909.556-	9.909.556-
010002 RIFORME E RISTRUTTURAZIONE CEMENTO	41.575.359	39.233.334	1.073.125	39.233.334	2.107.701-	151.036.360	114.613.923	36.221.436-	36.221.436-	36.221.436-	36.221.436-
010003 RIFORME E RISTRUTTURAZIONE CEMENTO	1.160.340	1.160.340	1.160.340	1.160.340	-	9.170.340	9.090.978	79.361-	79.361-	79.361-	79.361-
010004 RIFORME E RISTRUTTURAZIONE CEMENTO	376.000	376.000	376.000	376.000	-	3.326.000	2.104.340	1.221.660-	1.221.660-	1.221.660-	1.221.660-
010005 RIFORME E RISTRUTTURAZIONE CEMENTO	53.600.000	49.032.410	7.567.590	53.600.000	676.000-	103.000.000	45.032.210	57.967.790-	57.967.790-	57.967.790-	57.967.790-
010006 RIFORME E RISTRUTTURAZIONE CEMENTO	31.378.699	31.378.699	31.378.699	31,378.699	676.000-	173.170.769	162.009.256	11.161.513-	11.161.513-	11.161.513-	11.161.513-
010007 RIFORME E RISTRUTTURAZIONE CEMENTO	11.000.000	11.000.000	11.000.000	11,000.000	676.000-	103.704.700	130.807.110	44.951.670-	44.951.670-	44.951.670-	44.951.670-
010008 RIFORME E RISTRUTTURAZIONE CEMENTO	83.111.773	29.929.225	52.182.548	82.936.773	676.000-	102.014.773	52.604.342	49.410.431-	49.410.431-	49.410.431-	49.410.431-
010009 RIFORME E RISTRUTTURAZIONE CEMENTO	67.402.633	34.223.175	11.409.922	50.103.107	676.000-	243.596.383	176.579.004	67.017.379-	67.017.379-	67.017.379-	67.017.379-
010010 RIFORME E RISTRUTTURAZIONE CEMENTO	8.075.000	3.285.424	3.285.424	3,285.424	676.000-	38.025.000	20.244.704	9.780.296-	9.780.296-	9.780.296-	9.780.296-
010011 RIFORME E RISTRUTTURAZIONE CEMENTO	1.009.006	50.000	50.000	50,000	676.000-	28.000.000	15.795.000	12.205.000-	12.205.000-	12.205.000-	12.205.000-
010012 RIFORME E RISTRUTTURAZIONE CEMENTO	50.000	50.000	50.000	50,000	676.000-	4.570.000	3.075.330	1.494.670-	1.494.670-	1.494.670-	1.494.670-
010013 RIFORME E RISTRUTTURAZIONE CEMENTO	69.607.200	64.109.715	7.494.956	67.000.000	676.000-	104.667.200	77.609.453	27.057.747-	27.057.747-	27.057.747-	27.057.747-
010014 RIFORME E RISTRUTTURAZIONE CEMENTO	713.300.698	496.077.571	217.313.317	713,300.698	676.000-	3.420.290.000	2.570.113.469	850.176.531-	850.176.531-	850.176.531-	850.176.531-
010015 RIFORME E RISTRUTTURAZIONE CEMENTO	20.500.407	20.476.407	20.476.407	20,476.407	676.000-	197.568.407	170.552.828	27.015.579-	27.015.579-	27.015.579-	27.015.579-
010016 RIFORME E RISTRUTTURAZIONE CEMENTO	109.300.015	105.996.317	105.996.317	105,996.317	676.000-	449.300.015	295.412.893	153.887.122-	153.887.122-	153.887.122-	153.887.122-
010017 RIFORME E RISTRUTTURAZIONE CEMENTO	66.122.210	15.644.661	50.995.549	66,122.210	676.000-	10.000.000	1.400.000	8.600.000-	8.600.000-	8.600.000-	8.600.000-
010018 RIFORME E RISTRUTTURAZIONE CEMENTO	156.639.163	43.286.320	113.342.843	156,639.163	676.000-	314.590.210	212.051.641	102.538.569-	102.538.569-	102.538.569-	102.538.569-
010019 RIFORME E RISTRUTTURAZIONE CEMENTO	107.534.115	302.531.000	505.063.115	107,534.115	676.000-	1.405.034.115	828.000.000	576.234.115-	576.234.115-	576.234.115-	576.234.115-
010020 RIFORME E RISTRUTTURAZIONE CEMENTO	141.503.569	130.904.893	130.904.893	130,904.893	676.000-	3.033.503.569	2.775.618.632	257.884.937-	257.884.937-	257.884.937-	257.884.937-

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTI FINANZIARI — RESIDUI PASSIVI — BILANCIO CONSUNTIVO 1999

Cod. Intestazione Categoria	Residui del esercizio all'inizio dell'anno	Gestione passiva		Totale dell'esercizio	Gestione di cassa		Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio	
		Pagare	Da Pagare		Previsioni	Pagamenti		Diff. rispetto previsioni
010001 INTERVENIRE INTERVENIRE QUOTIDIANI, PUBBLICI								
010001	43.640.810	7.703.827	35.026.463	43.370.810	10.000.000	16.412.706	10.000.000-	7.920.000
010002	34.842.900	10.120.720	16.714.120	34.842.900	110.140.810	59.186.157	1.587.294-	50.604.653
010003	44.642.672	27.206.669	17.395.973	44.642.672	27.296.699	17.345.973	17.345.973-	17.345.973
010004	140.122.134	91.700.774	25.065.025	127.573.749	489.326.134	294.928.168	174.397.968-	161.330.239
010005	75.236.614	5.236.614	5.236.614	70.000.000-	102.236.614	25.336.496	76.900.118-	6.900.118
010006	25.534.624	18.379.000	7.155.624	25.534.624	25.534.624	18.379.000	7.155.624-	7.155.624
010007	4.671.534	723.990	3.730.300	4.671.534	29.671.534	22.441.878	7.229.656-	4.940.610
010008					141.137.066	28.513.344	112.624.522-	112.624.522
TOTALE CATEGORIA 4								
	2.919.393.944	1.716.589.936	1.094.503.706	2.900.973.672	110.420.272-	11.707.936.428	3.113.650.925-	2.790.434.115
INSEGUIMENTI PASSIVI								
010002	64.449.728	61.313.750	3.135.998	64.449.728	645.023.728	441.350.930	203.672.790-	203.672.790
010003	25.000.000	25.000.000		25.000.000	90.000.000	65.000.000	25.000.000-	25.000.000
010004	14.000.000	14.000.000		14.000.000	48.000.000	39.000.000	9.000.000-	9.000.000
010005	242.663.507	241.972.269	691.318	742.663.507	500.013.507	393.372.269	116.641.310-	116.641.310
010006					55.000.000	55.000.000		
010007					5.000.000	5.000.000		
010008					195.000.000	195.000.000		
010009					40.000.000	40.000.000		
010010					10.000.000	10.000.000		
TOTALE CATEGORIA 6								
	346.113.315	342.285.979	3.827.316	346.113.315	1.588.037.315	1.233.723.199	354.314.116-	352.314.116
ONERI FINANZIARI								
010001	1.192.161	123.500		1.192.161	155.476.746	155.476.746		
010002					15.192.161	12.943.463	2.249.393-	400.711
TOTALE CATEGORIA 7								
	1.192.161	123.500		1,192,161	170.669.597	168.420.214	2.249.393-	400.711
ONERI TRIBUTARI								
010001					76.000.000	74.574.457	1.425.543-	437.620
TOTALE CATEGORIA 8								
					76.000.000	74.574.457	1,425,543-	437,620
POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRETTIVE								
010001					7.573.500	7.573.500		
TOTALE CATEGORIA 9								
					7,573,500	7,573,500		
TOTALE TITOLO 1								
	3.447.956.815	2.207.460.347	1.111.359.476	3.318.819.823	129.175.992-	11.315.239.648	3.762.874.647-	3.362.817.029
ACQUISIZIONE BENI IMMOBILIARI/OPERE IMMOBILIARI								
021101	276.167.109	240.327.600	27.039.501	276.167.109	571.450.709	354.100.452	217.350.257-	217.350.257
021102	181.407.304	114.000.000	67.407.304	181.407.304	281.407.304	164.000.000	117.407.304-	117.407.304
TOTALE CATEGORIA 11								
	457.654.493	354.327.600	95.336.805	457.654.493	852.858.013	518.100.452	334.837.641-	334.837.641

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - RESIDUI PASSIVI BILANCIO CONSUNTIVO 1999

C/O	INFORMAZIONE CATEGORIA	GESTIONE RESIDUI PASSIVI			VARIATIONI	GESTIONE DI CASSA			Totale del residuo passivo al termine dell'esercizio
		Residuo iniziale dell'esercizio	Pagato	Da pagare		Totale	Previsioni	Pagamenti	
ACQUISIZIONE IMPIEGHI FINANZIARI E TECNICI									
02100	ACQUISIZIONE IMPIEGHI FINANZIARI	109.024.610	42.549.000	66.475.010	107.024.610	442.879.500	111.467.172	331.412.328	331.412.308
02105	ACQUISIZIONE IMPIEGHI TECNICI	7.495.164	1.039.603	5.055.564	7.495.164	192.500.940	42.899.394	149.601.546	149.601.554
TOTALE CATEGORIA 12		116.519.774	44.588.603	72.130.574	114.519.774	635.380.440	154.366.566	481.013.874	481.013.862
IMPIEGHI FINANZIARI E TECNICI									
02150	IMPIEGHI FINANZIARI E TECNICI	89.500.000		89.500.000	89.500.000	89.500.000		89.500.000	89.500.000
TOTALE CATEGORIA 13		89.500.000		89.500.000	89.500.000	89.500.000		89.500.000	89.500.000
OPERE DI CREDITO ED ANTICIPAZIONI									
02100	PRESTITI					40.000.000	15.000.000	25.000.000	
02105	ANTICIPAZIONI					100.000.000	97.240.000	2.760.000	
TOTALE CATEGORIA 14						140.000.000	112.240.000	27.760.000	
IMPIEGHI FINANZIARI E TECNICI									
02150	IMPIEGHI FINANZIARI E TECNICI	36.500.763	34.374.189	2.206.594	36.500.763	71.675.328	44.192.557	27.482.771	27.482.771
TOTALE CATEGORIA 15		36.500.763	34.374.189	2.206.594	36.500.763	71.675.328	44.192.557	27.482.771	27.482.771
TOTALE TITOLO 2		700.255.060	441.000.997	259.161.053	700.255.050	1.789.553.929	828.899.575	960.654.354	932.894.354
RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI PASSIVE									
02170	RIMBORSO DI ANTICIPAZIONI PASSIVE						259.115.974		
TOTALE CATEGORIA 17							259.115.974		
TOTALE TITOLO 3							259.115.974		
SUCCESSE ANNI DI PAGATE DI GIRO									
04100	RIMBORSI DI GIRO	22.650.602	19.537.000	2.091.762	21.628.762	1.069.920	167.519.000	25.179.082	29.241.166
04105	RIMBORSI DI GIRO PREVIDENTALI/ASSICURATIVI	9.154.806	7.039.759	2.115.047	9.154.806	64.154.005	55.542.073	8.612.932	10.616.568
04110	RIMBORSI DI GIRO INDIVIDUALI ASSICURATIVI	165.529.540	165.529.540		165.529.540	865.529.540	662.459.268	203.070.272	203.070.312
04115	RIMBORSI DI GIRO INDIVIDUALI ASSICURATIVI	631.004.920	574.401.800	100.511.120	631.004.920	1.553.004.920	974.403.800	578.601.120	713.629.400
04120	RIMBORSI DI GIRO INDIVIDUALI ASSICURATIVI					10.000.000	10.000.000		
04125	RIMBORSI DI GIRO INDIVIDUALI ASSICURATIVI	14.254.521	7.572.179	6.682.342	14.254.521	323.454.521	266.731.420	37.723.101	26.027.076
TOTALE CATEGORIA 21		894.652.549	774.182.278	119.400.371	894.652.549	3.039.920	2.155.745.561	633.103.903	912.594.502
TOTALE TITOLO 4		894.652.549	774.182.278	119.400.371	894.652.549	3.039.920	2.155.745.561	633.103.903	912.594.502
RIMBORSI DI CREDITO									
1	CREDITO DI CREDITO	3.407.976.015	2.307.400.307	1.111.575.708	3.407.976.015	1.039.920	11.315.239.640	3.762.874.647	3.362.817.029
2	CREDITO DI CREDITO	700.255.060	441.000.997	259.161.053	700.255.050	1.789.553.929	828.899.575	960.654.354	932.894.354
3	CREDITO DI CREDITO	894.652.549	774.182.278	119.400.371	894.652.549	3.039.920	2.155.745.561	633.103.903	912.594.502
4	CREDITO DI CREDITO	5.002.703.614	3.477.713.622	1.461.747.132	5.002.703.614	1.039.920	14.559.000.751	5.516.635.919	5.270.305.905

ELENCO RESIDUI ATTIVI ANNI PRECEDENTI (Art. 39 DPR 696/1979)

ESERCIZIO	CAPITOLO	DESCRIZIONE	Residui all'1.1.89	Riscossi	Eliminati	Residui al 31.12.89
1986	10101	Quote soci ordinari	532.000	532.000	0	0
1987	10101	Quote soci ordinari	4.486.000	4.486.000	0	0
1988	10101	Quote soci ordinari	774.372.000	764.027.000	0	10.345.000
1986	10102	Quote soci familiari	542.500	542.500	0	0
1987	10102	Quote soci familiari	457.500	457.500	0	0
1988	10102	Quote soci familiari	29.012.500	22.000.000	0	7.012.500
1986	10103	Quote soci giovani	249.500	249.500	0	0
1987	10103	Quote soci giovani	1.632.000	1.632.000	0	0
1988	10103	Quote soci giovani	20.090.500	14.438.500	0	5.652.000
1986	10104	Quote volontarie anni precedenti	391.000	391.000	0	0
1987	10104	Quote volontarie anni precedenti	1.280.000	1.280.000	0	0
1988	10104	Quote volontarie anni precedenti	136.930.500	114.479.500	0	22.451.000
1987	10105	Quote soci ordinari/vitalizi di diritto	66.000	66.000	0	0
1988	10105	Quote soci ordinari/vitalizi di diritto	14.671.600	14.671.600	0	0
1986	20301	Presidenza Consiglio Ministri	2.500	2.500	0	0
1988	20301	Presidenza Consiglio Ministri	200.000.000	200.000.000	0	0
1986	20302	Ministero Difesa Esercito	32.500.000	32.500.000	0	0
1988	20302	Ministero Tesoro Legge 92/1991	2.500	2.500	0	0
1987	20601	Progetto Terre Alte/CNR	70.000.000	0	70.000.000	0
1986	30721	Ricavi Edizioni CAI	2.833.065	0	0	2.833.065
1987	30721	Ricavi Edizioni CAI	3.022.094	0	0	3.022.094
1988	30721	Ricavi Edizioni CAI	10.649.844	8.371.212	0	4.278.632
1986	30722	Ricavi Coedizioni CAI/TCI	2.437.524	2.437.524	0	0
1987	30722	Ricavi Coedizioni CAI/TCI	4.732.460	4.732.460	0	0
1988	30722	Ricavi Coedizioni CAI/TCI	14.190.147	1.987.331	0	12.202.816
1986	30723	La Rivista	21.075.370	11.809.440	8.857.080	408.850
1987	30723	La Rivista	33.084.419	0	0	33.084.419
1984	30723	La Rivista	41.341.803	0	0	41.341.803
1993	30724	Lo Scarpone	5.818.010	0	0	5.818.010
1987	30725	Ricavi vendita materiali	1.289.895	1.289.895	0	0
1988	30725	Ricavi vendita materiali	50.044.840	46.343.845	0	3.701.195
1987	30727	Proventi Sentiero Italia	71.000	0	0	71.000
1988	30727	Proventi Sentiero Italia	10.000	0	0	10.000
1985	30730	Ricavi La Rivista/Lo Scarpone	421.702.958	0	0	421.702.958
1986	30730	Ricavi La Rivista/Lo Scarpone	131.680.888	0	0	131.680.888
1987	30730	Ricavi La Rivista/Lo Scarpone	364.872.820	0	0	364.872.820
1988	30730	Ricavi La Rivista/Lo Scarpone	420.891.836	248.494.134	0	172.397.704

segue: ELENCO RESIDUI ATTIVI ANNI PRECEDENTI (Art. 39 DPR 696/1979)

ESERCIZIO	CAPITOLO	DESCRIZIONE	Residui all'1.1.99	Riscossi	Eliminati	Residui al 31.12.99
1996	30731	Proventi noleggio film	246.000	246.000	0	0
1997	30731	Proventi noleggio film	562.000	0	0	562.000
1998	30731	Proventi noleggio film	1.090.600	559.600	0	531.000
1997	30733	Proventi Archivio anagrafico soci	159.229	0	0	159.229
1998	30733	Proventi Archivio anagrafico soci	1.656.160	900.160	0	756.000
1997	30741	Quote partecipazione corsi	210.000	210.000	0	0
1998	30741	Quote partecipazione corsi	9.364.999	8.790.000	0	574.999
1998	30742	Proventi da non soci/Rifugi	9.551.000	0	0	9.551.000
1998	30804	Interessi attivi c/c	31.371.458	27.242.976	0	4.128.482
1997	30901	Recuperi/rimborsi diversi	11.534.396	11.534.396	0	0
1998	30901	Recuperi/rimborsi diversi	23.441.601	23.441.601	0	0
1997	31001	Eredità/donazioni	170.733	0	0	170.733
1998	31002	Entrate eventuali	11.703.549	11.703.549	0	0
1997	31002	Entrate eventuali	16.851.595	18.851.595	0	0
1998	31002	Entrate eventuali	90.500.000	69.444.856	0	21.055.144
1998	31003	Royalties su cedole librate	4.641.678	0	0	4.641.678
1997	41201	Alienazione impianti/attrezzature	5.000.000	0	0	5.000.000
1992	41402	Riscossione mutui	39.314.894	6.687.758	0	32.627.136
1996	41404	Rimborso prestiti/anticipazioni	12.067.831	0	0	12.067.831
1997	41404	Rimborso prestiti/anticipazioni	32.141.319	9.985.632	0	22.155.687
1998	41404	Rimborso prestiti/anticipazioni	20.954.828	0	0	20.954.828
1998	41405	Riliro deposito cauzionale	72.620.000	27.500.000	0	45.120.000
1997	72201	Ritenute erariali	549.125	0	0	549.125
1997	72204	Indennizzi da assicurazioni	52.704.467	52.704.467	0	0
1998	72204	Indennizzi da assicurazioni	112.835.113	112.835.113	0	0
1996	72205	Rientro premi assicurazioni	2.643.820	2.643.820	0	0
1997	72205	Rientro premi assicurazioni	8.686.286	8.686.286	0	0
1998	72205	Rientro premi assicurazioni	786.139.435	781.482.898	0	16.646.539
1997	72208	Partite in sospeso	9	0	9	0
1998	72208	Partite in sospeso	1.000.000	1.000.000	0	0
1996	72207	IVA Vendite	17.260.511	17.260.511	0	0
1997	72207	IVA Vendite	27.081.239	27.081.239	0	0
1998	72207	IVA Vendite	106.753.129	32.198.422	0	74.554.707
		TOTALI	4.341.684.377	2.748.224.418	78.857.089	1.514.602.870

ELENCO RESIDUI PASSIVI ANNI PRECEDENTI
(Art. 39 DPR 696/1979)

ESERCIZIO	CAPITOLO	DESCRIZIONE	Residui all'1.1.99	Pagati	Eliminati	Residui al 31.12.99
1997	10101	Rimborsi Presidenza\Consiglio centrale	6.348	5.580	788	0
1998	10101	Rimborsi Presidenza\Consiglio centrale	1.711.940	1.217.940	0	494.000
1997	10104	Rimborsi Revisioni\Provvisori	135.743	0	15.743	120.000
1998	10104	Rimborsi Revisioni\Provvisori	11.894.624	11.894.624	0	0
1996	10107	Rimborsi OTC	6.329.339	0	6.329.339	0
1997	10107	Rimborsi OTC	2.958.516	0	2.470.076	488.440
1998	10107	Rimborsi OTC	42.952.848	41.333.307	0	1.619.341
1997	10201	Retribuzione base	4.634.352	0	0	4.634.352
1998	10201	Retribuzione base	9.466.444	7.939.958	0	1.526.486
1998	10207	Retribuzione accessori	52.737.880	52.737.880	0	0
1997	10209	Indennità di missione	870.423	0	870.423	0
1998	10209	Indennità di missione	3.121.000	621.000	0	2.500.000
1998	10210	Oneri previdenziali	18.514.728	18.514.728	0	0
1998	10211	Sussidi ed altre sovvenzioni	937.500	937.500	0	0
1998	10215	Oneri personale distaccato	14.000.000	9.075.673	0	4.924.327
1996	10401	Libri\giornali\riviste	676.000	0	676.000	0
1998	10401	Libri\giornali\riviste	6.671.800	5.638.075	0	1.033.725
1998	10402	Stampati\moduli\cancelleria	8.667.548	6.525.574	2.341.974	0
1997	10402	Stampati\moduli\cancelleria	9.639.142	9.639.142	0	0
1998	10402	Stampati\moduli\cancelleria	23.068.868	23.068.868	0	0
1998	10403	Materiale di consumo	1.160.340	1.160.340	0	0
1998	10404	Rappresentanza	326.860	326.860	0	0
1998	10408	Affitto locali	53.000.000	45.032.210	0	7.967.790
1996	10409	Manutenzione locali	5.508.529	5.448.529	62.000	0
1997	10409	Manutenzione locali	7.362.688	7.362.688	0	0
1998	10409	Manutenzione locali	18.457.272	18.457.272	0	0
1997	10410	Poste\telegrafiche	46.521	20.971	25.550	0
1998	10410	Poste\telegrafiche	11.013.239	11.013.239	0	0
1995	10411	Studi\indagine\vi\velezioni	2.589.390	2.589.390	0	0
1996	10411	Studi\indagine\vi\velezioni	7.625.591	6.969.000	656.591	0
1997	10411	Studi\indagine\vi\velezioni	853.560	853.560	0	0
1998	10411	Studi\indagine\vi\velezioni	72.083.232	19.578.005	0	52.485.227
1995	10412	Assemblee\congressi\convegni	7.521.070	0	7.521.070	0
1997	10412	Assemblee\congressi\convegni	12.858.458	3.000.000	9.858.458	0
1998	10412	Assemblee\congressi\convegni	47.103.107	35.223.155	0	11.879.952

segue: ELENCO RESIDUI PASSIVI ANNI PRECEDENTI (Art. 39 DPR 696/1979)

ESERCIZIO	CAPITOLO	DESCRIZIONE	Residui all'1.1.99	Pagati	Eliminati	Residui al 31.12.99
1988	10416	Energia elettrica	8.025.000	3.285.424	4.739.576	0
1988	10417	Riscaldamento	1.009.008	0	1.009.008	0
1988	10418	Carburante/manutenzione auto.	50.000	50.000	0	0
1988	10419	Trasporti/facchinaggi	2.580.598	0	2.580.598	0
1988	10419	Trasporti/Vacchinaggi	87.088.604	84.199.715	0	2.888.889
1984	10420	Premi assicurazione	48.983.544	0	0	48.983.544
1985	10420	Premi assicurazione	76.108.056	0	0	76.108.056
1987	10420	Premi assicurazione	52.422.670	27.811.850	0	24.610.820
1988	10420	Premi assicurazione	535.888.618	488.465.721	0	67.432.897
1987	10421	Edizioni CAI	92.000	0	92.000	0
1988	10421	Edizioni CAI	20.476.407	20.476.407	0	0
1988	10422	Coedizioni CAITCI	3.387.814	84.116	3.303.698	0
1988	10422	Coedizioni CAITCI	185.912.201	185.912.201	0	0
1985	10428	Materiali	34.188.540	0	0	34.188.540
1987	10428	Materiali	851.183	0	0	851.183
1988	10428	Materiali	31.582.507	15.866.861	0	15.915.846
1985	10427	Propaganda alpinismo	11.559.952	11.559.952	0	0
1986	10427	Propaganda alpinismo	83.830.582	11.385.228	0	52.445.354
1987	10427	Propaganda alpinismo	45.136.046	2.554.820	0	42.581.226
1988	10427	Propaganda alpinismo	38.112.573	17.796.320	0	18.316.253
1984	10428	Rifugi ed Opere alpine	44.972.655	39.833.900	0	5.138.755
1986	10428	Rifugi ed Opere alpine	77.378.000	77.378.000	0	0
1987	10428	Rifugi ed Opere alpine	691.818.100	201.818.100	0	490.000.000
1988	10428	Rifugi ed Opere alpine	73.364.350	63.500.000	0	9.864.350
1987	10430	La Rivista/Lo Scarpone	2.883.678	185.000	2.518.678	0
1988	10430	La Rivista/Lo Scarpone	138.819.893	138.819.893	0	0
1985	10433	Archivio Anagrafico soci	17.526.905	0	270.000	17.256.905
1988	10433	Archivio Anagrafico soci	28.113.905	7.703.857	0	18.410.048
1988	10434	Altri servizi	34.842.980	18.128.760	0	16.714.220
1985	10439	Progetto "Sentiero Italia"	8.748.302	8.748.302	0	0
1986	10439	Progetto "Sentiero Italia"	13.747.170	13.747.170	0	0
1987	10439	Progetto "Sentiero Italia"	14.538.200	1.965.742	0	12.572.458
1988	10439	Progetto "Sentiero Italia"	7.608.000	2.834.485	0	4.773.515
1985	10441	Partecipazione corsi	12.300.220	0	12.300.220	0
1987	10441	Partecipazione corsi	2.748.165	2.500.000	248.165	0

ELENCO RESIDUI PASSIVI ANNI PRECEDENTI (Art. 39 DPR 696/1979)

SERVIZIO	CAPITOLO	DESCRIZIONE	Residui all'1.1.99 -	Pagati	Eliminati	Residui al 31.12.99
1998	10441	Partecipazione corsi	125.073.749	89.208.724	0	35.865.025
1998	10443	Progetto Terre Alte/CNR	55.711.988	0	55.711.988	0
1997	10443	Progetto Terre Alte/CNR	19.524.628	0	14.288.012	5.236.614
1996	10444	Progetto Escursionismo/Berghaus	6.500.886	6.500.886	0	0
1997	10444	Progetto Escursionismo/Berghaus	9.350.300	3.874.314	0	5.475.986
1998	10444	Progetto Escursionismo/Berghaus	9.883.438	8.003.800	0	1.879.638
1997	10445	Servizio Scuola	216.694	0	216.694	0
1998	10445	Servizio Scuola	4.454.840	723.940	0	3.730.900
1995	10802	Contributi attività istituzionali CNSAS	4.454.443	4.454.443	0	0
1996	10802	Contributi attività istituzionali CNSAS	8.640.881	8.640.881	0	0
1997	10802	Contributi attività istituzionali CNSAS	14.759.404	11.823.408	0	3.135.996
1998	10802	Contributi attività istituzionali CNSAS	38.595.000	38.595.000	0	0
1998	10803	Contributi attività istituzionali AGAI	25.000.000	25.000.000	0	0
1998	10804	Contributi attività istituzionali CAAI	14.000.000	14.000.000	0	0
1994	10805	Contributi attività istituzionali	52.463.587	52.463.587	0	0
1997	10805	Contributi attività istituzionali	46.700.000	46.700.000	0	0
1998	10805	Contributi attività istituzionali	143.500.000	142.808.682	0	891.318
1997	10702	Spese commissioni bancarie	398.127	0	398.127	0
1998	10702	Spese commissioni bancarie	794.724	123.500	671.224	0
1997	11001	Spese legali	4.258.920	0	0	4.258.920
1998	11001	Spese legali	6.765.300	6.382.712	0	2.382.588
1994	21101	Centri Scuole e Sede Legale	567.810	567.810	0	0
1997	21101	Centri Scuole e Sede Legale	203.720.606	191.100.998	0	12.619.608
1998	21101	Centri Scuole e Sede Legale	71.878.993	56.858.800	0	15.219.893
1994	21102	Rifugi sede legale	45.000.000	45.000.000	0	0
1997	21102	Rifugi sede legale	88.487.384	69.000.000	0	17.487.384
1998	21102	Rifugi sede legale	50.000.000	0	0	50.000.000
1995	21204	Acquisto impianti/trezze/macchine	15.549.316	15.549.316	0	0
1997	21204	Acquisto impianti/trezze/macchine	5.543.374	5.543.374	0	0
1998	21204	Acquisto impianti/trezze/macchine	87.931.920	21.456.910	0	66.475.010
1995	21205	Acquisto mobili/macchine ufficio	400.000	0	0	400.000
1997	21205	Acquisto mobili/macchine ufficio	6.335.664	1.080.100	0	5.255.564
1998	21205	Acquisto mobili/macchine ufficio	759.500	759.500	0	0
1997	21301	Sottoscrizione partecipazione societarie	89.500.000	0	0	89.500.000
1993	21501	T.F.R. dipendenti	3.228.650	1.023.056	0	2.205.594

segue: ELENCO RESIDUI PASSIVI ANNI PRECEDENTI (Art. 39 DPR 696/1979)

ESERCIZIO	CAPITOLO	DESCRIZIONE	Residui all'1.1.99	Pagati	Eliminati	Residui al 31.12.99
1988	21501	T.F.R. dipendenti	33.351.133	33.351.133	0	0
1987	42101	Ritenute erariali	1.288.732		1.089.920	198.812
1988	42101	Ritenute erariali	21.431.950	18.537.000	0	1.894.950
1987	42102	Ritenute previdenziali	2.115.047	0	0	2.115.047
1988	42102	Ritenute previdenziali	7.039.759	7.039.759	0	0
1987	42104	Pagamento Indennizzi agli assicurati	52.704.467	52.704.467	0	0
1988	42104	Pagamento Indennizzi agli assicurati	112.835.113	112.835.113	0	0
1984	42105	Pagamento premi assicurazioni	64.413.160		0	64.413.160
1987	42105	Pagamento premi assicurazioni	20.866.000	0	0	20.866.000
1988	42105	Pagamento premi assicurazioni	597.725.800	574.493.800	0	23.232.000
1986	42107	IVA Acquisti	5.111.989	0	0	5.111.989
1987	42107	IVA Acquisti	103.678	0	0	103.678
1988	42107	IVA Acquisti	9.038.854	7.572.139	0	1.466.715
TOTALI			5.042.903.404	3.422.733.822	130.245.912	1.489.923.870

**CONTRIBUTI A SEZIONI EROGATI NEL 1999
DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 1999 E ANNI PRECEDENTI**

[illegible]

Segue: Contributi a sezioni erogati nel 1999 di competenza dell'esercizio 1999 e anni precedenti

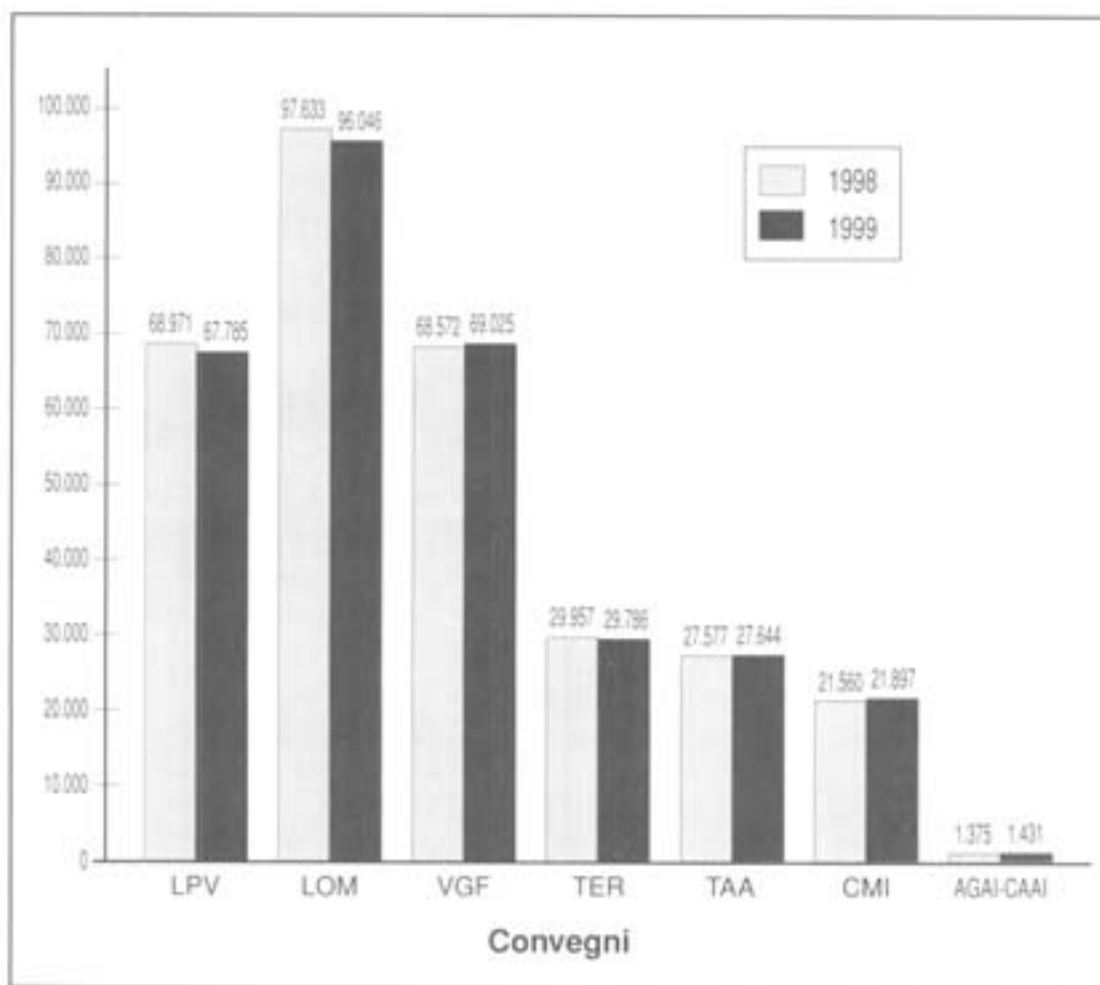
SEZIONI	N. SOCI	RIFUGIED OPERE ALPINE	RIFUGI MDE	FONDO SOLIDARIETA' PRO RIFUGI	CONTRIBUTI STRAORDINARI	COMITATO SCIENTIFICO	ALPINISMO GIOVANILE	TUTELA AMBIENTE MONTANO	SPELEOLOGIA	ASSEMBLEE	SENTIERO ITALIA	TOTALE
MONZA	1.259	36.000.000										36.000.000
PADOVA	3.004	13.600.000	2.500.000									16.100.000
PARMA	1.659	7.300.000										7.300.000
PESCARA	415								2.140.000			2.140.000
PINEROLO	789	1.785.000										1.785.000
PISTOIA	549	18.900.000		3.500.000								22.400.000
REGGIO EMILIA	2.208	3.500.000										3.500.000
ROMA	2.190	15.800.000										15.800.000
SALUZZO	1.390	17.050.000										17.050.000
SAT TRENTO	20.638				40.000.000							40.000.000
S.E.M. MILANO	898				159.972.269							159.972.269
SEVESO	278			33.000.000			4.000.000					33.000.000
SOMMA LIDO	439	10.000.000										10.000.000
SULMONA	337	400.000										400.000
TORINO	3.207	28.945.000										28.945.000
TRIESTE	2.634	2.370.000										2.370.000
UGET TORINO	3.307	11.420.000										11.420.000
VARALLO	3.158				4.000.000							4.000.000
VARESE	2.541	6.500.000										6.500.000
VENEZIA	1.374	39.830.000										39.830.000
VIAREGGIO	502	15.300.000		20.500.000								35.800.000
VIGEVANO	905	8.500.000										8.500.000
VIPITENO	371	6.300.000										6.300.000
XXX OTTOBRE	2.467			2.200.000								2.200.000
		576.800.000	22.650.000	189.350.000	221.372.269	4.000.000	4.000.000	1.000.000	5.140.000	8.000.000	2.300.000	1.034.612.269

CORPO SOCIALE SUDDIVISO PER CONVEGNO E CATEGORIA AL 31/12/1999															
	TOTALE	ORDINARI (2)		GIOVANI			FAMILIARI			TOTALE			TOTALE		
	SOCI (1)	NUOVI	RINNOVI	NUOVI	TOTALE	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI
CONVEGNO LPV	67781	3990	38795	42785	1482	5397	6879	1193	16924	18117	6665	61116			
CONVEGNO LOM	96037	5714	56828	62542	2155	6930	9085	1769	22641	24410	9638	86399			
CONVEGNO TAA	27644	1378	15096	16474	638	2457	3095	495	7580	8075	2511	25133			
CONVEGNO VFG	69024	4563	40581	45144	1402	4628	6030	1416	16434	17850	7381	61643			
CONVEGNO TER	29786	2345	18233	20578	494	1451	1945	653	6610	7263	3492	26294			
CONVEGNO CMI	21894	3109	12852	15961	546	1281	1827	538	3508	4106	4253	17641			
TOTALE CONVEGNI	312166	21099	182385	203484	6717	22144	28861	6124	73697	79821	33940	278226			
PERCENTUALE SOCI PER CONVEGNO E PER CATEGORIA															
	TOTALE	ORDINARI (2)		GIOVANI			FAMILIARI			TOTALE			TOTALE		
	SOCI (1)	NUOVI	RINNOVI	NUOVI	TOTALE	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI
CONVEGNO LPV	21,71	5,89	57,24	63,12	2,19	7,96	10,15	1,76	24,97	26,73	9,83	90,17			
CONVEGNO LOM	30,76	5,95	59,17	65,12	2,24	7,22	9,46	1,84	23,58	25,42	10,04	89,96			
CONVEGNO TAA	8,86	4,98	54,61	59,59	2,31	8,89	11,20	1,79	27,42	29,21	9,08	90,92			
CONVEGNO VFG	22,11	6,61	58,79	65,40	2,03	6,70	8,74	2,05	23,81	25,86	10,69	89,31			
CONVEGNO TER	9,54	7,87	61,21	69,09	1,66	4,87	6,53	2,19	22,19	24,38	11,72	88,28			
CONVEGNO CMI	7,01	14,20	58,70	72,90	2,49	5,85	8,34	2,73	16,02	18,75	19,43	80,57			
TOTALE CONVEGNI	100,00	6,76	58,43	65,18	2,15	7,09	9,25	1,96	23,61	25,57	10,87	89,13			
COMPARAZIONE PER CONVEGNO 31/12/98 - 31/12/99															
		31/12/98	31/12/99	NUOVI	RINNOVI	31/12/98	31/12/99	NUOVI	RINNOVI	INCREMENT.					
TOTALE SOCI AL:		68967	67781	6665	61116	100	98,28	9,66	88,62	0,98					
CONVEGNO LPV		96037	96037	9638	86399	100	98,37	9,87	88,50	0,98					
CONVEGNO LOM		27577	27644	2511	25133	100	100,24	9,11	91,14	1,00					
CONVEGNO TAA		68571	69024	7361	61643	100	100,66	10,76	89,90	1,00					
CONVEGNO VFG		29957	29786	3492	26294	100	99,43	11,66	87,77	0,99					
CONVEGNO TER		21558	21894	4253	17641	100	101,56	19,73	81,83	1,01					
CONVEGNO CMI		314256	312166	33940	278226	100	99,33	10,80	88,53	0,99					
TOTALE CONVEGNI		311	313												
SOCI A.A.I.		1064	1118												
SOCI A.G.I.															
ALTRI (BENEMERITI-ESTERI-ONORARI)		40	35												
TOTALE GENERALE		315.671	313.632												
(1) ESCLUSE LE CATEGORIE 31,															

CORPO SOCIALE SUDDIVISO PER CONVEGNO E PER CLASSI DI ETA' AL 31/12/99										
	SOCI	1 ° 10	11 ° 20	21 ° 30	31 ° 40	41 ° 50	51 ° 60	OLTRE	TOTALE	ETA' MEDIA
CLASSE DI ETA'	SOCI	67785	2550	5903	10167	15458	13501	11613	8593	67785
CONVEGNO LPV		67785	2550	5903	10167	15458	13501	11613	8593	39,85
CONVEGNO LOM		96046	3045	8253	15118	22509	19261	16321	11539	39,76
CONVEGNO TAA		27644	1231	2526	4078	6209	4954	4775	3871	39,80
CONVEGNO VFG		69025	2195	5353	11520	18015	14366	11219	6357	38,92
CONVEGNO TER		29786	661	1787	4279	7028	6483	5436	4112	41,66
CONVEGNO CMI		21897	640	1633	3073	5415	5045	3513	2578	40,27
TOTALE CONVEGNI		312183	10322	25455	48235	74634	63610	52877	37050	39,81
SUDDIVISIONE PERCENTUALE PER ETA'										
	SOCI	1 ° 10	11 ° 20	21 ° 30	31 ° 40	41 ° 50	51 ° 60	OLTRE	TOTALE	
CLASSE DI ETA'	SOCI	67785	3,76	8,71	15,00	22,80	19,92	17,13	12,68	100
CONVEGNO LPV		67785	3,76	8,71	15,00	22,80	19,92	17,13	12,68	100
CONVEGNO LOM		96046	3,17	8,59	15,74	23,44	20,05	16,99	12,01	100
CONVEGNO TAA		27644	4,45	9,14	14,75	22,46	17,92	17,27	14,00	100
CONVEGNO VFG		69025	3,18	7,76	16,69	26,10	20,81	16,25	9,21	100
CONVEGNO TER		29786	2,22	6,00	14,37	23,59	21,77	18,25	13,81	100
CONVEGNO CMI		21897	2,92	7,46	14,03	24,73	23,04	16,04	11,77	100
TOTALE CONVEGNI		312183	3,31	8,15	15,45	23,91	20,38	16,94	11,87	100
FREQUENZA RELATIVA CUMULATA ED ETA' MEDIANA (%)										
	SOCI	1 ° 10	11 ° 20	21 ° 30	31 ° 40	41 ° 50	51 ° 60	OLTRE		ETA' MEDIANA
CLASSE DI ETA'	SOCI	67785	3,76	12,47	27,47	50,27	70,19	87,32	100	39,88
CONVEGNO LPV		67785	3,76	12,47	27,47	50,27	70,19	87,32	100	39,88
CONVEGNO LOM		96046	3,17	11,76	27,50	50,94	70,99	87,98	100	39,59
CONVEGNO TAA		27644	4,45	13,59	28,34	50,80	68,72	85,99	100	39,64
CONVEGNO VFG		69025	3,18	10,94	27,63	53,73	74,54	90,79	100	38,57
CONVEGNO TER		29786	2,22	8,22	22,59	46,18	67,95	86,20	100	41,75
CONVEGNO CMI		21897	2,92	10,38	24,41	49,14	72,18	88,22	100	40,37
TOTALE CONVEGNI		312183	3,31	11,46	26,91	50,82	71,20	88,14	100	39,65

PROSPETTO ANDAMENTO TESSERAMENTO 1999 RISPETTO AL 1998
AGGIORNATO AL 31/12/1999

CONVEGNO	1998	1999	DIFFERENZA	ANDAMENTO%
LPV	68.971	67.785	-1.186	-1,72
LOM	97.633	96.046	-1.587	-1,63
VFG	68.572	69.025	453	0,66
TER	29.957	29.786	-171	-0,57
TAA	27.577	27.644	67	0,24
CMI	21.560	21.897	337	1,56
AGAI-CAAI	1.375	1.431	56	-4,7
ONORARI-ESTERO	26	18	-8	
TOTALE	315.671	313.632	-2.039	



PAGINA BIANCA

LE SEZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Computo dei delegati ai sensi delle carte statutarie e regolamentari approvate nelle Assemblee dei Delegati 1991 a Belluno e Verona, ma con l'assegnazione di un delegato alle Sezioni con un numero di soci inferiore a 250, ai sensi dell'ordinanza del TAR Lazio del 6 aprile 1995.

LE SEZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

CONVEGNO LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO

Codice	nome	via	recupito	cap	città	prov.	presidente	ORD	FAM	GRU	VIT	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno fond
9212036	ACQUI TERME	VIA MONTEVERDE, 44		15011	ACQUI TERME	AL	JAURELIO REPETTO	197	73	15	2		287	1	1968
9212078	ALA DI STURA	PIAZZA MUNICIPIO		10670	ALA DI STURA	TO	GIAN CARLO ALASONATTI	118	14	30			200	1	1908
9212084	ALBA	CORSO BIRÀ, 7		12051	ALBA	CN	SERGIO BOFFA	378	129	45			548	1	1978
9210013	ALBENGA	VIA GENOVA, 37		17031	ALBENGA	SV	JAURELIO ANSALDI	307	108	48			458	1	1967
9212017	ALESSANDRIA	VIA VENEZIA, 7		15100	ALESSANDRIA	AL	BRINO PORCELLI	447	187	43			677	1	1928
9212081	ALMESE	VIA AVIGLIANA 17		10040	ALMESE	TO	MARCO FRIGERIO	197	87	21			305	1	1975
9212044	ALPIGNANO	VIA MATTEOTTI, 2		10091	ALPIGNANO	TO	GIORGIO ALESINA	198	91	38			327	1	1965
9210014	ALTARE	VICO ASTIGIANO, 5		17041	ALTARE	SV	RENATO DERENDETTI	202	119	25			348	1	1971
9214001	AOSTA	PIAZZA CHANOUX, 15		11100	AOSTA	AO	FABIO DAL DOSSO	899	315	87			1301	3	1966
9212018	ATONA	P.LE VITTIME DI BOLOGNA, 2		26041	ATONA	NO	LUIGI GROSSI	435	229	87			781	2	1930
9212012	ASTI	CORSO DELLA VITTORIA, 80		14100	ASTI	AT	CLAUDIO MUJI	456	143	69			668	1	1921
9212062	BARDONECCHIA	VIA PIETRO MICCA 39		10052	BARDONECCHIA	TO	IEZIO BOSCHIAZZO	31	8	4			43	1	1972
9212031	BARGE	VIA BIANCO, 2		12032	BARGE	CN	ETTORE BORSETTI	239	75	31			344	1	1947
9212032	BAVENO	L.GO LOCATELLI		28931	BAVENO	VB	FRANCO MOVALLI	108	71	53			233	1	1945
9212005	BIELLA	VIA PIETRO MICCA, 13		13900	BIELLA	BI	ALFIO BIELLA	1541	680	171	24		2418	5	1973
9210011	BORDIGHERA	CORSO ITALIA, 50		19012	BORDIGHERA	IM	SIRO TURELLI	219	94	78	5		397	1	1947
9212026	BORGOMANERO	CORSO MAZZINI, 74		28621	BORGOMANERO	NO	GIAN PIERO CERUTTI	388	172	42			610	1	1948
9212048	BIRÀ	VIA BARMAGNA 47		12042	BIRÀ	CN	MAURO SEBASTIANELLI	238	90	42			368	1	1966
9212023	BUSSOLENO	VIA BORGATA GRANGIE 20		10093	BUSSOLENO	TO	CLAUDIO MAFFIODO	354	163	83			600	1	1924
9212015	CASALE MONFERRATO	VIA RIVETTA, 17		15033	CASALE MONFERRATO	AL	ITALO BUSTO	254	89	80			433	1	1924
9212028	CASSELLE TORINESE	VIA LENI, 6		10072	CASSELLE TORINESE	TO	ANTONIO OLIVETTI	128	81	36			225	1	1970
9212077	CAVOUR	VIA VITTORIO VENETO, 2		10081	CAVOUR	TO	ELIO ZANNETTI	148	47	33			229	1	1981
9212098	CEVA	PIAZZA DELLA LIBERTÀ		12073	CEVA	CN	ROBERTO FIGONE	241	89	46			376	1	1978
9214004	CHATILLON	VIA CHANOUX 106		11024	CHATILLON	AO	GIAN LUIGI BENSO	208	94	44			344	1	1984
9210012	CHIAVARI	VIA S. FRANCESCO, 27		18043	CHIAVARI	GE	EMANUELE GUARNIERI	501	269	139			909	2	1955
9212099	CHIAMONTE	VIA VITTORIO EMANUELE 38		10090	CHIAMONTE	TO	GIORGIO JACOB	135	64	14			185	1	1977
9212013	CHIVASSO	VIA DEL CASTELLO, 8		10034	CHIVASSO	TO	BRUNO NEGORA	792	332	93			1217	2	1922
9212024	CIRIÉ	VIA DELLA FIERA 9		10073	CIRIÉ	TO	GERMANO MARTINETTO	232	111	63			406	1	1945
9212063	COAZZE	VIA G. MATTEOTTI, 128		10090	COAZZE	TO	GIACINTO MASERA	389	152	58			598	1	1977
9212060	CUMIANA	VIA PROVINCIALE, 11		10040	CUMIANA	TO	PAOLO POGGIO	107	73	48			229	1	1973
9212008	CUNEO	C.SO IV NOVEMBRE, 14		12100	CUNEO	CN	DANIELE GAVEDAL	1572	853	138	2		2263	9	1974
9212072	CUORGNÉ	VIA RIVASSOLA, 38		10082	CUORGNÉ	TO	EFELICE BONATTO	337	103	67			507	1	1984
9210016	DOMODOSSOLA	VIA CAPI, 24		28848	DOMODOSSOLA	VB	DINO DEL GIUSTO	448	247	107			802	2	1988
9210018	FINALE LIGURE	PIAZZA DEL TRIBUNALE, 11		17024	FINALE LIGURE	SV	GIORGIO GARZASINO	83	12	7			102	1	1985
9212070	FORMAZZA	UFFICIO TURISTICO		28863	PONTE FORMAZZA	VB	MARIO VICINI	171	170	68			363	1	1982
9212081	FORNO CANAVESE	VIA S. TRUCCHETTI, 24		10084	FORNO CANAVESE	TO	GUIDO VALLATO	95	33	18			144	1	1980
9212034	FOSSANO	VIA FALLETTI 28		12045	FOSSANO	CN	SERGIO VIZIO	427	202	63			692	1	1947
9212038	GARESSIO	PIAZZA BALILLA 10		12070	GARESSIO	CN	ACHILLE ANDREIS	197	118	37			348	1	1981
9210001	GENOVA-LIGURE	GALLERIA MAZZINI, 7/3		16121	GENOVA	GE	DINO ROMANO	2419	954	254	5		3632	7	1980
9212043	GIAVENO	VIA XX SETTEMBRE, 37		10094	GIAVENO	TO	LUIGIO LUBIANA	318	164	60			542	1	1968
9212037	GOZZANO	VIA E. PARONA, 33		28824	GOZZANO	NO	LUIGI ANSELMI	250	189	59			497	1	1961
9212035	GRAVELLONA TOCE	VIA PADOLAZZI 157		28883	GRAVELLONA TOCE	VB	FRANCO MAZZUCHELLI	302	121	73	1		497	1	1948

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Codice	nome	via	cap	città	prov.	presidente	ORD	FAM	CIO	VT	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno	ford
9214002	GRESSONEY	LOC. TACHE 23	11020	GRESSONEY LA TRINITE	AO	FRANZ DE LA PIERRE	101	44	13			158	1	1948	
9210002	IMPERIA	PIAZZA U. CALVI 8	18100	ONEGLIA-IMPERIA	IM	ROBERTO MUREDDU	417	132	44			593	1	1922	
9212008	IVREA	VIA JERVIS 8	10015	IVREA	TO	ALDO PAGANI	734	298	119			1161	2	1875	
9210004	LA SPEZIA	MALE AMENDOLA, 106	19100	LA SPEZIA	SP	CESARE CARGIOLI	453	203	58	1		715	1	1928	
9212047	LANZO TORINESE	VIA DON BOSCO, 33	10074	LANZO TORINESE	TO	ELSO DEPAOLI	635	273	188	6		1100	2	1907	
9212038	LEINI	VIA CARLO ALBERTO, 18	10040	LEINI	TO	PAOLO TEMPO	284	174	51			509	1	1982	
9210015	LOANO	V. LE LIBIA	17025	LOANO	SV	G. B. DE FRANCESCO	213	99	11			323	1	1971	
9212050	MACUGNAGA	P. ZZA MUNICIPIO	28878	MACUGNAGA	VB	ROBERTO MARONE	450	266	88			802	2	1870	
9212079	MONCALIERI	P. ZZA MARCONI 1	11027	TESTONA	TO	GIULIETTO BORRETO	239	83	44			345	1	1983	
9212010	MONDOVI	VIA BECCARIA, 26	12084	MONDOVI	CN	GIUSEPPE FULCHERI	874	280	70			1004	2	1945	
9212045	MOSCO SANTA MARIA	P. ZZA ITALIA, 3	13822	MOSCO	BI	PIERO BEDOTTO	263	133	54			480	1	1945	
9212014	NOVARA	VICOLE S. SPIRITO, 4	28100	NOVARA	NO	VITTORIO GARBANI	984	360	197			1557	3	1923	
9212084	NOVI LIGURE	CORSO R. MARENCO, 21	15087	NOVI LIGURE	AL	FRANCESCO CRISTALDI	225	88	37			348	1	1900	
9212020	OMEGNA	VIA COMOLI, 83	28887	OMEGNA	VB	ALBERTO BONETTA	308	178	41	19		604	1	1935	
9212075	ORBASSANO	VIA NEGHELLI, 2	10043	ORBASSANO	TO	PIER MARIO MIGLIORE	274	108	81			461	1	1987	
9212071	ORMEA	VIA ROMA, 3	15079	ORMEA	CN	LEO MICHELIS	134	70	21			225	1	1983	
9212098	OVADA	VIA GILARDINI, 9/11	15076	OVADA	AL	GIORGIO BELLU	137	55	35			227	1	1981	
9212027	PALLANZA	VIA MAZZINI	28922	PALLANZA	VB	P. L. LAMBERTINI	216	92	35			343	1	1945	
9212073	PEVERAGNO	VIA BERSEZIO, 34	12018	PEVERAGNO	CN	ELIO DUTTO	255	108	68			428	1	1984	
9212080	PIANEZZA	VIA MAIOLO, 10	10044	PIANEZZA	TO	GERMANO GRAGLIA	303	130	65			498	1	1978	
9212028	PIEDIMULERA	VIA BOITI 1	28885	PIEDIMULERA	VB	PAOLO NEBIOLO	259	112	49			420	1	1948	
9212002	PINASCO	VIA GELSO BERT, 32	10080	PINASCO	TO	LUIGI BARUS	159	68	17			233	1	1978	
9212098	PINEROLO	VIA S. MICHELLE, 26	10084	PINEROLO	TO	LUGO GRIVA	489	218	81	1		789	2	1928	
9212078	PINO TORINESE	STRADA MARTINI 16	10026	PINO TORINESE	TO	GIUSEPPE N. DOGLIONE	157	86	6			261	1	1903	
9212046	RACCONIGI	VIA SANTA CHIARA, 39	12035	RACCONIGI	CN	GIAN CARLO MEINARDI	223	84	48			305	1	1988	
9210017	RAPALLO	VIA VENEZIA 47/49	10035	RAPALLO	GE	FULVIO TUVO	293	149	49			491	1	1987	
9212041	RIVAROLO CANAVESE	VIA PEILA, 1/10	10086	RIVAROLO CANAVESE	TO	GECILIA GENISIO	263	119	35			437	1	1984	
9212009	RIVOLI	VIA BRIERE, 258	10098	RIVOLI	TO	PIER ALDO BONA	174	78	18			270	1	1982	
9212051	S. SALVATORE MONFERRAT	PIAZZA CARMAGNOLA, 2	15048	S. SALVATORE MONFERRAT	AL	RINO PORZIO	65	26	24			118	1	1970	
9212011	SALUZZO	PIAZZA CAVOUR, 12	12037	SALUZZO	CN	VALERIO BERGERONE	875	371	134			1380	3	1905	
9210009	SANREMO	PIAZZA CASSINI, 13	18038	SANREMO	IM	LUCIANA BETTAGNO	372	170	123	1		866	1	1945	
9210008	SARZANA	P. ZZA FIRMAFEDE, 13	19038	SARZANA	SP	LIANA VACCA	807	341	105			1053	2	1970	
9212033	SAVIGLIANO	VIA PYLOS, 20/D	12038	SAVIGLIANO	CN	FRANCO PACIFICCO	358	155	72			585	1	1945	
9210003	SAVONA	VIA FAMAGOSTA	17100	SAVONA	SV	FALISTO ALVAZZI DELFRATE	570	259	44			873	2	1984	
9212030	STRESA	PIAZZA S. CARLO, 17	28938	STRESA	VB	PAOLA GNOCCHI	181	100	45			308	1	1947	
9212004	SUSA	C. SO UNIONE SOVIETICA, 8	10059	SUSA	TO	ROBERTO ALPE	137	89	23			228	1	1977	
9212001	TORINO	VIA BARBAROUX, 1	10122	TORINO	TO	ROBERTO FERRERO	2340	859	181	28		3207	6	1983	
9212021	TORRE PELLICE	PIAZZA GIANAVELLO, 30	10086	TORRE PELLICE	TO	GIUSEPPE PIVIDORI	909	268	75			852	2	1942	
9212040	TORTONA	VIA G. GALILEI 7	15067	TORTONA	AL	MARIO ZADRA	222	81	25			308	1	1963	
9212080	TRIVERO	FRAS. GUALA 5	13835	TRIVERO	BI	FULVIO LORA LAMIA	393	194	48			633	1	1985	
9212019	U.G.E.T. TORINO	GALLERIA SUBALPINA 30	10123	TORINO	TO	CORRADINO NABBI	2381	689	231	1		3301	7	1913	
9210005	U.L.E. GENOVA	VICO PARMIGIANI 1/3	16123	GENOVA	GE	ENZO ROMANO	1187	536	110	4		1837	4	1931	
9212085	VAL DELLA TORRE	VIA SIS, 7	10040	VAL DELLA TORRE	TO	ALFREDO BIANCHI	87	89	14			170	1	1979	
9212057	VALENZA PO	VIA MAGENTA, 12	15048	VALENZA PO	AL	MARIA BAJARDI	136	62	16			214	1	1974	

Codice	nome	via	recupero	cap	città	prov	presidenza	ORD	FAM	GIO	VI	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno fond
9212049	VAL GERMANASCA	VIA CARLO ALBERTO 59		10090	ROMARETTO	TO	ANTONIO VECCHIATO	232	100	31			363	1	1048
9212050	VALLE VIGEZIO	PIAZZA RISORGIMENTO 5		28857	SANTA MARIA MAGGIOR	VB	STEFANO CATTANEO	312	120	46			487	1	1974
9212029	VAL SASSERA	C/O EX ASILO DON FAVA	FRAZ. GRANERO	13513	PORTULA	BI	G. GIACOMO GIACHINO	383	182	97			632	1	1046
9212027	VARALLO	VIA C. DUINO, 14		13019	VARALLO SESIA	VC	GIORGIO TIRABOSCHI	1828	889	448	17	3	3198	6	1067
9210007	VARAZZE	CORSO COLOMBO, 12	C.P. CHILSA 20	17019	VARAZZE	SV	PIERO GIUSTO	115	57	9			181	1	1045
9212055	VARZO	P.ZZA CHIESA	C/O BLUMA	28039	VARZO	NO	MARCO VALENTI	103	25	18			146	1	1973
9212042	VENARIA REALE	VIA ALDO PICCO, 24		10078	VENARIA REALE	TO	MARIO SALVAIA	271	128	53			452	1	1064
9210008	VENTIMIGLIA	VIA ROMA, 83	C/O CENT. STUDI	18038	VENTIMIGLIA	IM	CLAUDIO TONET	171	88	40			289	1	1846
9212007	VERBANIA	V.LO DEL MORETTO 7	C.P. 13	28921	VERBANIA INTRA	VB	ROBERTO CLEMENTE	417	187	53	6	1	664	1	1874
9212016	VERCELLI	VIA STARA, 1		12109	VERCELLI	VC	GIAN CAMILLO GALLONE	842	290	219	4		1164	2	1927
9214003	VERRES	LOC. TORILLE		11029	VERRES	AO	SERGIO GATONI	413	156	92	6		870	1	1056
9212074	VIGONE	VIA ARNALDI DI BALME		10097	VIGONE	TO	FRANCO PERASSO	292	176	93			561	1	1085
9212022	VILLADOSSOLA	VIA BOCCACCIO, 8		28944	VILLADOSSOLA	VB	SERGIO ROSSI	836	492	180			1478	3	1045
9212053	VOLPIANO	PIAZZA A. DI SAVOIA, 1/A		10088	VOLPIANO	TO	MARINO TURBATO	125	82	32			219	1	1971
Totale generale:														154	
								42852	18117	8878	133	4	67785		

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONVEGNO LOMBARDO

Codice	nome	via	recupero	cap	città	prov	presidente	ORD	FAM	CIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno food
9216046	ABBIATEGRASSO	CORSO S. PIETRO, 19	C.P. 17	20061	ABBIATEGRASSO	MI	ROBERTO SASSI	346	100	108			815	1	1946
9216107	ALBIATE	VIA VIGANO, 12		20042	ALBIATE	MI	CLAUDIO MANTEGAZZA	141	55	34			230	1	1977
9216127	APRICA	CORSO ROMA, 178		20031	APRICA	SO	GIANFRANCO PLOIA	114	32	19			164	1	1987
9216058	ASSO	P. ZZA MAZZINI		20033	ASSO	CO	ALBERTO POZZI	137	60	50			247	1	1957
9216090	BARLASSINA	LARGO A. DIAZ, 5		20030	BARLASSINA	MI	MAURIZIO MESSI	177	80	24			281	1	1972
9216117	BARZANO	VIA GRAMSCI	FRATELLI VILLOVA	20061	BARZANO	LC	SERGIO LONGONI	181	105	22			308	1	1983
9216102	BELLANO	VIA XX SETTEMBRE, 19	CO CARIBONI	20022	BELLANO	LC	GIULIO PONI	100	47	8			155	1	1977
9216002	BERGAMO	VIA GHISLANZONI, 15		24122	BERGAMO	BG	SILVIO CALVI	7846	2650	787	3	2	11268	23	1873
9216073	BESANA BRIANZA	PIAZZA GUZZI, 2		20045	BESANA BRIANZA	MI	GIANNI FRIGERIO	301	111	38			458	1	1981
9216028	BESOZZO SUPERIORE	VIA MAZZINI, 2		21023	BESOZZO	VA	RINO NOSEDA	209	82	44			345	1	1921
9216114	BOFFALORA TICINO	VIA DONATORI DI SANGUE, 5	C.P. 3	20010	BOFFALORA TICINO	MI	MASSIMO GARAVAGLIA	229	130	92			451	1	1982
9216034	BOLLATE	VIA E. FERMI, 1		20021	BOLLATE	MI	CARLO MINORA	99	56	8			163	1	1945
9216094	BORMIO	VIA DE SIMONI, 42	C.P. 40	20032	BORMIO	SO	GIANNI CONFORTOLA	204	112	40			356	1	1975
9216113	BORNO	VIA IV NOVEMBRE, 33	CO PRO LOCO	20042	BORNO	BS	RICCARDO FEDRIGA	82	32	7			121	1	1980
9216137	BOVEGNO	PIAZZA S. MARTINO, 2		20041	BOVEGNO	BS	RENZO POLI	191	81	30			302	1	1969
9216082	BOVISIO MASCIAGO	VIA BINI, 2		20080	BOVISIO MASCIAGO	MI	ERMINIO ALLON	361	179	87			627	1	1986
9216140	BOZZOLO	VIA S. CARLO, 5		48012	BOZZOLO	MN	VITTORINO VALENTINI	258	69	70			387	1	1988
9216120	BRENO	VIA S. SALMAIONE, 9		20043	BRENO	BS	ANTONIO TOTOLI	349	141	42			531	1	1989
9216005	BRESCIA	PIAZZA VESCOVATO, 3		26121	BRESCIA	BS	SAM QUIRERI	3977	1324	375	6		5682	11	1975
9216072	BRUGHERIO	VIA BRIANZA, 86		20047	BRUGHERIO	MI	GIORGIO RAMPOLDI	122	48	34			204	1	1961
9216014	BUSTO ARSIZIO	VIA DANTE, 5		21052	BUSTO ARSIZIO	VA	LUIGI TAGLIABUE	378	180	48	7		608	1	1922
9216080	CABiate	VIA PADULLI, 78		22080	CABiate	CO	DANIELE TURRINI	136	54	29			221	1	1953
9216078	CALCO	VIA S. CARLO, 5		23085	CALCO	LC	GIUSEPPE BRAMBILLA	378	141	86			603	1	1984
9216035	CALOLZIOCORTE	C. SO DANTE, 43		20061	CALOLZIOCORTE	LC	GIANCARLO FERRARI	630	273	82	2		987	2	1945
9216052	CANTU	VIA DANTE, 18		22063	CANTU	CO	ALDO MARELLI	446	133	55	1		635	1	1945
9216065	CANZO	VIA MEDA, 40		22035	CANZO	CO	BRUNO MASCIADRI	223	102	34	3		371	1	1947
9216108	CAPAGO INTIMIANO	P. ZZA MAZZINI, 17		22070	CAPAGO INTIMIANO	CO	MATTEO LIMO	218	78	20			313	1	1972
9216030	CARATE BRIANZA	VIA GUSANI, 2	CO TORRE CIVICA	20048	CARATE BRIANZA	MI	FRANCESCO MEREGLI	318	142	28			481	1	1954
9216085	CARNAGO	VIA ROMA, 14	CO CENTRO ASSOCIA	21040	CARNAGO	VA	CLAUDIO LUGLIETTI	136	53	16			205	1	1971
9216093	CASALINO D'ERBA	CASA DEL CONLINE		22090	CASALINO D'ERBA	CO	PAOLO FRANZI	89	45	32			185	1	1947
9216088	CASSANO D'ADDA	PIAZZA MATTEOTTI		20082	CASSANO D'ADDA	MI	GABRIELE MARCHISIO	447	127	110			680	1	1971
9216034	CASTELLANZA	VIA BERNOCCHI, 10		21053	CASTELLANZA	VA	RAFFAELLA RADANELLI	131	69	14			200	1	1945
9216098	CASTIGLIONE STIVIERE	P. ZZA U. DALLO'	C.P. 105	46043	CASTIGLIONE STIVIERE	MN	ANGELO GALLINA	139	26	8			176	1	1973
9216062	CEDEGOLO	VIA NAZIONALE, 103		25051	CEDEGOLO	BS	ANDREA CANER	609	186	74	6		835	2	1947
9216116	CERENATE	VIA GARIBOLDI, 5		22072	CERENATE	CO	ROBERTO MONI	112	31	14			157	1	1982
9216061	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	PIAZZA MATTEOTTI, 8		20083	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	FLIPPO LAMPERTI	371	162	54			587	1	1948
9216037	CESANO MADERNO	VIA BORRONEO, 5	C.P. 127	20031	CESANO MADERNO	MI	ORRINO BINI	116	84	51			231	1	1945
9216052	CHABRI	VIA CAVALLI, 22	C.P. 170	25032	CHABRI	BS	SANTINO GOFFI	334	158	58			548	1	1948
9216018	CHIAVENNA	VIA CAPPUCCINI	C.P. 33	25072	CHIAVENNA	SO	SERGIO SALINI	437	128	56			623	1	1948
9216048	CINISELLO BALSAO	VIA MARCONI, 30		20082	CINISELLO BALSAO	MI	FRANCESCO MONZANI	340	165	56			561	1	1977
9216132	CLUSONE	LARGO A. NANI		24073	CLUSONE	BG	OSVALDO LATTUADA	900	279	240			1428	3	1980

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Codice	nome	via	recapito	cap	città	prov	presidente	ORD	PAN	GR	VIT	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno (ord)
9210139	COCAGLIO	VIA PAOLO VI, 6		25030	COCAGLIO	BS	GIANCARLO ARENI	143	58	18			220	1	1997
9210071	CODOGNO	VIA CAVALLOTTI 20	C.P. 86	28845	CODOGNO	LO	MARIANO MARCOTTI	182	76	21			279	1	1990
9210123	COLICO	VIA CAMPIONE 7	C.P. 18	23823	COLICO	LC	DOMENICO GAGGINI	181	120	81			382	1	1986
9210038	COLOGNO MONZESE	VIA PIAVE, 6		20093	COLOGNO MONZESE	MI	RENATO BAROZZI	243	135	61			441	1	1970
9210008	COMO	VIA VOLTA, 66	C.P. 308	22100	COMO	CO	CAMILLO VITIANI	1330	522	160	1		2013	4	1975
9210105	CONCOREZZO	VIA LIBERTÀ 42		20049	CONCOREZZO	MI	DANTE MAGNI	245	84	68			397	1	1977
9210084	CORBETTA	P.ZZA CANONICA, 5		20011	CORBETTA	MI	FRANCESCO GIUPPONI	47	24	5			76	1	1988
9210118	CORSICO	PORTECI P.ZZA PETRARCA, 3		20094	CORSICO	MI	ENZO CONCARDI	280	122	29			430	1	1983
9210027	CREMA	VIA F. DONATI, 10		29013	CREMA	CR	CARLO OGLIARI MADRESI	472	161	57			690	1	1931
9210007	CREMONA	VIA PALESTRO 32		28100	CREMONA	CR	MASSIMO BELLINI	528	167	28			723	1	1988
9210033	DERIVO			23824	DERIVO	LC	PIETRO CENDALI	115	82	20			217	1	1948
9210138	DESENZANO DEL GARDA	P.ZZA DEGLI ALPINI		25010	DESENZANO DEL GARDA	BS	CELESTINO MANCINI	287	100	72			459	1	1995
9210011	DESIO	VIA POZZO ANTICO, 3		20033	DESIO	MI	ANTONIO COLLEONI	339	181	60	2		582	1	1920
9210131	DONGO	VIA STATALE, 8		22014	DONGO	CO	DINO POZZI	211	88	20			309	1	1990
9210111	EDOLO	VIA PORRO, 27		25048	EDOLO	BS	G. PAOLO RAMUS	378	153	69			621	1	1980
9210098	ERBA	VIA A. DIAZ, 7		22038	ERBA	CO	GIUSEPPE ANZANI	308	133	78			519	1	1977
9210068	FINO MORNASCO	VIA TRIESTE, 1		22073	FINO MORNASCO	CO	MARCELLO MARINONI	105	63	13			181	1	1971
9210015	GALLARATE	VIA CESARE BATTISTI, 1		21013	GALLARATE	VA	LUIGIANO BONELLI	626	188	89	23		937	3	1922
9210067	GARBAGNATE	VIA MONZA, 27		20024	GARBAGNATE	MI	SIMONE ROTTIGNI	183	75	33			291	1	1983
9210054	GARDONE VALTROMPIA	VIA XX SETTEMBRE, 25	C.P. 89	25093	GARDONE VALTROMPIA	BS	FAUSTO LANCIOTTI	1031	327	123			1481	3	1946
9210066	SAVRATE	VIA IV NOVEMBRE, 17		21026	SAVRATE	VA	ANGELO BERTONI	205	89	49			342	1	1948
9210031	GERMIGNAGA	VIA A. DIAZ, 13	PALAZZO COMUNAL	21010	GERMIGNAGA	VA	STEFANO COPELLI	220	120	37			377	1	1934
9210039	GIUSSANO	VIA GARIBOLDI, 57		20034	GIUSSANO	MI	ROSANGELA CASLINI	376	165	107			648	1	1943
9210070	GORGONZOLA	VIA MOLINO VECCHIO 22		20004	GORGONZOLA	MI	GIUSEPPE CASTELLI	93	40	24			157	1	1980
9210092	GORLA MINORE	VIA DURINI, 35		21095	GORLA MINORE	VA	ILARIO RESENTE	73	24	10			108	1	1981
9210110	INTORIO	PIAZZA DEI GRIGIONI, 13		23815	INTORIO	LC	PIETRO PAROLI	257	113	31			398	1	1979
9210091	INVERIGO	VIA ROCCHINA		22044	INVERIGO	CO	FEDERICO COLOMBO	238	109	71			418	1	1992
9210128	INVERIGO	VIA GRANDI, 8	C.P. 5	20010	INVERIGO	MI	BRUNO MIRAMONTI	137	57	23			217	1	1989
9210063	INZAGO	VIA MARCHESI, 14		20093	INZAGO	MI	MARIO SALA	88	39	7			134	1	1985
9210032	LAVENO MOMBELLO	VIA ALLA TORRE		21014	LAVENO MOMBELLO	VA	STEFANO BERNASCONI	211	98	33			340	1	1938
9210004	LECCO	VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 11		23800	LECCO	LC	GIUSEPPE CRESA	2304	1355	284	20		3933	8	1974
9210022	LEGNANO	VIA ROMA, 11		20025	LEGNANO	MI	ANGELO CANAVESI	511	184	70	1		766	2	1927
9210040	LISSONE	VIA STATUTO, 14		20035	LISSONE	MI	GIANLUIGI SALGHETTI	207	135	84			424	1	1947
9210120	LIVIGNO	VIA PLAN 31	C/O CUSINI	23030	LIVIGNO	SO	LODOVICO CUSINI	108	59	37			204	1	1985
9210017	LODI	VIALE PAVIA 28		28900	LODI	LO	ADRIANO TERNO	419	192	52	22		685	1	1923
9210055	LOVERE	VIA XX SETTEMBRE 2		24095	LOVERE	BG	PAOLO ATTILIO GALLI	680	328	95	2		1305	3	1948
9210084	LUINO	VIA BERNARDINO LUINI, 54		21018	LUINO	VA	GIANNI SCHIROLI	193	90	112			395	1	1948
9210119	MACHERO	VIA MILANO, 25		20050	MACHERO	MI	PAOLO CONSONI	142	69	10			221	1	1985
9210104	MADESIMO		C.P. 81	23074	MADESIMO	SO	MARCO PILATI	184	59	30			273	1	1977
9210041	MAGENTA	VIA IV GIUGNO, 7/8/90	C/O CASA GIACOBBI	20013	MAGENTA	MI	ROBERTO RAVANELLI	174	61	18			253	1	1943
9210097	MALNATE	VIA CAPRI 3		21048	MALNATE	VA	LUIGI MONTI	234	101	30	1		368	1	1984
9210019	MANDELLO LARIO	VIA F. LI PNI		23829	MANDELLO LARIO	LC	LINO GADDI	417	187	46	2		652	1	1924
9210025	MANTOVA	V.L.O.S. DEI LATTOMATI, 1	PAL. RODESTA	46100	MANTOVA	MN	NELLO ZAMBONI	707	257	102			1066	2	1928
9210077	MARIANO COMENSE	VIA KENNEDY	C/O ORATI SROCCO	22068	MARIANO COMENSE	CO	ALFREDO VERGA	258	102	35			395	1	1943

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Codice	nome	via	recupero	cap	città	prov	presidente	QND	FAM	QND	VT	TEN	TOTALE	DELEGATI	anno fond.
9216042	MEDA	V. LE FRANCESCA	CIO BAR LIETTI	20038	MEDA	MI	MARIO TERRANEO	238	117	34	1		305	1	1945
9216100	MELIGNANO	VIA CROCETTA, 8	C.P. 21	20077	MELIGNANO	MI	PASQUALE QUARTIANI	389	152	130			671	1	1978
9216058	MELZO	VIA MONTEROSA, 7		20080	MELZO	MI	ANTONELLA BONALDI	305	113	72			490	1	1908
9216080	MEMOGGIO	VIA FILZI, 21	IFRAZ LOVENO	22017	MEMOGGIO	CO	GIUSEPPE VENNI	377	133	128			638	1	1947
9216023	MERATE	VIA MATTEOTTI, 2	CIO G.T. ROSEDA	22007	MERATE	LC	ALESSANDRO BIELLA	329	153	30			523	1	1929
9216097	MERONE	PAL. MUNICIPALE		22048	MERONE	CO	OLIVERO REIMELLI	142	57	42			241	1	1975
9216003	MILANO	VIA S. PELLICO, 6		20121	MILANO	MI	GIORGIO TIGER	7138	2479	549	40		10188	20	1874
9216074	MOLTENO	VIA G. PUECHER	IFRAZ PASCOLO	22047	MOLTENO	LC	EDUARDO SIRTORI	191	85	58			304	1	1902
9216048	MOLTASIO	VIA F.lli REGGHI, 8A		22010	MOLTASIO	LC	LUIGI MARCA BONZI	199	74	12			254	1	1945
9216083	MONTESVECCHIA	VIA DEL FONTANILE, 9		22074	MONTESVECCHIA	LC	MARIO BRAMBILLA	131	48	26			205	1	1975
9216008	MONZA		C.P. 202	20052	MONZA	MI	MARIO COSSA	877	340	92			1750	3	1888
9216029	MORBEGNO	PIAZZA S. ANTONIO	C.P.	22017	MORBEGNO	SO	VINCENZO SPREAFICO	411	160	34			605	1	1902
9216091	MORTARA	C.SO JOSÉ, 8		22038	MORTARA	PV	GIANNINO GATTI	134	71	12			217	1	1948
9216100	MORVIANO	PIAZZA MANZONI, 19	CIO EX OLIVETANI	20014	MORVIANO	MI	RINALDO MEZZANZANICA	173	65	28			264	1	1977
9216101	NOVATE MEZZOLA	VIA MEZZOLPIANO, 16	CIO PIETRO MONINI	22025	NOVATE MEZZOLA	SO	G.B. SCARPELLINI	170	137	26			333	1	1977
9216043	NOVATE MILANESE	VIA REPUBBLICA, 84		20028	NOVATE MILANESE	MI	GIUSEPPE BALLABIO	158	100	28			286	1	1945
9216047	OLGIATE OLONA	VIA PIAVE, 84		21057	OLGIATE OLONA	VA	LUIGI CERIANI	257	125	38			420	1	1945
9216122	OSTIGLIA	VIA NAVIGLIO, 88		46035	OSTIGLIA	MN	MAURO SOANZERLA	186	79	8			145	1	1885
9216057	PADERNO DUGNANO	VIA ROMA, 90		20037	PADERNO DUGNANO	MI	RENZO FERRARIO	305	160	72			532	1	1945
9216010	PALAZZOLO SULL'OGLIO	VIA MARCO POLO, 5	CIO SEPATI	25036	PALAZZOLO SULL'OGLIO	BS	G. MONTEMARTINI	188	76	34	3		311	1	1913
9216138	PARABIA	VIA DE AMICIS, 3	CENTRO GIOVANNILE	20035	PARABIA	MI		159	41	28			225	1	1908
9216012	PAVIA	VIA COLESONI, 18		27100	PAVIA	PV	VITTORIA CINQUINI	529	178	80			787	2	1921
9216124	PIZZO PONTE DI LEGNO	P.LE EUROPA, 75		25056	PONTE DI LEGNO	BS	EMANUELA SPEDICATO	234	92	39			364	1	1909
9216135	PIAZZA BREMBANA	VIA LOCATELLI, 9		24014	PIAZZA BREMBANA	BG	ENZO RONZONI	382	108	27			515	1	1905
9216099	PREMANA		C.P. 73	22834	PREMANA	LC	MARIO FAZZINI	203	119	74			396	1	1972
9216021	RHO	VIA V. EMANUELE, 15		22017	RHO	MI	GIANNI TERREVAZZI	215	97	21			335	1	1925
9216047	ROMANO DI LOMBARDIA	VIA SCHIVARDI, 28		24058	ROMANO DI LOMBARDIA	BG	ALFREDO LONGO	259	87	64			387	1	1970
9216098	ROVAGNATE	VIA VITT. VENETO, 340		23888	ROVAGNATE	LC	LUIGI SALA	118	38	22			178	1	1957
9216125	ROVATO	VIA DON RAGHIELI, 13	C.P. 148	25038	ROVATO	BS	DOMENICO FRANZELLI	194	60	52			306	1	1988
9216028	S.E.M. MILANO	VIA U. FOSCOLO, 3		20121	MILANO	MI	GIANNFRANCO FAVA	934	226	34	2		896	2	1931
9216078	SALO'	VIA S. BERNARDINO, 28		25087	SALO'	BS	MAURIZIO LUTERIANI	437	128	53			618	1	1905
9216033	SARONNO	VIA G. PASTA, 28		21047	SARONNO	VA	ANTONIO RENOLDI	871	343	116			1130	2	1938
9216016	SEREGNO	GALL. MAZZINI, 10	C.P. 27	20038	SEREGNO	MI	ERMINIO SANMIO	362	124	64	1		541	1	1922
9216044	SESTO CALENDE	VIA PIAVE	LOC. S. GIORGIO	21018	SESTO CALENDE	VA	ANGELO BASSETTI	283	101	68			452	1	1945
9216020	SESTO SAN GIOVANNI	VIA GIARDINI, 8		20046	SESTO SAN GIOVANNI	MI	ERCOLE GERVAISONI	284	108	87			479	1	1948
9216058	SEVESO S. PIETRO	VIA ADA NEGRI	C.P. 65	20030	SEVESO S. PIETRO	MI	FRANCESCO DELLA CROCE	169	55	54			278	1	1945
9216085	SOMMA LOMBARDO	VIA G. MARCONI, 12		21019	SOMMA LOMBARDO	VA	IRENATO AGGIO	252	137	48	1		439	1	1951
9216118	SONDALO	VIA VANONI		22035	SONDALO	SO	ERNESTO VILLA	77	28	12			116	1	1963
9216001	SONDRIO	VIA TRIESTE, 27		23100	SONDRIO	SO	ANGELO SCHEA	889	387	214	5		1495	3	1872
9216121	SOVICO	VIALE BRIANZA	EX SERNA TAGLIABU	20050	SOVICO	MI	STEFANO VERTEMATI	105	53	18			177	1	1965
9216133	TRADATE	P.ZZA MERCATO		21048	TRADATE	VA	ANTONIO SGARBOSSA	181	90	34			311	1	1901
9216045	TREVIGLIO	VIA DEI MILLE, 23INT		24047	TREVIGLIO	BG	LUCA FERRANDI	349	145	74			568	1	1945
9216108	VALFURVA	VICCOLO SANTELA, 10		20030	VALFURVA	BS	LUIGIANO BERTOLINA	188	105	37	1		331	1	1977
9216130	VALLE INTELVA	VIA S. LIBERATA, 24		22028	S. FEDELE INTELVA	CO	ANTONELLO BOLLA	94	30	48			170	1	1989

Codice	nome	via	recapito	cap	città	prov.	presidente	ORD	PAN	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno fond.
9210081	VALMADRERA	VIA FATEBENEFRATELLI, 9		23808	VALMADRERA	LC	GIANNI MAGISTRIS	438	145	124			705	1	1868
9210112	VALMALENCO	VIA ROMA, 120		23023	CHIESA VALMALENCO	SO	CARLO BONOMI	282	108	27			417	1	1880
9210009	VALESE	VIA SPERI CHIESA JEMOLI, 12		21100	VALESE	VA	ELIGIO TROMBETTA	1704	879	136	19		2541	5	1908
9210078	VEDANO AL LAMBRO	VIA S. STEFANO, 89		20057	VEDANO AL LAMBRO	MI	ALESSANDRO BUSNELLI	296	150	128			574	1	1862
9210078	VEDANO OLONA	VIA DEI MARTIRI, 9		21040	VEDANO OLONA	VA	MAURO ADAMOLI	88	20	27			105	1	1883
9210113	VIGEVANO	VIA DEI MULINI, 11		27028	VIGEVANO	PV	ANDREA CANNA	548	288	68	5		905	2	1921
9210126	VILLASANTA	VIA L. DA VINCI, 68/A		20058	VILLASANTA	MI	FRANCO CITTERIO	309	164	42			519	1	1886
9210048	VIMERCATE	VIA TERRAGGIO PACE, 7		20059	VIMERCATE	MI	LUIGI VERGERIO	772	295	101			1168	2	1848
9210024	VOGHIERA	VIA BELLOCCHIO, 3		27058	VOGHIERA	PV	ANTONIO BALDAZZI	188	70	10			277	1	1978
Totale generale:								62388	24416	9035	174	8	88048	223	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONVEGNO VENETO-FRIULANO-GIULIANO

Codice	nome	via	recapito	cap	città	prov.	presidente	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno fond.
9220028	ADRIA	CORSO VITT. EMANUELE, 57	CIO GIACOMELLI-C.P.	45011	ADRIA	RO	GIOVANNI GIACOMELLI	40	19	3			62	1	1947
9220061	AGORDO	PIAZZA G. MARCONI, 13		32021	AGORDO	BL	EUGENIO BIEN	825	287	98			1208	2	1968
9220024	ARZIGNANO	VIA CAZZAVILLAN, 8	C.P. 47	36071	ARZIGNANO	VI	STEFANO ASTEGNO	284	117	19			430	1	1945
9220040	ASIAGO	VIA CERESARA, 1	C.P. 134	36072	ASIAGO	VI	FRANCESCO TORGON	238	68	31			329	1	1968
9220002	AURONZO	VIA DANTE, 12		32041	AURONZO DI CADORE	BL	PAOLA DI FILIPPO ROJA	258	183	57	5		484	1	1974
9220019	BASSANO DEL GRAPPA	VIA SCHIARONETTI, 28	SIRE C.P. 437	36081	BASSANO DEL GRAPPA	VI	GIOVANNI ZAMBON	1258	525	111			1872	4	1919
9220008	BELLUNO	P.ZZA S. GIOVANNI BOSCO, 11	CIO A.P.T.	32100	BELLUNO	BL	ROBERTO CIELO	1031	423	127	1		1582	3	1881
9220050	BOSCHESANNOVA	PIAZZA DELLA CHIESA, 34		31031	BOSCHESANNOVA	VR	CARMELLO MELOTTI	223	74	33			339	1	1977
9220035	CADORE	PIAZZA DELLA CHIESA, 34		32042	CADORE	BL	GIOVANNA DEL MONTEGO	200	107	31			333	1	1963
9220048	CAMPOMASPIERO	VIA TISO, 12	C.P. 52	35012	CAMPOMASPIERO	PD	FLAVIO BINOTTO	334	108	81			503	1	1967
9220018	CASTELFRANCO VENETO		CIO PALASPORT	31033	CASTELFRANCO VENETO	TV	LUCIANO CARAMEL	513	186	97	5		801	2	1924
9220025	CHIOGGIA	VIA REPUBBLICA, 2	CIO SC. MARCHETTI	36015	CHIOGGIA	VE	DONENICO ARENA	184	88	37			317	1	1945
9220016	CIMOLAIS	VIA ROMA 4		33080	CIMOLAIS	PN	ISEO CLERICI	151	66	32			249	1	1971
9220020	CITTADILLA	BORGIO BASSANO 35		35013	CITTADILLA	PD	GIORGIO BROTTTO	328	85	54	1		468	1	1977
9220014	CIVIDALE DEL FRIULI	VIA PATRIARCATO 22		33043	CIVIDALE DEL FRIULI	UD	GIUSEPPE BERTOLO	636	211	60			913	2	1964
9220015	CLAUT	VIALE NUOVO		33080	CLAUT	PN	DANILO BETTIN	141	48	38			228	1	1969
9220018	CONEGLIANO	VIA ROSSINI, 2/B		31015	CONEGLIANO	TV	TOMASO PIZZORNI	934	381	147			1463	3	1925
9220011	CORTINA D'AMPEZZO	VIA G. MARCONI	BOX 239	32043	CORTINA D'AMPEZZO	BL	FEDERICO MEMARDI	528	208	88	1		917	2	1920
9220031	DOLO	VIA PIAVE, 8	C.P. 87	36031	DOLO	VE	EMILIO ROSSO	303	113	36			515	1	1962
9220038	DOMEGE DI CADORE	VIA DON F. BARNABO, 4		32040	DOMEGE DI CADORE	BL	FIORETTO DE BON	135	45	15			195	1	1968
9220067	DUEVILLE	VIA ROMA, 24		36031	DUEVILLE	VI	GIORGIO PARISE	218	88	21			325	1	1988
9220032	ESTE	VIA SAN ROCCO 1	C.P. 34	35042	ESTE	PD	ALESSANDRO CAPOBARI	404	148	50			602	1	1963
9220013	FELTRE	PORTA IMPERIALE, 3		33032	FELTRE	BL	ENZO LANCIATO	1482	539	218	1		2220	4	1922
9220063	FIAMME GIALLE			36037	PREDAZZO	TN	MELCHIORRE PORRETTA	257					257	1	1968
9220004	FIUME	S. MARCO 3725		36124	VEVEZIA	VE		234	173	23			389	1	1985
9220022	FORNI AVOLTRI	C.SO ITALIA		33020	FORNI AVOLTRI	UD	GIUSTINO SCALET	182	80	55			317	1	1982
9220021	FORNI DI SOPRA	VIA ROMA, 13		33024	FORNI DI SOPRA	UD	MARCO FERIGO	100	58	36			257	1	1982
9220007	GEMONA DEL FRIULI	VIA CANEVA		33013	GEMONA DEL FRIULI	UD	RINO GUBIANI	385	123	58	1		567	1	1927
9220005	GORITIA	VIA ROSSINI, 13		34170	GORITIA	GO	FRANCO SENECA	818	356	94	3		1271	3	1983
9220044	LIVINALONGO		CIO UFF. TURISTICO	32020	ARABIA	BL	LUCA DEMALDE	71	24	17			112	1	1971
9220041	LONGARONE	VIA NOVEMBRE, 1		32013	LONGARONE	BL	CLAUDIO BARZAN	426	199	33			619	1	1988
9220015	LONGO	VIA CASTELGIUNCOLI, 7	C.P. 5	36045	LONGO	VI	DIEGO MARCHELLEZZO	302	118	53			474	1	1986
9220049	LORENZAGO	VIA CESARIO	CIO DE DONA	37040	LORENZAGO	BL	PAOLO DE DONA	80	34	13			143	1	1977
9220043	LOZZO DI CADORE	P.ZZA IV NOVEMBRE		32040	LOZZO DI CADORE	BL	MAURIZIO CALLIGARO	100	23	8			130	1	1971
9220048	MALO	P.ZZA G. ZANINI, 1		36034	MALO	VI	BRUNO VAJENTE	356	127	33			516	1	1972
9220008	MANIAGO	P.ZZA ITALIA		33085	MANIAGO	PN	FRANCESCO MAGRO	226	89	41			346	1	1947
9220025	MANZANO			33044	MANZANO	UD	FRANCO COSTANTINI	214	107	56			380	1	1983
9220028	MAROSTICA	VIA MAZZINI, 10		36038	MAROSTICA	VI	ANTONIO GUSI	503	223	91			819	2	1948
9220021	MEISTRE	VIA FIUME, 47/A	C.P. 571	36072	MEISTRE	VE	MAURIZIO DISSEGNA	1483	840	184			2307	5	1927
9220065	MIRANO	VIA BASTIA FUORI, 54	C.P. 58	36035	MIRANO	VE	DANIELA SECCO	876	227	61			964	2	1986
9220013	MOGGIO UDINESE	P.LE G. NAIS		33015	MOGGIO UDINESE	UD	ANDREA MATIZ	204	85	23			322	1	1948
9220012	MONFALCONE	VIA MARCO POLO, 7	C.P. 204	34074	MONFALCONE	GO	ROMANO STACCHETTI	401	148	49			588	1	1947
9220034	MONTEBELLO VICENTINO	P.LE CENZ, 5		36084	MONTEBELLO VICENTINO	VI	MICHELE AGNOLIN	149	77	16			242	1	1983

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Codice	nome	via	recupero	cap	città	brg	presidente	ORD	FAM	GR	VI	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno	ford.
9220019	MONTABELLUNA	P. ZZA ALDO MORO 1	C/O PRO LOCO	31044	MONTABELLUNA	TV	PIETRO FURLANETTO	875	345	123			1343	3	1928	
9220028	MONTESCHIO MAGGIORE	VIA DUOMO 1		38078	MONTESCHIO MAGGIORE	VI	LUCIANO CHIESE	478	238	117			831	2	1947	
9220051	MOTTA DI LIVENZA	VIA DE GASPERI		31045	MOTTA DI LIVENZA	TV	ROBERTO BASSO	176	90	49			324	1	1962	
9220052	ODERZO	VIA COMUNALE DI FRATTA, 35	C.P. 81	31048	ODERZO	TV	GIANCARLO CAMILLOTTO	288	142	65			595	1	1980	
9220066	PADOVA	GALL. S. BERNARDINO, 5/10		35121	PADOVA	PD	ARMANDO RAGANA	2135	685	183	1		3004	6	1908	
9220022	PIEVE DI CADORE		C.P.	32044	PIEVE DI CADORE	BL	GIUSEPPE DA DEIPPO PINI	236	108	51			398	1	1979	
9220054	PIEVE DI SOLOGO			31053	PIEVE DI SOLOGO	TV	DANTE GALLON	287	102	32			431	1	1963	
9220058	PONTE DI PAVE/SALGAREDO	VIA ROMA, 121		31047	PONTE DI PAVE	TV	SILVANO DE MARDI	196	81	37			314	1	1980	
9220023	PONTERBA	PIAZZA DEL POPOLO		33018	PONTERBA	UD	ARMANDO COLANZI	184	72	85			301	1	1983	
9222009	PORDENONE	P. TTA DEL CRISTO S/A	C.P. 112	33170	PORDENONE	PN	GIANNI FURLANETTO	1065	413	132	4		1814	3	1925	
9220030	PORTOGRUARO	VIALE CALDIRIA, 34		33028	PORTOGRUARO	VE	MARIO GAGOTTO	273	104	77			454	1	1949	
9222020	RAVASCLETTO	VIA VAL CALDA, 7	C/O BAR PACE AL PIN	33020	RAVASCLETTO	UD	SANDRO DE CRIGNIS	287	81	25			373	1	1980	
9220045	REGGIO TERME	C/O C.N.S.A.		38078	REGGIO TERME	VI	MARIANO STORTI	157	81	19			244	1	1972	
9220023	ROVIGO	V. LO SAMUELE DONATONI, 6	C.P. 82	45100	ROVIGO	RO	ANTONIO OLIVATO	288	105	25			419	1	1932	
9220060	S. BONIFACIO	VIA G. OBERDAN, 43	C/O COLA FEDERICO	37047	S. BONIFACIO	VR	SERGIO ALICINI	388	104	47			549	1	1984	
9220036	S. DONA' DI PIAVE	VIA GUERRATO 3		36027	S. DONA' DI PIAVE	VE	PAOLO GOSLIANI	485	179	80			744	1	1965	
9220056	S. PIETRO CARIANO	VIA CAMPOSTRINI, 58	C/O CORTILE MURICI	37020	PEDEMONTE	VR	LUCIANO CORSI	478	138	45			682	1	1983	
9222019	S. VITO AL TAGLIAMENTO	VIA DELLO SPORT 1		33078	S. VITO AL TAGLIAMENTO	PN	MARIO CENTIS	251	98	27			378	1	1989	
9220027	S. VITO DI CADORE	C/O A.A.S.T.		33043	S. VITO DI CADORE	BL	MARINO OSSI	98	53	28			181	1	1948	
9220024	SACILE	VIA RONCHIE, 51	C.P. 27	33077	SACILE	PN	ALDO MODULO	361	189	92			592	1	1983	
9220033	SAPPADA	VIA BACHI, 148		32047	SAPPADA	BL	GIAMPAOLO PILLER	244	108	43			385	1	1964	
9220007	SCHIO	VIA A. ROSSI, 8	CASSELLA POSTALE 3	36015	SCHIO	VI	DAL PRA' ADRIANO	1395	608	123	5		2131	4	1988	
9222018	SPILIMBERGO		C.P. 83	33087	SPILIMBERGO	PN	RENATO CAMILLOTTI	287	100	25			412	1	1972	
9220058	SPRESIANO	VIA D. ALIGHIERI, 18		31027	SPRESIANO	TV	MARCO MENEGAZZO	335	118	47			488	1	1974	
9222010	TARVISIO			33018	TARVISIO	UD	CARLO TONIUTTI	231	90	50	1		382	1	1946	
9220014	THIENE	VIA TRENTO, 3		38018	THIENE	VI	LUCIANO THIELLA	1034	423	138			1814	3	1923	
9222002	TOLMEZZO	VIA BATTISTI, 4	C.P. 27	33028	TOLMEZZO	UD	ALDO LARICE	482	208	62			784	2	1967	
9220038	TRECENTA	P. ZZA S. GIORGIO 41	SALONE SPORT	33027	TRECENTA	RO	GIOVANNI VETTORELLO	131	39	8			178	1	1967	
9220001	TREGNAGO	P. ZZA S. EGIDIO, 8		31039	TREGNAGO	VR	WALTER DAL FORNO	221	81	20			302	1	1988	
9220008	TREVISIO	PIAZZA DEI SIGNORI, 4		31100	TREVISIO	TV	BRUNO ROSSETTI	1008	518	174			1700	3	1909	
9222001	TRIESTE S.A.G.	VIA MACHIAVELLI, 17	C.P. 1010	54132	TRIESTE	TS	GIUSEPPE GESCA	1708	684	244			2834	5	1983	
9220003	UDINE S.A.F.	VIA B. ODORICO, 3		33100	UDINE	UD	GIUSEPPE TACOLI	1873	703	207			2783	6	1874	
9220042	VALCOMELICO	VIA MEDOLA, 38	C/O MARIO FAIT	32040	S. STEFANO CADORE	BL	MARIO FAIT	406	182	78			860	1	1970	
9220012	VALDAGNO	CORSO ITALIA, 40	CORTE DUE MIOI	36078	VALDAGNO	VI	ENNIO MARASCHIN	876	374	73	4		1280	3	1972	
9220037	VALL ZOLDANA	VIA MARCONI, 15		33012	FORNO DI ZOLDO	BL	GIANNI DE ROCCO	386	183	42			801	1	1966	
9220005	VENEZIA	S. MARCO, 1672		30124	VENEZIA	VE	FRANCO PIANON	828	421	116	11		1374	3	1980	
9220003	VERONA	VIA S. TOSCANI, 11		37128	VERONA	VR	AUGUSTO FERRONI	2884	1030	284	14		4222	6	1875	
9220004	VICENZA	CONTRA PORTA S. LUCIA, 95		36100	VICENZA	VI	EUGENIO DE GOBBI	1362	584	198	1		2108	4	1875	
9220047	VIGO DI CADORE	VIA IV NOVEMBRE, 3		32040	VIGO DI CADORE	BL	GIANFRANCO MARTINI	45	17	2			84	1	1973	
9220017	VITTORIO VENETO	VIALE DELLA SETA, 55	C.P. 138	31039	VITTORIO VENETO	TV	MARIANO MENEGHIN	822	364	200			1385	3	1925	
9222011	XXX OTTOBRE	VIA C. BATTISTI, 22		54125	TRIESTE	TS	S. DALLA PORTA AIDIAS	1542	739	181			2487	5	1940	
Totale generale:														45085	17850	153

CONVEGNO TRENTO ALTO-ADIGE

Codice	nome	via	recupero	cap	CHS	prov.	presidente	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno fond.
9219001	APPIANO	PIAZZA ALBERTUS MAGNUS, 1		39057	APPIANO	BZ	ALBERTO KASWALDER	228	107	21			356	1	1945
9219002	BOLZANO	PIAZZA DELLE ERBE, 46		39108	BOLZANO	BZ	RICCARDO CRISTOFOLLETTI	1098	427	159			1686	3	1921
9219013	BRENNERO	VIA S. VALENTINO, 25		39041	BRENNERO	BZ	BRUNO ANTONIOL	77	28	58			163	1	1981
9219003	BRESSANONE	VIA PRA' DELLE SUORE, 1		39042	BRESSANONE	BZ	ANNIBALE SANTINI	268	145	121			534	1	1924
9219004	BRONZOLO	VIA AQUILA NERA, 18		39051	BRONZOLO	BZ	MAURO GIANNI	165	81	40			286	1	1971
9219005	BRUNICO	VIA HOFER, 32/A		39031	BRUNICO	BZ	FRANCO DELL'ANTONIO	277	131	101			509	1	1924
9219006	CHLUSA	VIA ROMA		39043	CHLUSA	BZ	BRUNO FERRARI	178	132	48			358	1	1947
9219007	EGNA	LARGO MUNICIPIO, 1		39044	EGNA	BZ	WALTER FLOR	98	36	57			191	1	1987
9219008	FORTEZZA	VIA VILLA, 28		39048	VIPITENO	BZ	KURT PROSSLNER	57	37	12			106	1	1953
9219015	LAIVES	VIA PIETRALBA 37		39055	LAIVES	BZ	ADRIANO LOMBARDI	158	82	5			246	1	1982
9219009	MERANO	VIA K. WOLF, 15		39012	MERANO	BZ	CLAUDIO DA MOLIN	902	181	89			762	2	1924
9219001	S. A. T.	VIA MANCI, 57		38100	TRENTO	TN	ELIO CAOLA	1240	815	210	17		20638	41	1872
9219014	SALORNO	P. ZZA S. GIUSEPPE		39040	SALORNO	BZ	GIORDANO GIRARDI	92	47	43			184	1	1987
9219010	VAL BADIA	PENSIONE CAMOSCET		39030	LA VILLA	BZ	OSKAR COSTA	527	281	140			954	2	1954
9219011	VALGARDENA	VIA TAVELA, 36		39048	FORTISEI	BZ	GREGOR MUSSNER	219	71	23			318	1	1954
9219012	VIPITENO	VIA PASSO PENNES, 18/B		39048	VIPITENO	BZ	GIULIO TODESCO	161	120	84			371	1	1949
Totale generale:								18437	8074	3995	17	1	27644	93	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONVEGNO TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLO

Codice	nome	via	recupero	cap	città	prov	presidente	ORD	FAM	GRU	VIT	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno fond.				
9224006	AREZZO	VIA S. G. DECOLLATO, 37		53100	AREZZO	AR	G. PAOLO MATTEAGGI	313	148	38			500	1	1972				
9224016	ARGENTA	VIA TRIESTE		44011	ARGENTA	FE	MARCO MARTINELLI	146	51	10			213	1	1988				
9224024	BARGA	PIAZZA ANGELO, 5		56081	BARGA	LU	MALTER FANTOZZI	119	32	25			178	1	1984				
9224002	BOLOGNA	VIA C. BATTISTI 11/A		40123	BOLOGNA	BO	FRANCESCO MOTTA	1343	358	82			1783	4	1875				
9224010	CARRI	VIA CHIESA, 1		41012	S. MARINO DI CARRI	MO	PRIMO ZANFI	529	186	35			754	2	1945				
9224005	CARRARA	VIA L. GIORGI, 1		54033	CARRARA	MS	ALDO ANDREI	409	180	87			647	1	1936				
9224017	CASTELFRANCO EMILIA	VIA SOLIMEI 19		41013	CASTELFRANCO E.	MO	FRANCESCO BORGHI	178	40	7			226	1	1984				
9224013	CASTELNUOVO NE' MONTI	P. ZIALE MATTEOTTI 7/A		42035	CASTELNUOVO NE' MONTI	RE	PIER GIORGIO GRASSI	137	40	8			185	1	1983				
9224021	CASTELNUOVO GARFAGNA	VIA VITTORIO EMANUELE		56032	CASTELNUOVO GARFAGNA	LU	ALBERTO PICCININI	204	78	38			322	1	1986				
9224012	CESENA	VIA CHIESA, TIPANO 81		47020	S. VITTORE CESENA	FO	PAOLO DALTRI	312	89	8			408	1	1985				
9224011	FAENZA	VIA DANAL GRANDE 44/B		48018	FAENZA	RA	MAURIZIO SOLAROLI	661	204	82			937	2	1947				
9224009	FERRARA	VIALE CAVOUR, 118		44100	FERRARA	FE	ALESSANDRO GORINI	1249	558	176			1884	4	1927				
9224001	FIRENZE	VIA DELLO STUDIO, 5		50122	FIRENZE	FI	MARCO ORDENIGO	1968	778	217	8		2968	6	1868				
9224019	FINIZZANO	PIAZZA LABINCO		54013	FINIZZANO	MS	MASSIMO TEREZZI	135	31	45			211	1	1978				
9224004	FORTI	VIA VALVERDE, 12		47100	FORTI	PO	PIERO MARCONI	379	133	26			537	1	1927				
9224012	FORTE DEI MARMI	VIA MICHELANGELO 47 I° P.		56042	FORTE DEI MARMI	LU	CESARE MAZZEI	252	153	56			455	1	1936				
9224020	GROSSETO	VIA DEL MULINO A VENTO, 17		58100	GROSSETO	GR	MANFREDO MAGNANI	159	88	22			249	1	1980				
9224005	IMOLA	VIA BORDELLA, 18		40026	IMOLA	BO	ANTONIO ZAMBINI	623	211	30			864	2	1927				
9224004	LIVORNO	VIA SANTA FORTUNATA, 31		57123	LIVORNO	LI	ROBERTO GALLETTI	450	225	34			709	1	1988				
9224008	LUCCA	CORTILE CARRARA, 18		55100	LUCCA	LU	ANDREA GIANNI	478	154	47	2		682	1	1923				
9224015	MARESCA	VILLAGGIO ORLANDO, 100		51023	CAMPO TIZZORO	PT	SAURO DUKCI	290	88	21			389	1	1946				
9224013	MASSA	PIAZZA MAZZINI, 13		54100	MASSA	MS	MANLIO PONTELLI	216	48	22			284	1	1942				
9224003	MODENA	VIA IV NOVEMBRE, 4/E		41100	MODENA	MO	GILIANO CAVAZZUTI	1078	284	119			1478	3	1875				
9224001	PARMA	VIALE PACEZZA, 40		43100	PARMA	PR	STEFANO MORIAZZI	1183	372	104			1656	3	1875				
9224007	PIACENZA	VIA S. VINCENZO, 2		29100	PIACENZA	PC	BRUNO SCOTTI	783	180	77			1020	2	1931				
9224018	PIETRASANTA	VIA MAZZINI, 108		56045	PIETRASANTA	LU	AUGUSTO GUIDUGLI	109	71	28			208	1	1946				
9224003	PISA	VIA CISENELLO, 2		56100	PISA	PI	FABIO SALOMONI	424	128	34			584	1	1926				
9224007	PISTOIA	VIA 27 APRILE, 8		51100	PISTOIA	PT	GIULIANO VEZZOSI	395	133	28	1		548	1	1927				
9224017	PONTREMOLI	PIAZZA UNITA' D'ITALIA		54027	PONTREMOLI	MS	PIER LUIGI COCCHI	216	103	12			331	1	1987				
9224018	PORRETTA TERME	VIA MAZZINI, 208		40049	PORRETTA TERME	BO	GIUSEPPE FANTI	228	64	11			304	1	1995				
9224008	PRATO	VIA ALTOPASCIO 8		59100	PRATO	PO	ANTONIO FABBRINI	1325	531	63			1918	4	1893				
9224014	RAVENNA	VIA CIRCOLO AL MOLINO, 118		48100	RAVENNA	RA	GAETANO CORIANCHI	443	183	78			882	1	1983				
9224008	REGGIO EMILIA	VIA DEI MILLE 32		42100	REGGIO EMILIA	RE	JAKOS BORGH	1587	510	109			2206	4	1875				
9224006	RIMINI	VIA DE' WARTHEMA, 28		47900	RIMINI	RN	LUINO VICI	355	98	42			485	1	1958				
9224002	SANSEPOLCRO	VIALE FRANCHI 22		52037	SANSEPOLCRO	AR	WILLIAM GIANNELLI	91	22	7			126	1	1987				
9224015	SASSUOLO	P. ZIA RISORGIMENTO, 82		41148	SASSUOLO	MO	MAURO BERTONI	323	102	20			443	1	1985				
9224011	SESTO FIORENTINO	VIA VERONELLI, 1/3		50018	SESTO FIORENTINO	FI	ANDREA GIORGETTI	454	178	28	1		681	1	1938				
9224002	SIENA	VIALE MAZZINI, 95		53100	SIENA	SI	COSTANTINO CIONI	387	173	20			580	1	1971				
9224018	VALDARNO INFERIORE	P. ZIA VITTORIO VENETO, 4		56084	FUCECCHIO	PI	MARCO GUIDUCCI	154	68	24			244	1	1974				
9224023	VALDARNO SUPERIORE	PIAZZA VARCHI, 8		52045	MONTESVARCHI	AR	DANIELE MENABENI	218	95	31			344	1	1991				
9224010	VAREGGIO	VIA SANTA MARIA GORETTI, 17		55649	VAREGGIO	LU	GIANCARLO CERRI	338	128	44			502	1	1935				
Totale generale:														20546	7743	1945	10	29786	84

CONVEGNO CENTRO MERIDIONALE E INSULARE

Codice	nome	via	recupero	cap	città	prov	presidente	ORO	FAM	GR	VT	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno fond.
9246006	ACIREALE	VIA S. MARTINO 44		95024	ACIREALE	CT	PAOLO NICOLOSI	18	6		8		32	1	1983
9232010	ALATRI	VIA DEI MANNI, 10		03011	ALATRI	FR	PETRO TABIATERRI	176	47		14		239	1	1980
9228010	AMANDOLA	VIA G. MARCONI, 8		85021	AMANDOLA	AP	GIULIANO PRATTARI	115	21		10		146	1	1988
9232018	AMATRICE	VIA A. NIBBI, 8		82012	AMATRICE	RI	GIUSEPPE BACIGLIUPO	114	17		8		139	1	1985
9228001	ANCONA	VIA S. PIETRO, 18	C.P. 248	60121	ANCONA	AN	ROBERTO DEL PAPA	310	87		17		394	1	1933
9278002	ASCOLI PICENO	VIA S. CIELINI, 10		65100	ASCOLI PICENO	AP	MARCELLO MARCONI	255	34		9		294	1	1983
9234011	ATESSA	C. S. VITT. EMANUELE	C.P. 007	68041	ATESSA	CH	ANTONIO MASCHERI	58	30		15		104	1	1978
9238004	AVELLINO	VIA DUOMO, 24		83100	AVELLINO	AV	ITALO GILIO	104	18		9		129	1	1904
9234013	AVEZZANO	VIA MONTE VELINO, 10	C.P. 284	97051	AVEZZANO	AQ	D. DI MADDALENA	118	14		13		145	1	1980
9240002	BARI	VIA BONAZZI, 35	C.P. 530	70100	BARI	BA	FRANCESCO PACE	186	20		8		213	1	1982
9246010	BELPASSO	VIA ROMA, 228		95022	BELPASSO	CT	VINCENZO RAHARDA	61	11		9		81	1	1985
9248001	CAGLIARI	VIA PICCIONI, 13		08124	CAGLIARI	CA	SAVATORE DEDOLA	227	38		16		281	1	1932
9228005	CAMERINO	VIA C. VARANO, 8		62032	CAMERINO	MC	TORQUATO SARTORI	60	19		12		88	1	1933
9238001	CAMPORASSO	VIA TOSCANA, 40		68100	CAMPORASSO	CB	ENZO BASI	78	10		5		94	1	1978
9238008	CASERTA	VIA BATTISTESSA, 8		81100	CASERTA	CE	ANTONIO DALBONE	191	27		31		249	1	1988
9232009	CASSINO	VIA DIAMARE, 13		03042	CASSINO	FR	TITO ATELLA	143	40		14		197	1	1975
9234015	CASTEL DI SANGRO	C. S. VITTORIO EMANUELE, 31		67031	CASTEL DI SANGRO	AQ	PIRRO RANALDI	56	6				61	1	1985
9234010	CASTELLI	C. P. 2		64041	CASTELLI	TE	GIULIELMO BENEDETTI	74	26		19		118	1	1976
9244005	CASTROVILLARI	VIA C. PEPE, 74		97012	CASTROVILLARI	CS	EUGENIO IANNELLI	131	19		9		185	1	1988
9248001	CATANIA	P.ZZA SCAMMACCA, 1		95131	CATANIA	CT	BLASCO SCAMMACCA	339	50		34	5	428	1	1975
9244004	CATANZARO	VIA CASE ARSE, 28		98100	CATANZARO	CZ	FRANCESCO BRAGNANO	129	38		9		165	1	1980
9238002	CAVA DEI TIRRENI	C. S. MAZZINI C/ O STADIO	C.P. 111	94013	CAVA DEI TIRRENI	SA	MATTEO AVOLANO	158	53		12		223	1	1939
9234001	CHIETI	P.ZZA DEI TEMPI ROMANI, 3		66100	CHIETI	CH	EUGENIO DI MARZO	186	68		29		327	1	1988
9230005	CITTA' DI CASTELLO	VIA GRAMSCI		08012	CITTA' DI CASTELLO	PG	ROMANO CAMPOLETTI	141	48		18		207	1	1985
9234018	CIVITELLA ROVETO	VIA ROMA, 98	C/O DE FILIPPO	87054	CIVITELLA ROVETO	AQ	FABIO BUSI	41	6		10		54	1	1988
9232018	COLLEFERRO	VIA DELL'ARTIGIANATO, 9	C.P. 47	90034	COLLEFERRO	RM	GIUSEPPE FORTI	89	24		60		177	1	1985
9244002	COSENZA	VIA MEDAGLIE D'ORO 74		87100	COSENZA	CS	GIUSEPPE BRANQUELO	182	31		22		235	1	1980
9232013	ESPERIA	VIA G. MARCONI	C.P. 28	03045	ESPERIA	FR	FRANCESCO DI PAOLA	21	4		10		35	1	1988
9228007	FABRIANO		C.P. 108	60044	FABRIANO	AN	STEFANIA SCIPIONI	149	41		19		206	1	1951
9234012	FARA SAN MARTINO	VIA IV NOVEMBRE		86015	FARA SAN MARTINO	SH	MORENO PRATO	49	9		11		69	1	1980
9234008	FARINDOLA	VIA RIGO, 22		85019	FARINDOLA	PE	ANTONIO FRAGASSI	44	11		6		61	1	1974
9228004	FERMO	LARGO MORA 5		93023	FERMO	AP	DOMENICO PIETRONERI	221	44		15		280	1	1987
9230004	FOLIGNO	VIA PIEMARINI, 3		60034	FOLIGNO	PG	DANIELE MANICCHIA	174	31		31		236	1	1982
9232012	FRASCATI	L.G.O. S. ANTONIO M. CIARET	C.P. 72	60044	FRASCATI	RM	MASIMO OPOLLONI	488	118		49		633	1	1988
9232003	FROSINONE	VIA F. FERRARELLI, 30		63100	FROSINONE	FR	SANDRO VONA	137	65		23		225	1	1928
9232015	GALLINARO IN VAL COMINO	PIAZZA S. MARIA, 8		00040	GALLINARO	FR	GIORGIO GAZZELLI	35	6		8		47	1	1980
9248005	GIARRE	VIA VIA ALFIERI, 28		95014	GIARRE	CT	REBASTIANO RUSSO	81	24		17		132	1	1974
9240001	GIOIA DEL COLLE	PIAZZA PLEBISCITO 2		70023	GIOIA DEL COLLE	SA	AGOSTINO MACORELLI	66	1		11		68	1	1975

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

codice	nome	via	recupero	cap	città	prov	preside	ORD	FAM	GR	VIT	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno	infil.
9230007	GUARDALUINO	VIA A. PENNINI, 37	GIO DOTT. GIUBILEI	6023	GUARDALUINO	PG	GIULIO TIRIÒ	88	40	22			148	1	1987	
9230007	GUARDAGRELE	VIA S. FRANCESCO, 2	GIO JACOVELLA	86018	GUARDAGRELE	CH	ANTONIO ACRANTIE	108	65	25			258	1	1983	
9230008	GUARISO	VIA MAZZINI 15	GIO BRUNETTI	60024	GUARISO	PG	MARCELLO INGUARDI	71	28	5			105	1	1988	
9230002	ISERNA		C.P. 53	88170	ISERNA	BS	MICHELE CONTI	112	15	28			155	1	1990	
9234018	ISOLA DEL GRAN SASSO	SALITA S. GIUSEPPE, 1		84045	ISOLA DEL GRAN SASSO	TE	LUIGI CERVELLA	48	9	13			70	1	1987	
9238003	JESI	PIAZZA DELLA REPUBBLICA		86033	JESI	AN	PIAGLO CARBANTORI	304	86	41			431	1	1948	
9234002	L'AQUILA	VIA SASSA, 34		87100	L'AQUILA	AQ	CESARE COLONZIO	654	210	85			949	2	1974	
9242002	L'AGONEGRO	VIA P. MARISCANO 37	C.P. 52	85042	L'AGONEGRO	PZ	PELICE A. MARINO MARSELLA	134	25	12			171	1	1995	
9234017	L'ANCIANO	VIA S. GIOVANNI	C.P. 122	88034	L'ANCIANO	CH	OSVALDO DI MILE	103	10	12			125	1	1985	
9232008	LATINA	VIA DEI VOLSCI, 34	C.P. 98	84190	LATINA	LT	ANTONIO MASCAR	248	81	50			377	1	1975	
9248004	L'INGUGLIOSSA	PIAZZA MUNICIPIO		85015	L'INGUGLIOSSA	CT	CARMELLO GRECO	119	8	15			143	1	1957	
9248012	L'ONGI	C. SO. UMBERTO I		88078	L'ONGI	ME	SALVATORE MOLLORE	131	35	24			190	1	1988	
9228008	MACERATA	P. ZZA VITTORIO VENETO, 14		82100	MACERATA	MC	LUIGI MORETTI	468	105	22			593	1	1946	
9248006	MESSINA	VIA MATOLI, 20		88123	MESSINA	ME	GIANNI MENTO	122	27	18			187	1	1982	
9238001	NAPOLI	CASTELLO DELL'OVO	C.P. 148	80132	NAPOLI	NA	GIACOMO DI GENNARO	286	74	17			358	1	1971	
9248002	NAPOLI	VIA CAMPANIA, 22		88100	NAPOLI	NA	PIERPAOLO D'AL	248	53	23			324	1	1997	
9244020	ORTONA	VIA BONANNI, 17	C.P. 4	86028	ORTONA	CH	FRANCESCO SLEPZIO	114	57	26			197	1	1981	
9248002	PAERMO	VIA AGRIGENTO, 30		80141	PAERMO	PA	GIUSEPPE GRESTINA	482	139	48			733	1	1977	
9232011	PALESTRINA	VIA MANTOVA 7	C.P. 52	00036	PALESTRINA	RM	GIULIO COLTINI	119	27	7			153	1	1980	
9234006	PENNE	PIAZZA XX SETTEMBRE, 10		65017	PENNE	PE	LUIGI DI CAMARIE	171	44	43			258	1	1950	
9230001	PERUGIA	VIA DELLA GARBIA, 8	C.P. 329	06123	PERUGIA	PG	GIACOMO OZZELLA	492	108	34			635	1	1975	
9238006	PESARO	VIA BARACCA, 77		81100	PESARO	PS	ROBERTO ANNALINI	284	57	18			390	1	1975	
9234005	PESCARA	VIA ALDO MORO 158	C.P. 315	65129	PESCARA	PE	LUIGI BARBURA	308	80	47			435	1	1932	
9234021	PESCARA	VIA ISCONZO, 11	C.P. 82	67032	PESCARA	PE	CARMELLO GENTILE	54	10	1			65	1	1994	
9248003	PETRALLA SOTTANA	CORSO PAOLO AGLIATA, 154		80027	PETRALLA SOTTANA	PA	MARIO VACCARELLA	51	5	3			59	1	1928	
9238005	PIEDIMONTE MATESE	VIA S. FRANCESCO, 10	CIO PASTORE	81016	PIEDIMONTE MATESE	CE		95	32	72			139	1	1988	
9248007	POLIZZI GENEROSA	VIA S. MICHELE ARCANGELO, 1		86028	POLIZZI GENEROSA	PA	VINCENZO E PROCUCA	48	9	13			71	1	1988	
9234016	POPOLI	VIA MARCONI, 2		65028	POPOLI	PE	GIUSEPPE LARATTA	121	16	12			149	1	1985	
9242001	POTENZA	VIA N. SAURO, 5	CIO P. CAMMAROTA	85100	POTENZA	PZ	PIERLUIGI CAMMAROTA	74	19	22			115	1	1980	
9248014	RAQUISA	VIA DIODORO SICULO, 23		87100	RAQUISA	RC	LORENZO LO PRESTI	122	36	12			176	1	1999	
9244001	REGGIO CALABRIA		C.P. 80	89100	REGGIO CALABRIA	RC	MORGAN GAETANO	124	24	8			156	1	1932	
9232004	RIETI	VIA PORTA GONICA, 12		83100	RIETI	RI	PIETRO NATI	350	88	31			479	1	1933	
9234014	ROCCA DI CAMBIO	VIA DUCA DEGLI ABRUZZI, 2		87047	ROCCA DI CAMBIO	AQ	MARIO GIALLORETTI	16	3	1			20	1	1985	
9234009	ROCCA DI MEZZO	VIA MARCO VAL CORVO, 105	CIO PROF. CARFF	87014	ROCCA DI MEZZO	RM	GIUSEPPE CARFF	10	5	1			16	1	1975	
9232001	ROMA	C. SO. V. EMANUELE, 305		00186	ROMA	RM	CARLO CRECH	187	435	71			210	4	1973	
9228013	S. BENEDETTO DEL TRONTI	VIA C.L. GABRIELLI, 83		83039	S. BENEDETTO DEL TRONTI	AP	PIERGIORGIO NABELLI	188	40	10			218	1	1985	
9228008	S. SEVERINO MARCHE	PIAZZA DEL POPOLO, 39		87027	S. SEVERINO MARCHE	MC	PIERFRANCESCO RENZI	117	18	5			140	1	1975	
9238003	SALERNO	VIA PORTA DI MARE, 24		84100	SALERNO	SA	ENZO CAPORE	288	59	10			341	1	1986	
9228011	SARNANO	VIA BOZZI, 24		83028	SARNANO	MC	PIAULO TEBER	113	15	6			136	1	1990	
9228012	SENIGALLIA	STR. COMUNALE VALLONE, 76		80019	SENIGALLIA	AN	MICHELA MARCONI	102	11	27			140	1	1993	
9248013	SIRACUSA	VIA PO, 10	CIO DELFI ASSICURA	88100	SIRACUSA	SR	VITO GODO	108	48	7			181	1	1986	

Codice	nome	via	recupero	cap	città	prov	presidenza	CHD	PAM	CIO	VT	BEN	TOTALE	DELEGATI	meno fond.
9232002	SORA	VIA G. MARCONI, 8		63039	SORA	FR	BANDRO RAPPE	178	45	23			244	1	1927
9230002	SPOLETO	NICOLO PIANCIANI, 4		08049	SPOLETO	PG	ENZO CORI	336	203	94			633	1	1975
9234004	SULMONA	VIA DEL CONSERVATORIO 6	C.P. 82	67039	SULMONA	AQ	ALFONSO PELINO	204	64	40	3		337	1	1982
9234003	TERAMO	VIA FEDELE ROMANI 5	C.P. APERTA	64100	TERAMO	TE	VALERIO PICHELLI	296	90	18			287	1	1945
9230003	TERNI	VIA F. LLI CERV. 31	C.P. 175	05100	TERNI	TR	TOMINO LIFREDALIZZI	311	81	43	2		437	1	1946
9232014	TIVOLI		C.P. 61	00019	TIVOLI	RM	ERCOLE GILLUANI	250	65	75			380	1	1989
9234022	VASTO	VIA ALFIERI, 1		66054	VASTO	CH	GIUSEPPE CELENZA	124	30	13			167	1	1966
9232005	VITERBO	LARGO COLONNA, 2		01100	VITERBO	VT	GIUSEPPE LUPATELLI	218	86	11			315	1	1968
Totale generale:								13807	4106	1827	54	3	21887		90

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SEZIONI EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE

SEZIONE	CAP	Indirizzo e Presidente	Anno di fondazione	Ordinari	Famigliari	Giovani	Benemeriti	Totale SOCI	Delegati
EUROPEA	B1060	Rue d'Ecosse 44 - Bruxelles - c/o Valtorta (Pres. Piercarlo Valtorta)	1994	—	—	—	—	—	—
LIMA	28845	Via Palermo 8, c/o Bonzani - Domodossola (Pres. Celso Salvetti)	1973	7	1	—	—	8	1
SANTIAGO DEL CILE C.A.A.I.	20124	Av. Apoquindo 6589 - Las Condes Santiago (Pres. Corradino Rabbi)	1982	—	—	—	—	—	—
A.G.A.I.	20124	Via E. Petrella 19 - Milano (Pres. Corradino Rabbi)	1904	313	—	—	—	313	1
SEDE LEGALE	20124	Via E. Petrella 19 - Milano (Pres. Alberto Re)	1979	1.118	—	—	—	1.118	2
			1863	10	—	—	—	10	—
TOTALE SEZIONI N. 5				1.448	1	—	—	1.449	4

CONVEGNI

CONVEGNI	SEZIONI	Onorari	Ordinari	Famigliari	Giovani	Benemeriti	Totale SOCI	Delegati
LIGURE - PIEMONTESE - VALDOSTANO	100	—	42.785	18.117	6.879	4	67.785	154
LOMBARDO	139	—	62.542	24.410	9.085	9	96.046	223
TRENTINO - ALTO ADIGE	16	—	16.474	8.075	3.095	—	27.644	60
VENETO - FRIULANO - GIULIANO	85	—	45.144	17.850	6.030	1	69.025	153
TOSCO - EMILIANO - ROMAGNOLO	41	—	20.578	7.263	1.945	—	29.786	66
CENTRO MERIDIONALE E INSULARE	88	—	15.961	4.106	1.827	3	21.897	90
EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE	5	10	1.438	1	—	—	1.449	4
TOTALE SEZIONI	474	10	204.922	79.822	28.861	17	313.632	750

LOM: inclusa la sezione CNSAS art. 33 dello Statuto.

CMI: inclusa la sezione di S. VENERINA il cui tesseramento non risulta pervenuto.

VFG: inclusa la sezione di CERVIGNANO DEL FRIULI costituita nel 1999.

DISTRIBUZIONE DEL CORPO SOCIALE PER REGIONE E CATEGORIA AL 31/12/1999

REGIONI	Totale Soci (1)	Ordinari (2)	Giovani	Famigliari
LIGURIA	12.873	8.139	1.145	3.589
PIEMONTE	52.445	33.021	5.498	13.926
VALLE D'AOSTA	2.463	1.625	236	602
LOMBARDIA	96.037	62.542	9.085	24.410
PROV. DI TRENTO	20.638	12.377	2.108	6.153
PROV. DI BOLZANO	7.006	4.097	987	1.922
VENETO	50.482	33.093	4.357	13.032
FRIULI VENEZIA GIULIA	18.542	12.051	1.673	4.818
EMILIA ROMAGNA	16.162	11.491	1.007	3.664
TOSCANA	13.624	9.087	938	3.599
MARCHE	3.406	2.664	207	535
UMBRIA	2.484	1.616	247	601
LAZIO	5.840	4.232	452	1.156
ABRUZZO	4.221	2.945	445	831
MOLISE	249	191	33	25
CAMPANIA	1.439	1.081	97	261
PUGLIA	301	252	19	30
BASILICATA	290	208	34	48
CALABRIA	712	557	45	110
SICILIA	2.367	1.740	209	418
SARDEGNA	605	475	39	91
TOTALE CONVEGNI	312.166	203.484	28.861	79.821

1) Escluse le categorie 31-33 e 34

2) Inclusi i soci ordinari vitalizi

Sezioni senza diritto di partecipazione all'Assemblea dei Delegati 2000 ai sensi degli artt. 17 dello Statuto e 44 del Regolamento Generale

SEZIONE	Indirizzo e Presidente	Anno di fondazione	Ordinari	Famigliari	Giovani	Benemeriti	Totale SOCI	Delegati
CERVIGNANO DEL FRIULI	via Garibaldi 18 - 33052 Cervignano d/ Friuli	1999	—	—	—	—	—	—
CNSAS	via E. Petrella 18 - 20124 Milano	1992	—	—	—	—	—	—
EUROPEA	rue d'Ecosse 44 - Bruxelles	1994	—	—	—	—	—	—
PIEDIMONTE MATESE	largo S. Francesco 10 - 81016 Piedimonte M.	1998	95	32	12	—	139	0
SANTA VENERINA	via Chiesa 52 - 95020 Linera-S. Venerina	1996	—	—	—	—	—	—
SANTIAGO DEL CILE	av. Apoquindo 6589 Las Condes-Santiago	1982	—	—	—	—	—	—
TOTALE DELLE SEZIONI 6			95	32	12	—	139	0

SEZIONI IL CUI NUMERO SOCI È INFERIORE A 100

ACIREALE	ESPERIA	PETRALIA SOTTANA
ADRIA	EUROPEA	POLIZZI GENEROSA
BARDONECCHIA	FARA SAN MARTINO	ROCCA DI CAMBIO
BELPASSO	FARINDOLA	ROCCA DI MEZZO
CAMERINO	GALLINARO IN VAL COMINO	SANTA VENERINA
CAMPOBASSO	GIOIA DEL COLLE	SANTIAGO DEL CILE
CASTEL DI SANGRO	ISOLA DEL GRAN SASSO	VIGO DI CADORE
CIVITELLA ROVETO	LIMA	
CORBETTA	PESCASSEROLI	

Il prospetto è stato compilato sulla base del numero dei soci regolarmente trasmesso dalle Sezioni al 31/12/99

PAGINA BIANCA

SITUAZIONE PATRIMONIALE CONTO ECONOMICO E SITUAZIONE AMMINISTRATIVA DELL'ESERCIZIO 1999

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/99

Allegato G

DESCRIZIONE	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	all'1/1/99	al 31/12/99	in più	in meno
ATTIVITA'				
Disponibilità liquide	0	28.394.846	28.394.846	0
Conto corrente postale Banca d'Italia	1.847.137.510	3.053.127.969	1.205.990.459	0
	1.847.137.510	3.081.522.815	1.234.385.305	0
Residui attivi				
Crediti verso lo Stato	232.505.000	42.332.000	0	190.173.000
Crediti verso Soci Sezioni e Terzi acquirenti	1.585.569.058	1.708.312.308	122.743.250	0
Crediti per partite di giro	1.127.653.134	674.903.371	0	452.749.763
Crediti diversi anni precedenti	1.245.475.152	1.422.852.499	177.377.347	0
Credito IVA 1998	13.848.335	0	0	13.848.335
	4.205.050.679	3.848.400.178	300.120.597	656.771.098
Crediti finanziari				
Prestiti al personale	91.513.698	90.037.564	0	1.476.134
Deposito cauzionale CNSAS	45.120.000	45.120.000	0	0
	136.633.698	135.157.564	0	1.476.134
Rimanenze attive di esercizio				
Merce a magazzino	710.782.608	720.616.981	9.834.373	0
	710.782.608	720.616.981	9.834.373	0
Investimenti mobiliari				
Partecipazioni impegnate	89.500.000	89.500.000	0	0
	89.500.000	89.500.000	0	0
Immobili				
Rifugi alpini	862.969.111	1.026.969.111	164.000.000	0
Centro Scuole Pordoi	1.548.211.211	1.689.054.019	140.842.808	0
Sede Legale	5.470.040.107	5.580.812.951	110.772.844	0
	7.881.220.429	8.296.836.081	415.615.652	0
Altri costi pluriennali				
Ristrutturazioni in corso	375.667.883	120.825.075	0	254.842.808
Riorganizzazione uffici	88.691.420	633.979.081	545.287.661	0
	464.359.303	754.804.156	545.287.661	254.842.808
Immobilizzazioni tecniche				
Mobili macchine d'ufficio	319.233.942	384.270.536	45.036.594	0
Macchine e attrezzature	810.161.465	921.628.637	111.467.172	0
Autoveicolo	19.069.424	19.069.424	0	0
	1.148.464.831	1.304.968.597	156.503.766	0
TOTALE ATTIVITA'	16.483.149.058	18.231.806.372	2.681.747.354	913.090.040
Deficit patrimoniale				
Perdita d'esercizio	168.019.901	0	0	168.019.901
TOTALE A PAREGGIO	16.651.168.959	18.231.806.372	4.508.884.846	1.081.109.941
Conti d'ordine				
Titoli di Stato di proprietà di terzi	6.300.000	6.300.000	0	0

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

CLUB ALPINO ITALIANO
Il Direttore Generale
(dott. Marco Carpani)

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/99

Allegato G

DESCRIZIONE	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	all' 1/1/99	al 31/12/99	in più	in meno
PASSIVITA'				
Residui passivi				
Debiti verso Fornitori e diversi	2.253.460.772	2.803.606.503	550.146.300	0
Debiti per partite di giro	894.652.549	982.594.582	87.942.033	0
Debiti diversi anni precedenti	1.894.790.093	1.489.923.880		404.866.213
Debito IVA 1999	0	2.181.000	2.181.000	0
	5.042.903.414	5.278.305.965	640.269.333	404.866.213
Fondi accantonamento vari				
Indennità anzianità personale	339.369.240	331.848.140	0	7.521.100
Manutenzione rifugi	24.762.591	24.762.591		0
	364.131.831	356.610.731	0	7.521.100
Poste rettificative dell'attivo				
F.do Rischii	1.147.875.278	1.147.875.278	0	0
F.do svalutazione crediti	20.231.174	39.473.174	19.242.000	0
F.do ammortamento mobili	269.485.501	275.935.446	6.449.945	0
F.do ammortamento impianti	583.961.168	626.453.371	42.492.203	0
F.do ammortamento autoveicolo	7.151.034	11.918.390	4.767.356	0
F.do ammortamento rifugi	632.706.494	644.209.514	11.503.020	0
F.do ammortamento Centro				
Scuole Pordoi	785.300.298	809.206.680	23.906.382	0
F.do ammortamento Sede Legale	232.050.602	397.813.397	165.762.795	0
Ratei interessi futuri prestiti al personale	6.705.347	6.837.763	132.416	0
	3.685.466.896	3.959.723.013	274.256.117	0
Debiti bancari e finanziari				
Mutuo Credito Sportivo Pordoi	462.311.823	352.621.575	0	109.690.248
Mutuo Credito Sportivo Sede Legale	2.356.603.912	2.207.178.186	0	149.425.726
	2.818.915.735	2.559.799.761	0	259.115.974
TOTALE PASSIVITA'	11.911.417.876	12.154.439.470	914.525.450	671.503.287
Patrimonio Netto				
Avanzo economico esercizi precedenti	1.777.531.083	4.571.731.182	2.794.200.099	0
Rettifiche sull'esercizio precedente	2.962.220.000		0	2.962.220.000
Avanzo economico dell'esercizio	0	1.505.635.720	1.505.635.151	0
TOTALE A PAREGGIO	16.651.168.959	18.231.806.372	5.214.360.700	3.633.723.287
Conti d'ordine				
Terzi per Titoli di Stato in	6.300.000	6.300.000	0	0

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

CLUB ALPINO ITALIANO
 Il Direttore Generale
 (dot. Marco Carpani)

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1999

Allegato H

		LIRE	
A)	ENTRATE CORRENTI		
	1 - Trasferimenti correnti	£.	2.501.583.333
	2 - Entrate contributive	£.	8.199.140.200
	3 - Altre entrate	£.	2.422.101.870
	Totale A	£.	13.122.825.403 +
B)	SPESE CORRENTI		
	4 - Spese per gli Organi istituzionali	£.	435.147.549
	5 - Oneri per il personale in attività di servizio	£.	821.116.357
	7 - Spese per acquisto di beni e servizi	£.	8.591.765.946
	8 - Oneri finanziari	£.	168.697.425
	9 - Oneri diversi di gestione	£.	102.585.577
	10 - Spese per prestazioni istituzionali	£.	1.239.924.000
	Totale B	£.	11.359.236.854 -
	Differenza (A - B)	£.	1.763.588.549 +
	Avanzo Finanziario	£.	1.763.588.549 +
C)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
	11 - Ammortamento immobilizzazioni materiali		
	a) autoveicolo	£.	4.767.356
	b) mobili, macchine ufficio	£.	6.449.945
	c) attrezzature, macchinari	£.	42.492.203
	d) immobili - Centro Polifunzionale G. Crepaz al Pordoi	£.	26.019.024
	- Sede Legale	£.	165.762.795
	- Rifugio Sella al Monviso	£.	9.390.378
	15 - Svalutazione crediti	£.	19.242.000
	16 - Accantonamento per adguamento fondo TFR	£.	27.573.445
	Totale C	£.	301.697.146 -
D)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
	20 - Proventi straordinari		
	a) trasferimenti attivi in natura	£.	-
	b) sopravvenienze attive	£.	940.180
	insussitenze passive	£.	130.245.912
	Totale 20	£.	131.186.092 +
	21 - Oneri straordinari		
	a) trasferimenti passivi in natura	£.	21.745.915
	b) sopravvenienze passive	£.	691.538
	insussitenze attive	£.	78.857.089
	Totale 21	£.	101.294.542 -
	Totale delle partite straordinarie (20-21) (D)	£.	29.891.550
E)	RETTIFICHE DI VALORE		
	22 - Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio (crediti pluriennali)	£.	4.018.394 +
	24 - Spese impegnate di competenza di esercizi successivi (rimanenze finali di magazzino)	£.	720.616.981 +
	25 - Entrate di competenza impegnate in precedenti esercizi (rimanenze iniziali di magazzino)	£.	710.782.608 -
	Totale rettifiche (22+/-23+24-25) (E)		13.852.767 +
	RISULTATO ECONOMICO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C+/-D+/-E)	£.	1.505.635.720 +
	29 - Imposte dell'esercizio	£.	-
			1.505.635.720 +
	AVANZO ECONOMICO	£.	1.505.635.720

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

1

CLUB ALPINO ITALIANO
Il Direttore Generale
(dott. Mario Carpani)

Allegato I

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio			£. 1.847.137.510 +
Riscossioni	in c/competenza	£. 13.016.766.799	
	in c/residui	£. 2.748.224.418	
			£. 15.764.991.217 +
Pagamenti	in c/competenza	£. 11.136.267.136	
	in c/residui	£. 3.422.733.622	
			£. 14.559.000.758 -
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio			£. 3.053.127.969 +
Residui attivi	degli anni precedenti	£. 1.514.602.870	
	dell'esercizio	£. 2.468.954.872	
			£. 3.983.557.742 +
Residui passivi	degli anni precedenti	£. 1.489.923.880	
	dell'esercizio	£. 3.788.382.085	
			£. 5.278.305.965 -
Avanzo di amministrazione a fine esercizio			£. 1.758.379.746 + =====

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

CLUB ALPINO ITALIANO
Il Direttore Generale
(dott. Mario Carpani)

**SITUAZIONE PERSONALE ORGANIZZAZIONE CENTRALE DEL CLUB ALPINO
ITALIANO AL 31 DICEMBRE 1999**

PERSONALE	Dotazione organica	Unità di personale in servizio (M=maschi F=femmine)	Personale assegnato ad altro organismo	Personale distaccato da altro organismo	Personale a contratto art.6 Legge 70	Anzianità media
Dirigente	1	1	-	-	-	5 anni
C 3	2	1 M	-	-	1 F	8 anni e 4 mesi
C 1	3	3 F	-	-	-	16 anni
B 2	7	7	-	-	-	16 anni e 10 mesi
B 1	-	-	-	-	-	-
A 2	3	2	-	-	-	7 anni e 5 mesi
A 1	1	-	-	-	-	-

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

CLUB ALPINO ITALIANO
Il Direttore Generale
(dott. Marco Carpani)